

IERI MATTINA IN UNA STRADA ROMANA PER LA PRONTA REAZIONE DI UN AGENTE DI PS

Muore una terrorista in un agguato br Ferito un funzionario di Palazzo Chigi

Antonio Da Empoli, colpito a una mano e a un piede, dirige l'ufficio economico della presidenza del Consiglio
Con Wilma Monaco, uccisa da un solo proiettile, c'erano due uomini e una donna - Numerose le rivendicazioni

ROMA — Dopo Firenze, Roma. Il terrorismo è tornato a colpire. Questa volta l'obiettivo era il dottor Antonio Da Empoli, direttore dell'ufficio affari economici e sociali della presidenza del Consiglio. Il commando dei terroristi (2 uomini e 2 donne) però, a quanto pare, voleva solo guantare le mani di Antonio Da Empoli, che era stato colpito a una mano e a un piede.

Per i terroristi invece è andata male. Nel conflitto a fuoco con la guardia del corpo dell'alto funzionario è rimasta uccisa Wilma Monaco, 28 anni, moglie del brigatista Gianni Pelosi, arrestato il 19 giugno dell'anno scorso a Ostia insieme alla «prima rossa» delle Br Barbara Balzerani. Gli altri tre terroristi — i due uomini con la donna (a quanto sembra la latitante Gianfranca Lupi, rimasta ferita) — sono riusciti a fuggire.

Nella borsa della donna morta è stato trovato un documento, datato ottobre '85, in cui si annuncia la fondazione dell'«Unione comunista combattenti». Più tardi l'azione è stata rivendicata con una telefonata a Bologna e a Milano. Un volantino del «Fronte armato comunista» è stato poi fatto trovare in un cestino dei rifiuti nel capoluogo emiliano. Dieci testimonianze: «La compagna Wilma Monaco è stata assassinata dagli sgherri dell'antiterrorismo durante un'azione combattente contro una strategia della ristrutturazione antipolitica. Un'altra compagna ha pagato con la vita la lotta per una società libera dal capitalismo e dallo sfruttamento».

Manca una pochi minuti alle 9 quando il dottor Da Empoli, che abita in via della Farnesina, è uscito di casa per recarsi a Palazzo Chigi. Sotto il portone c'era ad attenderlo il suo autista, un agente di Ps di 25 anni, con la macchina, una Regata bianca. Patti pochi metri, la macchina si è fermata davanti a un'edicola di giornali. L'alto funzionario è sceso — come al solito — per acquistare i quotidiani, quando ha sentito l'autista — un giovane di 25 anni — gridargli di stare attento, di buttarsi a terra. Nello stesso momento, i terroristi — che stavano nascosti dietro l'edicola — sono usciti allo scoperto. Una donna, in particolare, ha chiamato il dottor Da Empoli per nome, poi ha cominciato a sparare. Ma con la sua pistola Smith e Wesson calibro 38 ha raggiunto il funzionario solo di striscio.

L'autista fulmineamente, è sceso dall'auto — senza nemmeno mettere il freno a mano — e si è diretto verso l'edicola. Si è accovacciato e ha risposto al fuoco dei terroristi con la sua mitraglietta Beretta. La donna, Wilma Monaco, raggiunta da un colpo che le ha trapassato il cuore, è caduta in terra in un lago di sangue. Due suoi compagni — forse impreparati ad una immediata reazione dell'autista — si sono dati alla fuga su una Vespa rossa. È rimasta a piedi un'altra terrorista, che ha abbandonato sull'asfalto il documento. Poi anche lei è scappata, forse ferita, nella stessa direzione dei suoi compagni. Più tardi infatti alcuni fazzoletti di carta insanguinati sono stati trovati alla fermata dell'autobus, in piazza dei Giochi deli, a pochi metri dal luogo dell'agguato.

Il funzionario della presidenza del Consiglio è stato soccorso dalla vice presidente del ministero della Sanità (moglie del deputato dc Gerardo Bianco), che da una finestra della scuola aveva assistito, insieme ai suoi alunni, all'attentato. E poco dopo è stato trasportato all'ospedale Villa San Pietro, dove lo è andato a trovare, in mattinata, il ministro dell'Interno Scalfaro. Da Empoli ha avuto parole di profonda gratitudine per il suo autista che, coraggiosamente, ha risposto al fuoco dei terroristi. Anzi, ha capito prima ancora che entrassero in azione, che il suo «capo» era in pericolo e gli ha

I terroristi hanno colpito ancora. Questa volta la vittima di una nuova formazione eversiva che si autodefinisce «Unione comunista combattenti» è un funzionario di grado elevato della presidenza del Consiglio. Dopo l'uccisione dell'ex sindaco di Firenze Lando Conti questa volta i terroristi hanno colpito un servitore dello Stato che si occupa di problemi economici e che è stato accusato di aver contribuito alla stesura della legge finanziaria. Lo stesso tipo di accuse — allora si trattava dell'apporto contro il referendum sulla scala mobile — che furono usate nel caso del professor Ezio Tarantelli assassinato nel marzo dello scorso anno all'università di Roma. Ciò conferma che oggi qualsiasi persona — funzionario dello Stato, amministratore pubblico in carica o meno, professionista — può essere preso di mira da questi nuovi assassini che

gridato di gettarsi a terra. Raggiunto in ospedale dai giornalisti il funzionario — che ha 47 anni, è sposato con una svizzera e ha un solo figlio di 11 anni — ha risposto con calma a tutte le domande. «Sto bene», ha detto a chi gli chiedeva notizie della sua salute. «Sono stati brutti momenti, ma ora va meglio». Qualcuno gli ha poi domandato: «Perché proprio lei è stato colpito?». A questo il dottor Da Empoli non ha sa-

cerano di tornare a seminare il terrore come negli anni più bui dell'eversione. Il tentato omicidio di ieri conferma — ove di questo nuovo spargimento di sangue ci fosse stato bisogno — che non si può allentare la guardia né tanto meno pensare a provvedimenti di clemenza. Già troppi pericolosi potenziali terroristi sono usciti dalle prigioni per consentire che le formazioni eversive facciano nuovi adepti per questo cancro che corrode la vita civile del paese.

Troppi guasti, come l'abbandono dei servizi segreti, sono stati compiuti perché altri se ne compiano senza annientare il già grande numero di vittime innocenti. E forse troppa indulgenza è stata dimostrata verso i grandi manovratori del terrorismo internazionale, perché quello interno non si sentisse incoraggiato a rialzare la testa.

pistola. È probabile quindi che — com'è scritto nel volantino — i terroristi volessero solo guantare le mani di Antonio Da Empoli, che era stato colpito a una mano e a un piede.

Sul luogo dell'agguato è stata trovata anche una parucca da donna, e ciò ha fatto pensare che uno dei terroristi in fuga l'avesse usata per seminare una donna. Ma è probabile che invece sia stata utilizzata dall'altra brigatista per non farsi riconoscere.

Dino Lucchesi

Cossiga: «Ce la faremo»

BRUXELLES — Da Bruxelles, dove si trova in visita, il Capo dello Stato ha telefonato al ministro Scalfaro per esprimere il suo sdegno e la ferma condanna per questo ultimo attentato terroristico. Ma anche la sua soddisfazione per la pronta reazione di un agente di polizia che faceva da autista al dott. Da Empoli.

Parlando poi con i giornalisti, Cossiga ha affermato che la sconfitta politica e culturale del terrorismo è un fatto acquisito, ma rimangono spezzoni, frammenti di un passato doloroso. Il Presidente Cossiga ha detto anche che il nuovo pericolo non viene sottovalutato e c'è la consapevolezza che «come ce l'abbiamo fatta in condizioni più difficili ieri, ce la possiamo e ce la dobbiamo fare anche oggi».

«Sono uno spezzone delle vecchie Br, ma parlo un linguaggio diverso, più ideologizzato, contro la sinistra istituzionale, propongono la costituzione di un partito armato», è il ministro della Difesa Giovanni Spadolini ad affer-

marlo con convinzione. «Ho già detto quel che avevo da dire — ha aggiunto il ministro —, non prevedevo una conferma così immediata. E' una idiozia creare polemiche tra fermezza e non fermezza; sono stato io il presidente del Consiglio che ha fatto la legge sui pentiti, ma adesso questi gruppi non vanno sottovalutati: oggi, del resto, nessuno nel governo ha dato segno di sottovalutare la gravità dei fatti, e neppure nessuno nell'opposizione».

Craxi, da parte sua, ha dichiarato che si tratta di una nuova ondata terroristica contro la quale c'è piena solidarietà nel Paese, al quale simili attentati fanno orrore, aggiungendo che, nonostante tutto, lo Stato è in grado di fronteggiare la sfida e farà tutto quanto gli compete in proposito.

Al consiglio di gabinetto il ministro dell'Interno Scalfaro ha fornito ieri mattina le notizie sull'attentato e l'esito delle prime indagini. Ha avuto anche un colloquio con Craxi.

(A pagina 2 commenti e servizi)

BLOCCATE IN EXTREMIS LE DIMISSIONI DEL MINISTRO VISENTINI

A un passo dalla crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il passo falso del governo sul decreto Irpef ha messo in luce tutte le difficoltà in cui si dibatte la maggioranza. Sia Craxi che Spadolini non fanno mistero del problema. Stando ad alcune voci, per alcuni momenti si è temuto una crisi di governo. Il ministro delle Finanze Visentini aveva illustrato alla Camera le ragioni perché non poteva essere accolti gli emendamenti proposti dal Pci, nei giorni scorsi aveva inoltre fatto presente la difficoltà a presentare un nuovo decreto.

Nonostante questo i comunisti hanno tenuto ferme le proprie rivendicazioni con il sostegno di una pattuglia di franchi tiratori. Questo avrebbe spinto, stando appunto ad alcune indiscrezioni, il portone c'era ad attenderlo il suo autista, un agente di Ps di 25 anni, con la macchina, una Regata bianca. Patti pochi metri, la macchina si è fermata davanti a un'edicola di giornali. L'alto funzionario è sceso — come al solito — per acquistare i quotidiani, quando ha sentito l'autista — un giovane di 25 anni — gridargli di stare attento, di buttarsi a terra. Nello stesso momento, i terroristi — che stavano nascosti dietro l'edicola — sono usciti allo scoperto. Una donna, in particolare, ha chiamato il dottor Da Empoli per nome, poi ha cominciato a sparare. Ma con la sua pistola Smith e Wesson calibro 38 ha raggiunto il funzionario solo di striscio.

L'autista fulmineamente, è sceso dall'auto — senza nemmeno mettere il freno a mano — e si è diretto verso l'edicola. Si è accovacciato e ha risposto al fuoco dei terroristi con la sua mitraglietta Beretta. La donna, Wilma Monaco, raggiunta da un colpo che le ha trapassato il cuore, è caduta in terra in un lago di sangue. Due suoi compagni — forse impreparati ad una immediata reazione dell'autista — si sono dati alla fuga su una Vespa rossa. È rimasta a piedi un'altra terrorista, che ha abbandonato sull'asfalto il documento. Poi anche lei è scappata, forse ferita, nella stessa direzione dei suoi compagni. Più tardi infatti alcuni fazzoletti di carta insanguinati sono stati trovati alla fermata dell'autobus, in piazza dei Giochi deli, a pochi metri dal luogo dell'agguato.

Il funzionario della presidenza del Consiglio è stato soccorso dalla vice presidente del ministero della Sanità (moglie del deputato dc Gerardo Bianco), che da una finestra della scuola aveva assistito, insieme ai suoi alunni, all'attentato. E poco dopo è stato trasportato all'ospedale Villa San Pietro, dove lo è andato a trovare, in mattinata, il ministro dell'Interno Scalfaro. Da Empoli ha avuto parole di profonda gratitudine per il suo autista che, coraggiosamente, ha risposto al fuoco dei terroristi. Anzi, ha capito prima ancora che entrassero in azione, che il suo «capo» era in pericolo e gli ha

passo — aggiunge Craxi — si logorano immediatamente le condizioni di una governabilità già difficile e si mette a repentaglio la solidità e la serietà del sistema istituzionale».

Craxi poi rileva criticamente le assenze nelle file della maggioranza anche quando sono in discussione argomenti delicati, e contesta le scelte dell'opposizione — che assume iniziative puramente demagogiche.

«È perfettamente inutile accingersi a una qualunque verifica — scrive la «Voce repubblicana» — se i cinque partiti della coalizione, e in particolare i due maggiori,

non si domandano se esistono ancora le ragioni politiche, che, non di esclusivo o contrastante potere, per stare insieme, per percorrere ancora quel tratto di legislatura che ci separa dalle elezioni, per offrire al paese uno spettacolo meno avvilente di quello offerto nelle ultime settimane».

I repubblicani temono dunque non solo la crisi di governo ma la fine anticipata della legislatura. Appare inoltre difficile immaginare come possa la verifica risolvere i problemi emersi in questi ultimi periodi. Entro la prossima settimana la legge finanziaria, sarà definitivamente approvata dal Parlamento e in teo-

ria i cinque partiti della coalizione potrebbero cominciare l'opera di revisione dei programmi di governo.

Il problema posto da Craxi e Spadolini però riguarda l'effettiva volontà dei partiti di continuare nello sforzo di collaborazione. Le polemiche vedono talvolta impegnati anche gli esponenti di primo piano dei partiti di governo. Se è generale la constatazione che occorre fare uno sforzo di solidarietà sia per procedere nella strada del risanamento economico sia per fronteggiare adeguatamente la ripresa del terrorismo, nei fatti poi, ogni votazione a scrutinio segreto rappresenta un rischio per il governo.

Al quesito proposto ieri, sottoscritto da 41 parlamentari, è stata presentata una proposta di riforma nel regolamento della Camera per abolire le votazioni a scrutinio segreto su disegni di legge di materia tributaria e finanziaria. Tra i firmatari esponenti radicali (Spadolini), liberali (Borzi), socialisti (Labriola), socialdemocratici (Reggiani).

E però dalla verifica che ci si attende molto, che come ha detto il ministro socialista Signorile, «non si esaurisce in un semplice ricambio di balletti e sarà invece l'occasione per la riconstruzione di un accordo programmatico di governo».

Il ministro dell'Industria Altissimo ha detto che la verifica deve avvenire in tempi brevi e avere come obiettivo il rafforzamento della maggioranza.

Ci sono però tutti quelli che una crisi di governo auspica per poter occupare — dopo un così lungo «digiuno» — un posto nel governo. Appetiti che crescono soprattutto quando si pensa che il prossimo governo potrebbe essere quello pre-elettorale. E si sa che un ministro uscente ha più possibilità di un deputato di fronte agli elettori.

Se a tutto questo si aggiunge il fatto che la Dc è entrata nella fase congressuale si ha un'idea della febbre «craxiol» che colpisce ogni e soprattutto il maggior partito italiano.

Giuseppe Sanzotta

Per l'Irpef un nuovo decreto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Tutto da rifare per la riforma delle aliquote Irpef. Il governo non ha altra scelta che far decadere il decreto e presentarne uno nuovo. Gli emendamenti delle opposizioni al decreto Visentini approvati con un voto a sorpresa non sono giudicati compatibili con l'obiettivo di riportare sotto controllo la spesa pubblica. La questione è stata affrontata ieri nel corso della riunione del consiglio di gabinetto presieduta da Craxi. La decisione assunta ha trovato tutti concordi, il decreto sarà lasciato decadere.

Il governo però intende mantenere gli impegni assunti per rivedere le imposte, e dunque alla scadenza, ai primi di marzo, del decreto legge, ne sarà presentato un secondo sostanzialmente eguale a quello decaduto.

Una alternativa era stata suggerita dal Pci, ma anche questa è stata giudicata inaccettabile. Il Pci ha proposto un aumento delle

imposte indirette per coprire l'onere derivante dagli emendamenti. In particolare la proposta comunista si chiede di aumentare le imposte sulla benzina anche in considerazione del calo dei prezzi petroliferi che avrebbero reso la manovra sopportabile.

Ma i conti del governo evidentemente non coincidono con quelli effettuati dal Pci. L'aumento del prezzo della benzina per coprire i nuovi oneri, ha spiegato Goria, dovrebbe essere di grandi dimensioni fino a portare il prezzo tra le 1.800 e le 1.900 lire al litro, «e questo — ha aggiunto il ministro — credo che non sia di facile apprezzamento anche da parte degli italiani».

La posizione del governo sarà illustrata martedì nel corso della riunione della commissione finanze della Camera che si riunirà ieri mattina brevemente. Sarà il ministro Visentini a comunicare le decisioni del governo.

G.S.

Diavolo come realtà personale, anche se un obbligo dogmatico, anche se la Bibbia e il Vangelo sono pieni delle sue imprese, dall'offerta speciale della mela a Eva alle tentazioni subite da Gesù nel deserto. Ma il Catechismo olandese spiega che il valore e il significato di quest'ultimo episodio sta nel «no» di Gesù alle lusinghe del Maligno e non nell'identità letterale del tentatore e del luogo. Perciò quando Paolo VI assicurò che il Diavolo esiste davvero, è un personaggio che si aggira tra noi, ci spira, ci tenta, ci sospinge verso il male, i laici parlarono

di un ritorno al Medio Evo e anche qualche cattolico storse la bocca.

Ed ecco che improvvisamente il Diavolo in persona schizza su Torino dalla sua botola come arvenna nell'orto dei burattini. Nell'occasione veniamo a sapere che in quella città dove, chissà perché, prospera una folta setta che coltiva riti satanici, commerci con gli spettri ed evocazione dei dannati, più di mille persone, negli ultimi tre anni, hanno chiesto di essere liberate dal dominio del Diavolo, anche se poi soltanto sedici hanno dimostrato di essere vittime di una vera e propria ossessione. Le richieste si sono infittite negli ultimi tempi tanto che l'arcivescovo ha dovuto nominare esorcisti due sacerdoti e quattro frati con l'appoggio e la consulenza di una commissione medica.

Come giudicare questa improvvisa fiamma satanica?

IN CRONACA

L'influenza fa strage a Trieste



Una nuova formazione nata a Parigi

ROMA — La terrorista uccisa è stata identificata nella tarda mattinata dopo che si erano rivelati falsi i documenti che aveva nella borsa. È Wilma Monaco, di ventisette anni, moglie del brigatista Gianni Pelosi (quello arrestato dai carabinieri insieme con Barbara Balzerani, una dei capi storici delle Br). È stata identificata grazie alle impronte digitali: era infatti ricercata perché colpita da ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore dottor Sica per partecipazione a banda armata.

Wilma Monaco, da un primo esame autopsico risulta essere stata raggiunta da un solo colpo di pistola che è entrato nell'ascella sinistra ed è uscito da quella destra trapassandole il cuore. Il proiettile deve essere entrato al limite del giubbotto antiproiettile che

la terrorista aveva indossato. Soltanto domani sapremo se il proiettile è stato sparato dalla pistola dell'agente o la Monaco è stata raggiunta da uno dei colpi sparati dagli altri terroristi in fuga.

L'appartenenza della moglie di Pelosi alle Br era nota agli investigatori dalla scorsa primavera: in quell'epoca venne scoperto un «covo» a San Vito Romano e furono arrestati tre reclutatori delle brigate, Antonella Della Ventura, Pietro Barone e Gustavo Salvati. Dal covo erano riusciti a scappare in tempo la Monaco e Giorgio Vanzini.

L'ordine di cattura contro di lei è stato emesso dal giudice Sica nell'ambito di quelle indagini che portarono poi alla cattura della Balzerani e di Pelosi. Anche in quell'occasione la Monaco riuscì a sfuggire insieme con Antonio De

Luca, un ex sindacalista, ritenuto implicato nell'uccisione del professor Tarantelli e nella elaborazione del documento numero 20 che venne abbandonato accanto al cadavere (e che poi è ricomparso nei giorni scorsi come rivendicazione dell'assassinio dell'ex sindaco di Firenze Lando Conti).

L'Unione comunista combattenti è una nuova sigla nel vasto mondo eversivo, che non ha niente a che vedere con le Unità comuniste combattenti. Sarebbe nata dalla seconda scissione delle Br avvenuta a Parigi nel 1984 e si pone l'obiettivo della lotta armata all'interno del territorio, in particolare contro la politica economica del governo. Alla decisione sarebbe stata presente la Monaco che, secondo gli investigatori, è stata lungamente a Parigi dove ha avuto contatti con la «colonia» di ex terroristi italiani che si trovano là rifugiati.

Un funzionario dell'antiterrorismo sosteneva che col fermento del dottor Da Empoli il partito armato aveva ripreso come obiettivo quello economico, proprio rifacendosi al documento lasciato accanto a Tarantelli, il famoso documento numero 20.

Nel dibattito interno all'organizzazione ormai sembra si sia rafforzata la «prima posizione» br che mira alla costruzione del partito comunista combattente composto dagli appartenenti all'ala militarista ortodossa. La «seconda posizione», quella movimentista, come spiegano le sei cartelle lasciate vicino al corpo dell'ex sindaco Conti «ha perso ormai la propria vitalità». Secondo gli esperti l'ala militarista, di cui certamente un elemento di spicco è Barbara Balzerani (che ha tentato, come si ricorderà, di leggere in aula un documento di rivendicazione dell'uccisione dell'ex sindaco di Firenze), sarebbe diretta in linea ideologica e strategica da quattro detenuti: Andrea Gai, Bruno Seghetti, Francesco Piccioni e Prospero Gallinari.

Guglielmo Zucconi L.V.

NELLE PAGINE INTERNE

Cresce la polemica sull'ipotesi di amnistia

«Carlos» liquidato da Gheddafi?

Un altro agente del Kgb fugge negli Usa

DOPO LA CLAMOROSA DECISIONE DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO CARDINALE BALLESTRERO

E ora il Diavolo sta tornando di moda

Il diavolo è tornato di moda. Armani o Versace dovrebbero pensare al suo nuovo look perché tutti i travestimenti satanici del passato sono ormai frusti. Lo è la calzamaglia nera un po' a braccioni, con cappucci e cornetti, frequente un tempo nei loggioni di San Giovanni in Persicet.

C'era infine una terza e più antica versione del Diavolo, quella rappresentata nelle sculture delle chiese medioevali: un animale immondo, tutto zanne, artigli e peli che al sabato notte visitava le streghe e dopo il mostruoso connubio volava via con ali di pipistrello. Ma l'antropologia e lo studio delle malattie nervose hanno eliminato le streghe così anche i diavoli politici e romanzeschi intrinsecamente celibato e se ancora riescono ad agguantare una presa, devono ricorrere alle compliche manovre che abbiamo visto in «Rosemary Baby». Insomma, se Giosué Carducci ripetesse il suo «Salute o Salame o ribellione, o forza vindice della ragione» che quasi un

secolo fa fece tremare le canore, oggi farebbe ridere. A farci dimenticare Satana, Lucifer, Bezeb, Jeebel, Mefisto o come diavolo si chiama, ha contribuito anche il Concilio che ha eliminato dalle preghiere finali della Messa il «Libera nos Domine» dai «diavoli» che si aggirano nel mondo».

La stessa riforma, abolendo i cosiddetti ordini minori, ossia i cinque primi gradi lungo i quali si saliva al sacerdozio, ha tolto di mezzo anche gli esorcisti che nel vecchio ordinamento avevano il compito e il potere specifico di cacciare i diavoli ovunque si annidassero. Ora quella facoltà viene concessa dal vescovo a seconda delle richieste, e a sacerdoti che abbiano la fede e il coraggio necessari per affrontare un ossesso. Intanto, una parte della nuova teologia ha messo in dubbio che la credenza nel

Diavolo come realtà personale, anche se un obbligo dogmatico, anche se la Bibbia e il Vangelo sono pieni delle sue imprese, dall'offerta speciale della mela a Eva alle tentazioni subite da Gesù nel deserto. Ma il Catechismo olandese spiega che il valore e il significato di quest'ultimo episodio sta nel «no» di Gesù alle lusinghe del Maligno e non nell'identità letterale del tentatore e del luogo. Perciò quando Paolo VI assicurò che il Diavolo esiste davvero, è un personaggio che si aggira tra noi, ci spira, ci tenta, ci sospinge verso il male, i laici parlarono

di un ritorno al Medio Evo e anche qualche cattolico storse la bocca.

Ed ecco che improvvisamente il Diavolo in persona schizza su Torino dalla sua botola come arvenna nell'orto dei burattini. Nell'occasione veniamo a sapere che in quella città dove, chissà perché, prospera una folta setta che coltiva riti satanici, commerci con gli spettri ed evocazione dei dannati, più di mille persone, negli ultimi tre anni, hanno chiesto di essere liberate dal dominio del Diavolo, anche se poi soltanto sedici hanno dimostrato di essere vittime di una vera e propria ossessione. Le richieste si sono infittite negli ultimi tempi tanto che l'arcivescovo ha dovuto nominare esorcisti due sacerdoti e quattro frati con l'appoggio e la consulenza di una commissione medica.

Come giudicare questa improvvisa fiamma satanica?

DALL'INTERNO

L'AGGUATO DI ROMA

Nel mirino i funzionari dello Stato

Ecco dunque, una settimana dopo il mortale agguato di Firenze, la puntuale conferma che l'assassinio di Lando Conti apriva una nuova «campagna» terroristica. L'annuncio contenuto nel primo messaggio di rivendicazione non era una vana minaccia.

Il nuovo attacco terroristico di Roma, sventato nelle sue più gravi conseguenze dalla pronta reazione dell'agente di scorta, dimostra che le Br ritengono conclusa la fase della «strategia strategica». Iniziata nel dopo-Dodier. Al termine di un triennio scandito da attentati sanguinosi ma isolati, con cadenza annuale (Giugno 1983, Hunt 1984, Tarantelli 1985), i terroristi — ridefiniti la propria strategia e riorganizzati le proprie file — ritengono giunto il momento di ritornare all'offensiva procedendo per «campagne». Questo è il primo allarmante ammonimento che viene dal tragico agguato sulla via della Farnesina.

La vittima mancata: controllore della spesa pubblica

ROMA — Antonio Da Empoli, 46 anni, sposato con un figlio, svolge un ruolo di primo piano come collaboratore economico di Craxi, anche se il suo nome non è noto alle grandi masse. È stato chiamato il 30 gennaio scorso a dirigere l'ufficio per gli affari economici e sociali di palazzo Chigi, recentemente ristrutturato con un decreto dello stesso presidente del Consiglio.

A volerlo dirigente di questo delicato settore è stato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, che lo conosce e lo stima da anni. Da quando cioè il braccio destro di Craxi e il prof. Da Empoli prestavano entrambi la loro opera nello staff di Antonio Giotto, ministro del bilancio nei primi governi di centro-sinistra.

Per l'alto funzionario ferito dai terroristi l'ingresso a palazzo Chigi è stato un po' il coronamento di una lunga e importante carriera, in parte svolta anche all'estero. A Brumpton, dove per sette anni è stato collaboratore del commissario Giotto, a quei tempi vicepresidente della Cee, a Parigi, dove per sei anni è stato dentro quel vigilante osservatorio che è l'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo europeo).

Ma è soprattutto al ministero del bilancio, dove ha trascorso ben 15 anni, che Da Empoli ha fornito il suo contributo professionale. Ripreso il suo posto in questo ministero, dopo il periodo trascorso fuori dall'Italia, Da Empoli è stato nominato dirigente generale nel 1984 su proposta dell'allora ministro del bilancio, il socialdemocratico Pietro Longo. Da Empoli è uno dei primi a seguire Craxi a palazzo Chigi quando il leader socialista vi si trasferisce nell'estate del 1984, in un primo momento gli viene assegnato il dipartimento affari economici e sociali come responsabile della politica industriale. Poi, durante la riforma di questo dipartimento nel gennaio '86, Da Empoli compie un salto di qualità.

I suoi compiti e quelli del ristretto staff di esperti da lui diretto, sono di partecipare alla fase istruttoria dei provvedimenti legislativi per valutare gli effetti economici e finanziari della pubblica amministrazione e la compatibilità con il programma annunciato dal governo.

Segue inoltre l'attività degli organi della pubblica amministrazione preposti alla spesa e quella degli enti pubblici economici e delle società a partecipazione pubblica. Infine compito dell'ufficio diretto dal prof. Da Empoli è quello di fare una raccolta comparativa dei dati relativi all'andamento della spesa pubblica per giungere a valutazioni tecniche sulla coerenza economico-finanziaria dell'attività di governo.

Sara Pimentel

Angelo Ventura

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABONNAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prelievo e consegna domiciliata: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 175.000); ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65055/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi postazione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi postazione e data prestabilita L. 132.000) - Pubblicità L. 135.000 - Finanziaria e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 21 febbraio 1986 è stata di 67.650 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

IMMEDIATA LA LOGICA CONCLUSIONE TRATTA DA QUASI TUTTE LE FORZE POLITICHE

«Il terrorismo non è debellato» Spazzate via le idee d'amnistia

L'unico partito a non abbandonare ancora l'ipotesi è quello socialista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il pericolo terroristico non è debellato. Questa la conclusione delle forze politiche dopo l'attentato contro l'alto funzionario della presidenza del Consiglio Antonio Da Empoli. Le considerazioni dei partiti investono anche il problema di un'eventuale amnistia in occasione della festa del 2 giugno. L'attentato di ieri infatti dovrebbe scoraggiare i promotori di un eventuale atto di clemenza. Anche tra i fautori dell'amnistia, come i socialisti, è chiara la determinazione di escludere a ogni modo gli implicati in gravi atti di terrorismo.

Attestati di solidarietà verso il dott. Da Empoli sono stati espressi da tutte le più alte cariche dello Stato. Accanto a questi, però, emergono preoccupazioni analisi su una ripresa del fenomeno terrori-

stico che non deve trovare impreparati gli organi dello Stato. Un segnale preciso, dunque, che l'emergenza non è finita e che è indispensabile non abbassare la guardia. A giudizio dei repubblicani l'attentato di Roma smentisce i profeti del falso e irresponsabile ottimismo. Secondo il presidente dei senatori democristiani Mancino «gli ultimi episodi dimostrano, purtroppo, con chiarezza, che ci troviamo in presenza di una riorganizzazione e di una ripresa del terrorismo. Mancino richiama anche i partiti alla necessità di un'adeguata riflessione».

E questa riflessione sembra partire proprio dalla discussione sull'amnistia. Il ministro degli Interni Scalfaro è contrario e lo ha detto senza mezzi termini. Decisamente ostile a un provvedimento del-



Wilma Monaco la terrorista uccisa

generare anche il presidente della commissione interni della Camera Preti. «Se è vero — ha detto l'esponente socialdemocratico — come ha scritto qualche giornale, che il presidente Cossiga sarebbe favore-

vole a un'amnistia che gioverebbe anche alle Br, noi siamo decisamente contrari, perché chi ha cercato di sfasciare lo Stato non merita indulgenza».

Le persone che hanno commesso gravi delitti devono scontare le proprie pene. Inoltre, Preti si rivolge direttamente al Capo dello Stato chiedendo che vengano smentite le ipotesi apparse sui giornali.

Contrari all'amnistia sono anche i liberali. Il terrorismo è ancora presente, ha detto Biondi, secondo il quale è in atto una riorganizzazione dei gruppi che possono contare di vecchi e nuovi latitanti usciti di galera.

A giudizio del vicesegretario del Pli Patuelli «la recrudescenza terroristica rappresenta una ragione di più per non varare un'ennesima am-

nistia addirittura ipotizzata con l'estensione ai terroristi». I socialisti appaiono favorevoli a un'amnistia pur con determinati limiti. Sull'Avanti di oggi l'on. Andò responsabile del settore giustizia del Psi, in contrasto con altri esponenti politici, contesta che sia avvenuta una riorganizzazione delle forze terroristiche.

Da Trieste, il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti ha espresso consternazione e profonda amarezza e ha inviato a Da Empoli un messaggio di solidarietà. Il dott. Da Empoli, capo del dipartimento affari economici e sociali di palazzo Chigi, è infatti il funzionario che ha finora seguito direttamente i problemi dell'area giuliana e delle partecipazioni statali nelle province di Trieste e Gorizia.

G. S.



Roma Antonio Da Empoli al pronto soccorso dell'ospedale «Villa San Pietro» (Telefoto Ansa)

IL RACCONTO DELLA BRUTTA AVVENTURA DELLA PORTACONTAINER «ROSANDRA»

Nave triestina in Nigeria assalita in porto da pirati

GENOVA — Sono arrivati dal mare. Con tre barche si sono accostati alla nave ormeggiata in porto, poi con furti e rampin hanno scalato le murate della «Rosandra».

Se avessero avuto una bandiera nera con teschio e tibie incrociate, una benda sull'occhio e un pappagalio sulla spalla, ci sarebbero stati tutti gli ingredienti per un racconto di Stevenson. Ma i pirati anni Ottanta hanno bandito ogni orpello stilistico della loro iconografia romanzesca a favore di una efficientissima «tecnica professionale».

Se ne sono accorti per primi Renato Miculan, triestino, e Luciano Cisterna, di Saluzzo, in provincia di Cuneo, rispettivamente marinaio e terzo ufficiale, della «Rosandra», portacontainer del Lloyd Triestino, attaccata dai pirati nel porto di Lagos, in Nigeria, il 16 gennaio scorso.

Quella notte Cisterna e Miculan erano impegnati nel turno di guardia, da mezzanotte alle quattro del mattino, quando i pirati hanno assalito la nave.

«Mancavano pochi minuti alle 4 — racconta Miculan — quando ho visto dei movimenti sul porto. Non ho fatto tempo ad avvertire i miei: mi sono trovato di fronte un paio di pirati armati di coltello. Non c'è stato molto da fare: mi hanno detto che se stavo fermo e zitto non mi sarebbe successo niente. Poi mi hanno frugato, ma in tasca avevo solo un pacchetto di sigarette. Si vede che non gli piacevano: me le hanno lasciate e si sono acccontentati».

Stesso discorso per Cisterna, neutralizzato dalla minaccia dei coltelli e costretto a rimanere fermo, faccia il muro, contro il parapetto del ponte. «Saranno stati una quindicina — dice — tutti di colore, giovani, 25 o 30 anni al massimo. Appena li ho visti armeggiare intorno a un container ho cercato di raggiungere il centro-nave per dare l'allarme ma mi hanno bloccato subito. In ogni caso (lo abbiamo scoperto quando erano già scappati) si erano premurati di tagliare il cavo elettrico della sirena».

«Nel giro di dieci minuti, il tempo di fumare una sigaretta — continua Miculan — hanno praticamente svuotato un container di scorie. Buttavano gli scatoloni oltre la parapetto, sulle loro barche. Poi sono scesi anche loro e sono scappati verso la giungla, di fronte al porto, sulla foce del fiume Ogou».

Nicolandrea e Cisterna rac-

contano la brutta avventura, seduti in una saletta della «Rosandra». La nave è saldamente ormeggiata alla calata Nino Romo, nel porto di Genova, contro il parapetto del porto di Lagos, almeno per quanto riguarda la prateria.

Ma la paura non è ancora passata del tutto. Presto la «Rosandra» ripartirà per la solita rotta dell'Africa occidentale, portando manufatti e materiali pregiati e riportando indietro caffè, cotone e altre materie prime. Il rischio di brutti incontri si ripeterà.

«Già nel dicembre scorso — ricorda il capitano Ferruccio Lubini, anche lui triestino, comandante della «Rosandra» durante l'ultimo viaggio — la nave era stata assalita dai pirati nel porto di Abidjan, in Costa d'Avorio. Quella volta si erano limitati a rubare del materiale di bordo, senza toccare il carico: quasi un furto di «destrezza», senza minacce a mano armata. Stavolta, invece, sono spuntati i coltelli».

Si prolunga l'agitazione all'aeroporto di Venezia

VENEZIA — Quasi tutti i voli in arrivo all'aeroporto «Marco Polo» di Venezia vengono tuttora dirottati su Treviso, in seguito allo stato di agitazione del personale di terra dello scalo veneziano che chiede il pagamento degli stipendi arretrati e l'avvio della nuova gestione, in autonomia dal Provveditorato al porto.

Se lo stato di agitazione non sarà revocato, le compagnie aeree continueranno a operare sugli scali vicini almeno fino al 25 febbraio, allo scopo di evitare disagi ai passeggeri.

Sembra che ci troviamo di fronte a una recrudescenza della pirateria, che si sta organizzando e perfezionando.

«D'altra parte — continua il capitano triestino — sono sempre esistite rotte e porti «caldi»: Filippine, Indonesia, Singapore, Dakar, Abidjan, Lagos. Si tratta di un problema reale, che deve essere affrontato dalle autorità locali con più incisività. Se una nave si trova in rada davanti a uno di questi porti, si prendano degli accorgimenti, ad esempio continuare ad andare avanti e indietro, per evitare un eventuale abbordaggio. Ma quando si è ormeggiati alla banchina, la protezione e la vigilanza devono essere garantite dalla polizia locale. A Lagos sono arrivati due agenti di un'ora dopo la fuga dei pirati. È arrivato poi anche un ispettore, nel tardo pomeriggio».

Il Lloyd Triestino ha informato il ministero della marina mercantile, che a sua volta interesserà della vicenda l'ufficio affari esteri della Farnesina.

Contemporaneamente, a Lagos si è tenuta una riunione fra i rappresentanti delle nazioni estere e le autorità locali. Ne è uscito un comunicato: un telex dove si ricorda che nessun atto di pirateria è stato segnalato nel porto durante il 1985, e, per quanto riguarda l'attacco alla «Rosandra», si sostiene che sette componenti della banda sono già stati assicurati alla giustizia.

Giovanni Gennaro

ELOGIO MUSSOLINI E VILPESE I PARTIGIANI

Almirante: «comunicazione» per il discorso di Milano

MILANO — La Procura della Repubblica di Milano ha inviato sabato scorso una comunicazione giudiziaria all'onorevole Giorgio Almirante, segretario nazionale del Movimento sociale italiano, per le frasi pronunciate nel comizio tenuto al Teatro lirico, domenica 26 gennaio, in occasione del 40. anniversario della nascita del partito.

Almirante, citando Benito Mussolini, affermò che «il ladrocinio e l'assassinio erano l'emblema delle bande partigiane». Nei giorni successivi, sui tavoli della Procura milanese arrivarono diverse denunce dell'Anpi e di altre associazioni partigiane, che ipotizzavano i reati di «apologia del fascismo» e di «vilipendio delle forze armate».

Seguivano due rapporti, uno della Digos e un altro dei carabinieri. Questi ultimi facevano arrivare anche i nastri registrati del comizio tenuto dal segretario missino. I nastri adesso saranno trascritti, siccome l'operazione ha il valore di una perizia a tutti gli effetti, la magistratura è obbligata ad avvisare le parti. È questa la ragione della comunicazione giudiziaria spedita all'onorevole Giorgio Almirante.

Al momento non si conosce quale dei reati ipotizzati dalle denunce sia contenuto nel provvedimento. Non è escluso però che la Procura nell'avviso di reato faccia riferimento sia al vilipendio delle forze

armate (le formazioni partigiane per legge sono equiparate all'esercito) che all'apologia del passato regime.

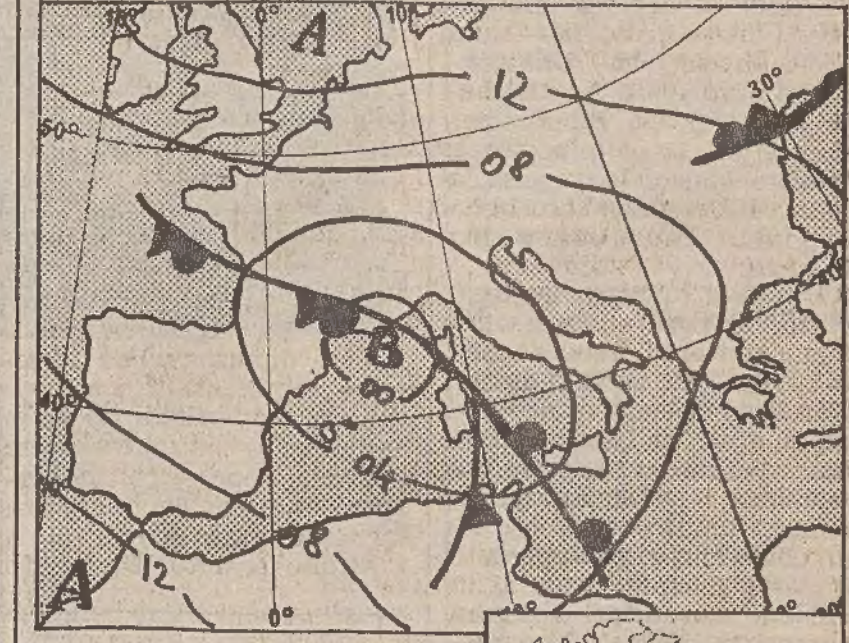
Naturalmente per convocare Almirante a palazzo di giustizia la Procura dovrà presentare richiesta di autorizzazione a procedere, che nel caso specifico è doppia. Il segretario del Msi, infatti, fa parte sia dell'assemblea di Montecitorio sia del Parlamento europeo.

Forse perché si rivolgeva a una grande folla di simpatizzanti dello stesso palcoscenico dal quale Mussolini il 16 dicembre 1944 pronunciò il suo ultimo discorso, Almirante finiva per eccedere nei ricordi in una controproducente retorica. Definiva Mussolini «Evangeliista» e «no marcia alla nostra testa». Almirante leggeva alcuni brani del discorso del 1944 e aggiungeva: «Pur tradito dai suoi amici, dal disprezzo del suo partito, abbandonato dall'Italia, fece un discorso appassionato per la sua adorabile patria: sapeva che il prezzo del tradimento dell'alleato germanico sarebbe ricaduto comunque sul popolo italiano, sia che avessero vinto gli alleati, sia che avessero vinto i tedeschi».

L'onorevole Almirante, polemizzando con Rino Formica, che aveva definito il segretario della Dc De Mita «fascista bianco», affermava: «Tutto il bianco il resto è un appellativo che riserviamo a noi stessi». Almirante proseguiva con un «invito alla pacificazione nazionale».

L'inchiesta sul comizio del segretario missino al Teatro lirico è ancora sul tavolo del procuratore aggiunto Francesco Saverio Borrelli, il quale la smisterà a uno dei sostituti.

Il tempo che farà



Situazione: Il Mediterraneo centrale continua ad essere interessato da una circolazione depressiva. Una nuova perturbazione atlantica nel suo movimento verso Levante raggiungerà l'Italia.

Temperatura: moderata al Nord con locali rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie; meridionali sulle altre zone tendenti a rinforzare sulle isole maggiori e sulle regioni occidentali della penisola.

Mari: poco mossi l'Adriatico, da poco mossi a mossi gli altri mari. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 8; Bolzano 0, 3; Cuneo -1, 2; Genova 6, 9; Bologna 2, 5; Firenze 6, 11; Pisa 7, 11; Falcognara 4, 10; Perugia 2, 8; Pescara 5, 15; L'Aquila -2, 6; Roma 7, 14; Roma Flumicino 8, 14; Campobasso 0, 8; Bari 4, 15; Potenza 2, 8; S. Maria di Leuca 9, 13; Reggio Calabria 11, 17; Messina 10, 15; Palermo 11, 16; Catania 6, 18; Alghero 2, 14; Cagliari 8, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -6, -2; Atene n. 10, 16; Belgrado n. -2, 2; Berlino n. -10, -3; Bruxelles s. -10, 0; Il Cairo s. 14, 25; Copenhagen n. -10, -4; Francoforte s. -12, -4; Ginevra n. -4, 0; Gerusalemme n. 7, 16; Londra n. -5, -1; Mosca s. -24, -14; New York n. 1, 6; Parigi -7, 2; San Francisco n. 14, 16; Stoccolma neve -11, -6; Sydney n. 19, 27; Tel Aviv s. 12, 20; Vienna n. -2, 1.

G. N.

RAPINE IN AUMENTO E SEMPRE A LIVELLO PREOCCUPANTE IL TRAFFICO DI DROGA

Meno omicidi ma la piovra si estende avverte Scalfaro nella sua relazione

ROMA — Il punto sulla lotta alla criminalità è stato fatto dal ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro nella relazione che egli ha inviato ai due rami del Parlamento. Alcuni dati sono confortanti, altri tali da suscitare preoccupazione.

Dal primo gennaio al 30 novembre del 1985 si sono avuti in Italia 836 omicidi volontari contro 980 del corrispondente periodo del 1984 con una diminuzione del 12,90 per cento, e 1.277 tentativi di omicidio contro 1.509 dell'anno precedente, con una diminuzione del 15,4 per cento.

Le ragioni maggiormente interessate al fenomeno sono nell'ordine: la Campania con 187 omicidi contro 197 del 1984; la Sicilia con 180 contro 212; la Calabria con 117 contro 102; la Lombardia con 52 contro 95; la Puglia con 48 contro 40; il Piemonte con 47 contro 58; il Lazio con 42 contro 58. Nello stesso tratto di tempo si sono avuti otto sequestri di persona a scopo di estorsione contro 16 dell'anno precedente con una flessione del 50 per cento.

Il numero delle rapine gravi è invece aumentato: 4.876 contro le 4.043 del 1984, vale a dire il 20,6 per cento in più. Scalfaro fa rilevare che le tradizionali forme di criminalità — mafia, camorra, 'ndrangheta — si sono manifestate con maggiore protervia «aumentando il proprio potenziale economico e continuando a estendere la propria influenza anche fuori delle regioni d'origine», in particolare a Milano, Torino, Roma, Genova, Bologna e Firenze.

La criminalità economica — si legge nella relazione — fa registrare un'espansione crescente dovuta all'attività della nuova mafia imprenditoriale soprattutto nei settori degli appalti per opere pubbliche, dei contributi statali e regionali e delle erogazioni di credito da parte delle banche.

«Questo genere di criminalità — afferma il ministro — agisce senza violenza palese ma sfruttando ogni varco e appiglio giuridico o ricorrendo ad artifici contabili e gestionali difficilmente percepibili esami documentali». In tutto il territorio nazionale sono state individuate centinaia di società facenti capo a noti mafiosi per i quali sono stati compiuti accertamenti statali e patrimoniali.

«Non bisogna inoltre dimenticare — ha avvertito Scalfaro — i segnali d'una espansione delle cosche calabresi nella gestione dei traffici di droga». L'impegno su questo fronte delle forze dell'ordine è stato quanto mai intenso e fruttuoso.

Dal primo gennaio al 14 dicembre 1985 sono stati sequestrati sostanze stupefacenti e psicotrope per un totale di 1.767 chilogrammi, dei quali 261.500 di eroina, contro 457 chili nel corrispondente periodo del 1984.

I sequestri hanno interessato tutte le regioni italiane: la quantità maggiore di stupefacenti (470 chilogrammi) è stata intercettata nel Lazio. Dopo il Lazio si collocano la Lombardia (341 chilogrammi), la Liguria (330). Seguono ancora la Sicilia, la Toscana, il Piemonte, il Veneto, l'Emilia-Romagna, la Campania, la Sardegna e il Trentino-Alto Adige.

Il Friuli-Venezia Giulia è al terzo posto, seguito dalla Puglia e dalla Calabria.

Il maggior numero dei denunciati si è avuto in Lombardia (3.453 persone) e nel Lazio (2.430). L'azione delle forze di polizia ha portato all'individuazione di 320 associazioni per delinquere operanti nel traffico degli stupefacenti e alla denuncia di 4.944 persone delle quali 3.530 arrestate.

Nel 1985, l'abuso di droga e le attività di traffico e spaccio di stupefacenti — osserva Scalfaro — hanno continuato a mantenersi nel nostro paese su livelli di preoccupante gravità. Pertanto le strutture centrali e periferiche del ministero dell'Interno sono costantemente impegnate da qualunque anno nell'azione di prevenzione e di repressione del traffico di stupefacenti mantenendo stretti rapporti con analoghe strutture di altri paesi, in particolare con quelle dei paesi della Cee e del Nord America.

G. N.

Castellammare: ieri sciopero generale per avere un sindaco

NAPOLI — Uno sciopero generale di due ore è stato attuato ieri a Castellammare di Stabia per protestare alle forze politiche locali contro la conclusione della crisi comunale, che si protrae da circa quattro mesi.

Sono scesi in piazza alcune migliaia di manifestanti, che hanno sfilato per le vie principali della cittadina stabile. I negozi sono rimasti chiusi per tutta la mattinata. Lo sciopero è stato indetto dalla Cgil-Cisl-Uil, dalla Confederazione dell'artigianato, dalla Confesercenti, dall'Associazione alberatori e dalle Acli. La manifestazione di protesta si è conclusa con un comizio tenuto davanti al municipio dal segretario della locale Uil, Catello Agrepi.

L'amministrazione comunale in crisi è un tripartito Dc-Psi-Pr guidato da un sindaco Dc, Francesco Saverio D'Orsi. La sua crisi era stata determinata da una verifica politica che avrebbe dovuto avere come obiettivo la ricostituzione di un pentapartito, che in consiglio comunale conta 28 consiglieri su 40.

Altre situazioni di crisi di governo locale che si protraggono da mesi o di immobilismo in attesa di verifiche si registrano nei comuni contigui della costa vesuviana: Torre Annunziata, Torre del Greco, Portici e il capoluogo, Napoli.

Nel capoluogo i consiglieri comunali del Movimento sociale italiano sono arrivati al secondo giorno consecutivo di occupazione della sala delle riunioni della giunta, in palazzo San Giacomo, per sollecitare al sindaco la convocazione del consiglio comunale.

«LA CITTÀ E I CANI» DI MARIO VARGAS LLOSA

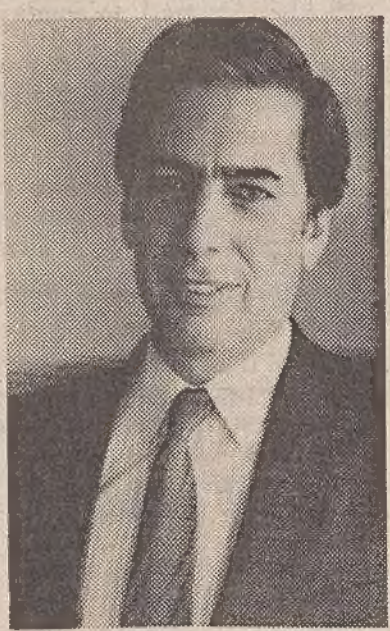
Mordi, ragazzo, mordi È la legge del branco

Quasi un quarto di secolo fa, a ventisei anni soltanto, il peruviano Mario Vargas Llosa riuscì a generare un romanzo stupendo, lirico e desolato come un fiore d'inverno: tanto bastò a conquistargli una fama ormai tanto granitica quanto meritata, nonché a conferire una quasi improvvisa dignità universale alla prosa di un continente fino ad allora rimasto pressoché al confino tra le barriere dei suoi due oceani.

Quel romanzo, «La città e i cani», Rizzoli lo ripropone oggi con tutto il battage che merita (pag. 436, lire 24.000), e con questo intelligente «ripescaggio» concede dunque agli estimatori dei kardivi di riguardare un passo prezioso verso la comprensione piena di un talento che è puro e originale come pochi.

Un libro — dicevamo — di un lirismo violento e straziante, un grande affresco di brutale innocenza e di rara, perturbante poesia. La città è Lima, e i cani — un manipolo di adolescenti assai poco adattati, rinchiusi a espiare colpe varie e variegate tra le ferree pareti di un collegio militare. (Oppure, forse, la città è il Sud America — o l'unico verso, il mondo — «cani» il folto branco di individui incolpevoli che una qualche oppressione costringe a scoprire i denti in un ringhio innaturale e non voluto).

Ma il Collegio amministrato dall'Esercito è repressione e disciplina brutta, è una spinta violenta e artificiale verso una remota durezza virile. E a quell'oppressione cieca e sorda che proviene dall'alto, a quella pedagogia punitiva che spesso per un'inezia la priva di qualsiasi integrazione con l'esterno, i ragazzi reagiscono creandosi un proprio microcosmo di «selvaggio» e clandestinamente tollerato dall'istituzione.



l'establishment — in cui le loro pulsioni forzatamente segregate si incanalano in un oscuro codice di violenza e trasgressione, dettato da quell'istinto primordiale alla soppressione del più debole che ha radici profonde e universali nell'infanzia dell'uomo.

Tra vertici indicibili di spietatezza torturante, i collegiali quasi ancora bambini si tramutano quindi in un branco semiferino di «cani», e in questa contorta metamorfosi le loro identità sboccate appena si trovano già costrette a ringhiare alla vita, e a mordere con fauci svolgiate per non soccombere, mentre un tortuoso codice morale — ferocemente anelante a una lealtà malcompresa — ne guida gli ancestrali soprusi e le vendette.

Un piccolo coro di voci che fittamente s'altezzano alla prima persona narrativa, un corrucciolo accavalarsi di tempi giocati tutti tra il presente narrato e la memoria, un raccontare concitato e disarmante, nudo: mattoni scabri ammuicchiati a costruire, in parallelo alle crude vicende dell'esilio convulso, anche i travagliati «background» dei vari protagonisti derelitti.

E Mario Vargas Llosa, con la sua appassionata ma bilanciata coscienza, indaga e si aggrappa con uguale pietà tra le storie dei duri e dei perdenti, tra i differenti abbozzi di spinte morali e i diversi bisogni dei fanciulli cani, e con obiettività dolente impartisce assolutezze e condanne ugualmente amorose.

Quasi senza rancore, si inoltra poi tra i meandri di quella vita militare idealizzata e agiografata che un ruolo tanto importante riveste nel profilo della sua nazione e del suo continente, e anche qui sa operare sottili distinguo tra vocazioni disciplinari e gerarchie che sorrette da una coscienza onesta e il mero e ottuso opportunismo dei vertici.

Dunque un romanzo concreto, un romanzo di cose e fatti, d'amore e morte, di pensiero e azione. E al tempo stesso un'allegoria smisurata, vasta quanto molti paesi, certamente ambiziosa. A soli ventisei anni, Mario Vargas Llosa non poteva certamente sottrarsi alla tentazione pietosa di soccorrere l'uno e l'altra con un finale in fondo caritatevole, ottimista come è essenzialmente la speranza di ogni poeta.

Ed è in fondo anche per questa ragione che il suo libro è una lettura che corrobora; al di là della robustezza e padronanza sicura del narrare, che pure stupiscono in un autore esordiente, riusciamo poi a scoprirvi anche il conforto raro di un messaggio — al di là di un'annunzio — realistico e consolatorio: per Vargas Llosa, come per ogni altro spirito illuminato dalla tolleranza, non vi è davvero nulla di umano che possa riuscire estraneo, e una scintilla di riscatto risalta quindi possibile anche nella più abietta e canina degradazione.

Chiara Maucci

LA NOSTRA IMMAGINE IN AMERICA: L'ITALIANO «EMIGRATO DI LUSSO»

Al volante sta il rampante

Lungo «boulevard» con limiti di 55 miglia orarie una «Ferrari» non può scatenarsi: ma basta a «identificare» il suo proprietario — Un successo che non è da meno di quelli degli stilisti e degli «chef» venuti dalla Penisola

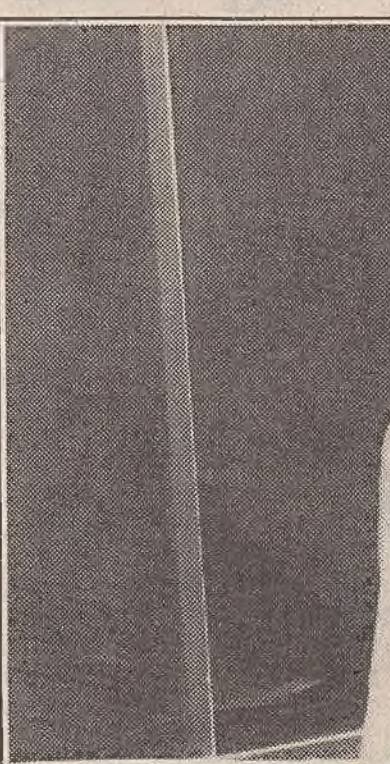
LOS ANGELES — Sulla West Coast il successo ha un indirizzo: Rodeo Drive, strada spettacolare di una «city» speciale, Beverly Hills, amministrativamente autonoma dalla Los Angeles vera e propria. Il nuovo slancio del «made in Italy» in alcuni settori produttivi, che conferma le mille vite della nostra prevedibile economia, fa bella mostra di sé nell'equivalente hollywoodiano di via Condottieri. Per manager e commessi di Armani, Versace, Trussardi, Gucci, delle Fendi e della Bottega Veneta la piaga del lavoro nero e lo spettro dell'inflazione sono lontani anche più dei nove fusi orari che separano l'Italia dalla California.

Sia chiaro, non sempre si può vincere visto che i gioielli più desiderabili sono in vetrina da Cartier e l'industria della cosmetica è, in America, a capitale prevalentemente francese. Ma si nota con piacere che, in un paese dove tutto si merifica, determinano le creazioni della nostra gente si vendono bene, vengono agognate come «status symbol».

Il favore che i nostri stilisti riscuotono anche nella città delle palme e delle «freeways» senza fine si spiega. La loro disponibilità a rompere con i gusti consolidati si adeguano al clima morale di una città senza freni: con la loro fantasia i sarti del Duemila placano la sete di esotico di una megalopoli che, oltre a far cinema per miliardi di spettatori, è di suo una scena fantastica, il set di un film diretto da Dio.

Hollywood cerca sempre di mettere in forse gli stili, di rinnegare dalle proprie ceneri il mondo di «chef», finanzieri, sportivi, medici, scienziati venuti dalla penisola nel dopoguerra a mettersi all'opera, riempirebbero ormai un catalogo. Qui si possono fare ben pochi nomi, avvertendo che la presenza italiana negli Usa, oggi, è a chiazze: si distingue in alcuni settori, non in altri.

Anche se negli States non viene mai, Enzo Ferrari non è meno popolare degli stilisti di



ro, l'Italia/nazione fa poco notizia: sembra non praticare un buon gioco di squadra. Invece parecchi italiani, ognuno per sé, hanno fatto in anni recenti fortune. E da piacere poter dire che i più si astengono, quando sono inseriti nell'establishment, dal favorire l'immagine di compaesano. Dove un tempo l'immagine americana di quelli come noi era disegnatasi collettivamente, ma assumeva quasi sempre le forme sinistre dell'Onorata Società, oggi si affermano in più campi autentici emigrati di lusso: guadagnati alla causa dell'individualismo e del profitto e anche — per fortuna — rispettosi dell'etica dell'uguaglianza sul lavoro e del rispetto della «privacy».

Le opere e i giorni nel nuovo mondo di «chef», finanzieri, sportivi, medici, scienziati venuti dalla penisola nel dopoguerra a mettersi all'opera, riempirebbero ormai un catalogo. Qui si possono fare ben pochi nomi, avvertendo che la presenza italiana negli Usa, oggi, è a chiazze: si distingue in alcuni settori, non in altri.

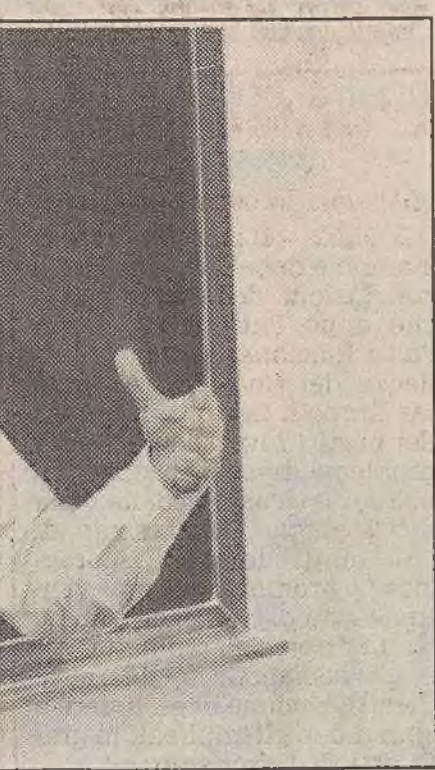
Anche se negli States non viene mai, Enzo Ferrari non è meno popolare degli stilisti di



via Montanapoleone. Anzi la sua fama è di più antica data. Piace vedere spesso, lungo i «boulevard» della Southern California, le due ruote dei modelli Piaggio; tuttavia più frequente è il rombo delle macchine di Maranello. La leggenda del cavallino rampante, stampato su adesivi e raffigurato su «T-shirt», resiste alle norme stradali che limitano la velocità a 55 miglia orarie.

È un «non-sense» solo a prima vista. Le cinquecento e più Ferrari vendute ogni anno nella federazione sono un omaggio (concreto omaggio, anche da 90 mila dollari a modello) reso all'impareggiabile abilità di meccanici e progettisti. I rossi siluri sono assolutamente sottoliquellati, a meno di scatenarsi nel deserto con un radar per scoprire eventuali poliziotti; ma segnalano i più giovani e dinamici tra i grandi ricchi, come le Rolls Royce si confanno ai «venture capitalists» con i capelli ormai bianchi.

Ingegnere chiama ingegnere? Non sempre. Capita che il fascicolo sull'economia del «Los Angeles Times» o del «San Francisco Chronicle»



nominati, e con lode, Carlo De Benedetti. Ma va ammesso che, al contrario dei centri dell'Est, le due città californiane, vicine alla Silicon Valley, provvedono segretarie universitarie e uffici contabili di computer fatti in loco: Olivetti vuol dire, in California, ancora macchine per scrivere.

Assurde invece di continuo agli onori del piccolo schermo Franco Bolla, che in un «carosello» versa soddisfatto il suo vino a un gruppo di amici. Più che ai prodotti importati dalla penisola, la cucina italiana affida le sue sorti, nella «Southland» tra Los Angeles e San Diego, a una catena sempre più lunga di ristoranti. Tra Pontevicchio e Peneda, il Fornello e Prego, a Hollywood o sulla costa ogni sera s'imbandisce una mensa nuova. Rallegra osservare che i prezzi non fanno spavento, e che arredi e spazi sono eleganti e discreti. La misura

Italiani in America: nella foto in alto, il fisico triestino Claudio Rebbi, teorico delle particelle elementari al Brookhaven National Laboratory

convivialità delle rumorose tavolate a «Brokolino», con gli insaccati penzolanti dai soffitti, è di fatto abbandonata: si cerca la coppia, si assicura un «sépare».

Buon appetito, italiani d'America. Chi serve la pasta De Cecco e i salumi Citterio, o — tra le specialità prodotte in loco — la pizza Celeste e la salsa Prego? Centinaia di migliaia di «yankee» californiani. Ma anche quasi tutti i nostri concittadini baciati dalla fortuna sono rimasti fedeli ai sapori di casa.

A New York, se andate a pranzo con Giovanni Sartori o Furio Colombo, mediatori preziosi tra cultura universitaria del nostro paese e potere politico-economico statunitense, tastate il polso alla migliore emigrazione intellettuale sulla costa atlantica. Alla Columbia University la Casa italiana, dove lavorano studiosi intraprendenti come la Lorch e la Ragusa, ospita incontri vivaci tra esponenti delle due «intelligenze».

Ma sulle rive del Pacifico non si è da meno. A Berkeley continuano a insegnare, educando giovani possenti e lentissimi all'amore del Bel paese, il premio Nobel per la fisica Emilio Segre e lo storico dell'economia Carlo Cipolla. Due maestri nelle «humanities», Fredi Chiappelli e Carlo Pedretti, hanno intanto trasformato l'Ucla, il «campus» di Los Angeles, in un angolo di Rinascimento, azionando la macchina del tempo di H.G. Wells: cataloghi di manoscritti, collane di testi inediti, studi su progetti leonardeschi.

Il «lunch» è l'occasione d'incontro con la gente dello «show business»: siano i pendolari, come Lina Wertmüller e ora Maurizio Scaparro, siano i residenti stabili, come Carlo Rambaldi; c'è voluto un italiano a Hollywood per far nascere quel caro mostriciattolo di E.T.

Filippo Grassicini
(3. Tra gli articoli precedenti sono stati pubblicati il 18 e 20 febbraio).

DELUDENTE BILANCIO DELLA «SETTIMANA DEL CINEMA UNGHERESE»

Magiaro, ma già in crisi

La più prestigiosa delle cinematografie dell'Est è in mezzo al guado: dinanzi all'urto delle tv straniere e di Hollywood rinuncia alla qualità per la cassetta — E fa malissimo...

Ogni febbraio, da molti anni a questa parte, l'Ungheria esibisce alla stampa internazionale i propri gioielli cinematografici, pronti a entrare in circuito e a coprire l'arco di un'intera stagione. Da noi, così come in qualsiasi altro paese occidentale, un'iniziativa del genere sarebbe impossibile: i film, anche quelli nazionali, hanno un destino incerto: refrattario a qualsiasi tipo di programmazione.

Se riscuotono a priori la fiducia degli esercenti, si vorrebbero usciti prima ancora dell'appuntamento delle copie. Se questa fiducia invece non c'è, possono attendere anni, e magari non vedere mai la luce. In tal caso non resta loro che sperare nella generosità di qualche rete televisiva disposta a comprarli per inserirli in un palinsesto bisognoso di coprire con non importa quale pellicola le ore di trasmissione messe in programma.

Al contrario, in una cinematografia nazionalizzata, le uscite sono prevedibili da lungo anticipo: senza fretta, perché i costi di produzione li ha pagati lo Stato, e senza discriminazioni dettate dalla diversa commerciabilità dei singoli prodotti. E una mostra preventiva allarga la promozione di questi film, funderà da cassa di risonanza.

L'anno capito gli ungheresi per primi, seguiti un po' alla volta da quasi tutti i paesi dell'Europa orientale. Ma solo gli ungheresi hanno voluto dare una dimensione stabile internazionale alla ricorrenza, forti del prestigio che il loro cinema si è conquistato da vent'anni nel mondo intero, tanto da divenire un caso permanente e finora irripetuto. Mai si è vista, infatti, una cinematografia nazionale durare per così lungo tempo sulla cresta dell'onda.

A realizzare tale miracolo hanno concorso vari fattori: un numero cospicuo d'autori di statura internazionale (da Zoltan Fabri e Miklos Jancso, da Andras Kovacs e Karoly Makk, da Istvan Szabo a Istvan Gaal, da Pal Gabor e Marta Mészáros, per rimanere ai più famosi); un ricambio continuo, inesaurito, di nuovi talenti, garantito da quell'autentica cucina che si è rivelata essere lo Studio Bela Balazs, creato apposta per favorire la nascita di giovani autori; un'illuminata tolleranza da parte della dirigenza politica, che non si è opposta a verifiche anche crude del passato e del presente ungherese e tanto meno ha posto limiti alla ricerca di nuove forme espressi-



ve (i canoni del realismo socialista si sono esauriti a Budapest sin dai primi anni Cinquanta), una politica dell'importazione improntata più sulla qualità che sul guadagno, in modo da evitare al film indigeno una concorrenza troppo spietata sul piano della spettacolarità (quindi, prudenza, molta prudenza, nell'introdurre in Ungheria i film di maggior successo prodotti a Hollywood, che oltretutto venivano venduti a prezzi spesso proibitivi).

Non è esagerato dire, di conseguenza, che l'Ungheria si è creata in Occidente la fama in paradiso cinematografico: una piccola isola che è riuscita a trasformare il proprio mercato in un cineclub di massa. Ed è certo che il cinema ha contribuito da par suo ad abbellire l'immagine del paese, definito di volta in volta la Svizzera oppure la Scandinavia dell'Est, l'unico insomma che abbia saputo creare un socialismo «reale» dal volto veramente umano, nonostante la sua nascita traumatica, cruenta, frustrante, più sofferta che altrove, dall'epoca dello stalinismo.

Ogni febbraio, dunque, ci si recava a Budapest per verificare questo permanente stato di grazia. Oramai era diventato quasi un atto notarile. Ma quest'anno il rito si è interrotto: il panorama si è ingarbugliato, ha assunto aspetti contraddittori. Intanto, anche la «Svizzera dell'Est» ha le sue brave difficoltà economiche da affrontare. Lo Stato ha cominciato a stringere la borsa e, come sempre accade in questi casi, la prima ad andarci di mezzo è stata la cultura. E siccome il cinema in Ungheria è cultura prima che commercio (diciamo, con un termine

d'uso: è industria culturale), c'è andato di mezzo pure lui. Il sogno del cineclub di massa pare svanito. Anche perché il pubblico ha cominciato a dare pericolosi segni di cedimento, subendo il fascino dei «Dallas» e degli altri «serial» televisivi americani che, sebbene non importati dall'emittente nazionale, sono facilmente ricevibili dalle televisioni limitrofe, austriache e tedesche.

Si è così provocata una reazione a catena: la tv patria, per opporsi alla concorrenza delle televisioni dei paesi confinanti, ha aumentato le trasmissioni di film di successo che vanno da «Guerre stellari» alle pellicole ungheresi degli anni '30, molte amate dagli anziani malati di nostalgia; le sale cinematografiche a loro volta, per non perdere spettatori, hanno accresciuto l'importazione di pellicole di successo hollywoodiano (ormai il pubblico ungherese le ha viste tutte, queste pellicole, escluse solo le più recenti e i «Rambo» naturalmente); il cinema ungherese, infine, per non rimanere penalizzato da tale improvviso afflusso è stato invitato a badare più alla cassetta che alla cultura, in altri termini a rendersi più popolare, meno elitario.

Gli effetti di tale sterzata si sono già cominciati ad avvertire nella «Settimana» appena conclusa. Sono comparsi all'orizzonte film «giovanili» come «Amore al primo sangue», modellato sull'esempio de «Il tempo delle mele», e «Rime movies» di sapore comico, come «Cacciatori di quadri» dei fratelli Szardi, che rifà il verso al filone demenziale del National Lampoon. Anche l'opera prima «Sano erotismo» di Peter Timar, che

trale lo spunto da un'inchiesta sociologica sulla vita sessuale delle operai di provincia, annacqua la sua indubbia carica eversiva con una buona dose di goliardismo e con l'uso smaccato del linguaggio dei «videoclip».

Se a tali esperimenti aggiungete le delusioni provocate dal film più atteso («Time» di Peter Gothar, il «golden boy» del cinema ungherese degli anni Ottanta che, con «Tempo sospeso», aveva fatto man bassa di premi e che qui si abbandonava a un inane «Capriccio d'autore», e «Ochi» che si cela di Zoltan Kozsok, indigesta esercitazione spirituale opera con il concorso delle «star» più accreditate del piccolo firmamento magiaro), il consuntivo non è dei più confortanti.

Né di certo vale a rovesciare la constatazione che i due film migliori della «Settimana» — «Embrioni» di Pal Zolnay (un lauto appello contro l'aborto) e «Conto alla rovescia» di Pal Erdos (che fa rivivere i temi de «Il Malavoglia» — in un contesto socialista) — sono stati concepiti dallo Studio Tarsulsa, proprio quello che, essendo dedito alla sperimentazione e, quindi, poco redditizio, l'autorità hanno deciso di chiudere.

A nostro avviso il cinema ungherese si trova in mezzo a un guado pericoloso da attraversare: opporsi all'invasione degli Spielberg e dei Lucas con i film d'intrattenimento che abbiamo avuto occasione di vedere, ci sembra un pia illusione. Anche perché i registi ungheresi appaiono del tutto sprovvisti sul piano del «entertainment»: un piano sul quale il disavanzo pubblico del loro paese si dimostra paradossalmente simile a quello delle zone depresse del nostro «profondo Sud».

Si pensi che il vero dominatore del mercato cinematografico magiaro è risultato essere nel 1985 il nostro modesto Michele Lupo, il quale, con il suo «Bomber», interpretato da Bud Spencer, ha totalizzato oltre un milione 800 mila spettatori, distaccando nettamente un «campione d'incasso» della stazza di «Lo squale».

A questo punto, se fossimo in loro, cercheremmo di salvare a ogni costo la bella immagine di sé che essi avevano diffuso nel mondo intero. Quello, e non altro, è il loro vero capitale.

Callisto Cosulich

Sopra, una scena di «Embrioni», di Pal Zolnay.

E' scomparso
Leroi-Gourhan
antropologo
e archeologo

PARIGI — André Leroi-Gourhan, il grande etnologo e paleontologo francese, autore di opere di grande respiro su «L'evoluzione dell'uomo e la materia», «Ambiente e tecnica», «Il gesto e la parola», è morto il 19 febbraio a Parigi. Aveva 74 anni ed era affetto dal morbo di Parkinson.

A Gourhan l'archeologia deve moltissimo. Con le sue intuizioni rivoluzionò il metodo di approccio agli scavi «detti» e studiati non più da una prospettiva unicamente verticale, ma orizzontale, che gli consentì di conoscere quali erano le abitudini dell'uomo preistorico e, di avere uno spaccato quanto più rispondente alla verità della vita quotidiana di una determinata era storico-geologica.

Per queste sue ricerche Leroi-Gourhan (che dal 1943 aveva ricoperto la cattedra di etnologia alla Sorbona) si era valso di un amplissimo spettro d'indagine, utilizzando principalmente le linguistica, ma anche l'antropologia fisica, la sociologia, l'estetica, la storia delle religioni e della tecnologia.

In seguito lo studioso ha compiuto diverse ricerche in Giappone e nella zona dell'Artico (pubblicando «Archeologia del Pacifico del Nord», 1946). Ma la vera grande novità dei suoi studi sono state proprio la nuova tecnica di scavo e la successiva interpretazione etnologica dei materiali raccolti, esaminati secondo un processo di sintesi culturale.

L'interesse principale di Leroi-Gourhan è rimasto però sempre il linguaggio, la più raffinata tecnica che contraddistingue l'uomo.

Gli scavi e le ricerche effettuate da André Leroi-Gourhan a Pincevent, sulla Senna, dove lavorò con i suoi allievi a cominciare dal 1964, offrono il modello scolastico del suo metodo di ricerca. Ma non meno grande fu il suo contributo alla conoscenza dell'arte paleolitica. Studiando i disegni rupestri rinvenuti nelle grotte di Francia e Spagna, Gourhan interpretò il significato delle figure, scoprendo i cosiddetti «mitogrammi» che si ispiravano a temi religiosi o erotici. Così, in «Le religioni della preistoria. Paleolitico» (1964) lo studioso approfondì ulteriormente questa materia discutendo e illustrando il simbolismo religioso dell'uomo preistorico.

M. I.

La rassegna dei libri

Memorie da un serraglio



Giovanni Maria Angiolello: «Il sultano e il profeta» — Serra e Riva editori, pagg. 249, lire 30 mila.

Lasciate temporaneamente da parte le spericolate avventure di Indiana Jones, il cinema americano sembra negli ultimi tempi dare la preferenza alle muscolose esibizioni dell'ipertrofico Stallone nei panni di Rambo e Rocky. Se sia un bene o un male, chi lo sa. Certo è, comunque, che se risaliremo in quota storie di carattere esotico piene di colpi di scena sullo sfondo di misteriose città orientali, qualche spunto degno di nota per gli sceneggiatori di Hollywood potrebbe venire da un volume rinascimentale «Il sultano e il profeta», firmato da Giovanni Maria Angiolello, ora proposto da Serra e Riva a cura di Jeannine Guérin Dalle Mese.

I motivi di un possibile matrimonio tra il cinema e il memorialista del quattrocento sono abbastanza plausibili. Giovanni Maria Angiolello, mercante vicentino, fu protagonista di una storia singolare persino in un secolo certo non nuovo alle imprese stravaganti. Salpato insieme al fratello Francesco alla volta della Grecia, venne fatto prigioniero dai Turchi nel corso dell'assedio di Negroponte, la battaglia che offrì a Rossini il tema per il «Maometto II» (presentato, dopo tanto oblio, dal Rossini Opera Festival di Pesaro edizione 1985).

L'eccezionalità della vicenda non risiede certo nella cattura, evento purtroppo frequente in tempi di burrascose relazioni internazionali. E' quanto accadde in seguito che non manca di stupire ancora oggi: condotto a Costantinopoli, Giovanni Maria Angiolello si conquistò subito la fiducia dei suoi padroni, che prima gli consentirono di diventare cortigiano, e quindi lo elevarono al rango di «tesoriere del serraglio di Maometto II».

Dell'atmosfera della reggia di Maometto il buon mercante vicentino, ritornato in patria pochi anni prima della morte, offre un resoconto affascinante: le regole dell'harem e le cerimonie di corte non hanno segreti per lui, che resta uno tra i pochissimi italiani ad aver scritto pagine attendibili sugli usi e i costumi delle genti turche.

Giovanni Maria Angiolello colpisce per la sua originalità — sottilissima la curatrice —. Non si riferisce a modelli antichi, non richiama l'autorità d'illustri storici: è un uomo nuovo che guarda con occhi nuovi, non vede solo attraverso ciò che è stato detto dai suoi predecessori, non pone alcuno schermo tra il



mondo e il suo sguardo. I suoi coetanei attraversano oceani e scoprono terre ignote; altri, più umili, si accontentano di solcare il vecchio mondo; ma non è ugualmente opera di pionieri considerare un'altra civiltà, giudicata tradizionalmente «barbara» perché è quella del nemico, senza il peso dei preconcetti?

L'atteggiamento di fondo di Angiolello è simile a quello di Marco Polo: prendere nota di ogni cosa senza lasciar spazio a commenti di carattere moralista. Il lettore viene così introdotto nella labirintica città di Costantinopoli e quindi in due palazzi, «uno dove sta il Gran Turco con i suoi cortigiani, l'altro dove stanno le sue donne e donzelle».

Il primo è dominato da una gerarchia piramidale (al vertice sta un eunuco), mentre nel secondo i ruoli sono meno rigidi, nonostante la disciplina resti ferrea. Le trecento elette chiuse nell'harem, spiega Angiolello, «sono figlie di cristiani prese e tolte per vari paesi e luoghi». Le più giovani sono educate dalle anziane che provvedono a spiegare alle «nuove e greze» come parlare e leggere, senza dimenticare di ammaestrarle nei rudimenti della «legge macomettana», del «cusire, ricamare, cantare e sonar d'arpa».

Oltre alla puntuale descrizione delle abitudini della corte, Giovanni Maria Angiolello presenta la traduzione di un «Testamento di Maometto», una lunga lista di precetti islamici che hanno molto in comune con il «Corano». In aggiunta a dogmi di carattere religioso, il «Testamento» offre consigli pratici legati alla vita quotidiana, regole di galateo e filosofiche disquisizioni su come mangiare e dormire, e le loro influenze sul fisico e sul morale.

Il capitolo più interessante è comunque quello dedicato al Gran Turco, ovvero a Maometto II. Angiolello lo ritrae a tutto tondo, facendone un personaggio indimenticabile segnato da mille contraddizioni, scisso tra crudeltà e virtù. Amante della letteratura, sempre pronto a «dilettarsi di giardini e a tarre piacere di pitture», Maometto II è un perfetto signore rinascimentale, simile a quelli che durante gli stessi anni tiranneggiavano l'Europa.

Alberto Andreani

Sopra, due illustrazioni dal libro: «Costantinopoli colpita dalla folgore nel 1492» e «Turco quando piove».

Taccuino

Sanremo:
sempre
di martedì

SANREMO — La città dei fiori, delle canzoni, al massimo del turismo e del gioco d'azzardo. Questo secondo i luoghi comuni. E invece Sanremo è anche una cittadina nella quale la cultura è di casa, da sempre.

Nel giorno immediatamente precedente il recente Festival della canzone italiana, per esempio, uno dei «Martedì letterari» ha visto la grande sala del Casinò municipale letteralmente assediata da oltre cinquecento persone (e molte altre non hanno trovato posto), tutte accorse per assistere e partecipare all'«Omaggio a Italo Calvino», comprendente l'anteprima di un film realizzato dalla Rai («Dal barone rampante», regia di Adolfo Lippi) e varie testimonianze di scrittori che con il grande uomo di cultura avevano intrattenuto uno stretto dialogo (Nicco Orsengo, Francesco Blamonti, Giuseppe Conte).

Sanremo ha ricordato Italo Calvino alla stessa maniera in cui si ricorda un figlio: lo scrittore recentemente scomparso era infatti nato a Cuba, ma gli anni della giovinezza il trascorse proprio nella cittadina ligure, e in molti fra i suoi romanzi è presente qualcosa di queste terre, così aspre nell'interno e sempre più docili man mano che si scende verso il mare.

Ma il grande successo del «Martedì letterari» non si limita al ricordo di Calvino. Nelle settimane precedenti, analogo successo di pubblico è stato riscosso dalla conversazione con Indro Montanelli e Mario Cervi e dall'incontro con Piero Ottolenghi.

Fino a giugno la sala del Casinò vedrà ancora Carlo Bo commemorare Riccardo Bacchelli, Emanuele Severino mettere in scena «Pretesterzo», Massimo Cacciari parlare di «Filosofia e tragedia», e poi ancora Gaspare Barbiellini Amidei, gli scrittori Giorgio Saviane e Mario Soldati, il filosofo Lucio Colletti, i poeti Mario Luzi e Giorgio Caproni, gli storici Renzo De Felice e Rosario Villari, Luigi Firpo, Alberto Bevilacqua, Pietro Citati.

Un programma insomma molto ricco, che rilancia una tradizione, che risale addirittura al 1933. In quegli anni i «Martedì letterari» ebbero un tale successo che furono subito «copiati» dalla vicina Montecarlo. Poi, negli anni Cinquanta scomparvero e successivamente riapparvero saltuariamente, fino all'anno scorso, quando rinacquero definitivamente. Viste le intenzioni dell'amministrazione comunale e considerato il successo riscosso, stavolta dovrebbero vivere a lungo.

Ca. M.

«Ori di Taranto»: una «rampatriata»

TARANTO — Verrà inaugurata sabato 8 marzo a Taranto, nelle sale del Museo Nazionale, la mostra «Gli Ori di Taranto in età ellenistica». Dagli scavi archeologici effettuati a Taranto e in altre località della Puglia a partire dalla fine del secolo scorso, è venuta alla luce fra l'altro una delle più ricche raccolte di gioielli del mondo antico, meglio conosciuti come «Gli Ori di Taranto».

Questi tesori, sconosciuti al più vasto pubblico, hanno lasciato la loro città di origine solo quattro volte: quando furono depositati in una banca di Parma per difenderla dai pericoli della guerra (1943/1945); per una mostra a Roma nel 1946; nel 1961, per le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia; infine, nell'inverno 1984, a Milano per la mostra organizzata da Brera.

La mostra che si aprirà a Taranto il 14 marzo, è una «replica» di quella di Milano, in quanto viene allestita nel «suo» museo d'origine, rinnovata nell'immagine e arricchita dal contesto irripetibile dei luoghi dove quella civiltà nacque. La mostra è stata integrata in un unico percorso espositivo, in cui la successione cronologica di parte della Puglia fra il IV e il I secolo a. C.

Veneto insolito visto da Marciano

«Photo Imago», centro per l'archiviazione e la divulgazione dell'immagine fotografica, propone fino al 14 marzo, nello spazio espositivo del Centro culturale «Ivan Cankar» di Lubiana, una serie di immagini fotografiche di Bepi Marciano.

L'autore, affermato fotografo professionista nel campo della foto di moda e pubblicitaria, si presenta al pubblico jugoslavo con una mostra personale che lo ha portato a registrare immagini del suo Veneto come le avrebbero colte, nel '700, «degli improbabili visitatori extraterrestri», in una situazione spazio/temporale inusitata.

Bepi Marciano è stato responsabile degli studi di «Vogue Italia», ha lavorato per David Bailey, J. J. Bugart, Tony Kent, Oliviero Toscani, Manfredi Bellati ecc., senza per questo cessare di amare la quiete della campagna veneta, dove normalmente vive

LA MEGA-STRUTTURA DEVE FARE I CONTI COL MEGA-PROGRAMMA DEGLI ANZIANI DA CURARE

Appena nato, Cattinara sta già per scoppiare

Pazienti parcheggiati nei corridoi - I medici sommersi da compiti ambulatoriali
Il problema cronico dei lungodegenti - Carenze sociali cui occorre porre rimedio

L'ospedale di Cattinara, il transatlantico della sanità triestina, come era stato definito un anno fa ai tempi del suo primo compleanno, rischia già di affondare. A lanciare il grido d'allarme non è soltanto il personale del grande complesso ospedaliero, ma anche medici e primari delle divisioni e delle cliniche.

La situazione di emergenza, che secondo i sanitari affligge l'ospedale da tempo, sarebbe originata da varie cause. Da un lato l'eccesso di domanda (in un anno le prestazioni richieste al Pronto soccorso di Cattinara e del Maggiore sono state quasi 100 mila), dall'altro l'uso improprio della struttura ospedaliera che si trova costretta a far fronte sia alle esigenze di assistenza non soltanto medica della popolazione anziana, sia ad una serie di servizi più di competenza di un ambulatorio che di un mega-compleso. In questi giorni poi ci si è messa di mezzo l'ondata di influenza che ha colpito la città. Gli

anziani sono stati come sempre i più colpiti e i più bisognosi di cure ospedaliere. I risultati sono un aumento selvaggio dei ricoveri con conseguente saturazione dei reparti, i pazienti costretti a emigrare da una clinica ad una divisione e viceversa per mancanza di posti letto, i medici in pellegrinaggio da una torre all'altra per seguire i casi di propria competenza. E ieri perfino sette malati «parcheggiati» nei corridoi della Clinica medica.

Dice il dottor Simeoni, aiuto al Pronto soccorso di Cattinara: «Siamo arrivati anche a 25 degenti fuori reparto. La Clinica medica, per esempio, deve seguire i propri pazienti ambulatorialmente perché ha tutti i posti letto occupati. La colpa però non è dell'ospedale. Esiste uno scollamento fra chi è al servizio dell'ammalato e chi gestisce la sanità». E aggiunge: «Non siamo messi nelle condizioni di lavorare bene. Da quando siamo qui, ormai due anni, nessuno è mai venuto a chiederci come

stanno andando le cose». E il professor Feruglio, primario della Clinica medica: «C'è un sistema di distribuzione degli ammalati che è poco definito e cervelotico. Noi come clinica dovremmo seguire i casi di medicina interna, fare didattica e ricerca. Invece ci arrivano lungodegenti, malati inviati dalle case di cura per semplici piaghe da decubito, influenze. Quando tocca a noi il turno di accoglimento ci ritroviamo con tutti i letti pieni e altre 10 persone da seguire sparse nell'ospedale».

Fra divisioni e cliniche i reparti di accoglimento a rotazione di Cattinara e del Maggiore sono sette. Spesso già a metà mattinata sono saturi di ammalati. Anche il reparto di osservazione del Pronto soccorso, creato proprio per fare da filtro ed evitare ospedalizzazioni inutili, è k.o., costretto gioco-forza ad assistere pazienti che non sono di sua competenza.

«Il problema», spiega Giovanni Scarpa, presidente dell'Unità sanitaria locale — è

che Trieste deve fare i conti con 76 mila anziani, di cui quasi 20 mila vivono soli. L'ospedale in assenza di strutture adeguate finisce inevitabilmente per supplire a tutte le carenze. Passato il momento acuto della malattia a volte l'ultraassente è costretto a protrarre la degenza perché non sa dove andare, oppure perché a casa sua c'è troppo freddo. Se a questo si aggiunge il fatto che le nostre piante organiche devono essere rafforzate da tempo e che solo ora siamo riusciti a dare il via ai concorsi si capisce come gestire il quotidiano non sia facile. La soluzione, al solito, è quella di avviare una serie di interventi di assistenza protetta degli anziani, interventi di cui dovrebbero farsi carico gli enti locali. L'Usl, dal canto suo, potrebbe coprire la parte s t r e t t a m e n t e m e d i c a.

Intanto però i sindacati parlano di condizioni di lavoro drammatiche, di ricoveri al 100% dei posti letto, di deterioramento dell'assistenza sanitaria, sia ospedaliera che



A Cattinara ieri per la mancanza di posti letto nei reparti si è dovuto ricoverare alcune pazienti nei corridoi. La disponibilità all'inizio della giornata era di dieci posti ma fin da metà mattina i ricoveri superavano abbondantemente la cifra prefissata.

ambulatoriale. E citano fra i motivi all'origine della crisi la mancata apertura dei distretti.

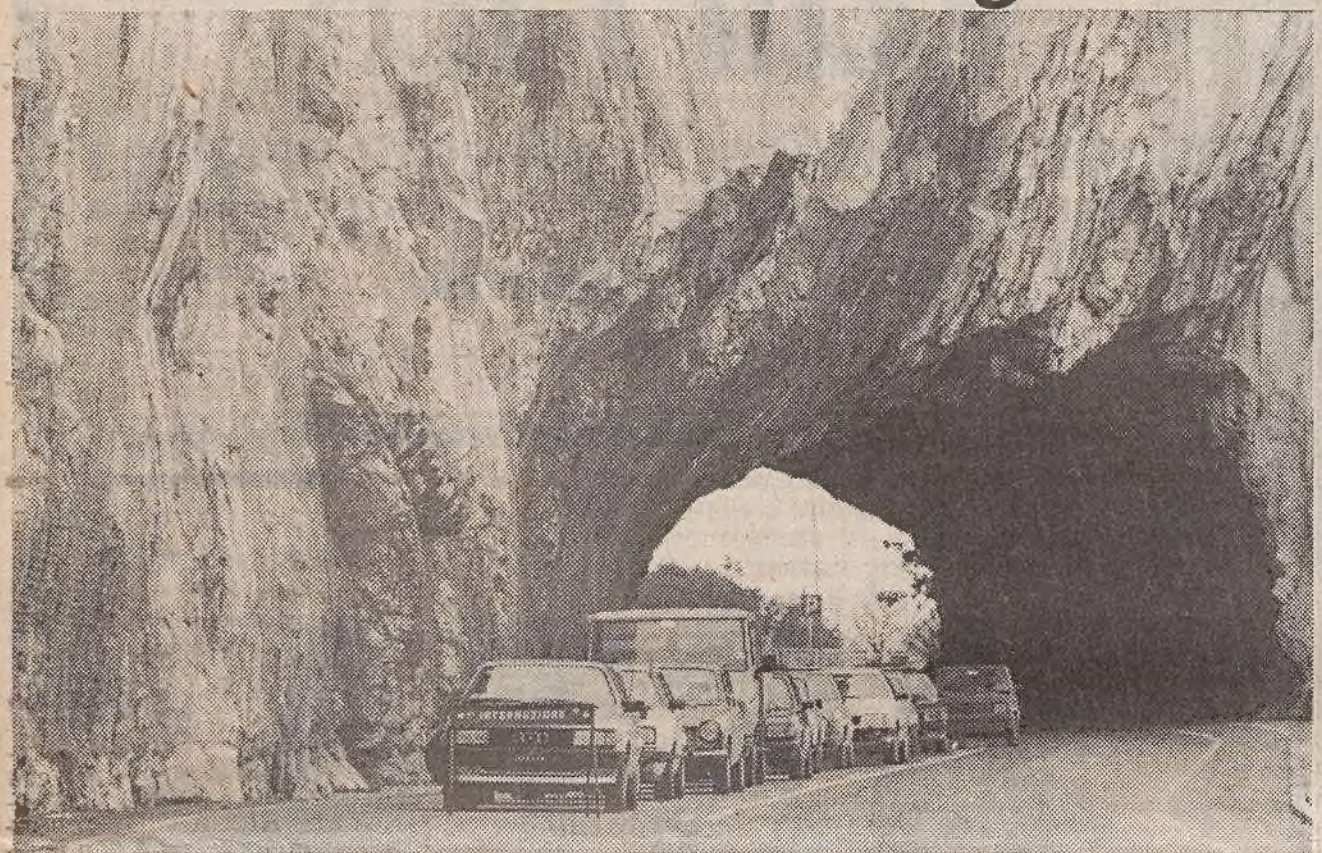
Molto, dunque, sarebbe da ricondurre a una assenza di programmazione. Programmazione che viene invocata

soprattutto da chi a Cattinara deve superare l'emergenza. «Le strutture alternative sul territorio», conclude il dottor Simeoni — sono solo un esempio. In una giornata all'accoglimento si presentano circa 50 persone. Di queste la metà

sono anziani. Chi ha l'influenza, chi vive solo, chi è in crisi di astinenza. Se non c'è un familiare che può portarli a casa è necessario il ricovero. E della saturazione dei reparti ci fanno le spese tutti».

Marina Nemeth

Costiera chiusa a singhiozzo



Strada Costiera difficile, causa lavori dell'Anas, per alcune settimane. Già negli scorsi giorni il traffico è stato bloccato, a intervalli, all'altezza della galleria naturale, nei due sensi di marcia, per consentire un intervento di consolidamento delle pietre pericolanti sul costone sovrastante l'arteria. Queste interventi si ripeteranno quotidianamente fino a ultimazione dei lavori (molto dipenderà dal tempo atmosferico) nei giorni feriali e sempreché non piova, comportando agli automobilisti in transito soste di una quindicina di minuti. Da qui l'invito dell'Anas a servirsi, in uscita e in entrata alla città, possibilmente della Camionale, salvo sopportare il disagio dei blocchi stradali. Una ordinanza, sempre dell'Anas, prevede la durata dell'intervento in sessanta giorni.

È su un fronte di 300 metri, lungo la parete rocciosa che sovrasta la statale 14 dalla galleria naturale in direzione di Sistiana, che opera di una ditta trentina, su appalto dell'Anas, stanno operando per evitare il continuo stillicidio di pietre sull'asfalto. L'Azienda delle strade ha deciso un intervento risolutivo, per evitare l'accumularsi della caduta di sassi, dopo che altri lavori parziali eseguiti in passato non avevano eliminato i pericoli.

E' stata scelta non a caso una impresa di montagna (molto operai sono di Pinerolo di Primiero), gli addetti non devono soffrire infatti di vertigini. Attualmente gli operai, abbarbicati in scialate, con tanto di funi doppie, alla parete, stanno rimuovendo massi instabili e tagliando più in alto, arbusti che avevano trattenuto in modo precario il pietrisco e che comunque vanno eliminati per far posto a reti metalliche che verranno stese sulla roccia. Le reti saranno addossate alla parete dopo essere state sollevate con un elicottero.

Intanto tutto il materiale che rotola sull'asfalto viene prontamente rimosso da una pala meccanica: la caduta massi e il lavoro dei mezzi richiedono però frequenti interruzioni complete del traffico.

UNA DOSE DI EROINA HA MESSO IN GUARDIA LA POLIZIA

Coppia di spacciatori tedeschi passa dall'albergo al carcere

Una tossicomane triestina, bloccata all'uscita di una pensione del centro con addosso una dose di eroina appena acquistata per la somma di 120 mila lire, ha portato alla cattura di una coppia di spacciatori di droga tedeschi. I due vivevano da alcuni mesi in città, in libertà provvisoria, con l'obbligo quotidiano della firma in Questura, in attesa dei documenti di estradizione che la magistratura di Norimberga sta preparando (i due erano fuggiti dalla Germania perché ricercati per infrazioni alla legge sugli stupefacenti). Si tratta di Renate Corinna Graptes Walk, di 24 anni, e del marito Helmut Walk, di trent'anni. Come abbiamo detto, i due erano ricercati dalla gendarmeria germanica, che — su ordine della magistratura di Norimberga — aveva esteso tramite Interpol le ricerche anche in Italia. Così nel settembre dello scorso anno la coppia venne bloccata a Lignano dove si trovava in vacanza. Le pratiche per l'estradizione non hanno un iter molto breve per cui i due, arrestati dalla polizia, avevano ottenuto alla fine di settembre la scarcerazione provvisoria dalla Procura generale della Repubblica con obbligo di dimora a Trieste in attesa dell'estradizione.

Come si sa il lupo perde il pelo ma non il vizio e così, pure nella loro condizione di sorvegliati, avevano riattivato i loro canali e ripreso l'attività di spacciatori. Il mondo dei tossicodipendenti triestini aveva trovato in loro un punto di appoggio e la notizia era giunta anche alle orecchie della Mobile. Sicché per un mese gli uomini del dott. Pedullano hanno tenuto d'occhio la coppia.

L'ispettore Scosazzi, che ha condotto l'inchiesta con gli agenti Pavanello, La Rosa, Zinetti e Forte, ha informato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Grohmann, il quale ha emesso un ordine di cattura nei confronti dei coniugi Walk, che sono perciò tornati al Carcere. Nel corso dell'ispezione nella pensione dove alloggiavano, gli inquirenti hanno sequestrato denaro, siringhe sterili, carta stagnola per confezionare le dosi

di eroina. Mentre si precisano le condizioni alle quali l'Enel potrà costruire la centrale a carbone, ai presidenti delle Repubbliche italiane e jugoslave e ai presidenti dei rispettivi governi sono state inviate le prime firme di adesione a un appello contro il progetto dell'Enel per Trieste e quello per il raddoppio della centrale di Pianova, in Istria. L'iniziativa era stata lanciata in gennaio congiuntamente da ecologisti italiani e sloveni, dopo una serie di contatti sul tema. L'appello è stato sottoscritto da un'ottantina di organizzazioni ecologiste, sociali e politiche delle due regioni confinanti e da personalità del mondo della cultura, dell'arte e della scienza.

Molte, per la parte italiana, le adesioni di esponenti della vita sociale. Tra le firme, quella del prof. Lorenzo Tomatis (direttore dell'Istituto internazionale di ricerche contro il

APPELLO CONGIUNTO AI RISPETTIVI GOVERNI

Da Trieste e Capodistria firme contro la centrale

cancri, di Lione), il prof. Piermario Biava (primario di medicina del lavoro a Milano), i naturalisti Giuliano Sauli, Fabio e Franco Perco, gli scrittori Fulvio Tomizza e Carlo L. Cergogli, Chino Alessi, Aurelia Gruber Benco e Walter Cusnichi, i musicisti Gino D'Eliso, Angelo Baiguera, Carlo de Incontrera, Francesco Valsambrini, Claudio Bilucaglia, Fabio Nieder. La raccolta di adesioni sta continuando.

Un'autolettiga dei vigili del fuoco ha trasportato all'ospedale di Cattinara un'anziana signora, Enrica Del Pin, abitante in via San Giusto 9, soccorsa in piazza Goldoni, quasi all'inizio della via Giacinto Gallina. Secondo alcune persone, la passante sarebbe stata urtata da un autobus della linea «10»; secondo altre, invece, sarebbe caduta da sola a terra per lo spavento dopo essere stata sfiorata dal mezzo pubblico. I medici dell'ambulatorio di Cattinara le hanno riscontrato la sospetta frattura del rachide per cui l'hanno medicata e dimessa con la prognosi di un mese.

Incidente con un bus e un pedone

Forse già il direttivo di mercoledì deciderà il giorno di convocazione dell'assemblea della Lista dalla quale si avrà un chiarimento ulteriore sulla volontà dell'assemblea, alla quale Giuricin dà un'interpretazione diversa da Cecovini. La data potrebbe essere quella delle idi di marzo o giù di lì. Storicamente è tutta un programma.

F. C.

In poche righe

Protesta contro la megacentrale

Il Collettivo energia-ecologia e il Comitato energia-ambiente indicano per oggi in piazza Goldoni alle 15.30 una manifestazione di protesta contro la ventilata installazione di una centrale termoelettrica a carbone nella valle delle Noghère.

Dibattito sulla ricerca ai Cds

Oggi alle 10.30 al Circolo della stampa incontro pubblico, organizzato dalla federazione autonoma triestina del Pci, sul tema: «Le prospettive della ricerca scientifica a Trieste e il nuovo quadro di riferimento creato dalla legge per l'area giuliana». Parlerà l'on. Antonino Cuffaro, deputato di Trieste.

Incontri sulla Tassa comunale servizi

Oggi l'assessore alle imposte e tasse del Comune, Alessio Lokar, illustrerà in municipio i problemi legati al pagamento della Tassa comunale sui servizi (Tasco). Alle 10 è prevista una seduta con il presidente e i membri del consiglio tributario, mentre alle 12.30 vi sarà una seduta con i presidenti dei consigli circoscrizionali.

Festa delle candele con la Fidapa

Si è svolta a Trieste la «Festa delle candele» organizzata dalla sezione locale della Fidapa, aderente alla «International Federation of Business and Professional Women». 63 candele — simbolo della luce — corrispondenti alle federazioni dei vari Stati, sono state accese da tutte le rappresentanze dei singoli Paesi presenti in sala, quali Israele, Austria, Argentina e India.

Scuole: graduatoria abilitati

Sono stati pubblicati, mediante affissione all'albo dell'ufficio scolastico regionale, la graduatoria di merito e l'elenco degli abilitati del concorso ordinario a cattedre nelle scuole e istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado con lingua d'insegnamento slovena e per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento.

Attività congressuale del Pci

Prosegue oggi l'attività congressuale del Pci. Il congresso della sezione San Vito si concluderà oggi; quello della sezione di Grotta si apre nella sede di via Basiglio 73 contemporaneamente a quello della sezione «C. Pratolungo» di Colognara. Scoglietto in via Fogazzaro 2 (entrambi alle ore 16); al congresso della sezione di Aurisina alle 17 parlerà l'on. Antonino Cuffaro. Alla sezione «P. Tomazic» di Barriera Vecchia il congresso inizia oggi alle 17 e riprende domani alle 13.

Omaggio alla tomba di Curjel

Nel 41.º anniversario del sacrificio, lunedì alle 11, una delegazione delle organizzazioni della Resistenza (Anpi, Anppia e Aned) si recherà al parco della rimembranza, presso il cippo che lo ricorda, a rendere omaggio alla memoria di Eugenio Curjel, triestino, medaglia d'oro al valor militare, capo della gioventù italiana, assassinato dai fascisti a Milano.

CALENDARIETTO

Oggi: Cattedra di S. Pietro — Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 17.41; la luna si leva alle 15.03 e cala alle 6.16.
Ieri: temperatura massima gradi 7,8, minima gradi 4,8; pressione millibar 1007,3 in diminuzione; mare mosso con temperatura di gradi 6,6. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.
Mare: oggi, alta alle 6 con cm 37 e alle 21.25 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 2.31 con cm 10 e alle 14.45 con cm 59 sotto il livello medio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13

alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiario); piazza Valmaura 11, Prosecco e Aquilina solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727812; via Roma 16, tel. 631985; via L. Stock 9 (Roiario), tel. 414304; piazza Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belgioioia 4, tel. 306263, Prosecco, tel. 225141 e Aquilina, tel. 274630 solo a chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche alle 20.30 alle 8.30 (notturne): piazza Goldoni 8, via Belgioioia 4, Prosecco e Aquilina solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

LLOYD TRIESTINO DI NAVIGAZIONE TRIESTE M/N «DIONEIA»

Ci preghiamo informare la rispettabile clientela che la m/n «Dioneia», dal 27/2/86, riprenderà i collegamenti tra Trieste ed i porti istriani di CAPODISTRIA - ISOLA - PIRANO - UMAGO - CITTA'NOVA - PARENZO - ROVIGNO - POLA. Per informazioni e prenotazioni: Lloyd Triestino di Nav. via dell'Orologio n. 1 - 34100 Trieste. Telefono: (040) 7785428 - 205 - Telex n. 460368.

NUOVO! IN TUTTE LE LIBRERIE

STANKO VUK

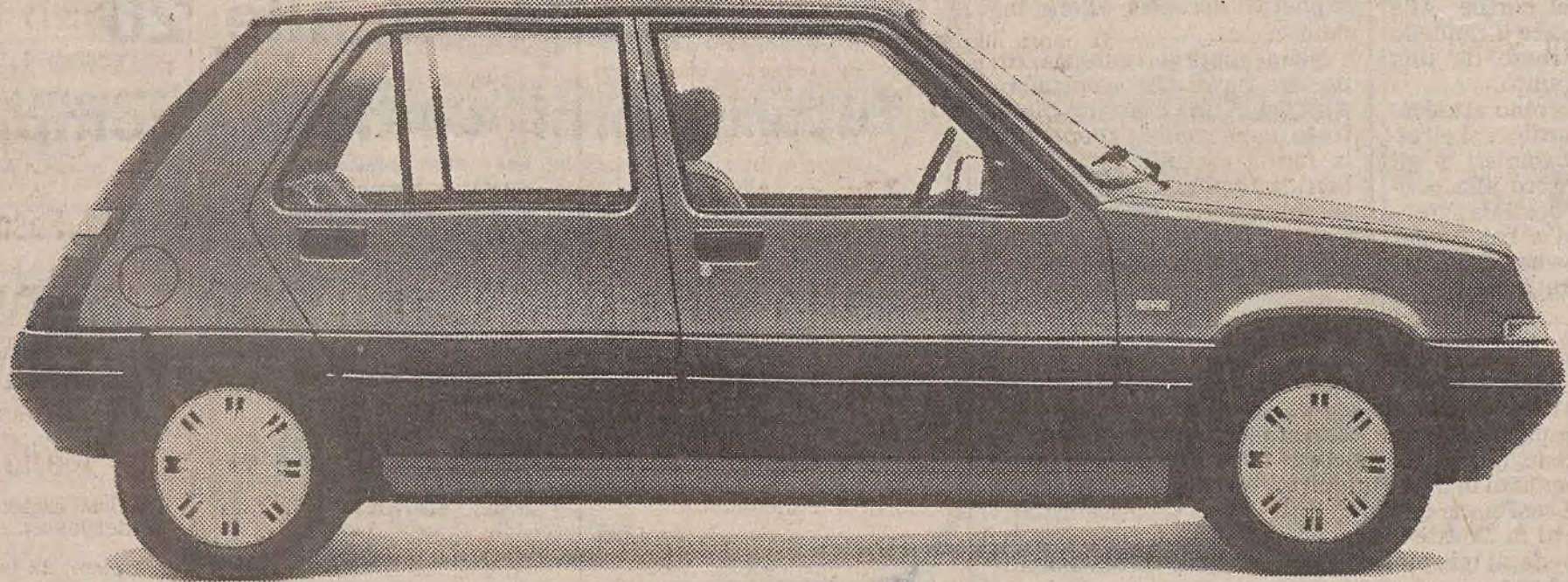
Scritture d'amore

con la prefazione di FULVIO TOMIZZA

Appassionante e tragica vicenda di una coppia triestina attraverso l'epistolario dal 1940 al 1944

EDITORIALE STAMPA TRIESTINA - ZTT via Montecchi, 6 - tel. 728060

Provate il Diesel Supercinque.



Provate la velocità: 150 km all'ora.

Provate l'economia: 25,6 km con un litro.

Provate la potenza: 55 CV DGM.

Dai Concessionari Renault.

In tutta la rete Renault, Supercinque Diesel è a vostra disposizione per una prova. Scoprirete un confort eccezionale e prestazioni a record ad un prezzo davvero interessante: da Lit. 11.540.000, chiavi in mano naturalmente.

GIORNALE DI TRIESTE

L'AUMENTO DI DECESSI FRA GLI ANZIANI È L'EFFETTO PIÙ VISTOSO DELL'EPIDEMIA CHE HA COLPITO LA CITTÀ

L'influenza fa strage: ingorgo di funerali

Eccezzionalmente il Comune ha disposto che le esequie si facciano anche domani. La situazione si è aggravata per la convocazione di alcune assemblee sindacali. Ancora una volta la cappella di via Pietà ha mostrato tutti i suoi limiti

L'influenza fa strage in città. Soprattutto nell'ultima settimana le persone costrette a restare a casa per la febbre sono cresciute di numero. Alcuni negozi hanno abbassato le saracinesche esponendo il cartello «Chiuso per influenza». Ma l'effetto più vistoso di questa epidemia si ha sui decessi: una «moria» di persone anziane, dovuta — come spiega il responsabile alla sanità dell'Usi, Romano Botteghelli — ad una aumentata mortalità per tracheobronchiti, comune a questo periodo dell'inverno, ma stavolta molto accentuata.

Ieri mattina le salme in attesa di sepoltura erano ben 63. Se ne prevedevano, ieri sera, un'ottantina per oggi. E questa la prima causa di un sovraccarico nell'ordine di svolgimento dei funerali, accentuata anche da alcune assemblee sindacali, convocate in un momento certamente infelice.

Il Comune è corso ai ripari. Su sollecitazione dell'ufficio sanitario, il sindaco ha disposto che funerali siano ef-

fettuati anche domani. Era da undici anni che non si svolgevano più cerimonie funebri di domenica. E però accadde un piccolo marasma nelle prenotazioni, complicato dagli effetti delle assemblee dei dipendenti.

Ieri mattina si sono riuniti, su chiamata di Cgil, Cisl e Uil, gli affaristi di Sant'Anna. L'assemblea, fissata in un primo tempo per martedì, era poi slittata in considerazione del superlavoro di questi giorni: ma si è infine tenuta ieri, bloccando 15 funerali che avrebbero dovuto svolgersi dalle 9.30 in poi. Queste sepolture sono state rimandate a oggi, ma gli ultimi quattro funerali previsti, nella giornata odierna, da mezzogiorno in poi saranno, a loro volta, spostati a domani per un'assemblea dei necrofori indetta dal sindacato autonomo sui problemi che già un mese fa avevano portato al blocco delle esequie.

Per far fronte alla necessità sanitaria di accelerare le sepolture, con il ricorso allo straordinario domenicale, domani

sono in programma ben 21 riti funebri nella cappella di via Pietà. Molti di questi funerali sono quelli già previsti in un primo tempo per lunedì, così come a lunedì saranno anticipati funerali che si sarebbero dovuti svolgere martedì.

Più che comprensibili i disagi cui vanno incontro i familiari dei defunti nell'informare parenti e amici, sull'ora esatta delle esequie, o, comunque, sullo spostamento dei riti. Un'altra soluzione sarebbe stata — dicono agli uffici comunali — quella di svolgere i trasporti funebri anche di pomeriggio: ma il disordine si sarebbe creato ugualmente.

Quello che si può una volta di più osservare è che la cappella di via Pietà è del tutto inadeguata, oltre che sotto il profilo del decoro, anche sotto quello organizzativo, ad ospitare i funerali a Trieste. Fosse stato già realizzato il nuovo complesso a Sant'Anna, con la possibilità di svolgere più esequie in contemporanea, la situazione attuale non si sarebbe creata.

B. U.

Come si cura

Ci risiamo. L'influenza colpisce ancora, più che mai, con tutte le conseguenze che questo fastidioso malanno comporta. E alla ribalta c'è sempre quella «Filippina», contrassegnata dalla sigla H3N2 di tipo A, che dallo scorso anno ci sta perseguitando.

Nella stagione invernale '84-85, infatti, su 1900 ceppi isolati in tutto il mondo e identificati a Londra e ad Atlanta (i due centri di riferimento) il 68% riguardava proprio il tipo A H3N2; il 27% era di tipo B e il 5% di tipo A H1N1. Un po' più della metà dei ceppi identificati come H3N2 A (che è appunto la predominante) erano simili alla Filippina, mentre il 28% alla A/Coen/1/84; i rimanenti somigliavano a varianti di più antica circolazione. L'80% del tipo B era simile a B/Urss/100/83 e alcuni tipi al B Singapore.

Questo discorso vale tuttora, che in linea generale sono più frequenti il tipo B e due sottotipi dell'A, di cui l'H3N2 (Filippina) è quasi determinante. L'Istituto d'igiene della nostra Università si trova in prima fila sul fronte di questa malattia, con un'attenta sorveglianza epidemiologica, isolando anzitutto nella stagione fredda (da metà ottobre a marzo) i ceppi virali, per poi nella stagione post-epidemic (giugno-agosto) raccogliere i sieri della popolazione.

Sigle, nomi per lo più esotici: il fatto è che una su tre visite mediche a domicilio è determinata dalla necessità di assistere questo tipo di ammalati. Si tratta di una piccola patologia, è ben vero, che peraltro ha dei grossi riverberi anche sociali, in quanto può paralizzare — in tutto o in parte — settori o uffici d'interesse pubblico. Tale affezione è estremamente fastidiosa, e in certi casi può sfociare in complicazioni bronco-polmonari.

Pensiamo soltanto all'epidemia influenzale del 1919, la cosiddetta spagnola dallo stato dove ebbe origine, che provocò milioni di morti proprio a causa di complicazioni bronco-polmonari.

Queste affezioni delle prime vie respiratorie colpiscono prevalentemente il naso (rinite), e allora sono coinvolti i rinovirus, e le medie vie respiratorie, quali la faringe (nella parte posteriore della bocca) e la trachea (che sta al di sopra dei bronchi). La caratteristica di questo virus è di essere molto mutevole, per cui ogni anno sarebbe necessario preparare un vaccino col virus allora presente, quello degli anni precedenti può dare un'immunità di gruppo e far sì che l'influenza insorga in maniera più attenuata, ma non protegge completamente.

Soprattutto i bronchitici cronici devono essere vaccinati, altrimenti potrebbero andare incontro a insufficienza respiratoria, con possibili compromissioni per il cuore. I candidati alla vaccinazione preventiva sono inoltre gli anziani (che reagirebbero male a un'eventuale broncopneumonia) e tutte quelle persone che svolgono un particolare ruolo sociale.

L'influenza si manifesta con profondo malessere, potente raffreddore (ma non sempre), alterazione febbrile, dolori alle articolazioni e ai muscoli; e una volta superata, lascia una profonda stanchezza e un senso di affaticamento, perché evidentemente questo virus determina un certo esaurimento nelle ghiandole surrenali. Quali i rimedi? Tapparsi in casa, al caldo, prendere molti liquidi, farmaci che prevengono la complicanza bronchitica, e vitamina C. Anche l'aspirina va bene (per chi la può sopportare), al fine di evitare i classici disturbi, quali mal di testa, senso di congestione.

Un avvertimento: influenza e atti d'eroismo non vanno d'accordo. Può anche andar bene «farsela» in piedi; ma le ricadute potrebbero rivelarsi pericolose.

Ranieri Pontis

Le assenze sui posti di lavoro

Quanti triestini sono in questi giorni a letto con l'influenza? Cifre, diciamo subito, non esistono. L'unico ente che potrebbe avere un quadro più preciso della situazione è l'Inps, al quale pervengono le copie dei certificati di malattia rilasciati dai medici per giustificare le assenze dal lavoro. Mentre il modulo che viene consegnato al datore di lavoro riporta solo la prognosi, cioè il numero dei giorni nei quali il dipendente è autorizzato a stare a casa, l'Istituto di previdenza è a conoscenza anche della diagnosi, cioè del tipo di malattia.

Ma l'Inps non scheda i certificati, né immette i relativi dati in un calcolatore per avere l'informazione occorrente una lettura manuale di tutti i moduli. Laborioso risulta agli stessi uffici anche il calcolo dell'aumento percentuale, in questo periodo, rispetto alla media, delle assenze per malattia. Ma anche se l'Inps fosse in possesso dei dati, questi riguarderebbero solo i lavoratori dipendenti.

Per l'influenza è prevista una denuncia agli uffici sanitari. «In pratica la denuncia non viene quasi mai fatta — spiega il responsabile del settore igiene e sanità pubblica dell'Usi, Romano Botteghelli, che è anche presidente dell'Ordine dei medici di Trieste — perché una esatta diagnosi di sindrome influenzale, per la quale sola è prevista la denuncia, è complessa, né disponiamo di attrezzature per un riscontro immediato del ceppo del virus. I medici, perciò, descrivono, sui certificati, la malattia in modo diverso: tracheo-bronchite febbrile, laringo-trachite febbrile, e così via».

Il dott. Botteghelli, dal suo punto di osservazione, è comunque convinto che questo sia un periodo di fase acuta dell'epidemia influenzale nella nostra città: un'influenza che si manifesta con febbre elevata per 3-4 giorni e con possibili strascichi. «Un metodo empirico ci sarebbe — dice ancora Botteghelli — per dedurre la diffusione del virus: applicare alla popolazione la percentuale di assenze degli alunni nelle scuole».

Al Provveditorato agli studi rispondono di non essere assolutamente in possesso di cifre in proposito. «Le segrete delle scuole non ci trasmettono questi dati». Solo l'assessorato comunale all'istruzione ha un quadro più preciso sulle assenze nelle

maternali e negli asili-nido, ma non fa troppo testo: i bambini piccoli vengono tenuti a casa magari solo per un raffreddore. Per giunta, fra i più piccoli, è più diffusa una particolare influenza intestinale, come è dimostrato dai ricoveri in questi giorni al «Burlò Garofolo».

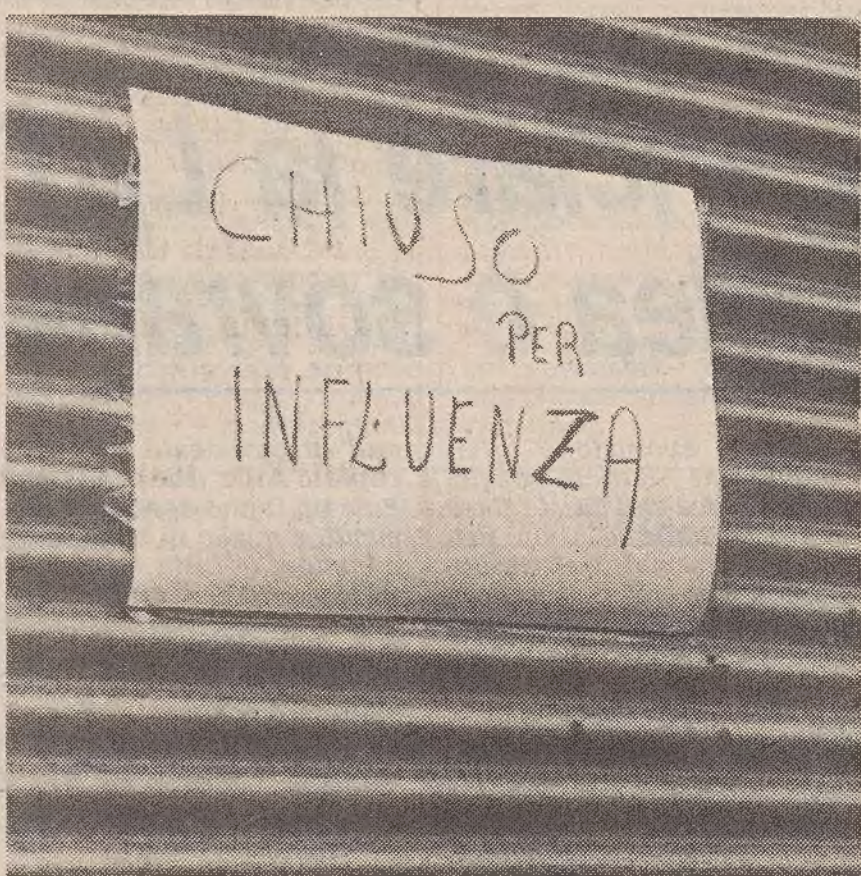
Vediamo, allora, se è possibile quantificare le assenze per malattia, determinate da questo tipico malanno di stagione, negli uffici, nei negozi, nei servizi, nelle unità produttive. E' una ricerca tutt'altro che facile.

Molti datori di lavoro rispondono di non sapere i motivi delle assenze per malattia, perché i certificati medici che arrivano loro non li riportano. Specie negli enti pubblici, dove sovente le mancate presenze non danno nell'occhio, il fenomeno sfugge a qualsiasi statistica. Al Comune di Trieste, ad esempio, la ripartizione al personale riferisce che i dati relativi alle assenze per malattia non sono stati ancora meccanizzati e, quindi, non sanno contarle. Alla Provincia, sempre negli uffici del personale, l'effetto «influenza» viene considerato di dimensioni rilevanti. Ma tutto qui.

Per quanto riguarda le aziende produttive, all'Associazione degli industriali non sono giunte segnalazioni particolari; per cui si ritiene che si sia nelle medie stagionali. All'Ente porto si parla di assenze dal lavoro ai livelli dell'anno scorso, che da sempre sono più elevate nei mesi invernali e specie a gennaio e febbraio. Le ultime cifre disponibili riguardano il 1985: nel febbraio scorso, fra i dipendenti dell'Ente, è stata registrata un'incidenza per malattia dell'8,1% fra gli operai e del 6,3% fra gli impiegati.

Gli uffici paga delle associazioni commerciali (Unione commercianti e Acepe) non sono troppo preoccupati: l'influenza tiene a casa i dipendenti solo per pochi giorni. Fra i baristi e gli inservienti di ristoranti e altri locali pubblici, la Pipe (una delle associazioni di categoria) registra 20 influenzati in 150 ditte associate, su un totale di 350 dipendenti: poco più del 7 per cento.

Anche i medici si ammalano: fra il personale sanitario ospedaliero dell'Usi la media delle assenze per malattia si aggira in questi giorni sul 10 per cento. I più informati li troviamo all'Azienda trasporti



ti: dopo qualche minuto, l'Act è in grado di precisare che, su 541 autisti di bus, la media di quelli a casa per malattia è passata in questi giorni da 20 a 40 unità. L'incidenza è comunque ancora sotto il die-

ci per cento, e non desta preoccupazioni. All'Acaga, invece, la misura delle assenze è più alta, specie fra il personale amministrativo: i dati esatti si conosceranno a fine mese.

Baldovino Uleigrai

BUONE PROSPETTIVE PER LA MOSTRA DELLA NAUTICA DA DIPORTO, DEL CAMPEGGIO E DEL CARAVANNING

Il Nauticamp ha 10 anni ma non li dimostra. Il salone espositivo sarà aperto l'8 marzo

Il Nauticamp raggiunge il decimo anno di vita; la mostra nazionale della nautica da diporto, del campeggio e del caravanning, avviata verso il meritato riconoscimento ufficiale d'intercontinentalità da parte del Ministero Industria e commercio, raggiunge un traguardo di indubbio prestigio che dopo dieci anni lo colloca quale prima fiera nel settore nell'Alto Adriatico.

Certamente questo insieme di qualifiche determina un maggiore senso di responsabilità, in un settore oltretutto che ha conosciuto negli ultimi anni un periodo non molto positivo, dal quale si cominciano a intravedere i primi segnali di ripresa.

Il Nauticamp ha comunque dimostrato di saper essere una rassegna vivace, attenta al movimento del mercato e soprattutto ha dimostrato di saper cogliere, fra le prime, la

stretta connessione fra nautica da diporto e turismo.

Ne sono dimostrazione l'attenzione austriaca, jugoslava e tedesca, sia come offerta di servizi e produzioni, sia come bacino d'utenza, che ancora le manifestazioni congressuali con la costante presenza degli esponenti più qualificati interessati al diportismo nautico nel bacino Alto Adriatico, cui fa riferimento il Nauticamp, quindi Istria e Dalmazia in Jugoslavia, Friuli-Venezia Giulia e parte del Veneto in Italia, nonché l'utenza tedesca e austriaca.

Il salone si svolgerà dall'8 al 16 marzo prossimo, e si articolerà nei classici settori espositivi: nel campo della nautica da diporto imbarcazioni a vela e motore, con una prevalenza abbastanza netta delle seconde a causa della persistente flessione della vela, moto-

scafi, motori marini fuoribordo ed entrobordo, pilotine, battelli pneumatici, accessori, abbigliamento nautico, attrezzature subacquee, windsurf. Completano la rassegna le esposizioni di articoli da campeggio, caravanning, roulotte, che inizieranno la loro stagione proprio nel mese di marzo.

Lato congressuale come sempre ricco e interessante: ricordiamo per ora solo gli appuntamenti principali, che vedono la 7.a tavola rotonda sulla nautica da diporto dell'Alto Adriatico, che quest'anno affronterà il tema dello sviluppo dei porti nautici quale fattore di impulso per il turismo e l'industria cantieristica nautica minore. Assicurata anche in questa edizione la partecipazione ufficiale del Coni, con le Federazioni degli sport del mare, più precisamente la vela, canottaggio,

canoa, pesca sportiva e motonautica, che presenteranno la loro attività per il 1986.

Sempre nell'ambito del Nauticamp, l'Associazione gommonautica italiana (Club del gommone di Trieste) ha organizzato un concorso fotografico a carattere nazionale sul tema «Gommone senza riposo: navigare d'inverno» partito in occasione del Salone internazionale nautico di Genova dello scorso ottobre e che si concluderà a Trieste con l'esposizione delle fotografie nei padiglioni del quartiere fieristico.

Un decimo compleanno che si prospetta quindi pieno di interessanti appuntamenti a conferma di un equilibrio e di una ponderata serietà organizzativa, e l'età non sembra pesare al Nauticamp, la rassegna specializzata più anziana tra quelle organizzate dall'Ente fiera di Trieste.

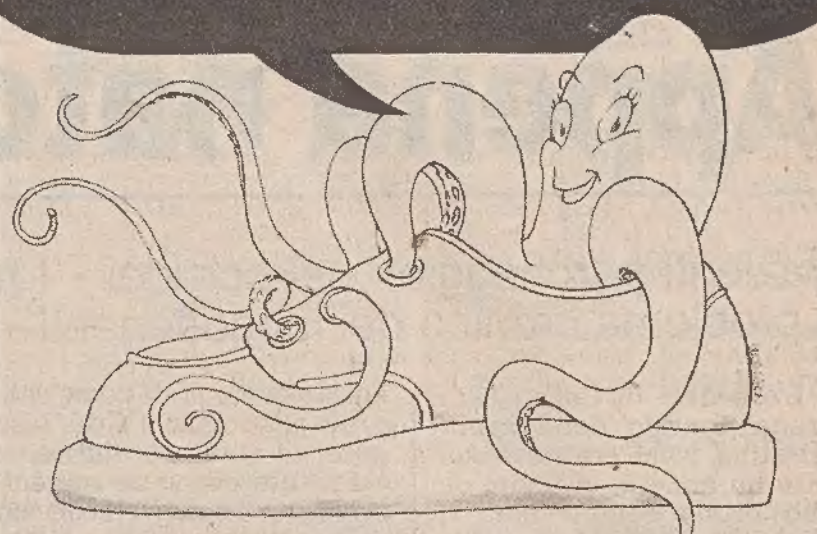
SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846

Ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi della seconda sessione:

STENOGRAFIA
DATILOGRAFIA
CONTABILITÀ
REGISTRAZ. DATI
PAGHE - CONTRIBUTI
INFORMATICA
PROGRAMMATORI
COBOL - BASIC
PERS. COMPUTER
TAGLIO CUCITO
STILISTE MODA
ESTETISTE
MASSAGGIATRICI
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
MUSICA

UNA MODERNA
ASSOCIAZIONE AL
SERVIZIO DEI
GIOVANI D'OGGI

COMPRESSE IL PESCE
DAL CALZOLAIO?



I PRODOTTI PER LA SICUREZZA
DELLA TUA CASA O DELLA TUA AZIENDA
SI COMPRANO DA CHI DA SEMPRE
SI OCCUPA DI SICUREZZA

Impianti speciali
di sicurezza
telesorveglianza

IMPIANTI SPECIALI DI SICUREZZA
TELESORVEGLIANZA
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO, 48
Tel. (040) 764573-764379

ANTIFURTO / ANTINCENDIO / TV A CIRCUITO CHIUSO / BLINDATURE
TELEVISORVEGLIANZA PER IMBARCAZIONI / PORTE CORAZZATE
CASSEFORTI / TELEFONIA / CANCELLI AUTOMATICI

FIERA DEL BIANCO

valmar

SCONTI E TANTISSIME OFFERTE SPECIALI

ULTIMI GIORNI

TRIESTE - VIA UDINE 11 - TELEFONO 422662

ASTA
ALL'HOTEL
CONTINENTAL

La Ditta

HONG KONG

di Padova vi invita a 4 tornate d'asta di

600 tappeti
orientali stupendi

SABATO 22 febbraio
SABATO 1 marzo
SABATO 8 marzo
SABATO 15 marzo

dalle 17 alle 20

Tutti i giorni, domenica compresa,
esposizione

nella sala dell'Hotel CONTINENTAL

via S. Nicolò 25 - Trieste

Tel. 65444

La sicurezza si chiama Trieste



Si chiama Cornelius Philipp Donken. Ed è qualcosa di più di un capitano di nave. Olandese, ha guidato nel '85 il suo mercantile, il «Tagelus», senza che ci fosse alcun incidente. Né alle cose né alle persone. In marineria, che tutto fili liscio a bordo in dodici mesi, è un fatto piuttosto raro. Tanto che Donken è stato premiato con una targa «Sicurezza sempre ovunque», in una cerimonia all'Ente Porto. A consegnargliela è stato l'amministratore delegato della Shell Italia, De Rouvet. Erano presenti fra gli altri il presidente dell'Eapt Zanetti e il comandante del porto, Gardella, oltre al responsabile dell'Enel, della Somocar e dell'agenzia Topic. «Il fatto che sia stata scelta Trieste per questa cerimonia — ha detto De Rouvet — non è casuale — la «Tagelus» ha operato prevalentemente a Trieste e Trieste è un porto particolarmente sicuro».

CONFERMATO LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

Uccise un cane a bastonate

La vita di tutte le creature, inclusa quella degli animali, è intoccabile: lo ha stabilito la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Milovich, confermando la condanna ad Alvio Sist, 39 anni, da Tiezzo di Azzano Decimo, via Mazzini 30.

Il 18 luglio dello scorso anno, il Pretore di Pordenone lo riconobbe colpevole dell'uccisione del cane del dott. Narciso Sartor, pure di Azzano Decimo, via Cova 19, e gli inflisse 15 giorni di reclusione con i benefici di legge. La pena è mite, ma pur tuttavia costituisce l'affermazione di un principio. Ricorre con l'avv. De Vito di Pordenone ma il ricorso non ha avuto il potere di mutare la sua sorte.

La crudele fine dell'animale risale all'ultimo giorno di novembre dell'84 quando, nell'accompagnare i figli a scuola, la moglie del medico lo trovò morto e immerso in una pozza di sangue su un prato adiacente la casa. La signora chiamò il marito e, seguendo le tracce di sangue, lo profes-

sionista giunse nei pressi della cuccia della cagnetta di Sist, accanto alla quale c'era un bastone striato di rosso.

Il dott. Sartor avvertì i vigili urbani e all'indomani venne fatto un sopralluogo. Le tracce di sangue notate sul fondo di Sist erano scomparse, e sua moglie disse che aveva lavato come al solito la massicciata di cemento del cortile. Alla richiesta di esibire il randello la donna lo trasse da una siepe ma era pulito.

I Sartor, che erano attaccatissimi al bastardo, si rivolsero poi ai carabinieri, e gli inquisiti giunsero alla conclusione che la bestiola sarebbe stata uccisa a bastonate: aveva, difatti, la coscia posteriore sinistra fratturata.

Sist venne interrogato, negò i fatti e sostenne che proprio quella notte era rinchiuso all'una assieme a sua moglie. Ma all'incirca alla stessa ora, una vicina aveva udito i disperati lamenti di un cane.

Il dott. Sartor ritenne che l'animale, sempre libero nel giardino, fosse uscito da qualche buco per raggiungere la cagnetta del Sist allora in amore.

Nella propria sentenza, il pretore rileva che l'episodio è indice di una brutalità piuttosto consistente, adoperata in forma gratuita in quanto ben altri e più leciti interventi sarebbero potuti essere adottati per ovviare al pericolo di calore della cagnetta».

Miranda Rotteri

Gli architetti contro la finanziaria

Il consiglio dell'Ordine degli architetti ha espresso anche in sede nazionale la sua ferma contrarietà alla formulazione dell'art. 31 della legge finanziaria. Esso «è ritenuto inaccettabile in quanto penalizza in modo iniquo la categoria professionale degli architetti così come quella di tutti i liberi professionisti».

Gli architetti di Trieste hanno aderito alla manifestazione nazionale che vede su tale punto tutte le categorie professionali unite nella protesta.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Asili nido e scuole materne: la differenza c'è

Con riferimento alla segnalazione del 14 febbraio intitolata «Il maltempo paralizza le scuole materne», l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattovani fa presente quanto segue.

Prendo anzitutto atto della soddisfazione dei genitori per la decisione dell'Amministrazione comunale di tenere aperti gli asili nido nelle giornate di maltempo del 10 e dell'11 febbraio scorsi. In effetti, la decisione si è rivelata appropriata, in quanto nelle due giornate indicate si è avuta in tutti i nidi (salvo che in uno) una buona frequenza, mediamente valutata sul 35-40% di quella normale.

Per quanto riguarda i rilievi circa la chiusura, nelle suddette giornate, delle scuole materne comunali, si precisa che il provvedimento di carattere generale adottato dal Provveditorato agli studi, su richiesta dell'Amministrazione comunale, ha interessato tutte le scuole di ogni ordine e grado, comprese quindi anche le scuole materne statali. Ora, essendo la scuola materna comunale, pubblica, ancorché non statale, essa si attiene sempre in tutto e per tutto alle disposizioni emanate in materia di calendario e quindi anche di apertura e chiusura.

Pertanto, l'Amministrazione comunale ha ritenuto, per analogia, di estendere anche alla scuola materna comunale le disposizioni del Provveditorato, tanto più che comunque i presupposti sussistevano: in particolare si ricorda che le previsioni meteorologiche erano tutt'altro che confortanti (e in effetti il maltempo si è protratto con notevole intensità anche nella giornata di lunedì 10) e che effettivamente sono dovute le difficoltà alla circolazione veicolare e pedonale a causa del ghiaccio sulle strade.

Che poi dette previsioni non si siano completamente avverate e che già nella giornata di

Piccolo albo

Una borsa contenente documenti e risultati di esami medici è stata smarrita in città. Chi l'avesse ritrovata è pregato di telefonare al numero 732817.

Il 13 febbraio, in zona Molo Peschiera, un automobilista ha dimenticato sul sedile della sua auto un apparecchio computerizzato. L'interessato telefoni al numero 414692.

martedì 11 la situazione fosse notevolmente migliorata, è circostanza che al massimo può far dire che la prudenza è stata eccessiva, non certo che sia stata deliberatamente sproporzionata agli eventi.

Circa il paragono che viene formulato tra asili nido e scuole materne, esso non pare pertinente, trattandosi di servizi completamente diversi, pur se dipendenti dallo stesso assessore comunale. L'asilo nido, infatti, è servizio che, pur non scovendo di rilevanti aspetti educativi, è fondamentalmente finalizzato a sovvenire alle difficoltà delle famiglie, e in particolare delle madri lavoratrici, nel dare adeguata sistemazione ai figli durante le ore di lavoro. Quindi di un servizio educativo con aspetti assistenziali, tant'è vero che nella maggior parte dei comuni italiani gli asili nido fanno capo all'assessorato dell'assistenza sociale e

non a quello dell'istruzione. La materna è invece, appunto specificamente una scuola, finalizzata all'educazione e alla formazione dei bambini, articolata su sezioni ed esplicante un'attività didattica fondata su precisi programmi. Che poi la scuola materna funga anche da luogo di sistemazione dei bambini durante le attività lavorative dei genitori è fatto secondario.

La differenza sostanziale fra le due istituzioni si evince anche, ad esempio, dal fatto che la scuola materna, al pari di tutti gli altri ordini e gradi di istruzione, rimane chiusa per tutta l'estate (circa tre mesi), mentre l'asilo nido chiude appena per il tempo strettamente necessario al personale per fruire delle ferie annuali, e coincide con il periodo in cui gran parte dei cittadini fruiscono dello stesso diritto e in modo quindi di arrecare il

minore disagio possibile alle famiglie degli utenti.

Al riguardo, anzi, si aggiunge che probabilmente quest'anno gli asili nido rimarranno chiusi in estate soltanto un mese (da metà luglio a metà agosto all'incirca) e ciò grazie alle recenti nuove assunzioni di personale che hanno consentito l'adeguamento dell'orario di lavoro e la conseguente eliminazione di quelle prestazioni suppletive che venivano compensate d'estate con qualche giorno in più di congedo.

Ing. Lucio Vattovani

Ringraziamento

Per il tempestivo accoglimento e per l'ottimo trattamento avuto desidero ringraziare il personale medico e paramedico della divisione «neurologica» dell'Ospedale maggiore.

Bianca De Giorgio

I cigni avranno una loro casetta

In relazione ad alcune recenti segnalazioni che manifestavano preoccupazione per le condizioni di vita dei cigni del giardino di via Giulia durante la stagione fredda, l'assessore comunale alla pubblica istruzione è delegato al verde pubblico Lucio Vattovani, precisa ai lettori che il «caso» era già noto e un'adeguata soluzione è già in via di realizzazione.

La situazione dei cigni del tutto privi di riparo nei momenti più rigidi dell'inverno — ricorda Vattovani — mi era stata anticipata dai giardinieri e l'ho potuta anche personalmente constatare già verso la fine di gennaio durante i sopralluoghi effettuati per predisporre la collocazione del busto dell'ex sindaco Bartoli.

Dai vari contatti è poi spuntata, quasi subito, l'offerta gratuita di una ditta operante nel settore del verde — che ritengo pertanto giusto citare, la «Vivai Busa» — che si è resa disponibile a realizzare in tempi brevi una casetta-rivoco per i pennuti.

Da sottolineare che la mini-struttura — che è già in corso d'opera — si sta realizzando tenendo conto dei suggerimenti di un esperto naturalista interpellato in proposito e sarà consegnata tra breve ed entro termini utili a rispettare anche alcune scadenze legate al ciclo biologico dei palmipedi.

Con l'occasione si prevede di organizzare pure una «mini-inaugurazione», che, con la partecipazione di qualche scolarella, sarà anche un simpatico momento di amicizia ed educazione zoofila.

Il «caso» dei cigni, se si vuole, è minimo, riguardando solo pochi animali, ma non è



certo la quantità che conta. Nei limiti del possibile ogni singolo animale merita protezione e non a caso in una città di profonda e non banale cultura zoofila questa situazione è stata subito notata e sono state perciò giuste e perfettamente centrate le segnalazioni di quei lettori, che senz'altro ringrazio.

Ing. Lucio Vattovani

62 famiglie tra breve senza casa

Il sindacato inquilini casa e territorio ci scrive:

Desideriamo riprendere brevemente l'argomento trattato nel «Piccolo» del 19 febbraio con l'articolo «Appello del Comune ai privati di fronte all'emergenza sfratti».

In primo luogo vogliamo far presente, sia per la consistenza del nostro sindacato sia per riguardo verso i nostri iscritti, che eravamo presenti alla riunione con il sindaco e l'assessore all'assistenza che anzi avevamo fortemente sollecitato.

È giusto sottolineare la buona disponibilità di alloggi di edilizia pubblica nell'arco dell'anno come evidente conseguenza del totale impiego dei fondi a disposizione. Dobbiamo però rilevare che la saturazione dei tempi tra ultimazione e assegnazione degli alloggi e procedure di sfratto giunte ormai alla tragica fase dello sfoggio. L'articolo ben ricordava 62 sfratti eseguiti nei mesi di marzo e aprile, 62 famiglie a cui è impossibile al momento attuale dare una casa.

Sembra che a decidere debbano essere i privati, i proprietari che hanno iniziato la procedura di sfratto nella quasi totalità dei casi per finita locazione, non per necessità; tali alloggi rimarranno quindi sfrattati. Eviteranno questi proprietari, ritardando solo per poco tempo gli sfratti di far vivere queste famiglie in pensioni e stanze d'albergo in attesa di poter entrare in una casa del Comune o dello IACP?

Speriamo che i proprietari privati agiscano in tal senso, anche se alcuni avvocati non hanno dimostrato disponibilità di questo tipo. È nostra opinione comunque, che in caso di necessità, dovrà il potere pubblico intervenire sia presso i privati, sia presso la magistratura, per bloccare gli sfratti per motivi di ordine pubblico. Da parte nostra impegneremo tutte le nostre forze, come sempre abbiamo fatto, affinché queste famiglie non conoscano la strada ma passino civilmente da casa a casa.

Carlo Bernardi

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare il proprio nome, cognome e indirizzo, anche quando si desidera che la firma non compaia.

Ateneo della terza età

Oggi, alle 16, nella sala del teatro di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6), si terrà la prima lettura intitolata «Pirandello - La narrativa» in collaborazione con l'Istituto d'arte drammatica.

Soci alla «Sal»

L'incontro di lunedì prossimo della società artistico letteraria (alle 19 nella sala dell'Enel, in corso Italia 7) sarà dedicato alla presentazione di lavori e opere dei soci.

«Nastro Azzurro»

Venerdì 28, alle 12 in prima e alle 17 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala maggiore della Casa del combattente, l'assemblea generale ordinaria dei soci del Nastro Azzurro per l'esame e l'approvazione dei bilanci dell'anno 1985, nonché quelli di previsione per il 1986.

Circolo del bridge

Mercoledì 28 marzo, alle 21, nella sede sociale, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo del bridge di Trieste.

Conversazione tedesca

L'AIAT (Associazione internazionale dei tempi liberi), comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per il corso di conversazione tedesca, tenuto dalla signora Pucchi. Gli interessati possono telefonare al numero 60888 tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.30 (escluso il sabato).

Covre alle «Generali»

Il giorno 27 febbraio, alle 18, nella sede del Circolo delle generali (via Machiavelli 1), Pietro Covre terrà una conferenza dal seguente titolo: «Lo squero e la contrattoria di San Nicolò». Ingresso libero.

Comunità educante

Comunità educante, società cooperativa di gestione scolastica, comunica che sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 86/87 alla scuola media non statale, legalmente riconosciuta, in Villa Ara. La scuola è organizzata a tempo pieno e aperta a ragazzi e ragazze. La segreteria della scuola è a disposizione, per fornire informazioni e accogliere le domande di iscrizione, nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 10 alle ore 12, in Villa Ara, via Monte Cengio 2, tel. 571146.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono affetti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coronero, 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

L'itis ringrazia

Stanno pervenendo elargizioni da parte dei concittadini in risposta agli auguri di fine d'anno allora inviti a tutti i triestini per interventi sociali, il quale ringrazia coloro che hanno aderito all'iniziativa e tutti quelli che intendano ancora partecipare.

Telefono amico 766666-7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Danni della bora

L'Alci (Associazione italiana amministratori condomini e immobili) offre l'assistenza legale per i ricorsi al Tar (da presentarsi entro 60 giorni dalla comunicazione del diniego) a tutti coloro che avessero avuto risposta negativa dalla Regione sul contributo rimborso danni causati dalla bora nel dicembre 1983. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, in via San Nicolò 22, lunedì 24 e mercoledì 26 febbraio dalle 11.30 alle 12.30.

Vecchi Scouts

Nell'ambito delle attività organizzate dall'Agesci per il 40.º anniversario della rinascita dello scoutismo a Trieste, il vicario federale della diocesi, Ragazzoni, presiederà la celebrazione della messa nella cattedrale di San Giusto domenica alle 16. Seguirà, alle 17.30, un breve incontro nell'adiacente sala San Michele.

«Buona domenica»

Un gruppo di signore triestine sarà ospite domani pomeriggio nella trasmissione di Maurizio Costanzo «Buona domenica» in onda su Canale 5 nella rubrica «Parlamente». Sarà dibattuto l'argomento dell'assegno familiare alle casalinghe. Interviene la presidente della locale sezione della «Federacassalinge», dott. Serafina Mancini.

«Le nozze di Figaro»

Domani, alle 18, al Circolo lavoratori cristiani San Giacomo (Campo San Giacomo 10), Gianni Cecoviani presenterà pagine scelte dell'opera buffa «Le nozze di Figaro», di Mozart. All'incontro sono invitati soci e simpatizzanti.

Fraternità universale

Oggi giornata sulla medicina naturale alla grande fraternità universale (via San Lazzaro 5) alle 11.45 Ginnastica-yoga, alle 12.10 sedute di rilassamento; alle 12.35 pranzo vegetariano con seguita una conversazione con il dott. Fermo.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius

PEDRA ZANDEGIACOMO

76733 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Galleria Malcanton

Via Malcanton 14/A

JOZE CIUHA

30 gennaio - 22 febbraio

esponendo al 766665.

Caffè Stella Polare

FRAUSIN

MOVIA

SERBAS

esponendo al 766665.

Sala d'Arte Moderna

GALLERIA ROSSONI

esponendo al 766665.

FULVIO CAZZADOR

Nuove professioni

Venerdì 28 febbraio alle 18 nel salone del Circolo ufficiali «Piemonte Cavalleria» della caserma «Guido Brunner» di Villa Opicina, il prof. ing. Roberto Vacca, presidente dell'Associazione italiana per lo sviluppo internazionale terrà una conferenza sul tema: «Avvenire di settori industriali e nuove professioni».

Tessere-bus

L'Associazione combattenti e reduci informa che dal 25 al 28 febbraio saranno distribuite le tessere-bus agevolate, mentre gli associati potranno versare il canone relativo al 1986.

Maria Cristina

Per i convegni culturali «Maria Cristina» il prof. don Guido Pozzo parlerà su «Chiesa e secolarizzazione in Europa» lunedì 24 febbraio, alle 17, nella sala dei Maestri cattolici di via Mazzini 26.

Minoranze in Europa

L'europarlamentare on. Alfio Mizau sarà a Trieste venerdì 28 febbraio per tenere una conferenza su «Le minoranze in Europa». L'incontro è fissato per le 18 al Circolo della stampa (corso Italia 12).

Corso di fotografia

Il Circolo fotografico triestino organizza, parallelamente a quello normale già in atto, un corso di fotografia puramente tecnico, destinato a fotografiatori principianti e desiderosi di apprendere le tecniche di camera oscura. Il corso, limitato nel numero delle iscrizioni, si svolgerà tutti i mercoledì dalle 18 alle 20 a partire dal 26 febbraio ed ha in programma tutte le tecniche di sviluppo e stampa sia in bianco e nero che a colori. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi nella sede del Circolo in via Tigor 2, dalle 18 alle 19.30 (tel. 305348), dal 17 al 22 febbraio, escluso giovedì 20.

Cena indiana

Giovedì 27 febbraio, con inizio alle 20.30, il centro studi «Il settimo cielo» organizza una cena con specialità indiane alla quale sono invitati soci e simpatizzanti.

Personal computer

La sezione computers della «Repubblica del ragazzo» — opera figli del popolo di don Edoardo Marsarri — informa che questo pomeriggio, con inizio alle 17.30, nella sede di Palazzo Vivante avrà luogo la riunione di apertura con i genitori ed i ragazzi partecipanti ai corsi di introduzione al personal computer.

Pellicce nuove

A prezzi vecchi. Chiarito, via S. Francesco 16. Nuovo numero telefonico 772313.

«Geometric»

La nuova linea della haute couture francese primavera-estate sarà presentata dal maestro d'arte Norma Pauss e la sua équipe il 24 febbraio alla discoteca «Tiffany» di Pila. Per informazioni e ritiri inviti, rivolgersi alla Professional line spa, tel. 54458.

Scuola Desco

Aperti i corsi di taglio e cucito, maglieria a mano, ricamo, lavorazione in pelle, sartoria da donna. Corsi di ginnastica. Via del Destriero 11, tel. 744458.

Gucci

Corso Italia 21, ultimo giorno dei saldi di fine collezione con sconti dal 10% al 40% (Com. eff.).

Centrale a carbone e impianti di desolforazione

Il vicepresidente regionale dell'Associazione italiana per il World Wildlife Fund (Wwf) ci scrive:

In relazione all'articolo «La centrale a carbone si può fare, però solo a determinate condizioni», apparso su «Il Piccolo» del 18 febbraio, la sezione Wwf di Trieste desidera precisare quanto segue.

Riferendo del rapporto finale redatto dal comitato scientifico regionale sull'impatto ambientale della centrale prevista nella Valle delle Noghiere, si afferma, infatti, che l'installazione degli impianti di desolforazione (per depurare i fumi dall'anidride solforosa, che il principale dei gas inquinanti emessi dalla ciminiera) comporterebbe la necessità di smaltire un milione e mezzo di tonnellate di fanghi gassosi tossici all'anno.

Ciò è vero soltanto per le meno avanzate tecnologie di desolforazione adottate negli Stati Uniti. In Giappone e nella Repubblica federale tedesca sono, invece, installati da vari anni impianti di desolforazione «a recupero» di tipo più avanzato che rimuovono in media il 95% dell'anidride solforosa presente nei fumi e generano come sottoprodotti materiali riutilizzabili quali zolfo, solfato ammonico, acido solforico e — soprattutto — gesso.

In Giappone nel 1983 risultavano già installati impianti di desolforazione su centrali a carbone e a olio, per complessivi 40.000 MW di potenza; in Germania alla stessa data erano dotati di desolforazione 3.600 MW, che diventeranno 50.000 negli anni '90. La grande maggioranza di tali impianti produce gesso che viene interamente «riciclato» nell'industria delle costruzioni.

È utile ricordare che una centrale a carbone «desolforata» da 700 MW produce, a

seconda del contenuto di zolfo del combustibile, da 30.000 a 50.000 tonnellate di gesso ogni anno. Ciò significa che una centrale da 1320 MW (come quella prevista nella Valle delle Noghiere), se «desolforata» con tecnologie tedesche o giapponesi, produrrebbe circa 75.000 tonnellate all'anno di gesso riutilizzabile, anziché un milione e mezzo di tonnellate di fanghi tossici.

L'Enel, peraltro, ha sempre rifiutato di installare impianti di desolforazione sulle sue centrali e su questo, come su altri punti importanti per la tutela dell'ambiente, si è dimostrato sordo alle richieste di quanti sollecitano un adeguamento dell'ente elettrico italiano alle esperienze dei paesi più avanzati.

Ma anche detto che il governo italiano ha finora sempre spalleggiato l'Enel, contrstando in ogni modo il varo delle direttive Cee che cercavano di limitare le emissioni atmosferiche dei grandi impianti industriali.

La sezione Wwf di Trieste tiene in ogni caso a sottolineare che quello della desolforazione, per quanto importante, è soltanto uno dei problemi aperti dal progetto di una centrale a carbone; sulle altre questioni (emissioni di ossidi di azoto, di polveri, smaltimento delle ceneri, impatto territoriale e paesaggistico, ecc.) che incidono nel giudizio complessivo circa l'accedibilità o meno dell'impianto nel sito proposto, il Wwf si riserva di esprimersi quando

sarà stato esaminato il rapporto finale del comitato scientifico regionale.

Lia Bravutti

Fondo Saba

Il direttore dell'Istituto di filologia moderna della facoltà universitaria di lettere di Trieste ci scrive:

In relazione alle dichiarazioni riportate nell'articolo «Pagine di Saba salvate», apparso nella terza pagina del «Piccolo» del 15 febbraio, desidero precisare che nessuna offerta di vendita del fondo Saba è stata avanzata all'Istituto di filologia moderna della facoltà di lettere dell'università di Trieste. Oggi stesso, del resto, l'eredità dei beni Saba, che ha trattato l'operazione con l'università di Pavia, ha confermato di non aver mai avanzato offerte in tal senso all'università di Trieste.

Elvio Guagnini

Il rapporto fra istituzioni triestine (università, Comune) e Fondo manoscritti di Pavia a proposito delle carte di Saba è stato esplicitamente citato in questi termini da Maria Corti, che risultava del resto dall'intervista.

Roberto Canziani

Daini e caprioli senza un rifugio

A Prosecco si trova un'azienda commerciale che ospita, in una landa recintata, un gran numero di daini e caprioli. Queste bestie sono esposte alle intemperie e al gelo dell'altipiano carsico poiché, all'interno di una stalla di piccole dimensioni, non hanno dove ripararsi.

Sarebbe il caso che il proprietario dell'azienda desse loro un riparo, costruendo almeno una tettoia per proteggere gli animali dalla pioggia, dalla neve e dal sole cocente. Questi animali appartengono al bosco e vivono all'aperto, ma nel bosco trovano dove ripararsi.

Sarebbe il caso che il proprietario dell'azienda desse loro un riparo, costruendo almeno una tettoia per proteggere gli animali dalla pioggia, dalla neve e dal sole cocente. Questi animali appartengono al bosco e vivono all'aperto, ma nel bosco trovano dove ripararsi.

Vittorio Bortolozzo

Il vicepresidente regionale dell'Associazione italiana per il World Wildlife Fund (Wwf) ci scrive:

In relazione all'articolo «La centrale a carbone si può fare, però solo a determinate condizioni», apparso su «Il Piccolo» del 18 febbraio, la sezione Wwf di Trieste desidera precisare quanto segue.

Riferendo del rapporto finale redatto dal comitato scientifico regionale sull'impatto ambientale della centrale prevista nella Valle delle Noghiere, si afferma, infatti, che l'installazione degli impianti di desolforazione (per depurare i fumi dall'anidride solforosa, che il principale dei gas inquinanti emessi dalla ciminiera) comporterebbe la necessità di smaltire un milione e mezzo di tonnellate di fanghi gassosi tossici all'anno.

Ciò è vero soltanto per le meno avanzate tecnologie di desolforazione adottate negli Stati Uniti. In Giappone e nella Repubblica federale tedesca sono, invece, installati da vari anni impianti di desolforazione «a recupero» di tipo più avanzato che rimuovono in media il 95% dell'anidride solforosa presente nei fumi e generano come sottoprodotti materiali riutilizzabili quali zolfo, solfato ammonico, acido solforico e — soprattutto — gesso.

In Giappone nel 1983 risultavano già installati impianti di desolforazione su centrali a carbone e a olio, per complessivi 40.000 MW di potenza; in Germania alla stessa data erano dotati di desolforazione 3.600 MW, che diventeranno 50.000 negli anni '90. La grande maggioranza di tali impianti produce gesso che viene interamente «riciclato» nell'industria delle costruzioni.

È utile ricordare che una centrale a carbone «desolforata» da 700 MW produce, a

seconda del contenuto di zolfo del combustibile, da 30.000 a 50.000 tonnellate di gesso ogni anno. Ciò significa che una centrale da 1320 MW (come quella prevista nella Valle delle Noghiere), se «desolforata» con tecnologie tedesche o giapponesi, produrrebbe circa 75.000 tonnellate all'anno di gesso riutilizzabile, anziché un milione e mezzo di tonnellate di fanghi tossici.

L'Enel, peraltro, ha sempre rifiutato di installare impianti di desolforazione sulle sue centrali e su questo, come su altri punti importanti per la tutela dell'ambiente, si è dimostrato sordo alle richieste di quanti sollecitano un adeguamento dell'ente elettrico italiano alle esperienze dei paesi più avanzati.

Ma anche detto che il governo italiano ha finora sempre spalleggiato l'Enel, contrstando in ogni modo il varo delle direttive Cee che cercavano di limitare le emissioni atmosferiche dei grandi impianti industriali.

La sezione Wwf di Trieste tiene in ogni caso a sottolineare che quello della desolforazione, per quanto importante, è soltanto uno dei problemi aperti dal progetto di una centrale a carbone; sulle altre questioni (emissioni di ossidi di azoto, di polveri, smaltimento delle ceneri, impatto territoriale e paesaggistico, ecc.) che incidono nel giudizio complessivo circa l'accedibilità o meno dell'impianto nel sito proposto, il Wwf si riserva di esprimersi quando

sarà stato esaminato il rapporto finale del comitato scientifico regionale.

Lia Bravutti

Fondo Saba

Il direttore dell'Istituto di filologia moderna della facoltà universitaria di lettere di Trieste ci scrive:

In relazione alle dichiarazioni riportate nell'articolo «Pagine di Saba salvate», apparso nella terza pagina del «Piccolo» del 15 febbraio, desidero precisare che nessuna offerta di vendita del fondo Saba è stata avanzata all'Istituto di filologia moderna della facoltà di lettere dell'università di Trieste. Oggi stesso, del resto, l'eredità dei beni Saba, che ha trattato l'operazione con l'università di Pavia, ha confermato di non aver mai avanzato offerte in tal senso all'università di Trieste.

Elvio Guagnini

Il rapporto fra istituzioni triestine (università, Comune) e Fondo manoscritti di Pavia a proposito delle carte di Saba è stato esplicitamente citato in questi termini da Maria Corti, che risultava del resto dall'intervista.

Roberto Canziani

Daini e caprioli senza un rifugio

A Prosecco si trova un'azienda commerciale che ospita, in una landa recintata, un gran numero di daini e caprioli. Queste bestie sono esposte alle intemperie e al gelo dell'altipiano carsico poiché, all'interno di una stalla di piccole dimensioni, non hanno dove ripararsi.

Sarebbe il caso che il proprietario dell'azienda desse loro un riparo, costruendo almeno una tettoia per proteggere gli animali dalla pioggia, dalla neve e dal sole cocente. Questi animali appartengono al bosco e vivono all'aperto, ma nel bosco trovano dove ripararsi.

Sarebbe il caso che il proprietario dell'azienda desse loro un riparo, costruendo almeno una tettoia per proteggere gli animali dalla pioggia, dalla neve e dal sole cocente. Questi animali appartengono al bosco e vivono all'aperto, ma nel bosco trovano dove ripararsi.

Sarebbe il caso che il proprietario dell'azienda desse loro un riparo, costruendo almeno una tettoia per proteggere gli animali dalla pioggia, dalla neve e dal sole cocente. Questi animali appartengono al bosco e vivono all'aperto, ma nel bosco trovano dove ripararsi.

Sarebbe il caso che il proprietario dell'azienda desse loro un riparo, costruendo almeno una tettoia per proteggere gli animali dalla pioggia, dalla neve e dal sole cocente. Questi animali appartengono al bosco e vivono all'aperto, ma nel bosco trovano dove ripararsi.

Sarebbe il caso che il proprietario dell'azienda desse loro un riparo, costruendo almeno una tettoia per proteggere gli animali dalla pioggia, dalla neve e dal sole cocente. Questi animali appartengono al bosco e vivono all'aperto, ma nel bosco trovano dove ripararsi.

Sarebbe il caso che il proprietario dell'azienda desse loro un riparo, costruendo almeno una tettoia per proteggere gli animali dalla pioggia, dalla neve e dal sole cocente. Questi animali appartengono al bosco e vivono all'aperto, ma nel bosco trovano dove ripararsi.

Sarebbe il caso che il proprietario dell'azienda desse loro un riparo, costruendo almeno una tettoia per proteggere gli animali dalla pioggia, dalla neve e dal sole cocente. Questi animali appartengono al bosco e vivono all'aperto, ma nel bosco trovano dove ripararsi.

Sarebbe il caso che il proprietario dell'azienda desse loro un riparo, costruendo almeno una tettoia per proteggere gli animali dalla pioggia, dalla neve e dal sole cocente. Questi animali appartengono al bosco e vivono all'aperto, ma nel bosco trovano dove ripararsi.

DALLA REGIONE

DISEGNO DI LEGGE ALL'ESAME DELLA PRIMA COMMISSIONE

Decentramento di compiti regionali
Quaranta miliardi per gli enti locali

Il provvedimento, definito «straordinario», è molto atteso da comuni e province

L'assegnazione agli enti locali di complessivi 40 miliardi di lire, per il solo esercizio finanziario 1986, in base all'articolo 54 dello statuto, è quanto si prefigge il disegno di legge che la prima commissione del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Paolo Braidà e alla quale è intervenuto l'assessore agli Enti locali Renato Bertoli ha iniziato ad esaminare nei giorni scorsi, completando la discussione generale.

Un provvedimento molto atteso per gli enti locali che stanno predisponendo i rispettivi bilanci — hanno rilevato il relatore, lo stesso presidente Braidà e l'assessore Bertoli — ma anche straordinario: concetto, quest'ultimo, sottolineato anche dai consiglieri intervenuti nel dibattito.

E' sembrato prematuro, infatti, predeterminare la quota di entrate del bilancio regionale da assegnare agli enti locali anche per gli anni 1987 e

1988, esercizi che vedranno attuato il decentramento di funzioni regionali (in fase di elaborazione) con conseguente notevole dilatazione delle attività comunali e provinciali. Queste attività — è stato fatto osservare — non sono oggi quantificabili e di conseguenza non è possibile nemmeno quantificare l'importo occorrente ad adeguare le finanze delle province e dei comuni al raggiungimento delle finalità ed all'esercizio delle funzioni stabilite dalle leggi che la Regione ha emanato ed emanerà in materia di ordinamento locale.

Un provvedimento, quindi, che si ispira al criterio della novità nella continuità, e che limita deliberatamente il suo raggio d'azione al corrente esercizio finanziario: un periodo di transizione fra l'assetto attuale e quello che sarà il nuovo ordinamento.

Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri: Silvano Taroni (Pci); Gian-

franco Gambassini (LpT); Pietro Zanagnini (Psi); Alfio Morelli (Msi-Dn); Diego Carpenedo (Dc); e Paolo Padovan (Pci).

Il dibattito si è incentrato sui contenuti specifici del provvedimento: entità finanziaria, scopi dell'assegnazione, quote spettanti, assegnazioni aggiuntive, controlli e modalità di assegnazione e illustrazioni dei vari emendamenti presentati. In particolare è stata inoltre sostenuta la necessità di un aggancio tra il piano regionale di sviluppo e i piani provinciali e comunali, ed è stato proposto l'aumento (da 40 a 50 miliardi) dello stanziamento, anche per far fronte alle esigenze degli enti locali derivate dal provvedimento finanziario nazionale, anche se ciò non deve considerarsi sostitutivo degli interventi statali.

Altre osservazioni hanno riguardato: la necessità di limitare al massimo vincoli e prescrizioni di dettaglio lascian-

do ai comuni massima libertà di scelte; la ripartizione delle quote per province da fare sul numero degli abitanti e non su base territoriale; la cautela da usare circa la definizione di «comuni a supporto comprensoriale»; la necessità di una revisione del massimale dei contributi, specie per quelli più piccoli e per quelli montani.

Ulteriori osservazioni, infine, sono state espresse circa le assegnazioni aggiuntive ai comuni comprensoriali che hanno una attività di notevole rilevanza con specifici servizi e ambiti territoriali ai quali i comuni beneficiari dovranno provvedere. S'è parlato anche della definizione dei criteri di tali assegnazioni aggiuntive in quanto — è stato rilevato — è inaccettabile la prevista discrezionalità riservata alla giunta regionale, ma anche perché dalla loro scelta potrebbero derivare squilibri fra le varie entità territoriali regionali.

CONVEGNO DELLA DC OGGI A UDINE

Radio e tivù locali:
realtà e prospettive

La relazione principale sarà svolta dall'on. Bubbico

«Radio e tv locali: realtà e prospettive» è il tema del convegno che il gruppo consiliare regionale della Dc, d'intesa con il comitato regionale del partito, ha promosso a Udine per oggi. Il Convegno che si svolgerà a palazzo Kechler, in piazza XX Settembre, con inizio alle ore 9, intende affrontare i molti e a volte non facili problemi legati all'emittenza radio-televisiva privata.

«Questa di Udine — sottolinea Diego Carpenedo presidente del gruppo consiliare regionale dc — è infatti un'occasione che la Dc ha voluto creare per conoscere e affrontare in maniera più specifica una realtà (sono circa 200 le emittenti radiotelevisive che operano e hanno sede nella nostra regione) che sul piano del servizio reso alla comunità ma anche sul piano economico e dell'occupazione, riveste un'importanza non trascurabile. Il programma dei lavori e le stesse relazioni — prosegue Carpenedo — sono voluti essere quanto di più concreto e rappresentativo si potesse offrire ai diretti interessati, a quegli operatori cioè dell'emittenza radio-televisiva privata, a cui il convegno è principalmente rivolto.

Accanto infatti alla relazione principale dell'on. Mauro Bubbico — responsabile del dipartimento comunicazioni sociali della Dc che affronterà i temi generali dell'emittenza radiotelevisiva e della normativa di regolamentazione in via di approvazione, ci saranno una serie di comunicazioni da parte del dott. Roberto Giovannini — vicepresidente della federazione radio e televisioni (la federazione raggruppa la maggior parte di emittenti in sistema network) e dell'avv. Eugenio Porta, presidente dell'Associazione nazionale tele-radio indipendenti i quali affronteranno da diverse prospettive tutti i problemi di chi vive direttamente la realtà dell'emittenza privata.

LA COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI APPROVA IL DISEGNO DI LEGGE

Recupero urbanistico ed edilizio

Dopo il «sì» del Consiglio la Regione stanzerà a enti pubblici e a privati 25 miliardi

Il disegno di legge che stabilisce le norme regionali per agevolare gli interventi di recupero urbanistico ed edilizio ha superato positivamente l'esame della commissione consiliare Lavori pubblici. Il provvedimento, che consentirà l'impiego di 25 miliardi di lire nel settore edilizio per i prossimi anni, è stato approvato a maggioranza, con i voti contrari del Pci di Dp e l'astensione del Msi-Dn e del MF.

La normativa, che prossimamente sarà all'esame dell'aula, costituisce, come hanno rilevato l'assessore ai Lavori pubblici Adriano Bomben, il presidente della commissione Gerardo Ciriani (Pri) e il relatore Ivano Benvenuti (Dc), è contemporaneamente un strumento operativo e l'inizio concreto di una nuova mentalità urbanistica.

Le finalità del disegno di legge tendono, infatti, a consentire il recupero a una rinnovata vitalità dei centri urbani, abbandonati dalla popolazione per effetto del notevole impulso dato negli ultimi decenni alla costruzione di nuove abitazioni nelle periferie. Per invertire l'evidente tendenza al degrado dei centri il provvedimento indirizza l'azione della

Regione e degli enti locali a un recupero urbano che tenga conto della necessità di riqualificare le infrastrutture, i servizi e le attrezzature collettive; di tutelare i valori ambientali, sociali e di testimonianza storica degli edifici; di soddisfare le esigenze residenziali della popolazione e quelli di un armonico inserimento delle attività commerciali e artigianali.

In questo processo di riqualificazione urbana saranno coinvolti la Regione, i comuni, gli istituti autonomi case popolari e il loro consorzio, oltre ai privati, da soli o sponsorizzati, e le imprese. La normativa prevede, tra i soggetti attuatori dei piani di recupero, anche le società costituite da enti locali o miste.

Il dibattito in commissione ha anticipato le posizioni che saranno assunte dai gruppi politici in aula. Giorgio Cavallo (Dp) ha dato un giudizio negativo sul provvedimento «per l'incertezza legislativa del testo», ma la presenza di elementi positivi potrebbe, dopo ulteriore analisi, «portare anche all'astensione in aula». Decisamente contrario alla legge si è detto il comunista Marcello Ruscetti che ha sostenuto di condividere le in-

tenzioni proclamate, ma ha ritenuto la traduzione legislativa assolutamente inadeguata alla loro traduzione pratica. Rischi e contraddizioni della legge sono stati rilevati da Giancarlo Casula (Msi-Dn) e Cornelia Puppin (Mf) che si sono pronunciati per l'astensione. Il socialista Ferruccio Saro ha, invece, sottolineato l'importanza di questo provvedimento che qualifica l'azione dell'attuale maggioranza e della giunta regionale con un'azione innovativa nel delicato settore dell'edilizia e della riqualificazione del tessuto urbano. «Con questa legge — ha sostenuto il democristiano Giancarlo Cruder — inizia un rilevante cambio di tendenza, nel modo di concepire l'uso del territorio».

Nell'ultima riunione della commissione Lavori pubblici, il presidente Ciriani ha pure informato i commissari e l'assessore Bomben in merito agli incontri avuti con i rappresentanti di cooperative attualmente in notevole difficoltà finanziaria. L'assessore ha assicurato l'attenzione della giunta a questo difficile e delicato problema delle cooperative a proprietà indivisa.

Elargizioni dei lettori

In memoria della principessa Osman Valent da Miranda Rotteri 50.000 pro Lega antivegetazionista nazionale (F. renze).

In memoria del pap Antonio nell'anniversario (22.2) dalla figlia Anna Matelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ruggero Ballis nel VII anniversario (22.2) dalla moglie Lella, cognata Livia 40.000 pro Medicina d'urgenza (Dc, Weiss).

In memoria di Loredana Bisca in Monder nel XX anniversario (22.2) dalla madre e figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franco Cecchi nel XX anniversario (17.2) dalla moglie 50.000 pro Casa di riposo «Mater Dei» 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giordano Chiana nel V anniversario (21.2) da Joand Chiana e figlia 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Clama nel 42.o anniversario (22.2) da Alma e Franca Clama 20.000 pro Astad.

In memoria di Vladimir De Marco nel trigesimo (22.2) dalla moglie Erminia 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Lega antivegetazionista nazionale (F. renze).

In memoria di Vittorio Degressi nel II anniversario (22.2) dalla moglie e figlia 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Ermanno Delipano e Gaspara Pagano nel V anniversario dalla moglie Elvira e cognata 40.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Eida Parone per il compleanno (22.2) dai figli, mamma e sorella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Andrea Gasperi nel trigesimo (22.2) dalla moglie Sofia 50.000 pro Istituto Rittmeyer, dai figli Giorgio, nuora e nipote Walter 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro chiesa S. Bartolomeo Barcola, 25.000 pro Anfas, 25.000 pro Unicef.

In memoria di Eugenio Goslino per il 45.o compleanno (22.2) da mamma e papà 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Claudio Meyrall (22.2) dalla mamma, moglie, René, Enzo 100.000 pro Ordine dei medici (Borsa di studio dott. Claudio Meyrall).

In memoria di Francesco Morassut nell'anniversario (20.2) da moglie e figli 30.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli 30.000.

In memoria della mamma (22.2) dalla figlia Maria 10.000 pro chiesa S. Maria Maggiore (Madonna della salute).

In memoria di Riccardo Paulin (22.2) dalla sorella 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Vittorio Pisani nel XIV anniversario (22.2) dalla moglie Eida 10.000 pro Educando Gest Bambino.

In memoria di Giordano Premoli nell'anniversario (22.2) dalla moglie Laura Premoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della scomparsa (22.2) da Rosetta, Claudio e nipote Fabio 30.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Giuseppe Scheriani nel XXXI anniversario (22.2) dalle figlie 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 10.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

In memoria di Corrado Todisco nel XII anniversario (19.2) dai figli 15.000 pro Astad.

In memoria di Iolanda Veglia nel XIII anniversario (21.2) dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elsa Foschi-Starch dalla sorella Berta 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'avv. Edoardo Gasser dal dott. Bruno Mraich 30.000 pro Alma.

In memoria di Michele Giadrosi da Leda e Mario Franco 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Alma (Milaano), 50.000 pro Cri (sezione femminile) dai colleghi di figlio Guido 115.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Giordano da Elisabetta 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Emilia Guardali da Egidia Fonda 10.000 pro Astad.

In memoria di Anna Giordano nei dagli amici Bruno, Sauri, Nini, Salvo e Giordano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Andrea Guella da Giordano Zenti 20.000 pro Piccola suora dell'Assunzione; da Palmira Caccia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Krizman da Bianca Siliana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucio Lettita da Melina ed Enzo D'Orso 10.000 pro Argenteo.

In memoria di Silvio Linda da Licia, Angela, Luciana, Palmira, sig. Gherbaz e Lepore 50.000 pro Sogit.

In memoria di Marcello Lipos dai condomini di via Solferino 12 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Lucio Lenza da Sergio ed Elina de Luyk 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Longo da P. G. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gina Lorenzutti da Duilia e Renata Colle 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Mazzoleni da Carla e Graziella Mazzoleni 100.000 pro Padri Capuccini Montuza (pane per i poveri), 100.000 pro Alma (Milano); da Giuseppeina Mazzoleni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Zorroni 50.000 pro Frati Montuza; da Ersilia e Virgilio Narduzzi 50.000 da Iolanda e Umberto Narduzzi 30.000 pro Associazione nazionale assistenzia spastici; da Mercedes Smeraldi 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ello e Gianni Capellan 20.000, da Enio Canarutto 20.000, da Dino e Gloria 25.000, dalla fam. Bruno Frausin 25.000, da Vittoria Perotti 10.000 pro Div. cardiocirurgica (dott. Branchini); da Riccardo Bressani 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gisella Nordici dalla famiglia Dapretto 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Rita Segre Melzi da Gianna Jost 20.000 pro Alma (Sezione F.V.G.).

In memoria di Cristina Semec Pessina da Erminia Gandolfo Nicoli 100.000 pro Astad.

1986 in crociera

Tra le varie crociere organizzate nel 1986 l'UTAT propone due «novità» in partenza da Venezia:

CROCIERE DI UNA SETTIMANA con la m/s «Orient Express» Venezia/Pireo - (Atene)/Istanbul/Kusadasi - (Eleso)/Palmas/Matakolon Venezia - Quote da lire 740.000.

CROCIERE DI UNA SETTIMANA con la t/s «Albatros» Venezia/Itea - (Delfi)/Pirso - (Atene)/Creta/Santorini/Kusadasi (Eleso)/Mikonos/Corinto - (Micare)/Epidauro/Venezia - Quote da lire 950.000.

Inoltre si effettuano le prenotazioni per TUTTE le crociere in partenza da Trieste, Venezia, Genova, Ancona, ecc.

Prenotazioni presso gli uffici

viaggi

UTAT

SALDI
con sconti fino all'

80%

sull'abbigliamento da sci

tommasini
TRIESTE - VIA MAZZINI 37/39

VALENTINIS

MONFALCONE (GO)
VIA A. BOITO - TEL. 0481-470443

DOMENICA 23 FEBBRAIO - ORE 16

MATIA BAZAR
in concerto
ingresso
Lit. 7.000

SETTIMANA della pelle

giubbetti
giacconi
pelle e
montone

20 - 30 - 40%

NEVICA

APPROFITTA DEI FAVOLOSI SCONTI

LEGOVINI SPORT

VIA DIAZ 4 - TEL. 300982 - TRIESTE

RIGUTTI

TRIESTE
VIA MAZZINI 43
TEL. 65642

PER TUTTO IL MESE DI FEBBRAIO
SCONTI DEL 20-30-50%
SU TUTTI GLI ARTICOLI INVERNALI

Teresa

SALDI SALDI SALDI

NUOVI ARRIVI PRIMAVERA - ESTATE

VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3/D - TEL. 62350 • VIA BATTISTI 20/E - TEL. 771119

SOLO A FERNETTI 24

ULTIMI GIORNI DI

SALDI

SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

GIACCHE SCI unisex da L. 35.000

COMPLETI SCI unisex da L. 90.000

TUTE SCI unisex da L. 70.000

GIACCHE SCI bambino da L. 25.000

COMPLETO SCI bambino da L. 40.000

SPORT PRIX

IL SUPERMERCATO DELLO SPORT

A 250 METRI DAL VALICO DI FERNETTI
TEL. 213780

Notizie in breve

Parlamentari austriaci in regione

Una delegazione del Parlamento austriaco sarà nel Friuli-Venezia Giulia giovedì, 27 febbraio, a conclusione di una visita al nostro Paese. La sezione bilaterale Italia-Austria dell'Unione interparlamentare ha infatti predisposto per i membri delle due camere austriache, il Nationalrat (consiglio nazionale) e del Bundesrat (consiglio federale) — dopo la visita a Roma e gli incontri con il Presidente della Repubblica, con rappresentanti del parlamento italiano e con esponenti del governo — una visita di tre giorni alla nostra regione. La delegazione sarà guidata dal vicepresidente del Parlamento federale austriaco Gerulf Stix.

Consiglio direttivo veterinari

A seguito delle elezioni tenutesi negli scorsi giorni a Udine nell'ambito del Sindacato regionale dei veterinari dipendenti dagli Enti locali (Snydel), è stato eletto il nuovo consiglio direttivo dello stesso sindacato, che risulta essere formato dai seguenti medici-veterinari: per la provincia di Udine i dottori Vittorio Ramelli, Francesco Lovaria, Alessandro Soldà e Sergio Burelli; per la provincia di Pordenone: i dottori Realdo Donada ed Ennio Mazzoli; per la provincia di Trieste il dott. Riccardo Floreanigh; per la provincia di Gorizia il dott. Paolo Almerigogna.

Il direttivo successivamente riunitosi ha eletto quale segretario regionale il dott. Paolo Almerigogna; sono stati poi nominati vice-segretario il dott. Lovaria e tesoriere il dott. Mazzoli.

Giovani e artigianato

«Favorire l'inserimento dei giovani specialmente nel settore artigianale, aiutare il sorgere di nuove iniziative imprenditoriali nel lavoro autonomo o associato, ottenere l'applicazione pratica della mobilità, sviluppare una domanda di lavoro qualificato, sono obiettivi che ritengo indispensabili per frenare l'aumento della disoccupazione e se possibile, stimolare un'inversione di tendenza». L'assessore regionale al lavoro, Mario Brancati, ha con queste parole sintetizzato gli scopi della legge 32 dell'agosto scorso con la quale la nostra Regione ha affrontato la politica attiva del lavoro che costituisce uno dei punti centrali dell'impegno dell'attuale Giunta regionale: quello dell'occupazione, definito «la vera nuova emergenza di questi anni».

Lo ha detto nel corso di un incontro avuto con il consiglio di amministrazione dell'Esas al quale ha anche riferito sui primi risultati della legge alle cui direttive sono stati ispirati i sei progetti di intervento che, tenuto conto del carattere straordinario del provvedimento, si rivolgono principalmente a favorire le assunzioni di lavoratori in mobilità e di apprendisti artigiani. La maggior parte dello stanziamento del 1985, dieci miliardi sui quasi 14 previsti, è vincolata proprio a questi due obiettivi.

Interrogazione dell'on. Cuffaro

Con riferimento alla notizia a suo tempo data dal governo circa la possibilità di un finanziamento con l'apporto della Banca Europa per gli investimenti e di istituti bancari italiani e jugoslavi dei lavori per la costruzione in Jugoslavia dei raccordi autostradali tra Razzio, Gorizia e Trieste, (in base agli impegni conseguiti agli accordi di Osimo), l'on. Antonino Cuffaro del Pci chiede di interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se siano già stati definiti accordi supplementari per facilitare il compimento dei progetti delle infrastrutture previste dall'Accordo di Osimo. E ancora: se siano stati avviati o si intendano avviare piani di finanziamento straordinario a sostegno della realizzazione dei raccordi in oggetto.

Problemi della minoranza slovena

Alcuni aspetti della situazione in cui si trova la minoranza slovena del Friuli-Venezia Giulia sono stati esaminati in un incontro tra il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, e il consigliere regionale dell'Unione slovena, Drago Stoka.

Il rappresentante dell'Us ha richiamato l'attenzione in particolare su taluni problemi di natura economica: «negli ambienti sloveni — ha detto — si guarda con una certa preoccupazione alle limitate possibilità di sviluppo che derivano anche dallo spazio ristretto in cui si muovono le attività economiche della minoranza e soprattutto dei suoi istituti di credito».

Alunni del «Sandrinelli» da Tonel

Il vicepresidente del consiglio regionale Toniad ha ricevuto un gruppo di alunni delle quarte classi della sezione operatori commerciali dell'Istituto professionale di Stato «Sandrinelli», che erano accompagnati dai professori Elga Castellano Pipa, Laura Skof Jankovics e Renata Cervazzi Cecchini.

La rassegna «Tagliamento '86»

Le province di Udine, Pordenone, Venezia e probabilmente le regioni della comunità Alpe Adria, alle quali è stato esteso l'invito, si daranno appuntamento a tavola in occasione della prima rassegna biennale di gastronomia friulana «Tagliamento '86».

L'iniziativa è stata presentata a Udine dal presidente dell'Unione camerale del Friuli-Venezia Giulia, Gianni Bravo. Alla rassegna «Tagliamento '86», programmata a scadenza biennale, parteciperanno nove ristoratori di San Daniele, Passariano, Gradiscutta di Varmo, Rivignano, Latisana, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Porcia e San Michele al Tagliamento.

La manifestazione, patrocinata dall'Unioncamere e dall'Unione esercenti di Udine, è stata dedicata ad Ernest Hemingway, amico del Friuli e in particolare al suo libro «Di là dal fiume, tra gli alberi» che sarà offerto ai partecipanti alle serate.

Entro marzo le denunce alveari

L'ispettorato provinciale dell'agricoltura informa che, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 16 marzo 1982 n. 17, «i possessori o i detentori di qualsiasi genere di alveari residenti nel territorio provinciale, hanno l'obbligo di denunciare ogni due anni il numero degli alveari, con precisazione del tipo e dell'ubicazione degli stessi». Le denunce, che dovranno pervenire all'ispettorato provinciale entro il 31 marzo 1986, dovranno essere redatte su appositi moduli già predisposti e disponibili presso gli stessi uffici dell'ispettorato o presso la sede del Consorzio tra apicoltori di Trieste, in piazza Scorcila 4.

DALLA REGIONE

REPLICA DELL'ON. SERGIO COLONI AL FRIULANO BARACETTI

La legge sulle zone di confine: coda di polemiche per il rinvio

Il comunista Cuffaro dal canto suo auspica una riconfermata unità d'intenti

Ha fatto registrare qualche strascico polemico il rinvio dell'esame dei disegni di legge che prevedono agevolazioni e incentivi per il rilancio economico delle zone di confine del Friuli-Venezia Giulia, rinvio motivato l'altro giorno dalla commissione bilancio della Camera con l'opportunità di approfondire ulteriormente il tema sentendo anche il presidente della giunta regionale, Biasutti. Lo stesso Biasutti aveva trasmesso una richiesta in questo senso, e martedì — alla vigilia di tale audizione — egli riunì l'apposita commissione regionale per l'approvazione di un documento che sintetizzava la posizione della Regione.

Ma ecco l'on. Arnaldo Baracetti, che l'altro giorno si aspettava la presentazione in commissione di un testo unificato che fosse già il frutto di

un confronto fra i progetti proposti dal Pci, dal Psi e dal Msi (oltre che dalla Dc, sia pure limitatamente all'area bellunese), ha tratto dall'iniziativa di Biasutti lo spunto per un'accesa polemica — come riferiscono le cronache friulane — in chiave, al solito, campanilistica.

Protestando per questa «infelice perdita di tempo», il parlamentare comunista ha parlato di «mancato rispetto degli accordi tra i gruppi parlamentari» definendo come «inaccettabile» il fatto che Biasutti abbia così «bloccato i lavori della commissione parlamentare». E questo, secondo l'ordine del giorno, sarebbe il risultato di «una spinta triestina sulla Dc per ritardare la legge sugli incentivi economici per tutta la regione». Approvato definitivamente il «pacchetto» per Trie-

ste e Gorizia, ora si attueranno le manovre dilatorie per rinviare quest'altro provvedimento.

«Ritengo proprio di non far polemiche — ha replicato ieri l'on. Sergio Coloni, deputato triestino della Dc che partecipa ai lavori della stessa commissione — con l'on. Baracetti».

Dal canto suo l'on. Antonio Cuffaro, del Pci triestino, auspica che «sul nostro progetto per lo sviluppo delle aree di confine, avanzato già nell'aprile 1984 anche per sollecitare il governo a presentare il "pacchetto" per Trieste e Gorizia, ci sia la stessa convergenza di volontà politiche che ci ha consentito di realizzare rapidamente il primo traguardo».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	4,8	7,8
Gorizia	2,8	8,9
Monfalcone	3,9	6,3
Pordenone	3	6
Udine	1,6	5,2

IL TEMPO PREVISTO

Flusso di aria umida e un po' di pioggia



Una debole depressione localizzata sull'Europa Nord Orientale provoca l'arrivo sulle nostre regioni di un flusso di aria umida occidentale accompagnata da corpi nuvolosi.

Per oggi il tempo, inizialmente caratterizzato da leggera nuvolosità stratificata, tenderà a peggiorare nella nottata e nella giornata di domani con possibili deboli precipitazioni.

Temperatura stazionaria, mare poco mosso; visibilità discreta o scarsa nelle ore notturne, venti deboli.

SI SONO INIZIATE IERI LE CELEBRAZIONI CON UN PROGRAMMA CHE SI PROTRARRA' PER TUTTO L'ANNO

Nel bimillenario delle cave di Aurisina si vuole rilanciare il marmo sul mercato

«L'apertura ufficiale delle celebrazioni del bimillenario delle nostre cave rappresenta per il Comune di Aurisina, per la nostra popolazione e soprattutto per i nostri operatori un momento di particolare impegno, profuso nel futuro e accompagnato dall'auspicio di veder fiorire questa attività». Queste le parole che il sindaco Bojan Brezgar ha pronunciato ieri mattina nella sede della Camera di commercio di Trieste nel presentare iniziative, programmi e obiettivi delle manifestazioni per i 2.000 anni del marmo del Carso e che ha poi ripetuto ieri sera, a Sistiana, nella sede dell'Azienda di soggiorno, nel simbolo «tagliato» delle celebrazioni.

«Non vogliamo — ha detto ancora il sindaco — limitarci a una mera rievocazione storica, ma cogliere l'occasione, articolando gli appuntamenti lungo tutto quest'anno, per rilanciare la nostra pietra sui mercati sia internazionali che locali e per far conoscere questa attività, ecologica e redditizia, ai giovani». È stato messo in rilievo, nei due momenti, il carattere unitario dei sostenitori dati alle manifestazioni e venuti dalla Regione, dalla Camera di commercio di Trieste, dall'Azienda di soggiorno triestina, dalla Comunità montana del Carso, dalle associazioni locali e dagli stessi operatori, tutti coinvolti nel comitato promotore.

L'ente camerale, che ieri ha ospitato il primo incontro, ha già curato due pubblicazioni: il libro «I marmi del Carso triestino», in italiano e in inglese, è ancora in bozza e sarà strumento promozionale in mano alle aziende del settore; e ha promesso il suo sostegno nella partecipazione di stand dedicati alle cave di Aurisina alle Fiere nazionali e internazionali.

Il presidente della Camera di commercio, on. Tombesi, ha ribadito la necessità che le imprese e gli operatori del marmo diano vita a un consorzio, per difendere e valorizzare l'immagine del prodotto, consorzio che finora non si è riuscito a far nascere.

Sono stati gli stessi operatori a spiegare i problemi che il settore sta attraversando, e

che hanno determinato una perdita di mercato, anche a Trieste, del marmo d'Aurisina.

Il presidente camerale Tombesi ha comunque tagliato corto su prospettive protezionistiche, sostenendo che il successo del prodotto va perseguito con l'affermazione della sua qualità e del lavoro di quanti lo forgiano.

Le aziende hanno risposto ricordando le caratteristiche dei marmi d'Aurisina (prodotti da calcari pregiati, a colori neutri che ben possono esaltare l'estro architettonico), l'apprezzamento del materiale anche all'estero (restano da conquistare i mercati asiatici), gli auspici impieghi, oltre che nella grande edilizia e nell'arte funeraria, anche nell'arredo urbano e interno.

«Si tratta — è intervenuto il direttore dell'Ena, ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato — di meglio organizzare l'offerta, cogliendo le manifestazioni internazionali e l'occasione di questo rilancio».

Fra le dolenti note, la mancata rispondenza dei giovani a questo mestiere: a un corso per scalpellini promosso dall'Irfoip (Istituto per la formazione professionale) si iscrissero solo in quattro e il corso non si tenne giocoforza. Ma si tratta, è stato detto, di introdurre le più aggiornate tecniche di lavorazione.

«E veniamo all'inaugurazione di ieri pomeriggio, cui ha presenziato, fra gli altri, l'assessore regionale Carbone».

Dopo le relazioni storiche ed economiche sull'attività del marmo, è stato proiettato un film realizzato dagli alunni della scuola media Ivo Gruden di Aurisina dal titolo «Pietra, storia viva del Carso».

Il 7 marzo, ad Aurisina, prenderà il via una mostra divulgativa, soprattutto utile alle scuole, sull'attività di lavorazione del marmo carsico. La casa Romana aprirà per una domenica il suo cantiere ai visitatori. Il sindaco Brezgar ha anche annunciato la volontà di iniziare entro l'anno i lavori per l'adattamento di un edificio, già acquistato dal Comune, a sede permanente di un museo delle cave.



Cerimonia d'apertura all'Azienda di soggiorno di Sistiana del bimillenario delle cave di Aurisina

APERTE LE STAZIONI SCIISTICHE REGIONALI

È nevicato in montagna Le piste sono in ordine

Fine settimana, per quanto riguarda le condizioni climatiche, in regola con i livelli stagionali per quanto riguarda la temperatura e con un manto nevoso quanto mai invitante (una media nelle varie stazioni montane da cinquantacinque a due metri e mezzo) per gli appassionati della neve. A proposito della quale, mentre ieri in tutto il Friuli il cielo è rimasto coperto, con un po' di vento e qualche lievissima precipitazione piovosa in pianura, in montagna ci sono state nevicate, anche se non abbondanti.

Buone notizie anche per quanto riguarda la circolazione stradale, libera in pratica su tutte le principali arterie e con soltanto alcune limitazioni. Intanto è chiuso il passo di

Monte Croce Gamico dal versante austriaco, ed è chiusa al traffico per slavine la strada che congiunge Cave del Predil a Sella Nevea, località quest'ultima raggiungibile quindi da Chiasso.

Sempre per quanto riguarda Sella Nevea, questa località è raggiungibile anche dalla località Pian con le ruote delle autovetture munite però di catene, che sono altresì obbligatorie anche sulla strada che dalla statale 13 Pontebellina porta a Passo Pramollo.

Ieri sera comunque la temperatura sembrava in netta discesa, per cui nelle prime ore del mattino e in quelle serali c'è sempre il pericolo, soprattutto nelle zone d'ombra, di trovarsi di fronte a insidiose lastre di ghiaccio.

Revocati gli scioperi dei controllori di volo a Ronchi

Non ci saranno disagi per i viaggiatori all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. I controllori e assistenti al volo che avevano iniziato un'azione di sciopero il 14 (poi sospesi il 15) grazie alla mediazione del prefetto di Gorizia dott. Pizzanelli, hanno risolto abbastanza positivamente la loro vertenza sui turni di lavoro e sull'orario.

Restano da chiarire ancora alcuni temi, per i quali la categoria si attende una risposta entro una decina di giorni.

La vertenza è stata conclusa a Roma, nella sede dell'Azienda trasporto aereo, presenti i rappresentanti.

Sono perciò stati revocati gli scioperi (che in un primo calendario, stilato all'inizio del mese, erano previsti fino a oggi) ed è tornata quindi la normalità.

Per la risoluzione dei rimanenti problemi della categoria, i rappresentanti dei controllori e assistenti al volo di Ronchi sono frattanto stati convocati per lunedì a Gorizia, dal prefetto.

In poche righe

Conferenza permanente mediterranea

La regione interverrà finanziariamente (300 milioni nel triennio 1986-88) a favore della «Conferenza permanente mediterranea di studi e cooperazione internazionale», è questo il contenuto del disegno di legge che la prima commissione permanente del consiglio regionale, riunitasi ieri sotto la presidenza del consigliere Paolo Braida e con la partecipazione dell'assessore Nodari, ha approvato a maggioranza, con la sola astensione del Pci.

Come è stato illustrato dal relatore, lo stesso consigliere Braida, e dall'assessore Nodari, l'associazione denominata «Conferenza permanente mediterranea di studi sulla cooperazione internazionale», con sede a Trieste è sorta quale sezione funzionale dell'Istituto internazionale «J. Martain», che da diversi anni presta un contributo culturale, largamente apprezzato, nel campo delle scienze sociali e della filosofia contemporanea.

Treni sostituiti nella Udine-Trieste

Da ieri e presumibilmente per otto giornate lavorative alcuni treni viaggiatori saranno sostituiti da autocorse per il completamento dei lavori di rinnovamento del binario a Gorizia e la regolazione della lunga rotaia saldata nel tratto Cormons-Redipuglia. Lo rileva una nota della direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Trieste.

I treni viaggiatori sostituiti sono il treno rapido 855 da Udine (p. 10.21) a Trieste centrale; locale 4545 da Cormons (p. 10.46) a Redipuglia e il locale 4544 da Redipuglia (p. 10.54) a Cormons.

BIANCO FRETTA

Dal 1° al 28 febbraio
sconti fino al 50%

TRIESTE
Via Mazzini, 30b

DI BERNARDO
una importante organizzazione italiana con cinquant'anni di esperienza
IL CONTENITIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILI LAVABILE
è provato gratuitamente dal Tecnico Ortopedico della Sede di Milano: a
GORIZIA Venerdì 27 Febbraio Albergio Silvano Corso Italia 231 Ore 9-13
TRIESTE Albergio Silvano Corso Italia 231 Ore 9-13
UDINE Sabato 1 Marzo Albergio Silvano Corso Italia 231 Ore 9-13
utile per la contenzione di qualsiasi
ERNIA
R.A. DI BERNARDO-SEDE CENTRALE-MILANO-P.L. LORETO 7-T. 02-2847030
il catalogo n. 34 si spedisce gratis

LA TERZA PROVA DOPO SAPPADA E RAVASCLETTO

Il SuperBingo di sci arriva a Piancavallo

Con la terza e ultima delle fasi di qualificazione, dopo le gare di Sappada e Ravascletto, il trofeo SuperBingo di sci approda a Piancavallo. Una stazione turistica, ben nota a tutti gli appassionati dello sport bianco della nostra regione, che nell'arco di qualche anno ha saputo imporsi all'attenzione dello sci internazionale. Piancavallo è infatti una tappa obbligata per la Coppa del Mondo femminile, che ogni anno richiama le migliori atlete del circo bianco nel periodo iniziale della coppa, quando più viva è l'attenzione degli sportivi.

Un risultato di grosso prestigio in termini di immagine, ottenuto grazie all'impianto per l'inneveamento artificiale, che permette di sciare su oltre centomila metri quadrati di piste, tutte ottimamente preparate, senza dover dipendere dalla variabilità delle precipitazioni nevose.

A supporto di questo impianto, che pone Piancavallo a livello delle più note stazioni sciistiche internazionali, è presente una collaudata organizzazione che cura lo svolgimento di competizioni di qualsiasi genere e livello: dalle gare di sci alpino a quelle di fondo, dallo sci acrobatico alle mini-competizioni per i più piccoli.

Quanto a itinerari sulla neve, la stazione turistica pordenonese è in grado di mettere a disposizione dei suoi ospiti una grande varietà di piste su cui trascorrere la vacanza bianca, delle quali la più nota è appunto quella su cui viene disputata la gara di Coppa del Mondo. Piste che sono servite da numerosi impianti di risalita, tra cui due seggiovie biposto, che portano gli sciatori fino a 1.800 metri di altitudine, e ben 13 ski-lift.

Piancavallo non si rivolge, però, solo ai discesisti ma anche ai fondisti, per i quali è stato creato un ampio anello. Ma anche chi non scia trova a Piancavallo impianti e strutture per praticare lo sport o trascorrere il tempo libero, quali ad esempio la piscina coperta e la sauna, un metodo di relax che anche da noi incontra sempre maggior favore. C'è poi, naturalmente la possibilità di trascorrere qualche ora tra i negozi del centro commerciale, per un shopping di impronta montana. Non mancano, inoltre, locali tipici, discoteche e ritrovi.

La vicinanza alla pianura e i rapidi collegamenti — si è a soli 30 chilometri dal centro di Pordenone — fanno sì che Piancavallo significhi anche congressi, un tipo di manifestazione che trova in questa località una sede ideale, fornita di un centro congressi dotato di tutti i servizi necessari. Ma Piancavallo non è solo un centro di sport invernali. Anche nei mesi estivi offre interessanti possibilità di soggiorno ed escursione nel ridente ambiente delle prealpi, forse meno conosciute delle più famose Dolomiti, ma non per questo meno attraenti.

L'attuale sistema di attrezzature ricettive, piste ed impianti di risalita, i facili collegamenti e la notorietà derivante dalle gare internazionali, fanno sì che oggi Piancavallo sia conosciuta non solo dagli appassionati locali ma anche da quelli di altre regioni italiane, cui si aggiungono gli stranieri, che sempre più frequentemente scelgono la località pordenonese come meta del loro soggiorno sulla neve.

Questa affermazione a livello internazionale ha ampliato notevolmente la clientela di questa località turistica, molto varia nelle sue tipologie, ma tutte in grado di apprezzare la modernità delle attrezzature e la loro perfetta rispondenza alle più varie esigenze.

ALBERGO - RISTORANTE - DISCOTECA

«LA BAITA»

TIPICA CUCINA SARDA

STESSA GESTIONE IPOPOOTAMUS CLUB
COSTA SMERALDA (PORTO CERVO)

SETTIMANE BIANCHE PENSIONE COMPLETA L. 195.000

TEL. (0434) 655189



La genzianella

da: Flavia, Alessio, Luciana

BAR RISTORANTE
BIRRERIA - PANINOTECA - DISCOTECA

Aperto dalle ore 9 alle 2

TEL. (0434) 655144

AG. IDEAL s.n.c.
AG. D'AFFARI
• COMPRAVENDITE
• AFFITANZE
• AMMINISTRAZIONI

DI E. BOSCHIAN & ZULIAN, tel. 0434-655212

Piancavallo

• DA DOMENICA 2 MARZO A FINE STAGIONE lo stagionale è offerto con il 70% di sconto sul prezzo base.

• Le prevendite degli ski-pass in pianura, non utilizzate in caso di chiusura impianti o strada, per maltempo, potranno essere recuperate in qualsiasi altro giorno.

• Presentando alle casse sulle piste il tagliando del giorno dell'autostrada, sarà rimborsato all'atto dell'acquisto di uno ski-pass giornaliero a prezzo pieno.

nuova editur
SOCIETÀ IMPIANTI FUNIVIARI PIANCAVALLO
Viale Trieste 15 - 33170 Pordenone

DIREZIONE c/o SEGGIOVIE tel. (0434) 655126 / 655258

PADRE E FIGLIO SONO IMPUTATI DI COSTITUZIONE DI CAPITALI ALL'ESTERO

Lungo braccio di ferro tra accusa e difesa al Tribunale di Como per il «caso Polojaz»

Un lungo, interminabile braccio di ferro tra accusa e difesa ha caratterizzato l'udienza di ieri del processo contro Gioacchino Polojaz e suo figlio Alessandro, imputati di costituzione di capitali all'estero e comparsi davanti al tribunale di Como chiamato a giudicarli dopo l'annullamento della sentenza di condanna emessa dai giudici di Trieste.

È stata una battaglia sostenuta con fermezza e dignità dal pubblico ministero di udienza, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Francesco Taurisano, il quale ha svolto fino in fondo il suo compito ripiegando dall'inizio le tappe di questo intricato episodio, ma è stata anche una battaglia alla quale i difensori non si sono certo sottratti. Difficile dire, oggi, chi possa averla spuntata: certo è che i giudici del Tribunale si troveranno di fronte venerdì prossimo (quando l'udienza riprenderà con l'intervento dell'ultimo difensore e con la camera di consiglio) a un fa-

scicolo che trasuda dubbi a non finire.

Il rappresentante dell'accusa ha impostato tutto il suo intervento sulla logica contenzione dei fatti. Partendo dal momento del fermo di Alessandro Polojaz al valico italo-svizzero di Ponte Chiasso quando l'industriale triestino venne trovato in possesso di un foglio sul quale si poteva leggere una sospetta costituzione in Svizzera di un conto con un saldo attivo di quasi tre miliardi di lire, per finire poi a rievocare tutti i clamorosi e anche tragici fatti

che si sono succeduti.

Il dott. Taurisano è stato molto abile nel legare uno all'altro tutti gli episodi, pervenendo così alla logica conclusione che i due industriali erano colpevoli e chiedendo per essi la condanna a due anni e sette mesi di reclusione, quattro miliardi di multa e 500 milioni di sanzione amministrativa ciascuno.

Subito dopo ha preso la parola il primo dei difensori degli imputati, l'avv. Lozzi, il quale ha categoricamente respinto tutte le contestazioni avanzate dal pubblico mini-

stero che, a detta del legale, partono da presupposti sbagliati. L'avv. Lozzi ha snocciolato le sue verità, facendo leva anche sulla sentenza emessa dal Tribunale di Trieste che, a suo dire, conterebbe numerose e grossolane inesattezze.

Infine è stata la volta dell'avv. Pacia di Como che ha affrontato l'argomento sul piano della logica stringente, contestando che quel documento rinvenuto nel portafoglio di Alessandro Polojaz potesse veramente dimostrare un possesso di valuta in una banca svizzera e ricordando a più riprese l'odissea di padre e figlio durante questo lunghissimo periodo di attesa per il processo.

L'udienza è stata poi sospesa quando mancavano pochi minuti alle 19.30. Riprenderà, come detto, venerdì prossimo con l'intervento dell'avv. Samperio e con la già annunciata replica del pm. Subito dopo il Tribunale si ritirerà in camera di consiglio per il verdetto.

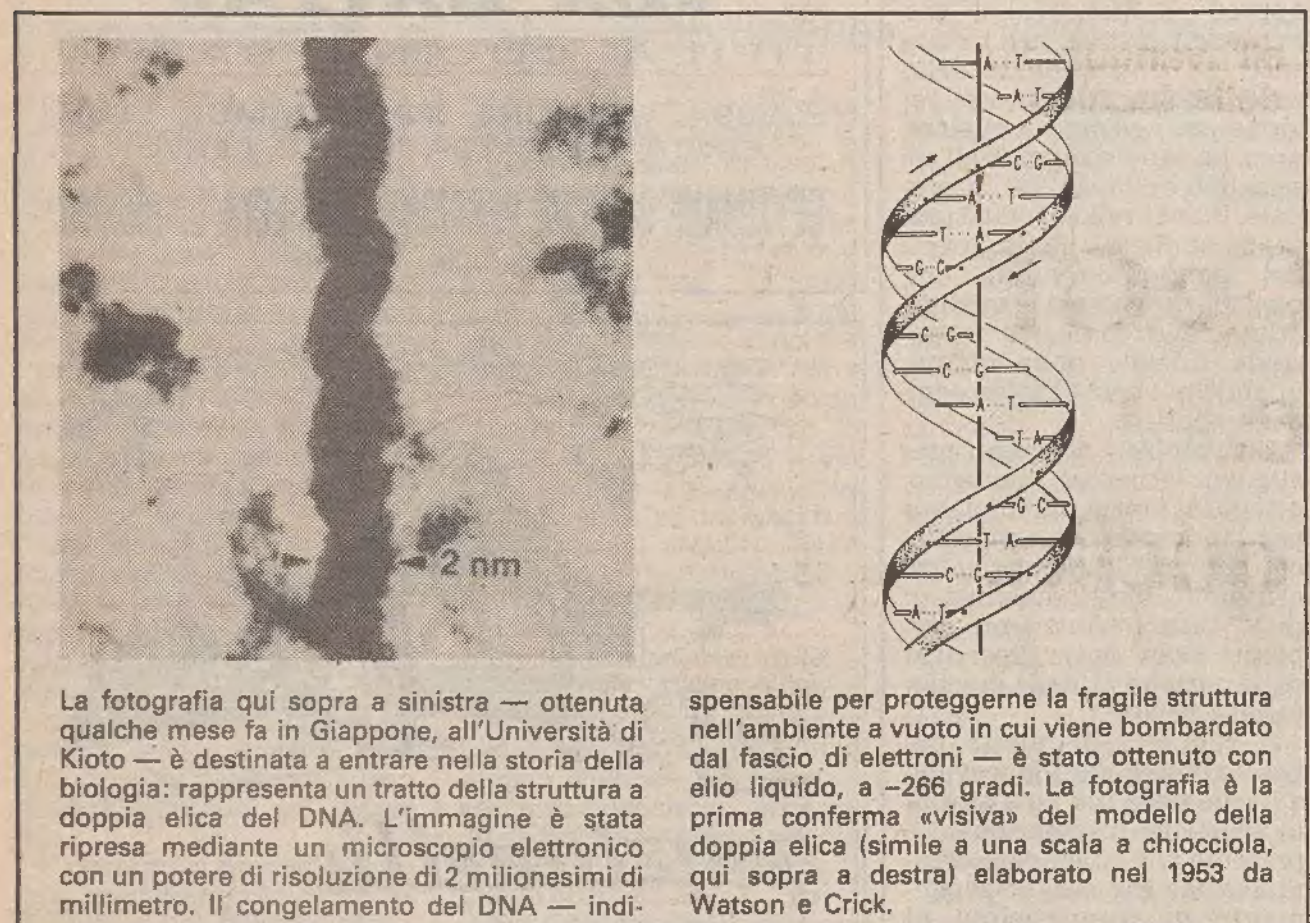
Sostanzioso «13» a Gorizia

Sta probabilmente brindando alla salute del Cagliari (ha affondato l'altra domenica l'undici alabarato di Enzo Ferrari) l'anonimo goriziano che, alla ricevitoria del Bar Venezia a Gorizia, ha incollato un «13» e tre «12» per dormire sonni tranquilli con 181 milioni e 141 mila lire. Si tratta di un giocatore al Totocalcio tutto particolare. Infatti il sistema programmato al computer per un costo che si aggira sulle 600 mila lire è stato successivamente frazionato e le schedine riposte in diverse buste chiuse che portano la dicitura «buste della fortuna». E che fortunati! L'anonimo milionario ha speso, al massimo, 15 mila lire.

SCIENZA E TECNOLOGIA

MALATTIE EREDITARIE, TUMORI, PATERNITÀ

Le diagnosi genetiche con «sonde» di DNA



La fotografia qui sopra a sinistra — ottenuta qualche mese fa in Giappone, all'Università di Kyoto — è destinata a entrare nella storia della biologia: rappresenta un tratto della struttura a doppia elica del DNA. L'immagine è stata ripresa mediante un microscopio elettronico con un potere di risoluzione di 2 milioni di millimetri. Il congelamento del DNA — indi-

spensabile per proteggerne la fragile struttura nell'ambiente a vuoto in cui viene bombardato dal fascio di elettroni — è stato ottenuto con olio liquido, a -266 gradi. La fotografia è la prima conferma «visiva» del modello della doppia elica (simile a una scala a chiodi, con la spirale di Watson e Crick).

La laboriosa attività di ricerca suscitata dalle conquiste dell'ingegneria genetica comincia a concretizzarsi in risultati e prodotti disponibili al pubblico. Anche in Italia è oggi possibile reperire in farmacia proteine quali l'insulina e l'ormone umano della crescita prodotti da colture di batteri e fra non molto sarà disponibile anche l'interferone umano. Oltre che nella produzione di questi farmaci, l'ingegneria genetica ha ora fatto il suo ingresso nei laboratori diagnostici. Vediamo come e con quali vantaggi.

Le tecnologie attuali consentono di isolare frammenti di DNA (acido desossiribonucleico) corrispondenti a specifici geni o frammenti di geni. Questi frammenti di DNA (geni passeggeri) possono essere montati su una piccola molecola di DNA chiusa a circolo (plasmide vettore) di origine batterica, e il tutto viene immesso in un batterio. Questa cellula potrà dividersi numerose volte moltiplicando se stessa e il gene passeggero, che successivamente potrà venire reintrodotto in quantità apprezzabili. A questo punto il gene in questione viene indicato con il termine «sonda», perché può essere utilizzato per «sondare» il DNA di un certo organismo o di un paziente. Per essere precisi, la sonda viene utilizzata per evidenziare frammenti di DNA generati da enzimi di restrizione e separati in base alle loro dimensioni.

Nel laboratorio diagnostico, il campo di maggior applicazione di queste sonde è senza dubbio la diagnosi prenatale. Difatti sono disponibili sonde per la diagnosi dell'anemia falciforme, di deficienze enzimatiche (alfa-1-antitripsina, ornitina carbamil transferasi), della distrofia muscolare di Duchenne, dell'emofilia A, della fenilchetonuria, della sindrome di Lesch-Nyhan, della talassemia beta e inoltre sono state preparate alcune sonde per la determinazione del sesso. E in fase di studio e presto sarà disponibile un'altra decina di sonde, fra cui quella per la fibrosi cistica.

Per esemplificare i vantaggi di queste nuove tecniche diagnostiche, vediamo un esempio concreto: la distrofia muscolare di Duchenne. Coloro che soffrono di questa malattia o ne hanno esperienza indiretta nell'ambiente familiare, sanno quanto essa sia debilitante, conoscano i pazienti che procura e di certo non l'augureranno a nessuno, tanto meno ai propri figli. Questa malattia ereditaria è trasmessa dal DNA del cromosoma X, si manifesta sempre nei maschi (che hanno un unico cromosoma X), mentre non si manifesta nelle donne, che presentano anche un cromosoma X normale. Tuttavia queste donne sono portatrici del carattere in questione e hanno una certa probabilità di avere figli distrofici — soprattutto se sono maschi — trasmettendo loro il cromosoma X con il gene aberrante.

Fino all'introduzione di questa tecnica, si poteva prevedere solo la probabilità di avere un figlio ammalato o normale, ma non si potevano dare certezze di alcun tipo. Oggi, con la sonda opportuna, si può dire a una donna se è portatrice o meno della distrofia muscolare, con margini di incertezza molto modesti. Nel caso poi di una gravidanza, è possibile stabilire se l'embrione è normale già durante il primo trimestre di gravidanza.

Una seconda applicazione importante delle sonde di DNA è data dalla diagnosi o controllo di certe forme leucemiche e del neuroblastoma, che è un tumore del sistema nervoso. L'aggressività di quest'ultima forma tumorale può essere determinata dall'entità dell'amplificazione di un particolare gene (gene oncogeno, od oncogene), che normalmente è presente nel DNA delle cellule in doppia

copla. La sonda di DNA consente di stabilire il numero di copie presenti nelle cellule e quindi consente non solo una prognosi più precisa, ma anche una terapia più adeguata.

Analogamente, una sonda di DNA che riconosce i geni degli anticorpi consente di dare una misura della quantità di cellule leucemiche del tipo «comune» presenti nel midollo osseo. Questa è un'informazione particolarmente preziosa nel caso in cui il soggetto leucemico venga curato con trapianti di midollo osseo.

Infine vorrei ricordare che un ricercatore inglese, Alec Jeffreys, ha isolato una sonda chiamata minisatellite che permette non solo di escludere la paternità, ma anche — in casi opportuni — di identificare i genitori di un bambino: il che, fino a ora, era praticamente impossibile. Questo metodo è di molto superiore al sistema classico che utiliz-

za i gruppi sanguigni A, B, O il sistema HLA e fornisce a ogni individuo una sorta di impronta genetica strettamente correlata a quella dei familiari. In medicina legale, la minisatellite può essere utilizzata anche nei casi di stupro o per certificare la provenienza di materia organica (come a esempio una macchia di sangue) anche a distanza di mesi o anni.

Alcune di queste tecnologie vanno diffondendosi anche in Italia e sono già state adottate o sono in via di adozione in centri come Roma, Napoli, Milano, Genova e alcuni altri. E prevedibile uno sviluppo piuttosto ampio dell'uso delle sonde di DNA non solo per la diagnosi sopra menzionata, ma anche per analisi più banali, come a esempio la contaminazione batterica dei cibi.

Giorgio Grazioli
Laboratorio di genetica
Dipartimento di biologia
dell'Università di Trieste

LE STRAORDINARIE OPERAZIONI CHE GUIDANO LA SONDA DA UN PIANETA ALL'ALTRO

Quei «piloti» del Voyager

Dopo aver «scavalcato» Urano, il veicolo è ora in rotta verso Nettuno: lo raggiungerà il 24 agosto 1989. La scorsa settimana è stata effettuata una manovra di aggiustamento della traiettoria su comando da Terra

PASADENA — La meraviglia per le straordinarie fotografie scattate dalla sonda americana Voyager 2 a Urano (e qualche anno fa a Giove e a Saturno) può far dimenticare una domanda molto importante. Come riesce il Voyager a trovarsi nelle posizioni giuste per scattare quegli straordinari primi piani ed effettuare le altre osservazioni scientifiche?

Anche se il Voyager è una sonda automatica, il suo cammino fra i pianeti del sistema solare ha subito, in questi anni di navigazione, numerose correzioni ad opera di un gruppo di specialisti della Nasa che potremmo definire i «piloti» del Voyager. L'ultima manovra di aggiustamento risale a pochi giorni fa, il 15 febbraio. Sabato scorso, infatti, i piloti hanno aumentato la velocità della sonda di 100 chilometri al secondo (con i sedici razzi di bordo) per arrivare su Nettuno due giorni prima, il 24 agosto 1989, in tempo cioè per fotografare da una posizione favorevole una sua luna, Tritone.

Le complesse manovre per mantenere il Voyager sul giusto cammino sono in gran parte comandate da Terra, ma alcune vengono automaticamente eseguite. Il Voyager ha una necessità fondamentale: mantenere i contatti con la Terra. Per questa ragione i computer della sonda, collegati con vari sensori, sono in grado di orientare la grande antenna parabolica sempre verso la Terra. I sensori individuano automaticamente due punti di riferimento — il Sole e la stella Canopo — e in base a queste posizioni i computer imprimono al Voyager l'assetto giusto.

Altri programmi automatici permettono alla sonda di disinnescare apparati malfunzionanti e di sostituirli con quelli di riserva.

Pilotare il Voyager per farlo giungere nel luogo adatto per compiere le osservazioni

scientifiche non è un'impresa facile. Si può dire che il lavoro dei piloti sia cominciato addirittura prima del lancio, al momento di stabilire la traiettoria ideale che la sonda avrebbe dovuto seguire. Una volta calcolata la traiettoria teorica (tenendo conto della spinta iniziale dei razzi e della «danza» dei pianeti), tutta la fatica dei piloti consiste nel capire quanto la rotta effettivamente seguita se ne discosti e quali manovre siano necessarie per riportarsi sulla strada giusta.

Il volo del Voyager viene tenuto sotto controllo con due sistemi: radiometrico e ottico. Il sistema radiometrico sfrutta le grandi antenne del Deep Space Network (le stazioni radio situate in Australia, in California e in Spagna) per rilevare due dati fondamentali. La prima informazione riguarda l'effetto Doppler, cioè la differenza tra le frequenze in arrivo sulla Terra e quelle in partenza dalla sonda, fenomeno provocato dal movimento del Voyager.

Un effetto analogo, come è noto, ci fa sembrare che il fischio di un treno in avvicinamento diventi più acuto e quello di un treno in allontanamento più basso. L'effetto Doppler fornisce una misura molto precisa della velocità del Voyager. La misura del tempo impiegato dalle onde radio per tornare sulla Terra e tornare a Terra rivelano invece la distanza del veicolo cosmico. Le misure — per quanto accurate — subiscono numerose distorsioni nell'ambiente cosmico: ad esempio, a un milione di chilometri il margine di errore è di un chilometro. Ma questo fatto non aggrava le osservazioni scientifiche.

Così è accaduto anche con Urano. A 32 giorni dall'incontro del gennaio scorso ogni ulteriore dato del cammino seguito dal Voyager veniva impiegato per correggere le complesse operazioni necessarie per scrutare il pianeta e i suoi satelliti. Ci diceva la dottoressa Donna Pittroff, responsabile del programma

Se tutto andrà bene, dunque, fra poco più di tre anni Voyager 2 ci invierà anche i primi piani di Nettuno e della sua luna più interessante, Tritone. Saranno passati allora esattamente dodici anni da quando il veicolo decollò da Cape Canaveral per questo epico viaggio nel sistema solare.

Dopo Giove, Saturno e Urano, Nettuno sarà la sua quarta e ultima tappa: un pianeta che ha un diametro di circa 49 mila chilometri (quattro volte quello della Terra), ma che è invisibile a occhio nudo, muovendosi su un'orbita che richiede ben 165 anni per un giro completo. Non dovrebbe apparire molto diverso da Urano, privo com'è anch'esso di una vera superficie, una massa di gas e di liquidi via via più densi avvolti attorno a un nucleo solido centrale. Voyager 2 dovrebbe transitare a 1300 chilometri da Nettuno e a 8200 da Tritone: i segnali radio impiegheranno più di otto ore fra andata e ritorno, il suo problema principale sarà la scarsissima luce solare disponibile per le riprese fotografiche (900 volte meno che sulla Terra). Poi il veicolo verrà lasciato andare per la sua strada, im-



mergendosi nell'oceano interstellare, a 53 mila chilometri/ora. Salvo incidenti, i contatti radio dovrebbero essere mantenuti fino ai primi anni del prossimo secolo. Se non verrà centrato da un meteorite (o raccolto dagli alieni...) questo

relitto della primitiva tecnologia terrestre, fra 285 mila anni, passerà a 3,5 anni-luce da Sirio.

Qui sopra, un'immagine artistica di Nettuno visto dal suo satellite Tritone.

no non è più possibile eseguire correzioni: si sprecherebbe troppo carburante. Quando ormai la sonda è sulla traiettoria definitiva per l'incontro con il pianeta, ogni ulteriore informazione su errori di rotta viene usata per programmare con maggior precisione le osservazioni scientifiche.

Questa «deriva» può pregiudicare la precisione delle osservazioni scientifiche. Per questa ragione alle misure radiometriche vengono affiancate quelle ottiche. Le fotografie del Voyager non servono agli scienziati soltanto per scrutare le atmosfere e le superfici dei pianeti, ma anche ai piloti per valutare gli errori di rotta. Fotografando un pianeta (o un suo satellite), è, sullo sfondo, quanto più lontano dal bersaglio vengono effettuate. Oggi una correzione di un chilometro nella rotta del Voyager, subito dopo l'incontro con Urano, può risparmiarne una di 4500 chilometri fra due anni, ormai in prossimità di Nettuno.

Per questa ragione i piloti del Voyager effettuano gli aggiustamenti in due tempi. Una prima manovra viene compiuta quando la sonda è ancora lontana dall'obiettivo. Un secondo aggiustamento viene effettuato più tardi, quando la traiettoria di avvicinamento è molto conosciuta. Se l'obiettivo è troppo vic-

di automazione e robotica della Nasa, che nel preparare le sequenze di osservazioni scientifiche sono risultati utilissimi i programmi di intelligenza artificiale.

Infatti, dietro agli undici strumenti a bordo della sonda si trovano potentissimi gruppi di scienziati che riescono difficilmente a mettersi d'accordo: ciascuno vorrebbe per il proprio strumento le occasioni migliori. Per elaborare un compromesso fra tutte le richieste e tener conto dei problemi di navigazione vengono utilizzati dei computer che riescono a ottimizzare i tempi e gli obiettivi scientifici con la traiettoria percorsa

dalla sonda.

Il 25 febbraio si chiuderà la fase «calda» dell'incontro con Urano e Voyager 2 sta adesso navigando, a 50 mila chilometri/ora, verso Nettuno. Le condizioni della sonda — pur non essendo eccezionali — vengono considerate buone. In fondo, la maggior parte dei suoi componenti era stata garantita dalle ditte costruttrici solo fino a Saturno, cioè per cinque anni. Sono già nove anni, invece, che Voyager 2 sta volando nel cosmo: qualche addio è più che normale. Basta pensare alla durata e ai guasti delle nostre automobili!

Lorenzo Pinna

Periscopio

ALT ALLA STRAGE DELLE BALENE?

Nel 1984 sono state massacrare negli oceani del mondo circa 10.400 balene. Tra queste vi erano 7 mila balenotteri minori, 269 balenotteri comuni, 523 balenotteri Bradey, circa 500 capodogli e 2100 globicefali. Sono i dati con cui l'International Whaling Commission (IWC) documenta la strage di questi animali, sottolineando che fino al 1985 la caccia alla balena a scopo commerciale è stata condotta ancora da Brasile, Cile, Danimarca, Islanda, Giappone, Corea, Norvegia, Perù, Filippine, Spagna, URSS e USA. La strage di questi animali, che continua a esser terminata con il primo gennaio di quest'anno, data in cui è scattato il divieto decennale di caccia alla balena deciso nel 1982 dalla Commissione, nell'ambito della convenzione internazionale firmata a Washington il 2 dicembre 1946. Attualmente all'IWC aderiscono quaranta paesi: l'unico che cattura balene al di fuori del controllo della Commissione è il Portogallo, che probabilmente — in seguito all'entrata nella CEE — verrà ora indotto ad aderire alla Convenzione di Washington.

AEREO AD ALCOL IN BRASILE

Primi collaudi in volo di un aereo alimentato ad alcol nel Centro tecnico aerospaziale di San Paolo, in Brasile. L'apparecchio è un T-25 bimotore di costruzione brasiliana, un piccolo monoplano biposto con velocità massima di 300 chilometri orari e un'autonomia di 1500 chilometri. In Brasile è ormai diffusissimo per le automobili l'uso dell'etanolo estratto dalla canna da zucchero.

NUOVO MINERALE SCOPERTO IN MONGOLIA

Un nuovo minerale, denominato «erlantite» è stato scoperto a Erhenot, una cittadina al confine settentrionale della regione cinese della Mongolia interna. La «erlantite» è di colore marrone scuro e contiene tra l'altro biossido di silicio, magnesio, calcio, manganese e titanio.

TELEVISORE TASCABILE GIAPPONESE

La Citizen Watch, uno dei giganti dell'elettronica giapponese, ha messo in vendita sul mercato nazionale un mini-televisore tascabile in bianco e nero. L'apparecchio misura 7 centimetri per 12 (poco più di un pacchetto di sigarette), ha una spessore di 2 centimetri e un peso di appena 200 grammi. Il televisore ha un mini-schermo a cristalli liquidi ed è fornito di un'antenna che assicura la stabilizzazione delle immagini: costa 22 mila yen, poco più di 160 mila lire.

I cromosomi confermano che veniamo dall'Africa

LONDRA — Nuove analisi dei cromosomi di individui africani e asiatici confermano l'ipotesi che l'«Homo sapiens» sia nato in Africa. Ma i dati «hanno necessità di essere ulteriormente migliorati e studiati», ha detto James Wainscoat, del John Radcliffe Hospital di Oxford, uno degli autori della ricerca.

Wainscoat, insieme a colleghi dell'Università di Oxford e dell'University College Hospital della Nigeria, ha studiato le variazioni cromosomiche di centinaia di individui appartenenti a otto diversi gruppi etnici. Il risultato del loro studio è stato pubblicato due settimane fa sulla rivista inglese «Nature».

L'indagine è stata rivolta principalmente all'analisi e allo studio degli introni, i tratti di DNA che non producono proteine e le cui funzioni rimangono tuttora incerte. Sono stati presi in considerazione undici cromosomi, impiegando speciali enzimi per scoprire se sequenze chimiche specifiche fossero presenti in cinque diverse localizzazioni lungo la spirale del cromosoma.

Notando dove le sequenze erano presenti e dove erano assenti in ciascun cromosoma studiato, gli scienziati hanno quindi confrontato in che modo il modello differiva tra i gruppi etnici esaminati. L'ipotesi è che quanto maggiori sono le differenze tra due gruppi di popolazioni, tanto più lontano nel tempo risale il loro punto di incontro o di origine da un unico antenato.

I ricercatori hanno scoperto che i modelli osservati su individui africani (dal Gambia, dal Kenya, dalla Nigeria) differiscono enormemente da quelli accertati sui soggetti provenienti da Inghilterra, Cipro, Italia, nonché da indiani, thailandesi, melanesiani o polinesiani. Ciò suggerisce che la popolazione umana sia diversificata inizialmente in due gruppi principali, l'africano e l'euroasiatico. Una popolazione africana originale, migrando, avrebbe quindi dato origine a popolazioni non-africane.

Sempre curato dalla Cooperativa Nuovo Sapere, «SE» viene ora pubblicato dalla Media Presse di Milano (lo stesso editore di «Astronomia»). Il direttore è Giovanni Cesario, cui fa capo un nutrito comitato di redazione che comprende tra gli altri Marcello Cini e Laura Conti. Roberto Fieschi ed Ettore Tbal, Renzo Tomatis ed Emanuele Vinassa di Regny.

Tra gli articoli, i saggi e i commenti del fascicolo di febbraio, segnaliamo una «Lettera da Londra» su «Politica della scienza e dell'Inghilterra», le prospettive per gli anni Novanta della produzione di vaccini mediante tecniche di biologia molecolare, un'intervista con lo psichiatra inglese Julian Leff su «Schizofrenia, famiglia e società», la «difficoltà» di «SE» su «Politica e scienza alternativa», una riflessione su «Cultura e immaginario scientifico». Il dossier è dedicato a «Nuove tecnologie e occupazione». Una menzione particolare all'ampio corredo di notizie, sempre ricco e aggiornato, e alle sintetiche ma succose schede di recensione.

INFORMATICA E DIDATTICA: IDEE PIÙ CHIARE SULL'ISTRUZIONE MEDIANTE ELABORATORE

Mettiamo il computer in cattedra (o no?)

«Quando è possibile sostituire un insegnante con il computer bisogna farlo».

«Quando è possibile sostituire un computer con un insegnante bisogna farlo».

Questi due contrapposti aforismi, abbastanza noti fra gli addetti ai lavori, contengono entrambi una parte di verità. Ossia che le nozioni devono essere trasmesse usando i mezzi di comunicazione di volta in volta più adeguati. A questo proposito, anche nel settore dell'istruzione, in particolare nei processi (mentali) di apprendimento, il computer sta rivelando un mezzo di comunicazione sempre più raffinato e potente.

Innanzitutto, sorge spontanea la domanda: «Ma, in concreto, che cos'è l'istruzione mediante elaboratore?». In sintesi, è la predisposizione su un computer di corsi (articoli) in una o più lezioni e della loro fruizione, in maniera individuale e diretta per mezzo dell'elaborazione, al fine di facilitare e certificare l'apprendimento. Esempi di corsi sviluppati con il calcolatore sono: modelli grammati-

cali e sintattici per lo studio dell'italiano e delle lingue straniere; simulazioni (di esperimenti chimici, fisici, ecc.); analisi di strutture (edifici, ponti, ecc.); comparazioni di immagini biomediche (TAC, radiografie, ecc.); addestramento tecnico di sportivi; programmi di business games («giochi» di economia e finanza) per la formazione manageriale; programmi per imparare l'informatica e così via.

L'uso del calcolatore nella didattica ha dato luogo a una proliferazione di denominazioni, che differiscono più nell'accento che nella sostanza: C.A.I. (Computer Assisted Instruction), sorto negli Stati Uniti all'inizio degli anni Sessanta è il termine più noto; in Gran Bretagna si preferisce l'acronimo C.A.L. (Computer Assisted Learning, ovvero apprendimento assistito da elaboratore). Varianti più moderne di C.A.I. sono invece I.C.A.I. (Intelligent Computer Assisted Instruction) o I.T.S. (Intelligent Teaching Systems, ovvero sistemi intelligenti per insegnare) perché consentono all'allievo di pren-

S'inizia una serie di cinque articoli sul tema «Informatica e didattica» scritti per la nostra pagina scientifica da Fiorenza Scotti, una giovane specialista di informatica triestina che vanta nel settore una pluriennale esperienza, essendo responsabile del settore «formazione e sviluppo» della società Informatica Friuli-Venezia Giulia e docente al corso di laurea in scienze dell'informazione all'Università di Udine. La dottoressa Scotti è attualmente reperibile in libreria «Metodologie di programmazione strutturata», edito dalla Etas Libri.

dere l'iniziativa nel dialogo con il docente/calcolatore. Infine, un altro termine recente è C.B.T. (Computer Based Training).

Il materiale C.A.I. è indicato come software educativo, o, più precisamente, come courseware: course (corso) + ware (materiale), in analogia a software. E, difatti, non è il corsoware un particolare tipo di software?

Ma qual è l'utente-tipo del courseware? Dagli esempi prima elencati, si intuisce quanto siano svariate le categorie di persone interessate e interessabili al software didattico: medici, funzionari della pubblica amministrazione, handicappati (fisici e psichi-

ci), studenti (dalla scuola dell'obbligo all'università), personale aziendale (di tutti i livelli), professori e professionisti che necessitano di aggiornarsi in settori specifici o affini alle loro competenze.

A questo punto, il lettore più interessato (o più scettico) si starà chiedendo: «Ma perché e quando utilizzare le tecniche C.A.I. in sostituzione di quelle tradizionali?».

Rispondere al perché è, in certa misura, rispondere al quando e viceversa. In generale, l'istruzione assistita da elaboratore si rivela utile quando occorre addestrare un gran numero di persone in una o più delle seguenti eventualità: per lungo tempo, fre-

quentemente, dispersi su vaste aree geografiche, senza distoglierli dalle loro attività abituali (dunque, a casa o sul posto di lavoro). Inoltre, è utile quando si attribuisce molta importanza all'insegnamento individualizzato (sia per i ritmi di apprendimento, sia per i contenuti), alla possibilità di verificare costantemente il grado di comprensione di ogni singolo allievo (certificazione).

Anziché, il C.A.I. si sta sempre più diffondendo perché il personal computer si rende accessibile a un sempre maggior numero di insegnanti, istruttori aziendali, studenti, perché aumentano le esigenze di «istruzione permanente» della popolazione adulta, perché è necessario ridurre i costi dell'istruzione.

Ma la ragione principale — e più affascinante — del crescente interesse verso il C.A.I. è che l'uso appropriato del computer nella didattica offre «qualcosa in più». Difatti è possibile migliorare la qualità dell'insegnamento mediante interattività stimolanti, simulazioni non altrimenti visua-

lizzabili, casi di studio su dati reali, generazione di esercizi mal ripetitivi, connessioni interdisciplinari, non realizzabili con i metodi tradizionali né con gli audiovisivi.

Usato in questo modo, il computer diventa palestra d'intelligenza e di creatività (non solo per il discente ma anche per il docente), vero strumento culturale. In tal senso, il C.A.I. «primario», in quanto sostitutivo di altri mezzi di apprendimento (e, dunque, anche dell'insegnante) è considerato da alcuni come componente dell'istruzione a distanza, si distingue dal C.A.I. «aggiuntivo», che rappresenta invece uno dei mezzi di apprendimento.

Valutare la diversa efficacia di queste due forme di C.A.I. su vasti campioni di studenti è piuttosto difficile, perché stiamo ancora vivendo l'«infanzia» del C.A.I. Però, per affrontare almeno in parte questo argomento, si può discutere sulla qualità del courseware oggi disponibile. Fiorenza Scotti

(1 - Continua)

Scaffale

Ehi, Marte: c'è qualcuno che vive lassù?

Gerald Feinberg e Robert Shapiro: «La vita nel cosmo» (Mursia, pagg. 352, lire 25.000).

C'è vita su Marte? Ovviamente no, saremmo portati a dire istintivamente. E invece le cose non sono così semplici come sembrerebbero. Lo spiega questo volume, «La vita nel cosmo», tradotto dal nostro Giuseppe Lippi e opera di Gerald Feinberg (fisico alla Columbia University, «inventore» dell'ipotesi del tachione, la particella che avrebbe una velocità superiore a quella della luce) e Robert Shapiro (biocchimico alla New York University, specialista di problemi d'inquinamento). Due studiosi che cercano di seguire un itinerario meno battuto del solito nella loro indagine alla ricerca di tracce di vita extraterrestre attraverso una dialettica che privilegia la scienza sperimentale rispetto alle speculazioni astronomiche e radioastronomiche.

Ecco perché nel libro vengono analizzate nei dettagli — ma senza alcuna pedanteria — le analisi effettuate da due Viking americani a seconda che il Marte dell'estate di dieci anni o sono. Una straordinaria indagine biochimica del terreno marziano con gli scienziati quaggiù sulla Terra e le «provette» d'un robot sul pianeta rosso, i cui risultati si prestano però a controversie interpretazioni a seconda che il si guardi con l'occhio del chimico o con quello del biologo. Nel primo caso si tratterebbe semplicemente d'un gruppo di agenti catalitici e ossidanti che imiterebbero una reazione biologica di fissazione del carbonio. Nel secondo caso, invece, si dovrebbe parlare di microrganismi capaci di prosperare in condizioni di temperatura e di aridità tali da bloccare il metabolismo di ogni forma di vita terrestre.

«Come si fa a scegliere tra due spiegazioni, entrambe mediche?», si chiedono Feinberg e Shapiro. «A questo scopo la fazione anti-vita ha invocato il «rasolo di Occham». Questo strumento della logica, così chiamato in onore di un vescovo inglese, ha trovato un'ampia applicazione nelle controversie filosofiche, e vuole che quando un gruppo di dati viene interpretato alla luce di due spiegazioni opposte si scelga la spiegazione più semplice. Il buon vescovo, però, non ci lascia detto cosa fare nel caso che entrambe le ipotesi non fossero soddisfacenti». Come appunto avviene per la vita su Marte.

Il rovello della vita marziana è un esempio paradigmatico delle fascinate contraddizioni dell'esobiologia, unico esempio di scienza nata da un'ipotesi: che cioè una vita aliena esista davvero. Il che, però, è ancora tutto da dimostrare. Ecco perché anche gli scienziati (siano astrofisici o biologi, radioastronomi o chimici) devono ricorrere alla fine a valutazioni statistiche o metafisiche, una volta raggiunto il confine delle conoscenze tenacemente esplorate. Un confine — per fortuna — che continua a muoversi, sia pure lentamente e faticosamente.

L'«altra» scienza su «SE»

Perseverando con ammirabile tenacia sulla sua strada, il mensile «SE» (Scienza e Esperienza) è dunque arrivato al numero 32 continuando a guardare dietro le quinte di fatti e misfatti scientifici e/o tecnologici, a dibattere il ruolo dello scienziato nella società contemporanea, a riflettere (da sinistra) sui dubbi e problemi altrove inesistenti.

Sempre curato dalla Cooperativa Nuovo Sapere, «SE» viene ora pubblicato dalla Media Presse di Milano (lo stesso editore di «Astronomia»). Il direttore è Giovanni Cesario, cui fa capo un nutrito comitato di redazione che comprende tra gli altri Marcello Cini e Laura Conti. Roberto Fieschi ed Ettore Tbal, Renzo Tomatis ed Emanuele Vinassa di Regny.

Tra gli articoli, i saggi e i commenti del fascicolo di febbraio, segnaliamo una «Lettera da Londra» su «Politica della scienza e dell'Inghilterra», le prospettive per gli anni Novanta della produzione di vaccini mediante tecniche di biologia molecolare, un'intervista con lo psichiatra inglese Julian Leff su «Schizofrenia, famiglia e società», la «difficoltà» di «SE» su «Politica e scienza alternativa», una riflessione su «Cultura e immaginario scientifico». Il dossier è dedicato a «Nuove tecnologie e occupazione». Una menzione particolare all'ampio corredo di notizie, sempre ricco e aggiornato, e alle sintetiche ma succose schede di recensione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Imenio 12-3, telefono 277801 - **BRESCIA:** viale Giovine Italia 17, telefono 67696/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - **31150 - MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466-30462 - **664721 - PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **FORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone e enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, elio; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-

10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio

Richieste

PRESTASERVIZI offresi 3 volte per settimana 4-6 ore. Telefonare ore pasti tel. 763560. 52850/1

3 Impiego e lavoro

Richieste

ELETTROMECCANICO patente B referenziatissimo offresi. Tel. 211460. 52839/3

ESPERIENZA decennale provvidoria marittima impiegata offresi anche part-time, qualsiasi lavoro ufficio, massima serietà. Tel. 422041, 52801/3

OFFRESI geometra 26 enne, iscritto albo geometri, per serio impiego. Tel. 0451/768796. 1/3

4 Impiego e lavoro

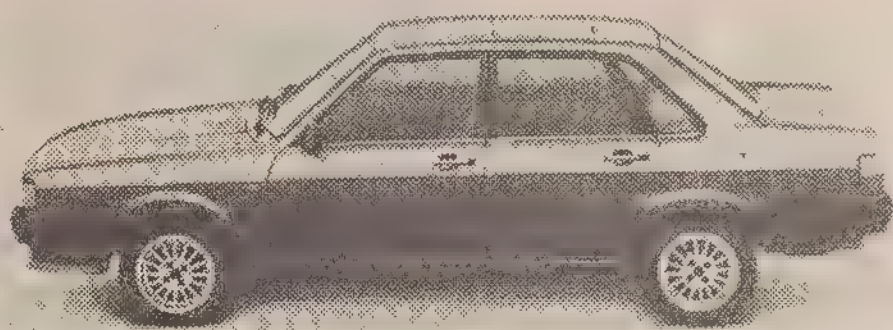
Offerte

AZIENDA in zona industriale ricerca una persona dinamica per attività commerciale. Indispensabile ottimo inglese e serbo-croato. Scrivere a cassetta n. 20/E Published 34100 Trieste. 1003/4

AZIENDA Leader proprio settore per potenziamento proprio organico ricerca in zona di Trieste n. 3 collaboratori a cui affidare la consulenza dei propri clienti; lavoro molto qualificante da svolgere in orario pomeridiano e serale. L'incarico ideale ha dai 22 ai 35 anni, è automobilista, possiede un buon livello culturale e uno spiccato carattere emergente. Non si esclude la possibilità di

Audi 80

Sono una ventina gli extra di serie sulle nuove Audi 80 SC e GT. Eccone alcuni fra i più interessanti: il tettuccio apribile, i pneumatici



larghi, i doppi specchietti retrovisivi esterni comandati dall'interno, la console centrale, il sedile di guida regolabile in altezza, la predisposizione per l'autoradio stereo con antenna a scomparsa e, per la Audi 80 SC, anche cerchi in lega, vetri catacolor, vernice metallizzata.

Nuova Audi 80 SC con motori di 1300cmc, 1600cmc, 1800cmc, 1600cmc Diesel e Turbo Diesel. Un modo elegante per non pagare tante cose in più.

Nuova Audi 80 GT

con motori di 1300cmc,

1600cmc, 1600cmc

Diesel e Turbo Diesel.

Un modo sportivo per risparmiare denaro.



all'avanguardia della tecnica.

del Gruppo Volkswagen

Aprirete gli occhi: nelle Audi 80 SC e GT il tettuccio apribile è di serie.

E non solo quello.



carriera. Per appuntamento a Trieste telefonare al n. 049/44782. 103/4

CERCASI impiegata 25-30 anni pratica centralino e con nozioni contabili per contratto a termine. Manoscrivere offerte dettagliate a cassetta Published n. 12/E Published 34100 Trieste. 1234/4

CERCASI professionista o persona molto pratica dichiarazioni Iva. Scrivere a cassetta n. 10/E Published 34100 Trieste. 951/4

CERCO apprendista parrucchiere esperta pratica manicure. Tel. 744443. 103/4

IMPORTANTE Società servizi con filiale in Padova ricerca per Trieste e provincia giovane laureato/a che, previo corso teorico-pratico a cura della società, dovrà gestire la provincia a lui/lei affidata organizzando il lavoro in modo concreto e costruttivo in relazione alle direttive aziendali. Non è indispensabile esperienza già

acquisita, ma forte motivazione a effettuare attività commerciali prevalentemente esterne e ambizione a ricoprire ruolo di responsabilità. Per colloquio preliminare in Trieste telefonare al n. 049/289960. 103/4

MODELLE cercansi per noto stilista inglese, tagli lunghi medi corti. Presentarsi lunedì mattina dalle ore 9 alle 12 profumeria via Capodistria 1, tel. 828590, compenso lire 50.000. 1013/4

PRIMARIA azienda locale cerca commesso abbigliamento/calzature militescente, esperienza pluriennale, patente B. Precedendo età e referenze scrivere a cassetta n. 3/E Published 34100 Trieste. 929/4

STUDIO commercialista cerca contabile capace, pratica Iva. Scrivere a cassetta n. 6/E Published 34100 Trieste. 936/4

STUDIO leader nel campo immobiliare cerca urgentemente agenti produttori. Inquadra-

mento. Scrivere perciò referenze e curriculum a cassetta n. 15/E Published 34100 Trieste.

6 Lavoro a domicilio

Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitti cantine. 41244. 52599/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri tetti facciate poggioli con posa piastrelle. Tel. 723053. 981/6

CASA del salotto Tricesimo rifodera e ripara vostri divani, poltrone; preventivi gratuiti ovunque. Tel. 0432/851829-851189. 3/6

MURATORE veneto esegue restauri appartamenti facciate, pitture, armatura propria. Tel. 724522-726948. 52856/6

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino, via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, mobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 933/10

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argenteo gioielli. REALIZZEREMO VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 978/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argenteo orologi e penne d'epoca. Via Maccanotto 14/B. Tel. 831641. 685/12

CENTRAL GOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 290/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 650003/12

13 Alimentari

D.I.E.M.A. offerta valida sino all'8 marzo ultra Villacher originale austriaca freschissima dalla fabbrica 850 2/3 V.A.R. 550 1/3 Senator 650 lattina export, passata Pomi 600, tavolette cioccolato svizzero 800, amaro Montenegro 6500 presso le bottigliere di via Canova 9, via Paghartocci 2, via Commerciale 27 oppure a casa vostra telefonando al n. 569602-418762-728215. 978/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 921/14

All'2 LK 1983, Panda 39 1981, Fiat 126 personal belle occasioni all'Autocar Forti 4/1. 828655. 89/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65 tel. 54089 vende autovetture nuove e usate senza anticipo. Panda 750 Fire 6.700.000 - messa in strada. Mercedes nuove di importazione 190E, 190 diesel, 200, 250 D, 300 E, 300 D. Serie S pronta consegna. Fiat 127 3p '81, 127 Sport '80, Ritmo 65 '80, Ritmo Targa Oro '81, 131 1300 '79, 131 Panorama 1600 '79, Golf GL '80, R5 TL '80, Bmw 315 '82, Giulietta 1600 '78 '81, Mercedes 200 D '75. 914/14

BMW 635, 528, 320, 318, 316, 524 Turbodiesel concessionaria Gienne vende. Tel. 040/44181. 932/14

CONCESSIONARIA Volvo Lov-Car snc str. della Rosandra 50 Trieste tel. 040/830308. Volvo 244 GLD '81, Volvo 740 GLED '84, Volvo 760 GLED '84, Volvo 244 GL '80, Volvo 244 GLS '81, Mercedes 200D '82, Renault R5 GTL '83, Fiat Uno 55S '84, Renault 18 GTL '79, Opel Ascona 1.3 '80, A.R. Alfa 90 '85. Usato garantito, permuta, aperto sabato mattina. 956/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782; Peugeot 205 GLD/GRD/GTR/GRN, 104 4L, 305SR/GLD, 305 fam '84, 505 turbo/6, Horizon GL, Sunbeam GLE, 126, 127, Panda 30S, Panda 4x4, Uno 55S, Topolino '82, Fiesta, Bmw 320i, Mini De Tomaso, A112 abarth, Dyane 6, Lna, R14 TL, Kawasaki 400. 840/14

Continua in 14.a pagina

IL COMUNE DI TRIESTE

intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione del complesso scolastico di Piazza Hortis - opere di adeguamento alla normativa antincendio e sfollamento (Lire 541.658.740).

La gara (1° esperimento a ribasso) verrà aperta a sensi dell'art. 1 - lettera -d- e 4 della Legge 2.2.1973 n. 14.

NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO

Le Dittie Interessate - iscritte all'A.N.C. - categoria 2 di cui al D.M. 25.2.1982 n. 770 - per corrispondente importo potranno presentare richiesta d'invito - redatta su carta bollata - alla Sezione Contratti del Comune di Trieste - entro il giorno 5 marzo 1986.

IL SINDACO (dott. Franco Richetti)

IL SEGRETARIO GENERALE (prof. dott. Desiderio De Petris)

CONCESSIONARIA

RENAULT F. Zagaria

PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE

• R18 Turbo Diesel '84

• R9 TSE '82

• R5 Alpine Turbo '82

• R5 GTL '80 e '81

• Fiat Uno Diesel Sp. '84

• Panda 30 '84

• Lancia HPE Iniezione '82

• Peugeot 505 STI '82

• Citroën Visa Club '83

• BMW 528i '80

• Mini 3 cilindri SE '84

Aperto sabato mattina

VISA 650 82

RENAULT 5 GTL 5p 81

RENAULT 9 GTL 83

OPEL KADETT 81

PRIMA 1.6 1284

REGATA 70 S 84

GIULIETTA 1.8 82 cond.

ALFETTA 2000 Quadr.

ALFETTA 2000 82

L'AVVISO ECONOMICO

su

IL PICCOLO

può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

FINALMENTE UN'OPERA NUOVA E DI QUALITÀ ECCEZIONALE

80 dischi long playing ad alta fedeltà

20 cassette di "audioguida all'ascolto"

3 volumi sulla vita e le opere dei compositori

1 volume di commento musicale ai brani

Deutsche Grammophon

I GRANDI COMPOSITORI

Ascoltare e capire la loro musica

Le più grandi creazioni musicali di tutti i tempi

Entra nel mondo meraviglioso dei suoni, delle armonie, del contrappunto, di tutti i segreti del linguaggio musicale. Nessuna forma d'arte coinvolge e suscita emozioni altrettanto intense come la grande musica immortale. Conoscere i grandi compositori del passato nella vita e nelle opere per accrescere il piacere di ascoltarli. Ecco l'idea che ha ispirato questa nuova iniziativa dell'Istituto Geografico De Agostini.

Splendide esecuzioni dei maggiori musicisti del mondo

De Agostini si è assicurato le registrazioni dei celebri cataloghi Deutsche Grammophon e Philips, realizzando la più prestigiosa raccolta musicale del nostro tempo. Le indimenticabili interpretazioni di Von Karajan, Böhm, Bernstein, Maazel, Abbado; l'abilità solistica di Accardo, Kempff, Milstein, Richter, Gazzelloni: sono solo alcuni dei grandissimi personaggi che danno vita a questa

eccezionale rassegna della grande musica.

I più alti livelli di stereofonia

Deutsche Grammophon e Philips, oltre a un fantastico repertorio, vantano i più avanzati impianti di incisione stereofonica, valendosi di tecnici eccezionali. Una perfetta tecnica di registrazione garantisce dunque la resa fedele di queste magistrali esecuzioni: 80 dischi da collezione che rinnovano l'emozione e l'atmosfera delle grandi sale da concerto.

Mai prima d'ora un commento musicale così approfondito

Per consentire anche a chi non ha una competenza specifica di apprezzare pienamente gli immortali capolavori della musica, c'è l'ausilio di una praticissima "audioguida all'ascolto": 20 cassette di un'ora ciascuna interpretano i brani proposti e sono integrate da altrettanti fascicoli di commento musicale. Completano l'opera 80 fascicoli di biografie.

IN EDICOLA

I primi 2 fascicoli la 1ª cassetta di audioguida e l' "EROICA" di Beethoven A SOLE 8000 LIRE

Il 3° fascicolo e il 2° disco "Concerto per violino e orchestra op. 61" di Beethoven saranno in edicola il 7 marzo

PHILIPS

Una nuova grande proposta DE AGOSTINI in collaborazione con DEUTSCHE GRAMMOPHON e PHILIPS

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CON UN'INCHIESTA AFFIDATA A UN ISTITUTO SPECIALIZZATO

La Cgil si è interrogata
Domani quali strategie?

L'architettura dei contratti per la confederazione resta la riduzione dell'orario

ROMA — Per sapere come viene giudicata dagli iscritti e dall'opinione pubblica e quindi, mediante questo giudizio, capire cos'è oggi la Cgil si è affidata a un istituto specializzato, la Makno. Dall'inchiesta, condotta su campione di settecento iscritti e di duecento non iscritti alla Cgil (più duemila cittadini) si ricava che la Cgil è ritenuta dai suoi militanti un'organizzazione democratica dove le decisioni vengono prese dai lavoratori e dalla base (55,3%) e con un elevato grado di autonomia dai partiti (57,2%).

Punto debole della confederazione, diretta da Lama, è il ritardo a riguardo i mutamenti intervenuti nella società. «Questi dati non vanno presi per oro colato — ha commentato Lama — ma come spunti per riflettere». C'è negli intervistati la consapevolezza della crisi del sindacato (81%), della perdita di peso della «classe operaia» (53,4%), articolata (54,3%) tra lavoratori, tecnici, impiegati dell'industria e degli altri settori che svolgono ruoli simili. La via d'uscita cui si guarda con favore è la «cogestione» (67,2%), evidenziata da maggior forza da parte di coloro i quali ritengono la Cgil capace di difendere gli interessi generali dei lavoratori.

Queste risposte non coincidono però con quelle fornite dai 950 delegati metalmeccanici al congresso nazionale della Fiom. Al primo posto, tra le principali cause della crisi del sindacato, viene messa (18%) «la mancanza di democrazia nell'elaborazione della strategia», cui consegue (13%) «la non percezione da parte dei lavoratori degli obiettivi».

Quanto poi al peso della classe operaia «se per operaio si intende la tuta blu — ha affermato Sergio Garavini, leader del metalmeccanico Cgil — che fa lavori manuali, è chiaro che c'è una limitazione del suo peso. Ma se si intende un lavoratore che si misura sui bisogni di efficienza e produttività dell'impresa, che deve dar conto del suo risultato, sia esso un prodotto materiale o un servizio, allora si può dire che il lavoro operaio si sta generalizzando e che c'è una nuova centralità dell'esperienza del sindacalismo industriale».

Per la prima volta nella sua storia, dunque, la Cgil si è servita di uno strumento per troppo tempo osteggiato e considerato fuori della sua cultura. «Solo per questo si tratta di un fatto innovativo — sottolinea Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil — forse se in

passato avessimo letto con maggiore attenzione la ricerca condotta dal Cespe sulla Fiat, probabilmente avremmo avuto meno problemi sia con l'azienda che con i lavoratori».

La riconquista del potere contrattuale, comunque, è la grande questione che sta di fronte al prossimo congresso dell'organizzazione. Essa investe due ordini di problemi: il rapporto con il sistema delle imprese e la politica più strettamente rivendicativa. Due versanti tra loro concatenati che presuppongono un grande sforzo innovativo per riuscire a cogliere «esigenze e bisogni di un lavoro divenuto — come è solito ripetere il segretario confederale, Antonio Pizzinato — sempre più polivalente».

Se negli anni '60 e '70 è stata la grande impresa (Fiat, Montedison, Olivetti) il centro dell'iniziativa contrattuale del sindacato che si fondava sulla rigidità in relazione al modello fordista di impresa, «oggi il 50% della forza lavoro — ripe-

te Pizzinato — è collocata in aziende con meno di venti unità dove non c'è il sindacato». Parallelamente si sono sviluppati il terziario, i servizi, gli enti locali: «Noi vogliamo riuscire ad aggregare — sottolinea Pizzinato — queste figure tradizionalmente antisindacali». Di qui allora la ricerca di nuovi parametri rivendicativi che tuttora non coincidono con la realtà sociale di un mondo del lavoro estremamente diversificato e differenziato.

Contrattare sui luoghi di lavoro, rivitalizzare le strutture sindacali di fabbrica e di territorio, tornare a essere il sindacato «dei» lavoratori e non «per» i lavoratori è l'obiettivo del congresso. Assi portanti della nuova politica contrattuale sono: la riduzione dell'orario di lavoro; la politica salariale; l'inquadramento professionale; le relazioni industriali. Quindi piattaforme rivendicative «selezionate» per non ripetere le esperienze negative del 1979 e del 1983.

PREOCCUPAZIONI PER IL GONFIAMENTO DEGLI ORGANICI

Troppa burocrazia
e meno iscrizioni

ROMA — Si è quasi raddoppiato negli ultimi sette anni l'apparato amministrativo della Cgil: da 7.859 unità stimate nel 1978, una indagine compiuta per il prossimo congresso dell'ufficio organizzativo ha contato 13.231 persone che a vario titolo e posizione fanno camminare la macchina della confederazione.

Il segretario organizzativo, Enzo Ceremigna, non nasconde preoccupazione per questo gonfiamento di organici, sottolineandone fra l'altro «il peso eccessivo rispetto alla progressiva diminuzione degli iscritti», mentre vi è una distribuzione numerica fra segretari, funzionari di apparato politico e funzionali di apparato tecnico, che può far dubitare dell'effettiva esistenza dell'equilibrio fra queste diverse «componenti».

Più in generale, si ripropone «il tema della ridefinizione e del rinnovamento profondo delle strutture organizzative, a partire dai posti di lavoro per giungere alle strutture più vertice». L'analisi disagiata dell'indagine offre co-

munque indicazioni di un certo interesse. L'età media si è abbassata ed è giunta a quaranta anni, ma i giovani e i giovanissimi hanno una scarsa, quasi nulla presenza nell'apparato.

Altro motivo di preoccupazione è la perdurante, scarsa presenza femminile: meno del 20% del totale, e quasi tutta concentrata nei settori tecnici. Gli iscritti al partito restano la grande maggioranza, ma scendono i «senza tessera», che sono ora più dell'8% (il 66% è comunista, il 26% socialista).

Per quanto riguarda il titolo di studio, si nota che all'aumentare della scolarizzazione si ha una progressiva diminuzione di aderenti al Pci e un incremento dei non iscritti ai partiti. Per quanto riguarda le qualifiche, dal 1978 gli operai sono calati dal 48 al 40%, gli impiegati aumentati dal 23 al 32%, i tecnici da 6 al 8% circa.

E' questo un segno di aderenza di coerenza organizzativa — ha osservato Ceremigna — alle oggettive trasformazioni intervenute nella composizione della classe lavora-

trice e della stessa base sindacalizzata della Cgil, che dovrà espandersi ancora».

Infine, secondo la distribuzione territoriale, il 48% dell'apparato della Cgil sta al Nord, il 39% al Centro, il 13% al Sud. Nelle categorie, la presenza maggiore della «burocrazia» è nella funzione pubblica (12%), fra i pensionati (10,4%), nei trasporti (9,2) e nei metalmeccanici (8,7).

Scioperi
in discesa

ROMA — Nei primi undici mesi del 1985 è stato registrato un totale di 22 milioni 963 mila ore lavorative perse per conflitti di lavoro: il dato è sensibilmente inferiore al totale di 49 milioni 811 mila ore perse nello stesso periodo del 1984.

Nel solo mese di novembre 1985 le ore lavorative perse per scioperi sono risultate pari a sei milioni 685 mila contro sei milioni 443 mila ore del precedente mese di ottobre e 16 milioni 15 mila ore del novembre 1984.

parere su tutto l'accordo. Comunque, si ricorrerà al referendum qualora sia richiesto da una parte consistente dei lavoratori.

L. S.

La cassa
integrazione

Il Cipi (Comitato Interministeriale per la programmazione industriale) ha approvato il decreto di concessione della cassa integrazione per i lavoratori della «Vetoresina» di Povoletto. Il provvedimento che riguarda 64 dei 140 dipendenti (attualmente ne sono in cassa integrazione 55), andrà ora al ministero del lavoro per la ratifica e la conseguente trasmissione all'Inps.

non superare i 16,7 milioni di sacchi, con una produzione quindi dimezzata.

In totale, la produzione mondiale per l'anno in corso che era stata stimata in 99 milioni di sacchi, scenderebbe a circa 83 milioni.

Il consumo degli stati aderenti all'Ico potrebbe oscillare fra 58 e 60 milioni di sacchi. Circa 6-7 milioni dovrebbero essere acquistati da parte dei paesi non membri (fra cui gli stati del Corno d'Africa). Il resto del caffè servirà per i consumi dei paesi produttori e per la produzione di caffè solubile.

È difficile valutare attualmente quale sarà il comportamento degli stati produttori in assenza di 16 e oltre milioni di sacchi di caffè brasiliano. Opinione corrente è che i prezzi dovrebbero subire degli aumenti, ma

è da ricordare che nell'assenza di una parte notevole dei caffè brasiliani, entreranno in mercato caffè di seconda qualità che potrebbero far scendere i prezzi.

È comunque azzardato formulare qualsiasi ipotesi per il futuro immediato, anche per il fatto che i mesi per noi estivi costituiscono in Brasile il tradizionale inverno, durante il quale eventuali nevicate potrebbero ridurre ancor di più le produzioni disponibili per il prossimo anno-caffè.

Intanto in questi giorni si riunirà a Mestre il Gruppo torrefattori triestino (aderenti all'Associazione Caffè Trieste) per valutare la posizione del mercato in relazione all'andamento dei prezzi del caffè torrefatto da porre in vendita.

D. Lun

PUBBLICATA LA CLASSIFICAZIONE SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Via libera agli aiuti
per la cantieristica

Le discriminanti delle dimensioni di bacini o scali e dell'organico

ROMA — Via libera agli aiuti economici alla cantieristica dopo il decreto del ministro della Marina mercantile Carlo Azeglio Napolitano. La Gazzetta ufficiale che stabilisce definitivamente le modalità di classificazione dei cantieri navali ai fini della concessione delle provvidenze finanziarie per costruzioni

Convegno
internazionale
del caffè

La crociera del caffè, organizzata dalla Ceca (Comitato europeo associazioni caffè) di cui è presidente di turno il dott. Alberto Hesse, presidente dell'Associazione caffè Trieste partirà da Genova il 5 giugno e arriverà nel nostro porto sabato 7 giugno, dove al Palacongressi della Sittia una maritima avrà luogo il 5. Congresso internazionale del caffè.

e riparazioni navali (legge 22 marzo '85).

I criteri di base della classificazione — si legge nel decreto — oltre a rispecchiare l'effettiva potenzialità di ciascuna azienda si riconducono ai principi che ispirano l'azione governativa intesa a favorire il processo di ristrutturazione e razionalizzazione dell'industria navalmeccanica».

Sono considerati cantieri «maggiori» quelli con almeno 500 dipendenti diretti o comunque non meno di 400 purché, in tal caso, il cantiere sia dotato di un bacino o uno scalo fisso di almeno 185 metri di lunghezza, di un mezzo idoneo a sollevare blocchi del peso non inferiore a 60 tonnellate e di un'officina per lavorazioni scafo.

Sono stati classificati «medi» quei cantieri con almeno 150 dipendenti diretti o comunque più di 50 purché, in tal caso il cantiere sia dotato di un bacino o scalo fisso lungo non meno di 130 metri, di un mezzo idoneo a sollevare pesi non inferiori a 30 tonnellate e di un'officina per lavorazioni scafo.

Nella nostra regione i giovani usciti con successo da tale corso di formazione sono nove: hanno già trovato tutti un lavoro, nel settore dell'informatica, anche se non sempre con la qualifica per la quale si erano preparati. Le aziende, si sa, preferiscono assumere personale con esperienza pratica alle spalle e quella non si può creare a tavolino.

Però loro, i nove giovani usciti dal primo corso «Argo», sono ugualmente soddisfatti: hanno un ottimo lavoro e sono ben retribuiti. «I soldi spesi dalla Regione per farci studiare sono stati ben investiti», hanno detto all'unisono ieri mattina nel corso di una conferenza stampa a Udine. Già, perché il progetto Argo è finanziato dalle Regioni di provenienza dei ragazzi, oltre che dal ministero del lavoro e dal Fondo sociale europeo.

A partecipare all'esperienza per il 1986, sono le Regioni Sicilia, Marche, Umbria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Bolzano. La Meet-cultura e tecnologia, rappresentata ieri a Udine dal consigliere Carlo Bartocci, si sta preparando ora al corso 1986: attraverso gli annunci economici sui quotidiani si sta svolgendo già in fase del reclutamento e a marzo si terrà la prima selezione: numerose si annunciano anche quest'anno le adesioni di giovani. G. B.

CONVEGNO LUNEDÌ A NUOVA GORIZIA

Il dopo Osimo
in controluce

Un'iniziativa delle federazioni sindacali

GORIZIA — Dopo gli anni dell'esaltazione a tutti i costi per il Trattato di Osimo, che ha da poco celebrato i suoi primi dieci anni di vita, sembra essere giunto anche il momento della analisi e della riflessione basata sull'esperienza e i risultati; un'analisi che — a tratti — può anche essere critica.

L'intesa, che poneva fine al lungo contenzioso territoriale tra Italia e Jugoslavia, se ha avuto riconoscimenti internazionali per lo spirito che l'ha animata (fu definita anche «battistrada degli accordi di Helsinki»), sul piano economico in generale e dell'interscambio in particolare ha patito vistosi effetti di una crisi economica che nell'ultimo decennio ha colpito tanto l'Italia quanto (e in modo ben più grave) la Jugoslavia.

Certe cose, quindi, bisogna dirsele e da parte italiana vi è di più qualche motivo di lamentela; un esempio per tutti è la situazione drammatica in cui versa l'autotrasporto isontino, in questi giorni al centro di vivaci prese di posizione e anche di un'interpellanza al governo dei senatori Battello e Castiglione.

Per queste ragioni appare molto appropriato il convegno che, su iniziativa della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil di Gorizia e della Lega dei sindacati sloveni di Nuova Gorizia, si terrà lunedì mattina al Delta Center di Nuova Gorizia; il tema sarà «Osimo, realtà e prospettive».

Il convegno impegnerà in un serrato dibattito le rappresentanze della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia, delle amministrazioni comunali delle due città di frontiera e dei rispettivi organismi economici, quali le Camere di commercio che da sempre hanno svolto un ruolo promozionale nei rapporti economici tra le due fasce confinarie.

In qualità di osservatore sarà presente anche il sottosegretario agli Esteri onorevole Mario Foret. A nome delle organizzazioni sindacali, la relazione introduttiva sarà svolta da Franz Gale, presidente della Lega dei sindacati di Nuova Gorizia.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzio
21/2	15.00	SOCARCINQUE	Monfalcone	46
22/2	6.30	HRELIN	Capodistria	49 (9)
22/2	12.00	NISSON AMORGOS	Hound Point	Siot 4
22/2	13.00	GARDENIA	Orano	32
22/2	gior.	KORMORAN	Taranto	14 r.

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormezzio	Destinazione
21/2	19.00	MEDITERRANEA	50 (14)	P. Said
22/2	2.00	SOCARQUATTRO	54	Venezia
22/2	12.00	BEAUMONT	Siot 3	ordini
22/2	pom.	UFUK	14	Bengasi
22/2	sera	SOCARTRE	34	Marghera
22/2	sera	ISOKAZE MARU	33	ordini
22/2	sera	KHAZMA	49 (9)	ordini
22/2	sera	HRELIN	49 (9)	ordini
22/2	mat.	PAZIN	Italcem.	Fiume

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormezzio	a ormezzio
21/2	sera	CASABLANCA	15	14 r.
22/2	6.30	SOCARCINQUE	46	54
22/2	6.30	SOCARTRE	54	34

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
AUNALLAH (lavori)
UFUK (im. legname)
CASABLANCA (imb. cellulosa)
RABUNION VI (inoperoso)
Porto doganale
HUXTERTOR

Punto franco nuovo
KHAZMA (lavori)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
BLUE LINER (imb. soda c.)
SOCARSI (inoperoso)
MEDITERRANEA (sb. imb. cont.)
TAGELUS (sb. carbone)
SOCARTRE (imb. carbone)
SOCARQUATTRO (imb. carbone)
Stale legname
RAB (sb. legname)
Italcementi
PAZIN (imb. cemento)

Frigomar
ISOKAZE MARIU (sb. tonno)
Arsenale Trieste S. Marco
DITAS
SILBA
AJNADEEN
CASTORO 2
CASTORO 8
Sidermar
PINGUIN

VENERATA
GIANNESSE

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

FLORENZ (Germania Occidentale), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna; DIVINOLEA (Unione Sovietica), ag. Costanzi, tonello da Arbat.

NAVI IN PARTENZA

KAVARNA (Bulgaria), per Bourgas; SOCARCINQUE (Italia), per Trieste; SOCARTRE (Italia), ag. Cattaruzza, per Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO

ANTOINE (Libano), ag. Costanzi, sbarco rottami di ferro, Portorose; SNEZNIK (Jugoslavia), ag. Costanzi, lavori di coperta; KAVARNA (Bulgaria), ag. Costanzi, sbarco lingotti ferro, Portorose; SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel.

Gennaio, traffico vivace
nello scalo monfalconese

MONFALCONE — Dopo il record del traffico che si è registrato lo scorso anno a Portorose, con quasi un milione e 900 mila tonnellate di merci manipolate, il volume degli sbarchi e degli imbarchi ha continuato a mantenersi vivace anche in gennaio, soprattutto per quanto riguarda le merci ad alto tasso di occupazione (da media delle giornate lavorative dei dipendenti della compagnia portuale è stata, il mese scorso, di oltre 20).

Rispetto allo stesso mese del 1985, in gennaio si è comunque registrato un calo delle merci, passate da 166 mila a 113 mila (tra sbarchi e imbarchi), in seguito al varo di un gran parte del carbone per la centrale dell'Enel (17 mila tonnellate, contro le 77 mila del gennaio del 1985).

In gennaio sono state in totale sbarcate merci pari a 98 mila tonnellate, contro le 134 mila del gennaio 1985, e imbarcate merci pari a 15 mila tonnellate, rispetto alle 32 mila dell'anno scorso.

Il mese scorso sono arrivate nel porto di Monfalcone 53 navi, per un totale di 183 mila tonnellate di tonnellaggio netto, di cui 26 battenti bandiera estera e altre 27 battenti bandiera italiana.

LA DISCUSSIONE SUGLI AUMENTI SALARIALI ZANUSSI

Assemblee di reparto a Porcia
Di nuovo polemica nel sindacato

PORDENONE — Le assemblee di reparto dei lavoratori dello stabilimento Zanussi di Porcia hanno riacceso la polemica nel sindacato. Ieri si doveva discutere dell'aumento salariale (una tantum annuale di 480 mila lire per i 2235 lavoratori a classe di cottimo 100; 390 mila per i 410 a classe 80 e 290 mila per i 679 a classe 60) ma la discussione è caduta un po' su tutta l'ipotesi di accordo.

Così s'è parlato anche di programmi produttivi, del verbale d'intesa sull'occupazione, verbale sottoscritto dalla Fim e dalla Uilm e non firmato dalla Fiom.

Accusa la Uilm: «L'esposizione delle organizzazioni sindacali sono caratterizzate dal distinguo della Fiom che, in-

durante di scavarle ulteriormente il solco che divide i sindacati dei lavoratori, alimenta le polemiche scaricando su altri le cause di accordi restrittivi, compreso quello sul salario».

«C'è una forte discussione», replica Luciano Facchini della Fiom, «e credo che un clima polemico era da aspettarsi». Le assemblee proseguiranno fino a metà della prossima settimana. Alcuni lavoratori hanno chiesto di sottoporre a referendum la questione. Ma la Fim ha fatto sapere di accettare questa ipotesi solo per la voce salario, rifiutandosi di mettere in discussione anche l'accordo sull'occupazione. La Fiom vorrebbe invece che i lavoratori esprimessero il loro

LA PREVISTA CONTRAZIONE DELLA PRODUZIONE BRASILIANA

Varata la liberalizzazione dei prezzi
incertezza sulle quotazioni del caffè

Mercoledì scorso l'Ico di Londra ha dichiarato che i prezzi del caffè verde non soggiacciono più alla forchetta di 120-140 centesimi per libbra, per il fatto che la media mobile per 45 giorni di mercato ha superato il livello massimo prescritto nell'accordo internazionale sul caffè che era di 150,08 centesimi/libbra. Il prezzo medio di mercato suddetto si è mantenuto al di sopra, cioè sul 167 centesimi/libbra.

Le cause che hanno «bloccato» le norme dell'Ico sui prezzi, sono state determinate dai gravi danni di siccità che hanno colpito il «leader» mondiale del caffè, cioè il Brasile, il quale, da una previsione di raccolti di circa 33 milioni di sacchi per l'anno caffè-colo in corso (1 ottobre 1985-30 settembre 1986), dovrebbe

non superare i 16,7 milioni di sacchi, con una produzione quindi dimezzata.

In totale, la produzione mondiale per l'anno in corso che era stata stimata in 99 milioni di sacchi, scenderebbe a circa 83 milioni.

Il consumo degli stati aderenti all'Ico potrebbe oscillare fra 58 e 60 milioni di sacchi. Circa 6-7 milioni dovrebbero essere acquistati da parte dei paesi non membri (fra cui gli stati del Corno d'Africa). Il resto del caffè servirà per i consumi dei paesi produttori e per la produzione di caffè solubile.

È difficile valutare attualmente quale sarà il comportamento degli stati produttori in assenza di 16 e oltre milioni di sacchi di caffè brasiliano. Opinione corrente è che i prezzi dovrebbero subire degli aumenti, ma

è da ricordare che nell'assenza di una parte notevole dei caffè brasiliani, entreranno in mercato caffè di seconda qualità che potrebbero far scendere i prezzi.

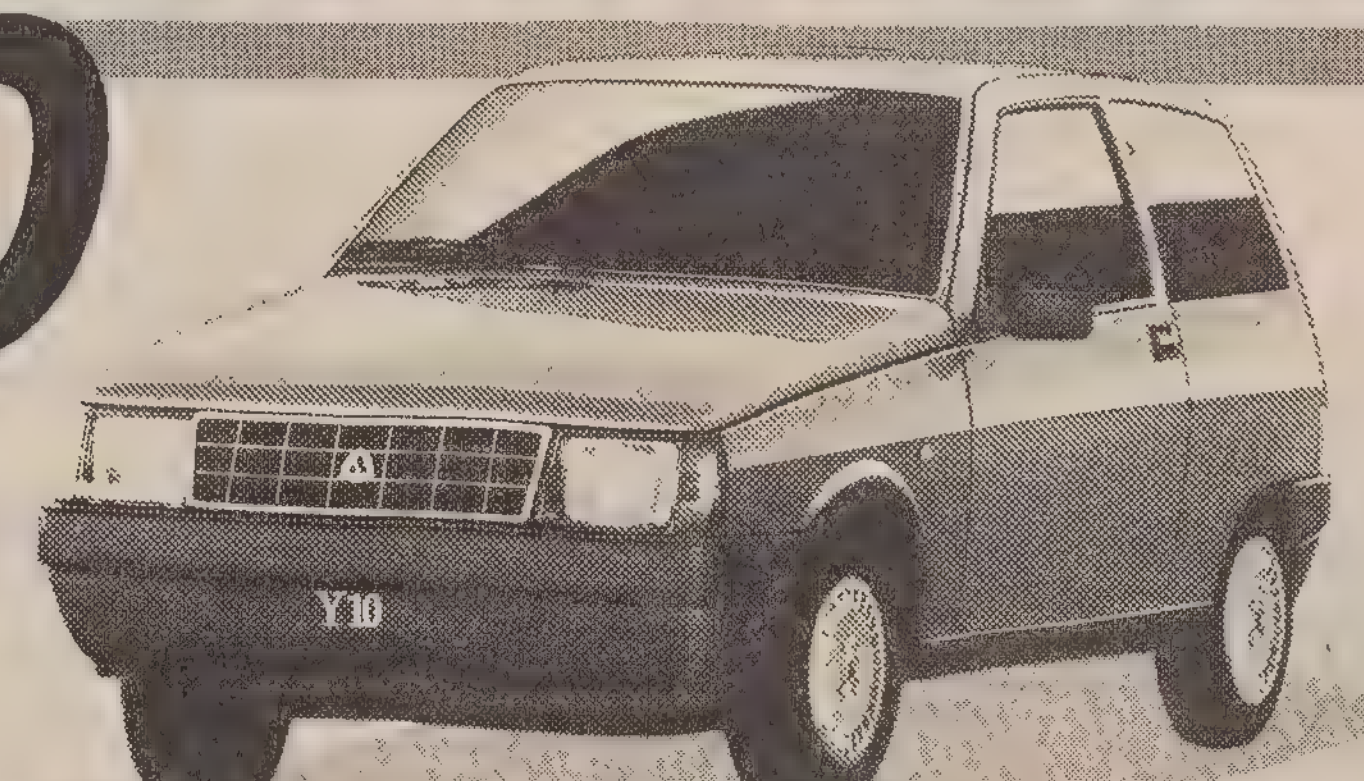
È comunque azzardato formulare qualsiasi ipotesi per il futuro immediato, anche per il fatto che i mesi per noi estivi costituiscono in Brasile il tradizionale inverno, durante il quale eventuali nevicate potrebbero ridurre ancor di più le produzioni disponibili per il prossimo anno-caffè.

Intanto in questi giorni si riunirà a Mestre il Gruppo torrefattori triestino (aderenti all'Associazione Caffè Trieste) per valutare la posizione del mercato in relazione all'andamento dei prezzi del caffè torrefatto da porre in vendita.

D. Lun

CONTROLVALORE

Y10



cambio a cinque marce, chiusura centralizzata, poggiatesta, cinture avvolgibili, sedili ribaltabili, lunotto termico, tergilunotto, orologio digitale, alzacristalli elettrici, rivestimenti in alcantara

DA LIRE 9.400.000*

ANCHE IN PROVA
PRESSO TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO E FRIULI V.G.

* Versione lire iva inclusa

Y10 FIRE Y10 FIRE LX Y10 TOURING Y10 TURBO

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	11.45
Atene	11.20	19.15
Barcellona	07.30	11.45
Cairo	11.20	21.20
Colonia/Bonn	16.45	22.10
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.45	21.15
Francfort	16.45	20.40
Lione	16.45	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	16.45	20.55
New York	07.05	15.05
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.45	21.40
Tripoli	07.05	11.55
Tunisi	11.20	17.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	14.00	22.10
Amsterdam	18.35	22.10
Barcellona	11.35	16.00
	12.35	17.50
Cairo	09.00	17.50
Colonia/Bonn	14.35	22.10
Copenaghen	13.30	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Ginevra	16.10	22.10
Lione	08.20	16.00
Londra	11.00	16.00
	16.30	22.10
Madrid	13.20	17.50
Monaco	17.45	22.10
New York	18.00	*10.40
Parigi	10.45	16.00
	19.00	22.10
Stoccolma	08.15	16.00
Tripoli	13.10	17.50
Zurigo	19.40	22.10

* il giorno dopo



RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.55
	18.35	21.35
Bari	07.20	10.05
	11.20	15.30
Brindisi	18.35	22.50
	11.20	17.55
Cagliari	18.35	22.50
	07.30	11.10
	11.20	14.20
Catania	18.35	21.55
	11.20	14.45
Lametta Terme	18.35	23.05
	18.35	21.45
Lampedusa	07.30	12.15
Milano	07.05	07.55
	16.45	17.35
Napoli	11.20	17.15
	18.35	21.40
Olbia	18.35	21.55
Palermo	07.30	10.45
	11.20	15.50
Pantelleria	07.30	13.25
Reggio Calabria	18.35	22.00
Roma	11.20	08.40
	18.35	19.45
Trapani	07.30	12.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	12.40	15.45
Bari	07.25	10.40
	11.05	17.50
Brindisi	16.10	21.45
	18.10	20.40
Cagliari	18.35	21.45
	07.00	10.40
Catania	17.50	21.45
	07.05	10.40
	11.20	17.50
Lametta Terme	18.05	21.45
	07.05	10.40
	11.05	17.50
Lampedusa	16.10	22.10
Milano	12.50	16.00
	15.10	21.00
Napoli	21.20	22.10
	14.35	17.50
Olbia	18.05	21.45
Palermo	07.25	10.40
	10.40	17.50

Continuaz. dall'11.a pagina

DELTA HF turbo 1984 km 35.000 concessionaria Gienne vende tel. 040/44181. 992/14
GARAGE Regina Bmw assistenza esposizione vendita 3201 4p P.C. 3181 nero tettuccio assetto sportivo p.c. permuta vantaggiosa dilazioni. Via Raffinaria 6, tel. 725345.

GIENNE Concessionaria Seat, via del Cerreto 4, Barcola tel. 040/44181. Ricambi, assistenza, esposizione, vendita, prove su strada, esposizione usato garantito 1 anno. Pagamenti dilazionati. Permuta usato per usato. 992/14
GOLF iniezione rossa 1984 carrozzeria vecchio tipo perfetta 30.000 km originali vendesi 10.000.000 telefonare casa 213000, ufficio 826590. 1013/14

GOLF GTI nera vende Autocar S. Forti 4/1. Tel. 828858. 30/14
MY Car usato garantito con pagamento fino a 60 mesi PORSCHE 924 turbo, Golf cabriolet, Fiesta 1100 S, Citroën V15, A112 Elite, Lancia Alfasud 1200, 1500, 127 Cl, 131 Cl, Mini Clubman, Panda 30 S, Prisma 1600, Renault 5TL, 5TS, Seat Fura 5 p, Golf GTD, My Car via Fabio Severo 122. 040/569119 sabato aperto. 898/14

REGATA diesel 1985 km 35.000 concessionaria Gienne vende tel. 040/44181. 992/14
REGATA D bella occasione all'Autocar S. Forti 4/1 828858. 70/14
SEAT Alpina tel. 226600 garanzia, permuta, rateazioni: Fura 127 1984, Ritmo 1980, Volvo diesel 1980 motore nuovo, R20 TS 1980, A 112 Elite 1982, R5, Alfetta America, Dyane, Visa, 128, Citroën Fiat 1300 1980, Moto Suzuki 500 enduro. 967/14

SENZA anticipo con pagamento fino a 60 mesi. Regata 100 S, Bmw 318, A112 Abat, 127 S, 3p, 131 super, Ritmo CL diesel, Ritmo 60 CL, Ronda diesel, Porsche 924 turbo, 126 persona, Mini 90, Lancia Beta Hpe, Ferrari 208 GT4. Autocasioni via Romagna 6. 040/61126. 898/14

TRIESTE motori rivenditori Peugeot via Fabio Severo 18 se vuoi vendere permutare o acquistare vere occasioni con garanzia di tutte le marche alcune nostre occasioni: Golf GTI '84 km 7000, Golf GLS 1300, A112 Elite, Abarth elegant, Fiat 127, Ritmo 131, Regata, Lancia Prisma 1.600, Ford Fiesta '84, Lancia Montecarlo '82, Kadett GT/E 2000, Renault 5, Vespa PX125. Telef. 68539. 918/14

USATO SI offrono garanzie, pagamenti fino a 42 mesi anche senza anticipo, permuta usato per usato: Bmw 318i 82, Fiat Panda 45 '81, 83, FIAT Ritmo 80, 81, 83, Panda 30 80, Panda 30 '83, Fiat 1300, 1300 TC 84, CITROEN Visa 650 Club 79, 80, 81, GSA Pallas 80, 81, PORR Escort 81, Fiesta 78, 82, 80, VOLKSWAGEN Golf, 1100 CL 78, 79, 80, 81, Jetta 1300 GL 81, Golf GTI 80, Passat 1600 GL diesel 81, AUDI 90 GL diesel 81, e tante altre ancora. Si Dinocanti, via Flavio tel. 281444. 194/14

VENDO Renault 30 turbo diesel 82 800 VOLKSWAGEN Golf inutilizzo. Tel. pomeriggiore 43468 (0481). 2/14
VENDO Mini 90 settembre 80 e vespa PX 150 marzo '85 telefono 281544 ore past. 52942/14
VENDO Uno diesel super quotazione quattroruote qualsiasi prova telefonare pomeriggio 046690. 52805/14

VENDO 500L, 127, 128, A112, 950.000 ciascuna, 126 personal, 131 1300, Pulmino 850, Lancia Beta 1600 tel. 723287. 52952/14
131 diesel familiare 2000 '84, Opel Ascona 1600 D '83 10.000 km. Vendesi tel. 231193. 959/14

15 Roulotte

nautica, sport

IMBARCAZIONI d'occasione motore-vela, nuova darsena Marina 1 concessionaria motori fuori bordo Johnson Mercury imbarcazioni Cranchi Rio Admet gommoni migliori marche. Lignano Sabbiadoro 0431/428524. 3/15

POSTI barca in affitto nuova darsena Marina 1. Foto fiume Tagliamento a 300 metri dalla spiaggia. Lignano Sabbiadoro prenotazioni 0431/428524 anche festivi. 2/15

ROULOTTE Nardi 5.60 estate inverno vendesi tel. 281022 ore ufficio. 881/15
USATO imbarcazioni diporto cercansi per mostra mercato marina Cavallino Venezia 29 marzo, 6 aprile 1986. Informazioni 041/968361. 94/15

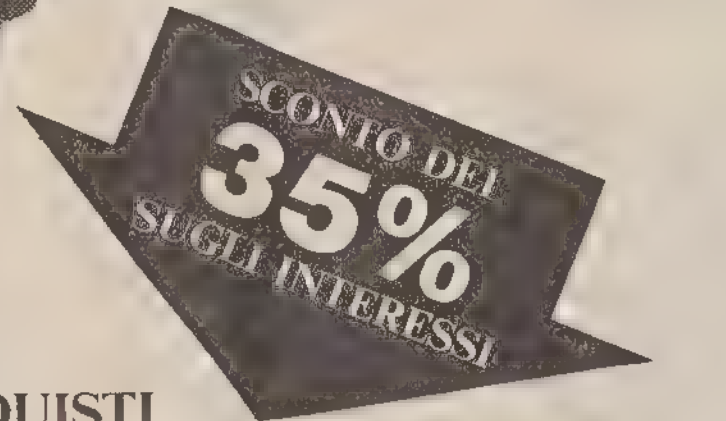
Nuova Ritmo

LA VETTURA
AD ALTA
AFFIDABILITÀ
* a partire da
L. 11.365.760 su strada



Regata

LINEA
E TECNOLOGIA
DEGLI ANNI 80
* a partire da
L. 13.643.160 su strada



PER GLI ACQUISTI
RATEALI SAVA FINO AL 28-2-1986

Informazioni - prove - permuta ed agevolazioni presso:

ANTONIO GRANDI S.p.A. - TRIESTE

Via Flavia, 120 - Tel. 040/281166

PLAHUTA GILBERTO & C. S.n.c. - TRIESTE

Viale Miramare, 19 - Tel. 040/417000

Via Flavia, 104 - Tel. 040/827231

SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA - TRIESTE

Via di Campo Marzio, 18 - Tel. 040/723094



VELA Comet 800 anno 85 come nuova visibile Lignano nuova darsena Marina 1. Telefono 0431/428524. 3/15

16 Stanze e pensioni

Richieste

UOMO anziano cerca stanza con solo letto per uso riposo notturno. Zone preferite via Corneo, Carpin, Rismondo. Telefonare 756633. 52762/16

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

CONIUGI soli cercano affitto miniappartamento max 5 anni dimostrabile, inintermediaria tel. 214122 dopo ore 15. 52755/18

19 Appartamenti e locali

Offerte affitto

A.G. VUOI AFFITTARE il tuo appartamento? Noi ci occupiamo senza spesa a farlo nel modo migliore. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 904/19

A.G. TRIBUNALE uso ufficio 3 stanze stanzini servizi tutti conforti affittasi 700.000 centrale uso ufficio 5 stanze cucina servizi affittasi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 904/19

GORIZIA centralissimo affittasi uso ufficio appartamento due saloni più una camera ingresso mq 100 circa. Informazioni Primas Sport via Garibaldi 18, tel. 0481/64679 negozi. 2/19

MONFALCONE Giustiniani. Ilare affitta Marina Julia decoro ammobiliato 310.000 tutto compreso, Ronchi primingrosso, lussuosi lunghi periodi 779805-43934. 1/19

20 Capitali

Aziende

A.G. ABBIGLIAMENTO centralissimo cedesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. A.G. ALIMENTARI salumeria cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 904/20

A.G. FIORI piante reddito assicurato cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 904/20

A.G. TABACCHI giornali cedesi 60.000.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 940/20

CORSO Italia (locale adatto anche altre attività) cedesi azienda tab. IX XIV mq 110 piano terra con mq 100 magazzino comunicante 1 piano. Ampie vetrine trattative riservate, escluso agenzie. Scrivere a cassetta n. 17/E, Publied, 34100 Trieste. 1001/20

MONFALCONE DOMUS 72623 avviluppato bar tavola calda alto reddito dimostrabile. 2/19

MONFALCONE DOMUS 72623 ristorante bar pensione 160 posti sedere 10 letto, dintorni Monfalcone. 3292/20

OCCASIONE vendo muri negozio piccolo affittato. Centralissimo in giornata. Tel. 414769 solo sera. 3292/20

VENDESI affittasi bar-osteria. Rivolgerti via Madonna del Mare 18. 52560/20

ZONA S. Vito vendesi latteria e rivendita pane. Tel. 758066 dopo ore 14. 52724/20

22 Case, ville, terreni

Vendite

A.A.A.G. BARCOLA in casetta appartamento soggiorno 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento - poggolo 834/22

ampia soffitta possibilità mansardare vendesi prezzo interessante. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 904/22

A.A.A. GALLERIA 2 stanze stanzino cucina servizio mq 80 vendesi 45.000.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 904/22

A.I. BAIAMONTI stanza soggiorno angolo cottura bagno 2 poggoli ascensore centrali-scaldamento. PRONTENTRATA 38.000.000. Trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 959/22

AL SONCINI NUOVO PRONTENTRATA. 2 stanze saloncino cucinotto doppi servizio terrazzo ascensore autoriscaldamento posto auto. 85.000.000. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 859/22

AL PRENOTANSI APPARTAMENTI ZONA PIAZZALE ROSMINI. 1-2 stanze salone servizi poggoli ascensore autoriscaldamento metano posto auto. VENDITE DIRETTE. Informazioni e VISIONI PROGETTI ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 859/22

AGENZIA Gamba 768702. Cumano Canova vendonsi stanza soggiorno cucina bagno confort. 834/22

AGENZIA Gamba 768702. Opicina iniziata costruzione ville bifamiliari ogni confort future accurate zona tranquilla. 834/22

AGENZIA Gamba 768702. Istria stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento poggolo 35.000.000. 834/22

AGENZIA Gamba 768702. Grado Città Lignano Riviera Pineta vendonsi appartamenti e villette ogni confort vicino spiaggia. 834/22

CANARUTTO 69349. Pauliana soleggiato in casa signorile, termoautonomo, due poggoli. 870/22

CANARUTTO 69349. Piazza Goldoni secondo piano ascensore riscaldamento appartamento mq 200 già predisposto per studio professionale, rappresentanza. 870/22

CANARUTTO 69349. Via Udine stabile quattro piani vuoto da restaurare vendesi in blocco. 870/22

CODROPO (UD) prossimità SS 13 Pontebbana, terreno mq 21.000 ca. (dint. mq 13.000 a destinazione industriale), con sovracostruito capannone industriale (oltre mq 2000) con possibilità ampliamento fino a mq 6500; mutabile. Studio Gamma, Codroipo, Tel. 0432/96604. 050035/22

DUINO DOMUS 0481/72623. Mansarda in palazzina bicamere soggiorno cucina bagno due ampi terrazzi, rimessa cantina. 1/22

G. DUINO recente luminoso arredato soggiorno angolo cottura matrimoniale poggolo. Grebio 299969. 23/22

G. SISTIANA panoramico saloncino tre stanze cucina servizio garage cantina. Grebio 299969. 23/22

G. SISTIANA come nuovo grande terrazzo panoramico saloncino cucinotto matrimoniale posto macchina. Grebio 299969. 23/22

G. AURISINA prossima consegna ultimo appartamento indipendente tre stanze salone cucina taverna giardino proprio riscaldamento autonomo. Grebio 299969. 23/22

GEOM. Sbisà: PROSECCO zona villa lussuosa favoloso terreno 10.000 mq. Altra nuova SISTIANA. 942494. 833/22

GEOM. Sbisà: ROSSETTI villa signorile indipendente predisposta bifamiliare mq 347 più garage giardino. 942494. 833/22

GEOM. Sbisà: VIRGILIO villa prestigiosa da riadattare indipendente utilizzazione plurifamiliare. 942494. 833/22

GEOM. Sbisà: OCCUPATI appartamenti varie metrature negozi magazzini Piccardi 43, Volontari Giuliani 6, 942494. 833/22

GINESTRE favoloso trivano con ampio terrazzo, giardino pensile, garage, cantina, suggestiva panoramica. Agenzia Italia s.a.s. Monfalcone 74404. 1/22

GRADISCA privato vende casa, quattro vani, cucina, servizi, garage, cantina. Tel. 18-20 al 0481/99797. 2/22

LATISANA splendida villa con piscina. GINO GHERMI 0481/78902 10/12

MANSARDA vista mare 75 mq. lire 15.000.000 contanti. Telefonare 227237. 52855/22

MONFALCONE DOMUS 72623 mansarda terzo piano accogliente bicamere soggiorno cucina bagno ripostiglio rimessa. 55.000.000. 1/22

MONFALCONE DOMUS 72623 ex casa rurale ristrutturata e anche bifamiliare zona centro. 100.000.000. 1/22

MONFALCONE DOMUS 72623 viale San Marco quinto ultimo piano alloggio tricamera atrio soggiorno cucina bagno poggolo. 1/22

QUADRIFOGLIO CONTI signorile cottura thello stanza bagno poggolo ripostiglio. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO BAIAMONTI condizioni perfette soggiorno cucinotto camera bagno posto macchina. 830178. 12/22

QUADRIFOGLIO VIALE da sistemare cucina saloncino stanza stanzetta bagno balcone. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO BRAMANTE spazioso cucina soggiorno 3 camere bagno cantina. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO S. PASQUALE vista mare cucinino poggolo 2 stanze bagno poggolo. 630175. 12/22

(Continua in ultima pagina)

aziende informano

Made in India

Coin propone fino ai primi giorni di marzo, un'ampia offerta di abbigliamento «Made in India»: sono infatti indiani i tessuti, i colori, le fantasie.

Una collezione che anticipa l'abbigliamento estivo dando un look d'insieme in perfetta sintonia con i flori moda della prossima estate: morbide giacche sfoderate da usare come camicie, realizzate in tessuto di cotone dai brillanti colori messi in evidenza nelle fantasie madras, rigate, floreali e naturalmente, nelle tinte unite. Alle giacche si abbinano le camicie oversize, i pantaloni, le camicie e le T-shirt.

Per completare il tutto gli accessori: gilet sottogiacca, cravatte, pochette, cappello a bustina realizzati negli stessi tessuti e fantasie usate per i capi d'abbigliamento.

Le proposte del «Made in India» oltre a essere accattivanti nel look, lo sono anche nel prezzo: le camicie vanno dalle 19.500 alle 32.000 lire, i pantaloni dalle 30.000 alle 35.000 lire, le blazer dalle 55.000 alle 60.000 lire, i gilet circa 15.000 lire. Il «Made in India» vi aspetta da Coin.

Fides e Helios

uniscono la loro professionalità

Un accordo di fusione è stato firmato dalla King Fides Certificazione, che opera con sedi a Milano, Roma, Verona, Pisa e dalla Helios Italia, presente a Torino, Milano, Roma e Palermo, due importanti società operanti nei settori della revisione e certificazione dei bilanci aziendali.

Con questo accordo, le due società hanno unito attività di revisione, fatturato e organico, raggiungendo una posizione leader in questo mercato: 12 miliardi di fatturato, con circa 300 collaboratori.

Saranno altresì integrate le società di consulenza e organizzazione aziendale: la Fides Unione Fiduciaria, che opera con sedi a Milano, Roma e Verona e la Helios Logos, presente a Torino, Milano e Brescia.

Questa nuova realtà si offre ai propri clienti con una struttura di 140 collaboratori, per un fatturato di 8 miliardi di lire per un vasto gruppo di servizi di consulenza societaria, valutaria, legale e organizzativa.

Simair in Australia

Victory e Italia, le due imbarcazioni del Consorzio Italia hanno partecipato recentemente ai Campionati del Mondo.

Insieme alle due barche ha viaggiato la tecnologia evoluta Simair: 4 condizionatori a pompa di calore che servono a condizionare la velaiera autonoma, di cui il Consorzio Italia è l'unico a poterne disporre. Sime Sistemi Spa, l'Azienda fiorentina produttrice dei condizionatori Simair, è stata lieta di offrire il proprio contributo all'avventura australiana, a questa impresa sportiva prestigiosa e affascinante.

ATTUALITÀ

APERTA PER IL «TROUVER» LA RASSEGNA DEI MAESTRI DELLA FOTOGRAFIA

Trieste dalla Tour Eiffel

Retrospectiva sulle generazioni dei Wulz - L'obiettivo «architettonico» di Basilico
Le opere degli altri artisti - Una mostra della Torre sarà portata nella nostra città

PARIGI — Dall'alto della Tour Eiffel, Parigi, avvolta in un leggero manto di bruma risplende di mille luci. Attraverso i fili della sua struttura metallica resi dorati dal nuovo sistema di proiettori a iodio si intravede il nastro lucente della Senna che bagna le sponde della città storica. Dal primo piano della piramide quasi sospesi tra cielo e terra l'occhio capta d'un colpo la città in un cerchio completo di 360 gradi; dall'altra sera si può fare da qui un altro viaggio alla scoperta dei volti nascosti di una città lontana: Trieste.

Osipete della città di Parigi dal 18 febbraio al 24 marzo la mostra di fotografie dal titolo «Visi e paesaggi di ieri e oggi» è stata organizzata dalla Triestina città in collaborazione dell'Istituto di Cultura Italiana a Parigi. Questa esposizione completa così il ciclo delle manifestazioni per Trieste che da novembre in poi hanno avuto come cornice la capitale francese.

Per l'«Ieri» la rassegna fotografica presenta una retrospettiva della casa Wulz, la cui opera è ancora sconosciuta all'estero, nonché le realizzazioni di tredici grandi fotografi italiani e stranieri, scelti su indicazione del professor Zanier, docente della cattedra di storia della fotografia all'Università di Venezia.

Come afferma l'architetto Semerari, l'organizzatore dell'esposizione, questa antologia di viaggiatori contemporanei della nostra città invita alla riflessione sui mezzi che permettono all'artista e all'infellettuale di colmare la distanza fra soggetto ed oggetto.

Nel caso presente l'oggetto è la città di Trieste che esiste con i suoi segni particolari, la sua storia, i suoi avvenimenti, i suoi personaggi, e la molteplicità delle sue culture. Attraverso la loro singola sensibilità i tredici artisti hanno scrutato i vari volti di questa entità. Chi in bianco e nero, chi attraverso il colore, chi con lucido rigore, chi con indulgenza e tenerezza, chi inseguendo i fantasmi del tempo, chi indagando sulle memorie, chi presentando delle passeggiate dell'immaginario, chi rinnovando gli itinerari di tutti i giorni con un occhio nuovo e diverso.

La prima sezione della mostra è una retrospettiva dedicata alle tre generazioni dei Wulz la cui eccezionale qualità artistica ha impressionato il pubblico di professionisti convenuti all'inaugurazione.

Questa documentazione costituisce inoltre una testimonianza essenziale delle varie fasi di sviluppo della tecnica fotografica triestina, che come si sa, fu introdotta da Carlo Fontana nel 1839 con l'importazione del dagherrotipo inventato da Arago. Il primo vero studio triestino fu creato grazie al sostegno del Lloyd da Federico Hengel alla cui scuola si formarono le esecutive della dinastia dei Wulz. Grazie alla testimonianza fotografica di questa famiglia Trieste ha potuto conservare la memoria della città dell'Ottocento con il suo volto architettonico, con la sua cultura, la sua moda, le sue consuetudini sociali.

Se Giuseppe, dopo la scoperta della tecnica del bromuro d'argento sviluppò in special modo l'arte del ritratto



Qui sopra a destra l'avvocato Sergio Pacor, assessore all'urbanistica, mentre consegna al vicesindaco di Parigi e presidente della Tour Eiffel Bernard Rocher il sigillo di Trieste. A sinistra una delle fotografie esposte

sia nelle pose individuali sia nelle foto di gruppo riservando un interesse particolare al paesaggio e alle strutture urbanistiche della città, il figlio Carlo fu più incline alla fotografia di esterni e dalle viste panoramiche si specializzò, invece, nei ritratti di personaggi eminenti della vita culturale e sociale della città dell'Ottocento.

Dopo la prima guerra le figlie Wanda e Marion, cresciute praticamente nella camera oscura del padre, si ispirarono per la loro arte dal «Manifesto della fotografia futurista» lanciato nel 1930 da Marinetti e Tato. Wanda sarà la sola donna a realizzare delle foto futuriste di cui il famoso autoritratto di «Io + Gatto»

che appartiene alla ricerca formalistica delle immagini di «stato d'animo».

Marion più cronista e reporter della sorella fisserà, da parte sua, gli eventi cittadini quali le manifestazioni pubbliche o religiose o degli episodi drammatici della guerra. L'architettura è invece la vera fonte di ispirazione di Gabriele Basilico di cui i fan della fotografia conoscono le numerose pubblicazioni sulle riviste prestigiose quali «Domus», «Vogue», «Abitare» e i loro numerosi album fotografici. Egli ha scrutato Trieste attraverso le sue strutture monumentali quali il colonato della Borsa, la facciata della Sinagoga, l'Università e le strutture portuali che foto-



Qui sopra a destra l'avvocato Sergio Pacor, assessore all'urbanistica, mentre consegna al vicesindaco di Parigi e presidente della Tour Eiffel Bernard Rocher il sigillo di Trieste. A sinistra una delle fotografie esposte

grafo trattandole con una linearità alla Mondrian. Più aneddotico nel modo di vedere Trieste è Gianni Perengo-Gardin che presenta una cronaca della vita cittadina con i suoi angoli familiari quali quello del Caffè San Marco o delle soste tipiche attraverso le sue strutture portuali. Mimmo Jodice ci trasporta attraverso le sale del Museo e nell'atmosfera magica del Parco di Miramare, mentre l'eccezionale qualità artistica delle immagini di Maria Alba Russo ci fa scoprire degli angoli inediti quali quello dell'Arte moderna di New York.

Della Trieste monumentale neoclassica ci dà ampia visione anche Franco Fontana, le

cui opere sono esposte nelle più prestigiose sedi espositive dei due continenti. Mentre Luigi Ghirri tratta le rive triestine fotografate dal sorgere del giorno e certi edifici fotografati di notte con una poesia nostalgica, Guido Guidi evoca una città industriale e Fulvio Roter una balneare e portuale. Mimmo Jodice ci trasporta attraverso le sale del Museo e nell'atmosfera magica del Parco di Miramare, mentre l'eccezionale qualità artistica delle immagini di Maria Alba Russo ci fa scoprire degli angoli inediti quali quello dell'Arte moderna di New York.

Della Trieste monumentale neoclassica ci dà ampia visione anche Franco Fontana, le

scamps tradiscono la formazione biologista ed etnologa dell'autore, mentre lo jugoslavo Gale parla da architetto delle strutture tipiche dei paesi carsici. L'austriaco Leonard presenta, invece una galleria di ritratti di personaggi triestini.

A dare il via alla mostra è stato Bernard Rocher, vicesindaco di Parigi e presidente della società che gestisce la Tour Eiffel che ha annunciato la proposta di portare l'anno prossimo a Trieste una mostra della Tour e delle molteplici realizzazioni del suo inventore. Egli ha sottolineato l'importanza dell'arte fotografica rilevando che si tratta di una letteratura visiva internazionale che non necessita la conoscenza di un linguaggio comune.

L'assessore all'urbanistica Pacor in rappresentanza del sindaco Richetti trattenuto a Trieste ha portato ai parigini il saluto amichevole della nostra città e la riconoscenza per l'accoglienza fatta da Parigi all'insieme delle manifestazioni per «Trouver Trieste». L'ambasciatore d'Italia Gardini ha enfatizzato l'importanza di queste mostre indispensabili per incrementare la conoscenza reciproca fra le diverse città delle nazioni sorelle.

Nel salotto dell'Eiffel, decorati per l'occasione da alabare di triestine, il presidente Rocher ha intrattenuto gli ospiti fra cui erano venuti numerosi professionisti della fotografia e personalità della stampa francese.

Lilian di Demetrio

PERDE QUOTA LO «SHOCHU»

E in Giappone ritorna la birra

Ma c'è anche un nuovo nemico: il cognac

TOKIO — La «rivoluzione bianca» nipponica sembra al tramonto. I beveristi tornano alla birra dopo un amore folle per lo «shochu», la vodka giapponese che costa poco. Sperano che torni il bello anche i produttori di whisky, che soffrono il calo del 30 per cento delle vendite mentre lo «shochu» catturava il 10 per cento del mercato.

Uno dei principali fabbricanti di «shochu» punta già sul revival del whisky. La Takara Shuzo ha comprato la Tomatin distillers, fabbrica di whisky in Scozia.

Kotchi Hayashi, portavoce della Takara Shuzo, spiega: «Dobbiamo guardare avanti. Nel 1974 ci fu la rivoluzione bianca negli Usa, quando il bourbon fu spiazzato dalla vodka. Dieci anni dopo, la rivoluzione giunse in Giappone per la gloria dello «shochu». La Takara Shuzo teneva gli occhi aperti, e li tiene spalancati ora».

«Il revival del whisky in Giappone non è ancora arrivato, ma verrà. Guidato dallo scotch, appoggiato da una lunga tradizione storica in Gran Bretagna, è un liquore che qui dovrebbe trovare vita facile».

Nel 1984 whisky e birra furono colpiti da due mazze. L'aumento delle tasse entrò in vigore proprio mentre lo «shochu» tornava di moda. Era la tradizionale alternativa al «saké» (il vino di riso) per i poveri. Liquore forte, chiaro, senza odore, fatto con le patate, con l'orzo, con infiniti altri ingredienti, era considerato buono per chi non ha soldi: al meglio, per gli studenti.

Si vendeva a poco perché era una bevanda per le classi basse, e prodotto dall'industria popolare, restava protetto da tasse limitate. Un litro di buon whisky ha tasse per duemila yen (dieci centesimi lire italiane); uno di birra 239 (diecimila lire); uno di «shochu», 78,6 meno di settecento lire.

Alla fine dello scorso decennio i produttori di «shochu» presero a migliorare la loro immagine. Nel 1984 sfondarono, grazie alle ricette di cocktail ricchi di «shochu» e soda. Jim Doherty, degli agenti di borsa «Jardine Fleming», spiega: «Scoprimmo che «shochu» e soda insieme fanno effetto doppio, e costano metà. Con un 40-70 per cento di alcool, i drinks allo «shochu» davano dimezzano i costi e raddoppiano la gradazione. Tali bevande furono diffuse in scatola, col nome di «chu-high», super-shochu, era tempestata nel mercato. Metà prezzo degli altri cocktail, alcool doppio».

Ma la calda, lunga estate dell'85 sconfinò l'andazzo. Nella stagione i giapponesi bevvero millesettecento milioni di litri di birra, trentadue bottiglie grandi ogni adulto (83 milioni); il secondo record assoluto nella storia. Dopo anni di espansione di un 15 per cento abbondante, lo «shochu» si è fermato al suo livello del 10 per cento del mercato. Il ministro delle finanze prevede che nell'86 il boom della birra rimpiazzerà quello dello «shochu».

La tendenza cambia. Ma tutte e tre le bevande devono stare in guardia. Le cifre indicano che il Giappone considera con crescente interesse un nuovo nemico comune: il cognac.

Birra, il pane liquido dei cèchi

PRAGA — In Cecoslovacchia la birra è più di una bevanda nazionale. Familiarmente è chiamata «pane liquido». In ogni angolo del paese scorre a fiumi. E' facile trovare chi ne beva «venti bock al giorno», conferma con un largo sorriso un distillatore di Plzen, o Pilsen, nell'Ovest della Boemia, che porta con disinvoltura i suoi centoventi chili. Dopo la repubblica federale di Germania, la Cecoslovacchia è il secondo bevitore mondiale con 148 litri l'anno per abitante. Anche i bambini ne consumano: il 12 per cento dei cittadini sotto i sette anni ne conosce già il gusto.

Alcuni sono allarmati dalla situazione, ma non si avverte alcun sintomo di campagne miranti a limitarne i consumi. Fa parte, dicono, della vita e della cultura cecoslovacche di sempre. Anche a Praga tante piccole birrerie (la più famosa è «U Fleku», da Fleku, fondata nel 1459) si fabbricano il proprio prodotto, che viene interamente consumato sul posto. Un altro locale molto frequentato anche dai turisti, specie tedeschi sia dell'Est sia dell'Ovest, è «U Kalicha», al Calice, chiamata pure «la birreria del buon soldato Schveik» dal nome del furbo eroe di Jaroslav Hasek, i cui ritratti adornano i muri e tanti sottobanchieri. «Chez Tasler», ex-cabaret, a Plzen, ospita oggi il museo della birra. Tasler era il campione boemo, e poi europeo, di lotta greco-romana. In fronte alla foto circondata di medaglie dell'eroe, troneggia l'fiare ritratto di Gamberini, duca di brabante (1251-1294), che la leggenda considera il primo birraio d'Europa.

LA VASTA OFFERTA PER IL CORRENTE ANNO PRESENTATA ALLA BIT 86 DI MILANO

Austria: angolo di paradiso per turisti

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — 65 mila metri quadrati di superficie espositiva in otto padiglioni, 1900 espositori di cento Paesi, diecimila operatori presenti, oltre centomila visitatori previsti: questa è la Bit 86 (Borsa internazionale del turismo) nel quartiere fieristico milanese, vetrina delle bellezze del mondo, punto di incontro per addetti ai lavori, immensa raccolta di proposte seducenti per chi ama viaggiare.

In questa prestigiosa cornice quest'anno per la seconda volta è presente l'Ente nazionale austriaco per il turismo, che ha allestito un ampio stand raffigurante un tipico caffè nel quale sono rappresentati i nove Land austriaci, le Austrian Airlines e la Società austriaca case da gioco. Attrattive particolari sono una rotonda del casinò di Graz (aperto da poco) e un antico conio venuto da Hall, località del Tirolo vicina a Innsbruck famosa perché esattamente mezzo millennio fa vi fu coniato il primo tallero, che per anni fu la moneta europea.

Il turismo rappresenta una delle principali risorse dell'economia austriaca. Dei successi registrati nel 1985 e della vasta offerta per il corrente anno ha parlato nel corso di una conferenza stampa il direttore per l'Italia dell'Ente

nazionale austriaco per il turismo, Michele Oberberger. Nel trecentesimo anniversario della nascita del principe Eugenio di Savoia, grande condottiero «matatore» dei turchi e promotore delle scienze e dell'arte, importanti mostre sul barocco verranno ospitate in due castelli vicino a Vienna. Per soddisfare la crescente richiesta di biglietti, la Scuola spagnola d'equitazione viennese allestirà a fine agosto, davanti al Castello Belvedere, quattro rappresentazioni speciali. E' dedicato a Mozart il Festival di Vienna (9 maggio-15 giugno). Altro avvenimento culturale è l'Estate musicale viennese, che avrà come scenario il castello di Schönbrunn. L'Austria festeggia quest'anno il centesimo anniversario della nascita del suo famoso pittore Oskar Kokoschka con diverse mostre a Vienna e in altre città.

La Bassa Austria, regione intorno alla capitale, offre una vacanza alla scoperta di importanti testimonianze culturali: terme romane, castelli e abbazie. Insieme al Burgenland è una regione con grande tradizione vinicola.

Il Burgenland, al confine con l'Ungheria, organizza per l'estate, nella famosa cava romana di pietra di St. Margarethen, un ciclo di manifestazioni intitolato «Misteri della Passione».

Nell'Alta Austria, Linz ospiterà dal 20 al 27 giugno il Festival internazionale dell'arte elettronica (organizzato in collaborazione con il Comune di Firenze). In settembre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa



ra e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

ra e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni incantevoli, ha ricordato soprattutto la culla di Mozart. Oltre ai due famosi festival, a Pasqua e in estate, eccorrono nell'offerta culturale di questa

bre si terrà anche quest'anno il Festival internazionale dedicato ad Anton Bruckner, il «concerto di Dio».

Salisburgo, che deve la sua fama ai tesori dell'architettura e ai suoi dintorni

DALL'ESTERO

RIVELAZIONI SU FAIDE E PATTEGGIAMENTI NEL CRUENTO CONTESTO DEL TERRORISMO INTERNAZIONALE

Liquidato da Gheddafi?



Gerusalemme — Una foto d'archivio di «Carlos» (Ilich Ramirez Sanchez), il famigerato terrorista di sinistra — venezuelano di nascita — ricercato in tutto il mondo

GERUSALEMME — Il famigerato terrorista internazionale venezuelano, Ilich Ramirez Sanchez detto «Carlos», sarebbe stato eliminato da sicari del colonnello libico Muammar Gheddafi perché sapeva troppo della rete informativa di Tripoli, e per divergenze operative tra il killer e il suo protettore-committente, il quale lo avrebbe pure accusato di fare il doppiogiooco.

Un ex-alto funzionario dei servizi di informazione israeliani — non identificato — lo ha rivelato ieri al quotidiano «Davar», spiegando che, da tempo, nella diaspora palestinese «è sorta una generazione nuova di terroristi molto più feroce e determinata di quella del leader dell'Olp Yasser Arafat», e capace di colpire «senza pietà in paesi terzi».

La fonte ritiene che «Carlos» sia sepolto nel deserto libico. Egli è scomparso dalla scena del terrorismo, nella quale era stato protagonista con spettacolari operazioni in Europa e in Medio Oriente, quali l'uccisione di tre poliziotti a Parigi e il sequestro dei delegati alla riunione dell'Opec a Vienna (1975).

Nel tempo i rapporti fra il terrorista e Gheddafi si sono deteriorati.

Parigi tratta con Abu Nidal
Scarcerati due dei suoi killer

La liberazione rientrerebbe in uno scambio volto a scongiurare nuovi attentati

PARIGI — Due palestinesi, militanti del gruppo terroristico di Abu Nidal, condannati nel 1980 a 15 anni di reclusione per l'assassinio di un rappresentante dell'Olp, Ezzedin Kalak, e del suo vice Hamad, uccisi a Parigi il 3 agosto 1978, sono stati espulsi dalla Francia verso un paese di loro scelta, dopo essere stati rimessi in libertà con la condizione per decisione di Parigi.

La notizia, di fonte sicura, non è stata confermata smentita né dall'Eliseo, né dall'ufficio del primo ministro, né dai ministeri della giustizia e degli interni, dove si osserva il silenzio totale sull'argomento.

I due uomini, Assad Kayed e Husni Hatem, sono stati liberati il 5 febbraio scorso e sono stati, in un primo tempo, posti agli arresti domiciliari in una località sconosciuta della Francia, sotto stretta sorveglianza. La misura di liberazione con la condizionale era stata abbinata ad una decisione di espulsione. Quel che è certo è che i due

hanno rifiutato di tornare nel loro paese natale, la Giordania, perché Re Hussein è uno dei principali nemici di Abu Nidal. Questa liberazione «non avrebbe alcun rapporto» con i negoziati condotti da Parigi per ottenere la liberazione di quattro ostaggi francesi detenuti in Libano da quasi un anno da sciti filokhomeinisti.

La misura rientrerebbe invece in un lungo processo di contatti discreti condotti dopo il sanguinoso attentato antisemita della Rue des Soeurs, che il 9 agosto 1982, fece sei morti e 22 feriti, per far sì che il gruppo di Abu Nidal cessasse di utilizzare il territorio francese come terreno dei suoi regolamenti di conti con Yasser Arafat e Israele. All'epoca, questi contatti erano avvenuti tramite diversi intermediari, in particolare dirigenti siriani. Se la liberazione dei due palestinesi rientra nel quadro di un impegno assunto dalla Francia in cambio della cessazione degli attentati del gruppo di Abu Nidal sul territorio francese, scrive «Le

Monde», essa deve, comunque, essere rapportata ai negoziati sul rilascio degli ostaggi francesi in Libano. Se non altro, scrive il giornale, per la concomitanza della data: i due palestinesi sono stati liberati il 4 febbraio, lo stesso giorno dell'ultimo degli attentati di Parigi che miravano al rilascio di terroristi medio-orientali detenuti in Francia.

Il gruppo di Abu Nidal («padre della battaglia») — è la «punta di diamante» del terrorismo internazionale. Dato più volte per morto, recentemente Abu Nidal ha concesso due interviste nella sua villa alla periferia di Tripoli. Quale segno di riconoscimento, egli esibisce una cicatrice, conseguenza di un intervento al cuore negli Usa. E' malato, ha subito due operazioni a cuore aperto da seconda nella Germania comunista). Ha iniziato la sua carriera con il gruppo «Al Fatah» di Arafat, che rappresentò a kartum e a Bagdad, ma poi si staccò da Arafat e passò in Iraq.

Dopo alcuni tentativi di uccidere il suo ex-capo, Abu Ni-

dal riuscì a eliminare otto collaboratori di Arafat, fra i quali Said Hamasi a Londra, Issam Sartawi in Portogallo, Fahad Kawasme ad Amman. Si valutano in un centinaio le azioni di Abu Nidal contro obiettivi arabi, israeliani, britannici e statunitensi. A prova dei suoi legami con la Siria, attentati in Giordania gli sono stati ordinati da Ali Duba e da Muhammad el Huli, rispettivamente capi dell'«Intelligence» e dei servizi di informazione dell'aviazione siriana, divenendo un fedele esecutore d'ordini del Presidente Assad. Ma, in seguito al riavvicinamento di Damasco a Re Hussein, gli sono stati consigliati altri lidi, finendo in Libia ospite gradito di Gheddafi, che gli ha concesso carta bianca per azioni anti-israeliane e anticoccidentali.

■ NAUFRAGIO — La Marina militare britannica ha recuperato ieri due cadaveri di marinai dell'equipaggio del peschereccio francese «Shekhar ark», affondato a 280 miglia dalle isole Ebridi, e prosegue la ricerca di 16 altri dispersi del medesimo equipaggio.

INTENSA AZIONE ISRAELIANA

È oramai battaglia
il «rastrellamento»
nel Sud del Libano

Sciopero di protesta e tensione a Beirut

GERUSALEMME — Una decina di razzi «Katiusha», apparentemente sparati da Nord del fiume Libanese Litani sono caduti ieri in Galilea, mentre è proseguita per il quinto giorno la ricerca condotta nel Libano meridionale da un contingente blindato israeliano di due soldati catturati lunedì scorso.

Secondo fonti militari israeliane nessun danno è stato provocato dalle esplosioni che hanno però costretto le popolazioni a ripararsi nei rifugi.

Proprio per proteggere la Galilea, la regione settentrionale del paese, le truppe di Gerusalemme entrarono in Libano nel giugno del 1982 e continuano ad occuparlo per tre anni.

Il rastrellamento su larga scala nelle campagne sudlibanesi sta sempre più assumendo il carattere di un'operazione contro la guerriglia, che va di là dalla ricerca dei dispersi.

Una vera e propria battaglia, nella quale sono morti un militare israeliano e otto guerriglieri libanesi è divam-

pata per quattro ore nel villaggio di Sifra, 25 chilometri a Nord dal confine dello stato ebraico, almeno 10 a Nord dalla «fascia di sicurezza» sudlibanese che Israele controlla per prevenire infiltrazioni guerrigliere verso il proprio territorio.

La vittima israeliana, il sergente Alon Ben Shachar, 19 anni, di Gerusalemme, si aggirava al mattino Daniel Amar, 19 anni, ucciso da un colpo d'arma da fuoco sparato dal littorale quando martedì la sua motovedetta stava incrociando sotto costa il porto sudlibanese di Tiro.

Frattanto ieri tutti il Libano musulmano è sceso in sciopero per protestare contro l'uccisione del dirigente comunista Khalil Naous, mentre nel settore cristiano è stato annunciato che cinque persone sono morte e 28 sono rimaste ferite nei bombardamenti degli israeliani sulle montagne.

A Beirut-Ovest, l'uccisione di Naous — avvenuta giovedì mattina per mano di due giovani in motocicletta che hanno aperto il fuoco, nel quartiere di Mazra contro l'auto del dirigente ha suscitato notevole impressione.

Tutte le attività nel settore occidentale della capitale sono state sospese, dalle scuole ai negozi, per protestare contro quello che è stato il terzo sanguinoso attentato delle ultime settimane alla vita di rappresentanti del Partito comunista libanese.

Solo qualche giorno fa, il massimo dirigente del partito nel Sud Hassan Chamseddine, è rimasto ferito mentre precedentemente era stato ritrovato cadavere un noto dirigente di Beirut, Michel Waked.

La polizia ha circondato una parte del centro, nel pressi dell'Hotel Bristol, dove è stata scoperta una carica di dieci chili di dinamite, mentre il passaggio di Qasqas, sulla cosiddetta «linea verde», è stato chiuso, dopo che all'alba i franchi tiratori avevano ferito due persone.

A Beirut-Est, il bilancio delle vittime dei prolungati duelli di artiglieria avvenuti ieri sulle zone di montagna del Meten e del Kesrouan è risultato particolarmente pesante. Almeno cinque persone (ma il quotidiano «As Safr» riferisce di sei) sono morte e altre 28 sono rimaste ferite nei combattimenti che hanno opposto drusi e forze di sinistra da una parte e reparti cristiani dell'esercito dall'altra.

Massiccio
afflusso
di rinforzi
libici
nel Ciad

PARIGI — Fonti autorizzate del ministero della difesa francese danno per certo un flusso ininterrotto di rinforzi libici nel Ciad settentrionale sotto controllo del Gunt (governo di unione nazionale presieduto da Gukuni Weddei, in lotta contro il presidente Hissene Habré).

Negli ultimi giorni, nonostante l'aeroporto di Uadi Dum rimanga fuori uso per il bombardamento francese del 16 febbraio, aerei da trasporto libici hanno trasportato a Faya Largeau e Fada chiocciola uomini. Altri duecento sarebbero arrivati a Nord del sedicesimo parallelo per via terra. Complessivamente, da lunedì prossimo, le forze del Gunt potrebbero allineare sul sedicesimo parallelo seimila uomini.

Impressionanti i mezzi messi a disposizione dalla Libia per sostituire le perdite in materiale subite dal Gunt nel corso della controffensiva governativa della settimana scorsa. Gheddafi avrebbe già inviato a Sud del Tibesti centinaia di mezzi blindati e corazzati, e batterie di lanciarazzi Katiusha, che si aggiungono al materiale precedentemente concentrato presso le due citate oasi strategiche di Fada e Faya Largeau.

Nel frattempo, si apprende che nei prossimi giorni arriveranno a N'Djamena le prime forniture militari degli Stati Uniti al governo legale di Hissene Habré. Lo ha annunciato il ministro dell'informazione del Ciad, Mahamat Soumaila, ribadendo ciò che aveva dichiarato ai giornalisti il ministro degli esteri, Lassou, durante il vertice francofono di Parigi, e cioè che «il Ciad attende con grande impazienza gli aiuti americani, assolutamente necessari per ristabilire un equilibrio fra le opposte forze di N'Djamena e del Gunt, appoggiato dalla Libia».

Il ministro ha detto che l'intervento francese riveste un carattere eminentemente difensivo, «mentre il governo del Ciad vuole disporre di mezzi offensivi». L'ambasciata degli Stati Uniti a N'Djamena ha confermato da parte sua l'arrivo imminente degli aiuti a bordo di aerei statunitensi.

DELEGATO COMMERCIALE IN GRECIA, ERA AL SERVIZIO DEL KGB

Agente russo sparito da Atene
chiede asilo agli Stati Uniti

Suicida in cella un ex dipendente della Cia che trasmise informazioni segrete a Pechino

WASHINGTON — Viktor Gudarev, scomparso la settimana scorsa da Atene dove, ufficialmente, svolgeva le mansioni di delegato commerciale sovietico, è al centro di una nuova «spy story». Secondo quanto riferisce la stampa di Washington, Gudarev che, in realtà, era un agente del Kgb, si trova negli Stati Uniti, ed ha chiesto politico per sé, per il figlioletto Maxim di otto anni e per una donna russa di trent'anni, governante del bambino.

L'uomo ha cinquant'anni, è sposato, ha anche un altro figlio rimasto a Mosca e la giovane con la quale è fuggito sarebbe la sua amante. Sulla base di informazioni provenienti dalla Grecia, in un primo tempo era stato affermato che Gudarev era un agente del «Gru», il servizio segreto

dell'esercito sovietico. Ora la «Washington Post» sostiene che il transuga lavorava per il Kgb e che dovrebbe rivelarsi per la Cia più prezioso di Sergei Bokhanov, un diplomatico sovietico in servizio in Grecia che nel maggio dell'anno scorso disertò e chiese asilo politico negli Usa.

Bokhanov sarebbe stato in grado di smascherare cinque greci che svolgevano opere di spionaggio per conto dei russi. La vicenda di un'altra spia ha suscitato frattanto scalpore in America: si è ucciso in cella Larry Wu-Tai Chin, l'ex analista della Cia condannato nei giorni scorsi per aver passato informazioni riservate alla Cina. La notizia è stata data da un portavoce del ministero della giustizia Usa.

Larry Wu-Tai Chin, che si è

tolto la vita infilando la testa in un sacco di plastica e lasciandosi soffocare, era rinchiuso nel carcere della contea di Prince William nell'area di Washington.

L'uomo, che aveva 63 anni, era stato riconosciuto colpevole all'inizio del mese di avere fornito informazioni e documenti segreti alla Repubblica popolare cinese, durante i circa 30 anni in cui aveva prestato servizio presso il servizio del controspionaggio Usa. Egli era in pensione da alcuni anni e non era stata ancora fissata la pena che avrebbe dovuto scontare, ma poiché i giudici lo avevano riconosciuto colpevole, il 14 febbraio, di 17 reati (spionaggio, associazione per delinquere, evasione fiscale ed altro) probabilmente sarebbe stato condannato all'ergastolo.

Durante il processo l'imputato aveva sostenuto d'aver divulgato i segreti di cui era a conoscenza perché voleva contribuire al dialogo fra gli Stati Uniti e la Cina, adeguandosi alla politica del presidente Nixon.

Frattanto, a Londra, per la prima volta in molti anni un cittadino statunitense è comparso davanti a un giudice britannico per rispondere dell'accusa di spionaggio.

John Bothwell, 59 anni, ufficiale della marina militare Usa fino all'età di 37 anni, è stato incriminato ieri da un tribunale di Londra per spionaggio «a favore di una potenza nemica». Egli era stato sorpreso dalla «squadraccia speciale» di Scotland Yard mentre tentava di trasmettere informazioni segrete. L'udienza è durata solo due minuti.

Pilota fugge dalla Cina



Seul — Falso allarme e scene di panico ieri nella capitale coreana: la comparsa nello spazio aereo sudcoreano di un Mig-19 cinese, inseguito da caccia del Nord comunista, ha fatto pensare a un attacco di sorpresa. Il suono delle sirene ha fatto rifugiare molti cittadini nei bunker. Si trattava in realtà della fuga di un colonnello cinese, Chen Bao-Chung, il quale, una volta atterrato, ha annunciato di voler chiedere asilo a Taiwan.

APPELLO ALLA DISOBEDIENZA DEI MILITARI MENTRE LA GUERRIGLIA INCALZA

Cory Aquino prepara un «governo ombra»
La sinistra si appresta a spalleggiarla

MANILA — La candidata dell'opposizione filippina, Corason Aquino, sta preparando un «governo ombra» in vista della sua assunzione alla carica di presidente, che ritiene possa avvenire entro un tempo massimo di tre mesi. Lo ha annunciato la stessa «Cory» Aquino in una intervista ad alcuni rappresentanti della stampa estera.

Cory Aquino ha scartato l'idea di un «governo provvisorio» perché, ha detto, «non sono disposta a ritirarmi in montagna o a lasciare il paese».

Essa ha precisato di avere già formato un comitato per gli affari esteri, composto da alcuni ex ambasciatori e un comitato economico. Si tratta, ha detto, di membri di «un vero e proprio governo, anche se il termine non è usato».

Ieri, la signora Aquino ha ricevuto per la seconda volta l'invito speciale americano

Philip Habib. Nel corso dell'incontro, durata 35 minuti, Habib ha chiesto precisazioni sul tipo di azione non violenta lanciata dalle opposizioni per spodestare Marcos.

Salvador Laurel candidato alla vicepresidenza con la signora Aquino, ha rivolto intanto un appello ai militari

invitandoli a disobbedire «agli ordini immorali ed illegali di un regime al tramonto».

Da parte sua, la coalizione della sinistra «Bayan», che raccoglie nelle Filippine oltre mezzo milione di aderenti e raggruppa movimenti di contadini, studenti, operai, religiosi e avvocati, ha annunciat-

to ieri, che organizzerà, martedì e mercoledì prossimo, un'azione nazionale coordinata di protesta — in tutto l'arcipelago filippino».

«Bayan» ha precisato che «azioni di massa» saranno organizzate in coordinamento con l'opposizione elettorale, coalizzata attorno a «Cory».

Aquino. La guerriglia comunista, frattanto, incalza: sei morti e cinque feriti ha causato a soli 30 chilometri da Manila, l'attacco ad un centro ricreativo di Balanga, in provincia di Bataan. Cinque uomini armati, giunti sul posto su due automobili, hanno massacrato a raffica di mitra un capitano della polizia, due sottufficiali e un milite, un direttore di banca e un altro civile.

Secondo notizie diffuse in America dalla rete televisiva «Nbc», il Presidente Marcos e sua moglie Imelda stanno cercando di liquidare, da circa nove mesi, parte del loro immenso patrimonio artistico e immobiliare di cui dispongono negli Stati Uniti.

Da rilevare che a Mosca, in

Come un texano autentico



AUSTIN — Calorosa accoglienza in pretto stile texano per Carlo d'Inghilterra: Frank Cooksey, sindaco di Austin, gli ha immediatamente offerto il classico cappello Stetson, rivelatosi, in verità, un po' largo.

Con una spada d'oro a 22 carati, preziosa copia di quella che il generale Sam Houston aveva con sé durante la storica battaglia di San Jacinto, combattuta contro i messicani del generale Santa Ana nell'inverno del 1836, il

principale ha tagliato in serata a Dallas la prima fetta della supertorta destinata ai trentamila invitati del «megaparty» che ha concluso le celebrazioni del 150.° anniversario dell'indipendenza del Texas dal Messico.

Dopo la festa, l'erede al trono britannico è partito su una Jaguar blindata alla volta di San Antonio, da dove ripartirà oggi per Palm Springs (California), dove concluderà la sua vacanza negli Stati Uniti. (Telefoto Ap).

SARÀ UN

Due anni di superbollo su tutte le versioni diesel.

Proprio così, se avete sempre desiderato una Ritmo o una Regata, questo mese sarà un gioco coronare il vostro sogno. Ecco perché.

Prima offerta. Su tutte le versioni diesel di Ritmo e Regata verrà praticata una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore di due anni di superbollo.

Seconda offerta. Sava ridurrà del 35% l'ammontare degli interessi sull'acquisto rateale di qualsiasi versione di Ritmo e Regata.

Terza offerta. Potrete sommare la prima e la seconda offerta perché sono cumulabili.

CRONACHE DELLO SPORT

I tifosi della regione guardano al «Friuli» e al «Cibali»

NELL'ANDATA FU PARI: E ALLA FINE CONTERANNO I RISULTATI DIRETTI

L'Udinese vuole il punto in più dal doppio confronto con il Como

UDINE — È attualmente il giocatore dell'Udinese forse più in vista, nel senso che appare abbastanza conteso da parecchie società tra le migliori del mondo del calcio: ma il suo pensiero, almeno per il momento, è rivolto all'Udinese, e con un pizzico di saggezza che non guasta. «Partita indubbiamente difficile quella di domani con il Como», afferma «Gigi» De Agostini, il bianconero «made in Friuli» parlando della partita con il Como — ma il pericolo maggiore lo intravedo quasi nel fatto che ci stiamo pensando troppo. Alle volte forse è meglio prepararsi con coscienza e con la massima concentrazione a un impegno del genere, senza però lasciarsi coinvolgere al punto che possa diventare quasi un incubo».

Più facile a dirsi che a farsi, naturalmente, anche perché la partita di domani contro il Como, nasconde senza dubbio notevoli difficoltà, ma risulta anche troppo appeti-

tosa. I bianconeri sulle rive del lago, all'andata, hanno pareggiato per zero a zero, per cui se domani riuscissero a vincere guadagnerebbero quello che in questi casi si definisce il «punto in più». Per il semplice motivo che, nell'eventualità di una classifica a pari punti alla fine del campionato, la prima discriminante per decidere chi scende in B e chi rimane in A è costituita dal conteggio dell'esito dei confronti diretti. E l'Udinese, che ha già conquistato il «punto in più» contro l'Avezzano, potrebbe domani pomeriggio assaporare anche questo secondo prezioso vantaggio.

Ma a parte il pensiero inevitabile a questa partita e alla sua importanza, e a parte il pensiero di tentare di non pensarci, i bianconeri si sono preparati con particolare puntiglio questa settimana, e oggi svolgeranno il consueto lavoro di rifinitura dopo essersi trovati ieri sera, all'ora di cena, per il ritiro del venerdì

ormai adottato come regola da De Sisti. Il quale, naturalmente, non si sbilancia sulla formazione che scenderà in campo domani: ma la sua non è solo preattenta o desiderio di non concedere alcun vantaggio all'allenatore avversario, è anche un modo per far stare tutti i giocatori all'erta fino all'ultimo, fino a poco prima cioè dall'inizio della partita. Ma è abbastanza pacifico che farà il suo rientro Barbadillo, tanto più che la squalifica di Chierico non pone a De Sisti neppure il problema della scelta, essendo oltretutto entrambi questi giocatori votati a giocare sulla fascia destra, con il peruviano peraltro che ha accettato in precedenti occasioni di essere schierato anche con la maglia n. 11.

Nulla si sa invece circa l'eventuale rientro anche di Baroni, a sua volta ristabilito dopo la distorsione al ginocchio riportata nella gara di Coppa Italia a Firenze. Contrariamente a quanto capita per Barbadillo, la scelta del-

l'allenatore bianconero dovrebbe in questo caso esserci davvero: nel senso che Baroni è ormai una piacevole realtà, ma anche Sisti, che ne ha preso il posto, sta dimostrando di non comuni non solo come marcatore ma anche come uomo di iniziativa, di spinta, e, in certi casi, anche alla ricerca della conclusione.

Formazione a parte, l'aspetto più confortante dell'Udinese dal volto nuovo è proprio il ritrovato entusiasmo, che si esprime soprattutto in una esuberante vitalità.

Ma il Como scenderà allo stadio «Friuli» con intenti ben precisi, quelli cioè di uscire imbattuto, per incamerare un ulteriore punto. Che Marchesi ce la faccia? Nessuno, almeno dei friulani, naturalmente glielo augura, anche se tutti sono disposti a riconoscere le doti di questo tecnico che a sua volta è riuscito a far cambiare dal giorno alla notte il rendimento della squadra affidatagli.

Giorgio Verbi

LA FIORENTINA DECISA A FARE RISULTATO PIENO IN CASA

Alleati della Juventus i viola contro la Roma

FIRENZE — Fiorentina-Roma: una partita verso l'«esaurito» dello stadio comunale del campo di Marte con gli amministratori viola che pensano a un nuovo record d'incasso.

La Roma arriva a Firenze per vincere o fare almeno un punto e non perdere il passo con la diretta antagonista, Juventus, nella competizione per lo scudetto. La Fiorentina non vorrebbe perdere; come pronostico intenderebbe appoggiarsi almeno di un punto per vedere di rimanere in lizza con il gruppetto di squadre candidate alla zona Uefa, anche se un altro obiettivo è quello della Coppa Italia.

D'altra parte — dice Agropoli — abbiamo due partite consecutive in casa. Roma e poi Atalanta: chiedere di fare quattro punti è troppo? È un grosso interrogativo per i viola, considerato che il tecnico ha Massaro sostituito (e il probabile sostituto sembra debba essere scelto fra Berti e Onorati) e Pin, candi-

dato al controllo di Pruzzo, che segna cinque gol per volta, un po' «acciaccato», ma in grado di recuperare.

Aspettando la Roma, i gigliati si sono preparati con un ritmo più lento; lo stesso Antognoni ha preso a lavorare un po' meno, visto che su di lui e su uomini dal ruolo sicuro come Gentile, Orsini e Pasarella (libero e «goledor» della squadra, specialmente sui calci piazzati) l'allenatore punterà tutte le sue carte. In avanti Agropoli appare orientato verso le due punte (Mellini e Torio) ma potrebbe anche ripiegare su di una «apertura» maggiore ricorrendo a Onorati. Per le marcatore, di certo Orsini andrà su Boniek e Pin su Pruzzo.

Per la visibilità allo stadio (visto che nella stessa zona del campo di Marte ci sarà anche la Juventus, un gran match di basket fra Liberté e Cortan Livorno) Comune, vigili urbani e le altre forze dell'ordine invitano i tifosi a lasciare le auto private e a ser-

visi dei mezzi pubblici. Lo stadio sarà aperto alle dodici e il flusso nei vari settori scrupolosamente regolato sulla base di una «programmazione».

L'obiettivo della Fiorentina, impegnata domenica al «comunale» contro la Roma di Eriksson, è quello di fare più punti possibili per raggiungere la zona Uefa, quindi la domenica per i giallorossi sarà veramente dura.

E quanto ha detto il presidente della Fiorentina Ranieri Pontello. «Noi abbiamo intenzione di vincere — ha aggiunto — e su questo non ci sono dubbi. Capisco che il compito sarà dei più difficili, però garantisco che la Roma non avrà assolutamente vita facile».

Il presidente della Fiorentina, ha poi affermato che anche per la Juventus sarà una settimana difficile: i bianconeri avranno il compito di fare risultato a Bari contro una squadra decisa a lottare contro la retrocessione.

Calcionotizie

L'esposto di Jurlano a Milano

MILANO — È stato affidato al sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Porqueddu il fascicolo che la magistratura di Roma ha trasmesso per competenza a quella milanese e relativo a un esposto presentato dal presidente del Lecce Jurlano nei confronti della Lega nazionale calcio e del suo presidente Matarrese. La documentazione, che comprende soprattutto ritagli di giornali, sarà esaminata forse a partire dalla prossima settimana. L'esposto di Jurlano, in cui si accusa la Lega di irregolarità amministrative, era stato già visionato dalla presidenza federale, che lo aveva ritenuto infondato. Sarà ora la magistratura milanese, competente territorialmente in quanto la Lega ha sede nel capoluogo lombardo, a svolgere accertamenti per riscontrare la fondatezza delle accuse provenienti dal dirigente pugliese, ex consigliere federale.

Una croce sull'auto di Sordillo

MILANO — La procura della Repubblica di Milano è stata interessata a un misterioso episodio avvenuto giovedì, quando ignoti hanno inciso una croce sull'automobile dell'avv. Federico Sordillo, presidente della Federazione italiana gioco calcio. La vicenda potrebbe inserirsi nella serie di minacce e avvertimenti di cui sono stati oggetto negli ultimi tempi i tre liquidatori del Banco Ambrosiano, Federico Spreafico, Felice Martinelli e Lanfranco Geronzi (Sordillo è infatti legale della liquidazione del vecchio Banco Ambrosiano) oppure essere uno scherzo di cattivo gusto da parte di qualche tifoso rossonerio turbato dall'attuale vicenda societaria del Milan.

Milan: altre «comunicazioni»

MILANO — Alcune comunicazioni giudiziarie, oltre a quella già avviata al presidente del collegio sindacale Romeo Arces, sarebbero partite dalla procura della Repubblica nell'ambito dell'inchiesta penale sul caso Milan. Il sostituto procuratore Ilio Poppa non ha voluto fornire particolari né sul numero né sui destinatari. Nel frattempo, l'avv. Alberto Ledda ha lasciato cadere, non provvedendo alle previste notifiche, l'esposto inoltrato in sede civile contro gli amministratori del Milan A.C.

Più che Pruzzo è uno... spruzzo



Un vero getto di gol è uscito domenica all'Olimpico da Pruzzo, che si è scatenato contro l'Avezzano (nella foto esulta dopo il terzo gol). Domani sarà atteso al varco dalla difesa dei viola

Catania-Triestina: la vittoria fa gola a entrambe

Cinello: stamane prova decisiva

La Triestina è partita ieri sera da Ronchi per Catania con scalo intermedio a Roma. Sull'aereo ha preso posto anche Cinello, le cui condizioni fisiche non sono perfette. Accusa una lieve contrattura muscolare, che curata adeguatamente non è ancora scomparsa del tutto. Il responso definitivo sulla sua utilizzazione scaturirà dalla seduta di rifinitura di stamane. A decidere sarà il primo luogo il giocatore, d'intesa con l'allenatore Ferrari e il medico sociale prof. Bergamini.

Se Cinello non potrà giocare, il suo posto sarà in ballottaggio fra Scaglia e Di Giovanni, che pur con diverse caratteristiche tecniche sono entrambi in grado di fornire una prova valida in fase offensiva. Scaglia aveva ottimamente impressionato all'inizio del campionato, in assenza di De Falco mentre Di

Giovanni, impegnato in più partite ma quasi sempre parzialmente (3 gol e quattro rigori provocati) aveva fra l'altro sostituito Cinello in due partite: contro l'Ascoli e contro l'Empoli (ma poi Cinello era entrato al posto di Iachini). Due giocatori insomma di sicuro affidamento, sul cui impegno per la verità c'è parecchia attesa fra i tifosi.

Non è partito come era scontato Costantini, colpito da squalifica, mentre si è appreso che la Commissione disciplinare della Lega calcio ha inflitto al presidente Massimo fino al 29 dicembre 1986.

Ammonizione in casa del Catania a prendere nota che la società è stata multata di altri 4 milioni 450 mila lire «per stipulazione di accordi non comunicati alla Lega in violazione alle norme regolamentari» e il suo giocatore Ranieri è stato squalificato fino all'8 marzo prossimo.

D. d. R.

Mazzetti ha scelto gli undici

CATANIA — «Due ex» saranno a confronto domani nella partita fra Catania e Triestina: De Falco tra i gialli e Braglia fra i rossoazzurri. Entrambi, per questo scontro-incontro, promettono scintille, anche se i toni sono pacati in questa vigilia quasi in sordina. Per entrambe le formazioni la gara ha un'importanza quasi vitale.

Il Catania deve dare un senso al pareggio di domenica scorsa con l'Ascoli, mentre la Triestina deve orgogliosamente riscattare lo scivolone interno con il Cagliari. Comunque entrambe le formazioni punteranno al bottino pieno, anche se potrebbero accontentarsi di un pareggio che salverebbe la dignità di entrambe.

Dice Braglia: «L'importante per gli etnei è vincere; se poi segno io, benissimo. Ma per me non è una cosa indispensabile, non voglio fare il

giustiziere. A Trieste ho trascorso una stagione strana, sono stato messo da parte e non ho mai avuto la possibilità di dimostrare il mio valore, anche se non credo che uno come me, alla mia età, debba ancora dimostrare qualcosa».

Sul fronte etneo l'allenatore Mazzetti ha pochi problemi perché recupera tre dei suoi quattro squalificati. Soltanto due, però, saranno regolarmente in campo. Polenta infatti rimarrà in panchina lasciando il suo posto ad Onofri, ottimo al suo rientro in squadra.

Mazzetti sembra abbastanza tranquillo e questa volta punta decisamente alla vittoria. «Contro la Triestina voglio due punti — dice —. Non sarà facile, ma dobbiamo riuscire a conquistarli. Ci vorrà una grossa prova della mia squadra per battere gli alabardati, ma ho fiducia nei ragazzi che già contro l'Ascoli

hanno dimostrato di saper reagire».

Provando giovedì pomeriggio la sua formazione al «Cibali», Mazzetti ha dunque operato le sue scelte, puntando anche sulla conferma di Onorati, con Marigo che rimarrà quindi in panchina, e sul rientro in squadra di Picci e Pellegrini, anche se su quest'ultimo c'è qualche dubbio per la ferita al piede. Pellegrini ha disputato solo il secondo tempo della partita del giovedì e ha avuto qualche difficoltà a calciare. Se non riuscirà a recuperare, al suo posto giocherà Pedrinho.

Questa comunque la probabile formazione che scenderà in campo domenica per i rossoazzurri: Onorati, Longobardi, Maggiora, Picci, De Simone, Onofri, Puzone, Pellegrini (Pedrinho), Borghi, Braglia, Mandressi.

Aldo Magnano

CANCIAN VUOLE IL SUCCESSO DAI NEROVERDI

Pordenone a Lefte rischioso anticipo

PORDENONE — Passata la bufera il Pordenone si è messo in viaggio per Lefte, dove oggi anticipa la quinta giornata di ritorno. L'allenatore Cancian, anche lui nella tempesta per il violento battibecco avuto domenica con un rappresentante del club nero-verde, vuole i due punti per cancellare definitivamente lo scialbo pareggio ottenuto con l'Omegna.

«Il Lefte — ha detto Cancian — ha estremo bisogno di punti per continuare a sperare nella salvezza. Noi dal canto nostro non possiamo commettere altri errori. Ci mancano ancora dieci-undici punti per stare tranquilli. Un traguardo alla nostra portata, se non perderemo la testa come è successo contro l'Omegna».

Proprio per questo motivo in settimana Cancian ha lavorato di fioretti, nell'intento di

risolvere il morale dei giocatori. Una vittoria a Lefte contribuirebbe in maniera determinante a scacciare una crisi dovuta soprattutto alla fragilità di carattere.

Cancian ha convocato sedici giocatori, gli stessi di domenica, con l'unica eccezione del secondo portiere Bianchet dirottato nella «Berrett» e sostituito da Ferrati.

«Salvo imprevisti dell'ultima ora — ha aggiunto Cancian — schiererò la stessa formazione che ha impattato con l'Omegna. In definitiva, anche se ha gettato al vento la vittoria, è quella che al momento mi dà più garanzie».

L'allenatore, quindi, schiererà nuovamente nel ruolo di punte Benetti e Vrech. Di conseguenza Gonano e Tracaneli II andranno in panchina.

R. C.

ANCORA INCERTA LA FORMAZIONE DEL GORIZIA

Manzanese nel derby: Fedele è preoccupato

GORIZIA — Derby di ritorno tra Gorizia e Manzanese. All'andata vinse la Manzanese per 1-0 e nessuno si scandalizzò. Il Gorizia di allora era una squadraccia che passava di dispiacere in dispiacere. In questi mesi la Manzanese è rimasta la stessa formazione compatta e sorridente di sempre. Il Gorizia, invece, ha subito una vera e propria trasformazione, diventando l'ammazzasette del centro classifica.

Ciononostante l'allenatore dei goriziani, Fedele, teme la Manzanese: «In derby mi preoccupa, anche se stavolta giochiamo in casa. Oltretutto non so ancora se potrà far scendere in campo Grillo e Grop, entrambi rischiano la squalifica, ma gli organi competenti non ci hanno comunicato ancora nulla di ufficiale».

Se mancheranno Grillo e

Grop chi giocherà al loro posto?

«In difesa potrei affidare a Rugo il ruolo di marcatore, mettendo libero Grazzoli; in attacco non ho ancora deciso. Comunque ho in serbo Dreolini e Lazzara».

Una squalifica, quella di Beltrame, assilla anche Jimmy Medcot: «Per il resto la Manzanese è al completo. La partita sarà difficile, soprattutto per noi. Il Gorizia sta attraversando il suo momento migliore e fermare una squadra che ha al suo attivo quattro vittorie consecutive non sarà un'impresa da niente».

Fratantoni il Fontanafredda, che non è ancora riuscito a recuperare la partita con la Pescantina, ospiterà l'Opitergina: classico incontro tra due formazioni sufficientemente tranquille.

P. Pol.

PARTITE DI CARTELLO NEI CAMPIONATI DILETTANTI PROMOZIONE E PRIMA CATEGORIA

Il Portuale tenta a Tarcento — Scontro Edile-Gradese

Dopo una splendida vittoria come quella di domenica scorsa, al Portuale non poteva capitare trasferta migliore di quella di Tarcento, ove andrà a giocarsi, domani pomeriggio, una grossa fetta di possibilità di approdare, anche in questa stagione, per certi versi più irta di ostacoli delle precedenti, alle agognate sponde della salvezza.

Non perdere a Tarcento, per il Portuale significherebbe mantenere innanzitutto il vantaggio sulla stessa rivale perlomeno inalterato, approfittare poi di eventuali passi falsi del Pieris, impegnato allo spasimo nel derby di Cormons, della Pro Aviano attesa sul campo di Brugnera dal Centro Mobile, e dello stesso Monfalcone che, alla vigilia del difficile confronto interno con la Sangiorgina, ha provveduto al mutamento della guida tecnica, rimpiazzando Valentini con Neri.

Le gare di domani: Tarcento-Portuale (andata 1-1), Spal-Ore. Sanvitese (3-1), Paganese-Pro Cervignano (0-1), Centro Mobile-Pro Aviano (1-0), Monfalcone-Sangiorgina (1-1), Cussignacco-Cordenonese (0-0), Cormonese-Pieris (1-0) e J. Casarsa-Sacilese (1-1).

Sono due gli incontri della sesta di ritorno in grado di provocare un primo frazionamento del nutrito plotone in seditosi domenica scorsa al vertice del girone B della Prima categoria. Il primo di questi si gioca in quel di S. Canzian fra i rossoneri locali e l'Italia S. Marco; l'altro all'Eravate di Prosecco, dove l'Edile Adriatica, dopo due sconfitte inattese che l'hanno costretta a far posto sulla prima affollata poltrona ad altre sei rivali, proverà a scalzare dalla stessa posizione almeno gli ospiti della Gradese.

Non sarà un'Edile al com-

pleto, mancando del suo elemento di maggior peso: un'assenza scontata, poiché domenica scorsa Maranzina si è visto appioppare il cartellino giallo che, sommato ai precedenti, significa turno di riposo forzato.

L'organico edile è tuttora fra i più competitivi del girone; il tempo per rimettersi a marciare dritto verso l'ambizioso traguardo è sufficiente, la volontà e l'esperienza per raggiungere l'obiettivo anche. Manca al momento quel successo scacciapensieri che ritarda da un paio di turni e l'occasione dell'arrivo sull'Altipiano di un'agguerrita corente non è che uno stimolo supplementare per una prova di maturità dei costruttori.

Di tutte le gare esterne interessanti le altre formazioni cittadine, il verdetto più atteso è certamente quello del magnifico impianto di Palmanova, dove ad affrontare gli

amaranto, reduci dal prezioso pari di sabato scorso in via Flavia, saranno i rossoneri del San Giovanni. E non è poi tanto assurda l'ipotesi che quest'incontro presentato oggi come uno spareggio per la sopravvivenza, non risulti alla luce dei risultati di domani addirittura un passo decisivo per la scalata.

Sempre con l'occhio sulle altrui prestazioni è un primato da difendere le trasferte di Pontiana a Torviscosa, dove si troverà di fronte un complesso con più di una preoccupazione, e del Costalunga a Fiumicello, che con il rientro di Kakar conta nuovamente di sbloccare il suo attacco. Lo Zaulle infine, dopo il felice ritorno al successo pieno, ci riprova a Marano Lagunare, in casa cioè dell'ultima della classe. Dovrebbe trovarsi di fronte una compagine priva di mordente dopo la batosta infertile dal San Giovanni. In-

vece Dagri farà bene a raccomandare di non fidarsi troppo nella presunta rassegnazione degli avversari.

Le partite in programma: Lucinico-Ronchi (1-0), Maranese-Zaulle (1-2), Sevegliano-Lignano (1-0), Pro Fiumicello-Costalunga (0-0), Palmanova-San Giovanni (0-0), Torviscosa-Pontiana (1-1), S. Canzian-Italia S. M. (0-0) ed Edile Adriatica-Gradese (2-2).

Luciano Zudini

Totopronostico

Atalanta-Sampdoria	x
Avezzano-Pisa	1x
Bari-Juventus	x2
Fiorentina-Roma	x12
Inter-Lecce (1.o t.)	2
Torino-Milan	x21
Udinese-Como	x
Venezia-Apollonia	1
Ascoli-Campobasso	1
Genoa-Catanzaro	x1
Lazio-Sambenedetti	1
Imperia-Belluno	1
Casertana-Messina	2x

GIOCO.

Sava taglia del 35% gli interessi sulle rateazioni.

Quanto risparmiere. Premesso che in contanti basta pagare IVA e messa in strada, ecco due esempi concreti di risparmio: su una Ritmo CL con rate costanti a 48 mesi da L. 302.000 potrete risparmiare L. 2.246.000; su una Regata Diesel Super con rate costanti a 48 mesi da L. 436.000 potrete risparmiare L. 3.243.000 oltre alla riduzione equivalente a due anni di superbollo. Offerte valide fino al 28/2/86, in presenza dei requisiti richiesti da Sava, basate su prezzi e tassi in vigore al 1/2/86, non cumulabili con altre iniziative in corso e praticate solo su vetture disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat.

FIAT

FIAT

FIAT

FIAT

FIAT

FIAT

FIAT

FIAT

FIAT

FIAT

FIAT

FIAT

CRONACHE DELLO SPORT

Due azzurri tra i supermen della «libera»

AD ARE IN SVEZIA NELLA LIBERA VINTA DALLO SVIZZERO PETER MUELLER

Mair è secondo e Cigolla sesto

ARE — Nuovo ritorno sul podio per «Much» Mair sulle nevi svedesi di Are. Lungo 3.000 metri altamente tecnici, pieni di curve, salti, gobbe e micidiali diagonali, l'azzurro ha ottenuto un brillante secondo posto alle spalle dello svizzero Peter Mueller.

Vincitore in Val d'Isère, terzo a Kitzbuehel, sempre tra i primissimi in tutte le altre discese, il carabiniere di Brunico ha ottenuto così il suo secondo migliore risultato stagionale a conferma di una preparazione tecnica e atletica eccellente che gli ha permesso di non avere alti e bassi di rendimento nell'arco di quattro mesi.

Ma ieri c'è stata anche la conferma che i ragazzi allenati da Antonio Sperotti sono davvero sempre più una squadra. Il trentino Igor Cigolla — pettorale 36 — è infatti riusci-

Classifica della libera

1) Peter Mueller (Svizzera) 1'56"22; 2) Michael Mair (Italia) 1'57"12; 3) Marc Girardelli (Lussemburgo) 1'57"58; 4) Karl Alpiger (Svizzera) 1'57"81; 5) Helmut Roesch (Austria) 1'57"91; 6) Igor Cigolla (Italia) 1'57"92; 7) Armin Assinger (Austria) 1'58"04; 8) Martin Bell (G.B.) 1'58"20; 9) Bill Johnson (Usa) 1'58"29; 10) Anton Steiner (Austria) 1'58"32.

Coppa del mondo

1) Marc Girardelli (Lussemburgo) punti 227, 2) Peter Mueller (Svizzera) 199, 3) Markus Wasmaier (Germ. occ.) 169, 4) Peter Wirsberger (Austria) 143, 5) Pirmin Zurbruggen (Svizzera) 141, 6) Leonhard Stock (Austria) 132, 7) Ingemar Stenmark (Svezia) 127, 8) Rok Petrovic (Jugoslavia) 125, 9) Michael Mair (Italia) 119, 10) Hubert Strolz (Austria) 110.

to a piazzarsi sesto, segno evidente che oltre a Mair e a Sbardolotto, la squadra dei discesisti ha altre potenzialità da esprimere.

25 anni, l'assano di Canazei, vincitore nel 1985 delle universiadi di Cortina, in questa stagione Cigolla aveva già ottenuto un ottimo 12.º posto

a Kitzbuehel e il decimo a Morzine. Quello di ieri è il suo miglior risultato assoluto in una gara di Coppa del mondo.

Inventata dall'ex asso elvetico Bernhard Russi, questa libera svedese inserita per la prima volta tra le tappe della Coppa del mondo si è rivelata un vero rompicapo per molti

atleti, soprattutto per gli austriaci che hanno registrato una sonora sconfitta, costretti a stare lontani dal podio.

Plena di curve e soprattutto di una lunga serie di salti che non concedevano tregua, la pista è stata domata da Peter Mueller che con Mair e Girardelli era stato il dominatore delle prove cronometrate. Per circa 600 dei 3.000 metri, eccettuata la più pianeggiante parte iniziale, la pista ha costretto letteralmente gli atleti a volare.

«Io mi sono trovato subito bene su questo tracciato e l'ho dimostrato nelle prove. Speravo magari di vincere ma Müller è in forma splendida come spesso gli piace, e gli ricordano la sua brutta caduta di qualche anno fa sulle «gobbe di cammello» della «Sasslonch» di Val Gardena.

mentato soddisfatto «Much» Mair.

Oggi la stessa pista ospita un'altra discesa libera. I pronostici — restando invariate le condizioni atmosferiche — danno ancora per favoriti i tre atleti che ieri sono saliti sul podio, con un Marc Girardelli che continua a mettere insieme punti preziosi per il successo finale in Coppa del mondo.

Oggi potrà magari rendere bene anche il giovane azzurro Colfuri, buono nelle prove ma decisamente lento in gara. Sarà in pista nuovamente anche Alberto Ghidoni che ieri ha finito la prova — fortunatamente senza conseguenze — subito dopo il via. Questi salti proprio non gli piacciono, gli ricordano la sua brutta caduta di qualche anno fa sulle «gobbe di cammello» della «Sasslonch» di Val Gardena.



L'elvetico Mueller trionfatore ad Are

(Ansafoto)

Basket: Trieste in «sospensione» tra A1 e A2

I MEDICI STANNO RIMETTENDO IN SESTO SHELTON E RIVA

Una barriera contro Varese

Stavolta i medici della Stefanel, Fortunato e Sarcletti hanno fatto veramente miracoli. Craig Shelton ed Ezio Riva, messi out per mezza settimana da malanni all'inguine, si sono allenati anche ieri sera, per il secondo giorno consecutivo. Domani saranno tutti e due sul parquet, Riva con una mutanda superelastica, se non al cento per cento, perlomeno al novanta per cento della condizione.

Ieri assieme alla prima squadra si sono allenati anche Scigner, Collarini e Persico: tra questi tre verrà scelto il decimo uomo. La rifiutata della preparazione sarà fatta come ogni settimana questa mattina al palasport. Puglisi e i giocatori sono carichi, e pronti ad alzare a Chiarbola una barriera insuperabile per la Di Varese, squadra temibilissima che ha già un piede nella finale di coppa Korac.

La prevendita dei biglietti fino a ieri era bassa, ma subirà probabilmente un'impennata oggi.

Quel marchio triestino su Petrovic

«Import-export - Fanelli - Trieste». La scritta campeggiava sulle maglie di Drazen Petrovic e degli altri giocatori del Cibona nella partita di Coppacampioni persa dai zagabresi mercoledì a Milano contro la Sima. Vedendo la partita alla televisione molti triestini sono sobbalzati sulle poltrone: «È mai possibile — si sono chiesti — che a Trieste mille società vendessero l'anima al diavolo pur di trovare uno sponsor e poi le ditte triestine sponsorizzano squadre jugoslave?».

Dietro, com'era intuibile c'è una logica di mercato. Il rag. Simeone Fanelli, padre di Bari e madre di Zara, nato a Spalato e immigrato a Trieste, esporta materiali edili, serramenti e arredamenti in Jugoslavia ed è in quel paese che cerca nuovi clienti. Con materiali edili di cui si è arricchito, Fanelli ha costruito il palazzo dello Sport di Spalato che ha ospitato i giochi del Mediterraneo. Con materiali esportati da Fanelli sarà probabilmente anche costruito il palazzo dello sport con adiacente un grattacielo per le Universiadi di Zagabria dell'87. Questa trattativa non è ancora conclusa, ma è già ben avviata.

«Io sponsorizzo il Cibona solo per determinate partite di Coppacampioni — spiega Fanelli nei nuovi uffici di riva Grumula inaugurati un anno fa — ci accordiamo di volta in volta. Io do una cifra che varia tra il mezzo milione e il milione di lire e loro portano il mio nome sulle maglie per quella data partita».

«La partita di Milano mi interessava sia perché veniva trasmessa dalla televisione jugoslava sia perché compro materiali in Lombardia».

Sponsorizzazioni triestine su maglie jugoslave non sono una novità assoluta.

«In passato — continua Fanelli — ho già sponsorizzato il Mladost di Zagabria nella pallanuoto, il Metalac di Zagabria nel calcio e il Poja di calcio femminile. È la Jugoslavia che mi dà da vivere, senza di lei sarei morto. Comunque anche a Trieste quando mi hanno chiesto ho sempre dato, alla Fortitudo calcio di Muggia, alla vela, al ciclismo. Se vogliamo venire anche i dirigenti della Pallanuoto triestina a parlare con me vediamo cosa si può fare».

All'obiezione che le sponsorizzazioni nel basket d'élite si aggirano su alcune centinaia di milioni l'anno, Fanelli sbotta: «Cosa? Io con quindici milioni di lire potrei sponsorizzare per tutto il campionato una squadra di calcio jugoslava di serie A».

Silvio Maranzana

FANTONI-SANGIOGESE SI ANTICIPA STASERA ALLE 20.30

Friulani oggi al Carnera

UDINE — Appuntamento questa sera alle 20.30 al Carnera per la Fantoni chiamata a vincere davanti al suo pubblico contro la Sangiorgese per rimanere in corsa verso il traguardo della promozione.

L'impegno è di quelli insidiosi. Gli ospiti infatti non hanno nulla da perdere: ormai la loro posizione in classifica si è stabilizzata, nel senso che ogni vittoria di vertice è stata abbandonata e che sarà loro sufficiente controllare anche con tono distaccato le inseguitrici per non rimanere invecchiati nella lotta per non retrocedere.

I ragazzi di Pancotto potranno quindi scendere sul parquet con la massima serenità d'animo: quella stessa tranquillità che ha permesso loro di battere sul campo amico squadre come la Cortina, la Gornice, Filanto e Jolly.

D'altra parte la Fantoni è chiamata a dimostrare che i biancobli si era risolta soltanto al supplemento al trentino dell'Annabell: era stata, quella,

una partita che aveva lasciato l'amaro in bocca ai tifosi friulani. I due punti, è vero, non erano mancati, però la squadra udinese li aveva sudati molto più del dovuto con una prestazione, nel secondo tempo, che lo stesso coach Bardini aveva definito «un campionato di prima divisione».

La partita successiva, goduta dal pubblico friulano in televisione, non era stata più esaltante per i colori biancobli: una sconfitta dovuta sia alla grande giornata dell'ex di turno, Drazen Dalipagic, ma anche alla prova incolore di giocatori quali Lorenzon e Tombolato, che non erano riusciti a esprimersi ai limiti valori.

Ecco che quindi la partita odierna dovrà essere quella del riscatto per i giocatori udinesi, dopo alcune prove poco esaltanti. Intanto, l'ambiente biancobli è stato rallegrato dalla notizia della convocazione di Michele Gregorio, «panchinaro» della prima squadra, nella nazionale juniores.

Guido Barella

una partita che aveva lasciato l'amaro in bocca ai tifosi friulani. I due punti, è vero, non erano mancati, però la squadra udinese li aveva sudati molto più del dovuto con una prestazione, nel secondo tempo, che lo stesso coach Bardini aveva definito «un campionato di prima divisione».

La partita successiva, goduta dal pubblico friulano in televisione, non era stata più esaltante per i colori biancobli: una sconfitta dovuta sia alla grande giornata dell'ex di turno, Drazen Dalipagic, ma anche alla prova incolore di giocatori quali Lorenzon e Tombolato, che non erano riusciti a esprimersi ai limiti valori.

Ecco che quindi la partita odierna dovrà essere quella del riscatto per i giocatori udinesi, dopo alcune prove poco esaltanti. Intanto, l'ambiente biancobli è stato rallegrato dalla notizia della convocazione di Michele Gregorio, «panchinaro» della prima squadra, nella nazionale juniores.

Guido Barella

QUESTO POMERIGGIO (ORE 17.30) A CHIAROBOLA LATTE CARSO-IBICI

Si giocano mezzo campionato le biancosesti di Crisman

Rotto l'incantesimo domenica scorsa a Schio con il Lanerossi, le biancosesti del Latte Carso sono attese questo pomeriggio (Palasport ore 17.30) ad una importante conferma contro l'Ibici di Busto Arsizio.

Tempo di rivincita: all'andata le lombarde avevano surclassato le triestine infliggendo loro un distacco di una ventina di punti. L'incontro di questa sera vale doppio: una vittoria riporterebbe sull'uno o, quindi in partita, i conti con un'avversaria che quasi sicuramente il Latte Carso incontrerà nella primissima fase del play-off.

Il regolamento prevede infatti che si debbano disputare incontri fino al meglio delle tre vittorie: un'eventuale sconfitta delle mule avanzerebbe l'Ibici a dismisura. Alle ospiti basterebbe infatti vincere una partita, e in casa, per passare al turno.

Le lombarde, che attualmente guidano la classifica della poule salvezza, dispongono di una buona difesa che generalmente adotta una zona due-uno-due abbastanza aggressiva. All'andata si erano disposte anche a uomo, impensierendo non poco il Latte Carso.

In attacco si affidano alla padronanza dell'americana Andriakoski sotto il tabellone, alla velocità nel contropiede e nella perforazione del play guard Todeschini e alla precisione nel tiro della Tonelli.

La squadra di Crisman, che giovedì scorso ha sostenuto un proficuo allenamento con i cadetti della Tecnoluce, sarà ancora incompleta anche se la Bontempi continua a recuperare e già dalla prossima settimana dovrebbe essere a disposizione dell'allenatore. Oggi andrà solo in panchina. Nessun dubbio invece per la Meucci, costretta sette giorni fa a dare improvvisamente forfait. Del dentro della Monti non se ne può ancora parlare,

per il momento, ma tra due settimane dovrebbe essere recuperata.

Dal lato tecnico si spera che le ragazze di Crisman ritrovino una discreta percentuale nel tiro, dopo quella deludente delle ultime partite. L'incontro, sull'esperienza della trasferta vittoriosa di Schio, sarà impostato sulla difesa.

L'importante — spiega l'allenatore Crisman — è trovare la necessaria concentrazione quando si difende; l'attacco diventa poi solo una conseguenza.

L'invito è ancora uno solo: «Speriamo di essere aiutati dal pubblico — dice Crisman — anche perché stasera ci giochiamo una buona fetta delle nostre possibilità di prolungare l'esperienza nel campionato di quest'anno: prima con lo scontro diretto nel play-off con l'Ibici, poi, con il salto del Felisatti allontanando lo scontro impossibile con il Primigi».

In serie B agevole turno per l'Interclub che affronta la cenerentola del campionato, il Basket Treviso.

Anche l'Under, in serie C, non dovrebbe avere problemi a sbarazzarsi del Campalto, e rafforzare così la propria posizione di leader indiscusso. Pure la Siget dovrebbe facilmente continuare la sua corsa sul campo di Castelnuovo Veneto. Compiuto più difficile per la Libertas che deve vedersela con il Padova 81 in trasferta.

Stefano Cesca

Guida Totip

Dopo il record assoluto (2.556.060.000 lire di monte premi) ottenuto tramite l'abbinamento con il Festival di Sanremo, il Totip, ormai lanciatissimo, ritorna con i piedi (dei cavalli) per terra, sfornando una schedina ricca di corse incerte, priva di Trieste, e con un'unica prova per i pursegue di scena all'ippodromo pisano di San Rossore.

Bella Otero, Dispiaccio, Berruso, Allego, Santiero e Saturnina sono i cavalli che, secondo noi, possono godere la maggiore considerazione.

Prima corsa Milano (trotto)

Belbuc, a venti metri dallo start, potrebbe benissimo vedersi sfuggire Bella Otero e Dai Pruno, dei quali la femmina, più regolare dell'allievo di Baronecini, è il soggetto che ci convince maggiormente. Gli altri dovrebbero fornire una non impossibile sorpresa.

Seconda corsa Napoli (trotto)

Dispiaccio, vincitore mercoledì in campo gentiemi, è senz'altro il soggetto che offre

lungare l'esperienza nel campionato di quest'anno: prima con lo scontro diretto nel play-off con l'Ibici, poi, con il salto del Felisatti allontanando lo scontro impossibile con il Primigi».

In serie B agevole turno per l'Interclub che affronta la cenerentola del campionato, il Basket Treviso.

Anche l'Under, in serie C, non dovrebbe avere problemi a sbarazzarsi del Campalto, e rafforzare così la propria posizione di leader indiscusso. Pure la Siget dovrebbe facilmente continuare la sua corsa sul campo di Castelnuovo Veneto. Compiuto più difficile per la Libertas che deve vedersela con il Padova 81 in trasferta.

Stefano Cesca

Dopo il record assoluto (2.556.060.000 lire di monte premi) ottenuto tramite l'abbinamento con il Festival di Sanremo, il Totip, ormai lanciatissimo, ritorna con i piedi (dei cavalli) per terra, sfornando una schedina ricca di corse incerte, priva di Trieste, e con un'unica prova per i pursegue di scena all'ippodromo pisano di San Rossore.

Bella Otero, Dispiaccio, Berruso, Allego, Santiero e Saturnina sono i cavalli che, secondo noi, possono godere la maggiore considerazione.

L'invito è ancora uno solo: «Speriamo di essere aiutati dal pubblico — dice Crisman — anche perché stasera ci giochiamo una buona fetta delle nostre possibilità di prolungare l'esperienza nel campionato di quest'anno: prima con lo scontro diretto nel play-off con l'Ibici, poi, con il salto del Felisatti allontanando lo scontro impossibile con il Primigi».

In serie B agevole turno per l'Interclub che affronta la cenerentola del campionato, il Basket Treviso.

Anche l'Under, in serie C, non dovrebbe avere problemi a sbarazzarsi del Campalto, e rafforzare così la propria posizione di leader indiscusso. Pure la Siget dovrebbe facilmente continuare la sua corsa sul campo di Castelnuovo Veneto. Compiuto più difficile per la Libertas che deve vedersela con il Padova 81 in trasferta.

Stefano Cesca

Dopo il record assoluto (2.556.060.000 lire di monte premi) ottenuto tramite l'abbinamento con il Festival di Sanremo, il Totip, ormai lanciatissimo, ritorna con i piedi (dei cavalli) per terra, sfornando una schedina ricca di corse incerte, priva di Trieste, e con un'unica prova per i pursegue di scena all'ippodromo pisano di San Rossore.

Bella Otero, Dispiaccio, Berruso, Allego, Santiero e Saturnina sono i cavalli che, secondo noi, possono godere la maggiore considerazione.

L'invito è ancora uno solo: «Speriamo di essere aiutati dal pubblico — dice Crisman — anche perché stasera ci giochiamo una buona fetta delle nostre possibilità di prolungare l'esperienza nel campionato di quest'anno: prima con lo scontro diretto nel play-off con l'Ibici, poi, con il salto del Felisatti allontanando lo scontro impossibile con il Primigi».

In serie B agevole turno per l'Interclub che affronta la cenerentola del campionato, il Basket Treviso.

Anche l'Under, in serie C, non dovrebbe avere problemi a sbarazzarsi del Campalto, e rafforzare così la propria posizione di leader indiscusso. Pure la Siget dovrebbe facilmente continuare la sua corsa sul campo di Castelnuovo Veneto. Compiuto più difficile per la Libertas che deve vedersela con il Padova 81 in trasferta.

Stefano Cesca

Dopo il record assoluto (2.556.060.000 lire di monte premi) ottenuto tramite l'abbinamento con il Festival di Sanremo, il Totip, ormai lanciatissimo, ritorna con i piedi (dei cavalli) per terra, sfornando una schedina ricca di corse incerte, priva di Trieste, e con un'unica prova per i pursegue di scena all'ippodromo pisano di San Rossore.

Bella Otero, Dispiaccio, Berruso, Allego, Santiero e Saturnina sono i cavalli che, secondo noi, possono godere la maggiore considerazione.

L'invito è ancora uno solo: «Speriamo di essere aiutati dal pubblico — dice Crisman — anche perché stasera ci giochiamo una buona fetta delle nostre possibilità di prolungare l'esperienza nel campionato di quest'anno: prima con lo scontro diretto nel play-off con l'Ibici, poi, con il salto del Felisatti allontanando lo scontro impossibile con il Primigi».

In serie B agevole turno per l'Interclub che affronta la cenerentola del campionato, il Basket Treviso.

Anche l'Under, in serie C, non dovrebbe avere problemi a sbarazzarsi del Campalto, e rafforzare così la propria posizione di leader indiscusso. Pure la Siget dovrebbe facilmente continuare la sua corsa sul campo di Castelnuovo Veneto. Compiuto più difficile per la Libertas che deve vedersela con il Padova 81 in trasferta.

Stefano Cesca

Dopo il record assoluto (2.556.060.000 lire di monte premi) ottenuto tramite l'abbinamento con il Festival di Sanremo, il Totip, ormai lanciatissimo, ritorna con i piedi (dei cavalli) per terra, sfornando una schedina ricca di corse incerte, priva di Trieste, e con un'unica prova per i pursegue di scena all'ippodromo pisano di San Rossore.

Bella Otero, Dispiaccio, Berruso, Allego, Santiero e Saturnina sono i cavalli che, secondo noi, possono godere la maggiore considerazione.

L'invito è ancora uno solo: «Speriamo di essere aiutati dal pubblico — dice Crisman — anche perché stasera ci giochiamo una buona fetta delle nostre possibilità di prolungare l'esperienza nel campionato di quest'anno: prima con lo scontro diretto nel play-off con l'Ibici, poi, con il salto del Felisatti allontanando lo scontro impossibile con il Primigi».

In serie B agevole turno per l'Interclub che affronta la cenerentola del campionato, il Basket Treviso.

Anche l'Under, in serie C, non dovrebbe avere problemi a sbarazzarsi del Campalto, e rafforzare così la propria posizione di leader indiscusso. Pure la Siget dovrebbe facilmente continuare la sua corsa sul campo di Castelnuovo Veneto. Compiuto più difficile per la Libertas che deve vedersela con il Padova 81 in trasferta.

Stefano Cesca

Dopo il record assoluto (2.556.060.000 lire di monte premi) ottenuto tramite l'abbinamento con il Festival di Sanremo, il Totip, ormai lanciatissimo, ritorna con i piedi (dei cavalli) per terra, sfornando una schedina ricca di corse incerte, priva di Trieste, e con un'unica prova per i pursegue di scena all'ippodromo pisano di San Rossore.

Bella Otero, Dispiaccio, Berruso, Allego, Santiero e Saturnina sono i cavalli che, secondo noi, possono godere la maggiore considerazione.

L'invito è ancora uno solo: «Speriamo di essere aiutati dal pubblico — dice Crisman — anche perché stasera ci giochiamo una buona fetta delle nostre possibilità di prolungare l'esperienza nel campionato di quest'anno: prima con lo scontro diretto nel play-off con l'Ibici, poi, con il salto del Felisatti allontanando lo scontro impossibile con il Primigi».

In serie B agevole turno per l'Interclub che affronta la cenerentola del campionato, il Basket Treviso.

Anche l'Under, in serie C, non dovrebbe avere problemi a sbarazzarsi del Campalto, e rafforzare così la propria posizione di leader indiscusso. Pure la Siget dovrebbe facilmente continuare la sua corsa sul campo di Castelnuovo Veneto. Compiuto più difficile per la Libertas che deve vedersela con il Padova 81 in trasferta.

Stefano Cesca

Dopo il record assoluto (2.556.060.000 lire di monte premi) ottenuto tramite l'abbinamento con il Festival di Sanremo, il Totip, ormai lanciatissimo, ritorna con i piedi (dei cavalli) per terra, sfornando una schedina ricca di corse incerte, priva di Trieste, e con un'unica prova per i pursegue di scena all'ippodromo pisano di San Rossore.

Bella Otero, Dispiaccio, Berruso, Allego, Santiero e Saturnina sono i cavalli che, secondo noi, possono godere la maggiore considerazione.

L'invito è ancora uno solo: «Speriamo di essere aiutati dal pubblico — dice Crisman — anche perché stasera ci giochiamo una buona fetta delle nostre possibilità di prolungare l'esperienza nel campionato di quest'anno: prima con lo scontro diretto nel play-off con l'Ibici, poi, con il salto del Felisatti allontanando lo scontro impossibile con il Primigi».

In serie B agevole turno per l'Interclub che affronta la cenerentola del campionato, il Basket Treviso.

Anche l'Under, in serie C, non dovrebbe avere problemi a sbarazzarsi del Campalto, e rafforzare così la propria posizione di leader indiscusso. Pure la Siget dovrebbe facilmente continuare la sua corsa sul campo di Castelnuovo Veneto. Compiuto più difficile per la Libertas che deve vedersela con il Padova 81 in trasferta.

Stefano Cesca

Dopo il record assoluto (2.556.060.000 lire di monte premi) ottenuto tramite l'abbinamento con il Festival di Sanremo, il Totip, ormai lanciatissimo, ritorna con i piedi (dei cavalli) per terra, sfornando una schedina ricca di corse incerte, priva di Trieste, e con un'unica prova per i pursegue di scena all'ippodromo pisano di San Rossore.

Bella Otero, Dispiaccio, Berruso, Allego, Santiero e Saturnina sono i cavalli che, secondo noi, possono godere la maggiore considerazione.

L'invito è ancora uno solo: «Speriamo di essere aiutati dal pubblico — dice Crisman — anche perché stasera ci giochiamo una buona fetta delle nostre possibilità di prolungare l'esperienza nel campionato di quest'anno: prima con lo scontro diretto nel play-off con l'Ibici, poi, con il salto del Felisatti allontanando lo scontro impossibile con il Primigi».

In serie B agevole turno per l'Interclub che affronta la cenerentola del campionato, il Basket Treviso.

Anche l'Under, in serie C, non dovrebbe avere problemi a sbarazzarsi del Campalto, e rafforzare così la propria posizione di leader indiscusso. Pure la Siget dovrebbe facilmente continuare la sua corsa sul campo di Castelnuovo Veneto. Compiuto più difficile per la Libertas che deve vedersela con il Padova 81 in trasferta.

Stefano Cesca

Dopo il record assoluto (2.556.060.000 lire di monte premi) ottenuto tramite l'abbinamento con il Festival di Sanremo, il Totip, ormai lanciatissimo, ritorna con i piedi (dei cavalli) per terra, sfornando una schedina ricca di corse incerte, priva di Trieste, e con un'unica prova per i pursegue di scena all'ippodromo pisano di San Rossore.

Bella Otero, Dispiaccio, Berruso, Allego, Santiero e Saturnina sono i cavalli che, secondo noi, possono godere la maggiore considerazione.

L'invito è ancora uno solo: «Speriamo di essere aiutati dal pubblico — dice Crisman — anche perché stasera ci giochiamo una buona fetta delle nostre possibilità di prolungare l'esperienza nel campionato di quest'anno: prima con lo scontro diretto nel play-off con l'Ibici, poi, con il salto del Felisatti allontanando lo scontro impossibile con il Primigi».

In serie B agevole turno per l'Interclub che affronta la cenerentola del campionato, il Basket Treviso.

Anche l'Under, in serie C, non dovrebbe avere problemi a sbarazzarsi del Campalto, e rafforzare così la propria posizione di leader indiscusso. Pure la Siget dovrebbe facilmente continuare la sua corsa sul campo di Castelnuovo Veneto. Compiuto più difficile per la Libertas che deve vedersela con il Padova 81 in trasferta.

Stefano Cesca

Dopo il record assoluto (2.556.060.000 lire di monte premi) ottenuto tramite l'abbinamento con il Festival di Sanremo, il Totip, ormai lanciatissimo, ritorna con i piedi (dei cavalli) per terra, sfornando una schedina ricca di corse incerte, priva di Trieste, e con un'unica prova per i pursegue di scena all'ippodromo pisano di San Rossore.

Bella Otero, Dispiaccio, Berruso, Allego, Santiero e Saturnina sono i cavalli che, secondo noi, possono godere la maggiore considerazione.

L'invito è ancora uno solo: «Speriamo di essere aiutati dal pubblico — dice Crisman — anche perché stasera ci giochiamo una buona fetta delle nostre possibilità di prolungare l'esperienza nel campionato di quest'anno: prima con lo scontro diretto nel play-off con l'Ibici, poi, con il salto del Felisatti allontanando lo scontro impossibile con il Primigi».

In serie B agevole turno per l'Interclub che affronta la cenerentola del campionato, il Basket Treviso.

Anche l'Under, in serie C, non dovrebbe avere problemi a sbarazzarsi del Campalto, e rafforzare così la propria posizione di leader indiscusso. Pure la Siget dovrebbe facilmente continuare la sua corsa sul campo di Castelnuovo Veneto. Compiuto più difficile per la Libertas che deve vedersela con il Padova 81 in trasferta.

Stefano Cesca

Dopo il record assoluto (2.556.060.000 lire di monte premi) ottenuto tramite l'abbinamento con il Festival di Sanremo, il Totip, ormai lanciatissimo, ritorna con i piedi (dei cavalli) per terra, sfornando una schedina ricca di corse incerte, priva di Trieste, e con un'unica prova per i pursegue di scena all'ippodromo pisano di San Rossore.

Bella Otero, Dispiaccio, Berruso, Allego, Santiero e Saturnina sono i cavalli che, secondo noi, possono godere la maggiore considerazione.

L'invito è ancora uno solo: «Speriamo di essere aiutati dal pubblico — dice Crisman — anche perché stasera ci giochiamo una buona fetta delle nostre possibilità di prolungare l'esperienza nel campionato di quest'anno: prima con lo scontro diretto nel play-off con l'Ibici, poi, con il salto del Felisatti allontanando lo scontro impossibile con il Primigi».

In serie B agevole turno per l'Interclub che affronta la cenerentola del campionato, il Basket Treviso.

Anche l'Under, in serie C, non dovrebbe avere problemi a sbarazzarsi del Campalto, e rafforzare così la propria posizione di leader indiscusso. Pure la Siget dovrebbe facilmente continuare la sua corsa sul campo di Castelnuovo Veneto. Compiuto più difficile per la Libertas che deve vedersela con il Padova 81 in trasferta.

Stefano Cesca

Dopo il record assoluto (2.556.060.000 lire di monte premi) ottenuto tramite l'abbinamento con il Festival di Sanremo, il Totip, ormai lanciatissimo, ritorna con i piedi (dei cavalli) per terra, sfornando una schedina ricca di corse incerte, priva di Trieste, e con un'unica prova per i pursegue di scena all'ippodromo pisano di San Rossore.

Bella Otero, Dispiaccio, Berruso, Allego, Santiero e Saturnina sono i cavalli che, secondo noi, possono godere la maggiore considerazione.

L'invito è ancora uno solo: «Speriamo

CRONACHE DELLO SPORT

Traguardi europei per il volley italiano

IL MEBLO E L'ARMES LOTTANO TRA LE CADETTES

Restano in piedi solamente i campionati di serie B e C

Solo la serie cadetta maschile e femminile, accanto ai tornei a carattere regionale e provinciale, è oggi regolarmente in campo, mentre le massime formazioni di club della A1 maschile sono impegnate nelle finali a quattro delle coppe europee (Santal Parma in Coppa dei Campioni, Panini Modena in Coppa delle Coppe, Kutiba Falconara e Bistefani Torino in Coppa confederale).

Nel campionato nazionale, quindi, soltanto Armes e Meblo oggi difendono i colori alabardati e le rispettive posizioni in classifica in serie B femminile.

Favoriti anche dal fattore casalingo, oltretutto dal più elevato tasso tecnico, le ragazze del Meblo sono chiamate ad ospitare il Volpe Fiesse, formazione veneta di media classifica che già all'andata subì lo strapotere delle triestine; certamente a rendere più vivace il comportamento del Meblo sarà la lotta a distanza con il Colladrigo Conegliano per la conquista del terzo posto di quella terza piazza che pur non portando alla categoria superiore rappresenta comunque un risultato di prestigio, alle spalle delle due prime posizioni che valgono la promozione.

Gratificato dal ritemprante successo di sette giorni o sono, l'Armes si appresta, invece, a scendere sul campo di quel Mogliano Veneto che, con i suoi sei punti di margine rispetto alle zone calde del graduatoria, assapora con soddisfazione la tranquillità del centro classifica.

L'Armes attende questa gara — con la sua allenatore Franco Cipolla — con molta concentrazione e tanta voglia di vincere, anche per

riscattare la pesante sconfitta del girone di andata; tutte le atlete, dopo la vittoria contro lo Spinea, sembrano aver ritrovato la fiducia e ciò conferma anche il buon lavoro tecnico-tattico espresso in palestra negli ultimi tempi.

La parola d'ordine, dunque, è vincere, puntando ad esempio sullo stato di grazia della Raffaella Silveira (forse troppo scostante quest'anno) e di Michela Pittori, una schiacciatrice d'ala che si sta dimostrando molto valida dopo aver accusato in un primo momento il cambio di categoria. Ma l'intera formazione dovrà dimostrarsi matura e preparata per il gran finale, quello cinque cinque partite (di cui quattro a Trieste) che per Cippola rappresentano la chiave

di volta della salvezza dalla C1.

Campionato di C/1 che, conclusa la prima fase, osserva due turni di riposo consecutivi: questo è il prossimo sabato. Contraddistinta da poule promozione e poule retrocessione ad otto squadre, tale categoria prenderà avvio il prossimo 8 marzo, lasciando ai concorrenti la classifica sin qui acquisita negli scontri diretti con gli altri sestetti passati allo stesso raggruppamento.

Così, il Ferro Alluminio (unico portacolori di Trieste in questa terza serie), assieme a Leyform Conegliano, Rangers Libertas Udine, e Rojane Reana del Rojale dovrà vedersela con il Jockey Schio, dato per favorito alla vittoria

finale, Termofon Santa Giustina Bellunese, Ausugum Borgo Valsugana ed Elettroonica Veneta Motta di Livenza, società nella quale militano i due triestini Giorgio Manzini e Franco Mengozzi.

Tenendo conto della classifica acquisita, il girone vede le seguenti posizioni: Schio, Termofon, Leyform 8; Ferro Alluminio, Elettroonica Veneta, Rangers 8; Rojale 4; Ausugum 2.

Alla poule retrocessione, invece, risultano iscritte Asfr Cividale, Lac San Giovanni al Natissone, Friuli Povoletto, Ferro Julia Monfalcone, Cus Trento, Centro Pelli Rovereto, Anaua Cles e Torrefranca Mattarello.

R. M.

INIZIO DELLE GARE ALLE 9.30

Sci: domani a Sappada campionati triestini

Con una cerimonia che si terrà alle 9.15 allo stadio del fondo di Sappada cominceranno i campionati triestini per il 1986. Ci sarà l'alzabandiera e la voce stentorea di Fabio Albrizio dichiarerà aperta la manifestazione.

Le prove di slalom si terranno sulla pista nazionale, all'arrivo della seggiovia di Cima Sappada: per gli uomini cento secondi per coprire tutta la pista nazionale (40 porte), mentre le donne avranno lo scontro di una trentina di atlete, visto che a loro si cerca di risparmiare fatica in nome del bon-ton.

Chi invece si cimenterà nello sci nordico avrà a disposizione la collaudata pista Camosci in misura variabile da 3 a 15 chilometri, secondo età

e sesso. Per i più anziani non c'è pietà visto che dovranno sorbire la distanza completa come i cadetti, i seniores e gli juniores.

Dai dati fattici pervenire dallo Sci Cai Trieste, risultano iscritti oltre 400 contendenti, 113 (numero da emergenza), nel fondo, e 326 nello slalom gigante. Tre società triestine, come partecipazione, fanno la parte del leone: la XXX Ottobre, il Club 70, il Cai Trieste. Non è detto che i vincitori escano da queste società perché velleità di ben figurare covano anche in certi nomi appartenenti a gruppi più esigui.

Tutte le gare avranno inizio alle 9.30 dopo la dovuta ricognizione delle piste. Piste che già oggi pomeriggio sono a disposizione degli atleti che volessero tentare un allenamento.

Inutile dire che l'organizzazione è già collaudata. Le piste sono state preparate dai Camosci e dagli addetti agli impianti sappadini, il servizio di soccorso e l'assistenza sono garantiti dagli alpini della Julia: un nome, un marchio, una garanzia. E se Fabio Albrizio è la mente vulcanica della giornata, la serenità dello svolgimento sarà nelle mani di Della Tramontini.

Pallanuoto: la Triestina gioca a Nervi

Primo impegno in trasferta oggi per la Triestina di pallanuoto che, nel campionato di serie B, sarà di scena a Nervi, ospite del Quinto, formazione di indubbio valore. I liguri provengono da una vittoria in casa dei genovesi dell'Andrea Doria e costituiscono un complesso degno della migliore considerazione.

In casa albarata, archiviato con grande soddisfazione il successo sull'Olio Sasso di Imperia, si guarda con ottimismo a questa partita: tutti gli elementi a disposizione del tecnico Umer hanno dimostrato, nella gara d'esordio, di essere già a buon livello di forma, allenandosi in vasca con notevole disinvoltura, ostentando inoltre una grande compattezza.

Parlare di pronostico, in queste prime battute del torneo, è certamente azzardato, ma i favori della vigilia vanno forzatamente al Quinto che, fra l'altro, è squadra abituata a giocare all'aperto. E sarà proprio il fattore imponderabile, legato all'adattabilità dei giocatori a un'atmosfera del tutto particolare, a svolgere una funzione fondamentale nel rendimento dei triestini. Della loro comunque i ragazzi di Umer potranno fare affidamento su una grande omogeneità di squadra e sul carattere.

U. S.

■ DERBY — Si è disputata la terza giornata del trofeo regionale di pallanuoto. Nel derby triestino fra Triestina ed Edera si sono posti i rossolabardati per 1-3, al termine di una bella partita che ha visto in acqua due compagni ben preparati. Nell'altra gara il Friuli ha superato il Cus Trieste per 7-4.

ASSENTI TRA I VERDEBLÙ PISCHIANZ, SCROPETTA, VALLI E FORSE OVEGLIA

Una Cividin piena di problemi va sul duro campo del Marianelli

Cominciano le trasferte ad alto rischio per la Cividin. La formazione verdeblù infatti nel secondo turno scenderà in Campania, a San Giorgio (una località che dista una quindicina di chilometri da Napoli) per incrociare le armi con il Marianelli, compagine di tutto rispetto che ha finora raccolto 16 punti, insediandosi zitta zitta alle spalle delle squadre di vertice.

Il Marianelli è un avversario poco raccomandabile, specialmente tra le proprie mura. In trasferta sembra quasi un agnellino (e in effetti a Chiarbola all'andata le prese di

brutto), ma in casa si trasforma in una belva pronta a tirare fuori le sue zanne in qualsiasi momento.

All'inizio di stagione s'era fatto un gran parlare del campani per una rovente polemica scoppiata tra un dirigente del Marianelli e la Federazione, accusata in quell'occasione di pilotare il campionato a suo piacimento. La vicenda ha poi avuto strani sviluppi: il dirigente ribelle è stato rimosso dalla sua stessa società, ma da quel momento, guarda caso, è anche cominciata l'ascesa del team campano.

La Cividin, tornando alla partita di domani, è già rassegnata a giocare in un ambiente poco ospitale, dove il tifo è calante al punto di condizionare talvolta l'operato degli arbitri. Nessuno stende tappeti persiani dove deve passare la squadra di Lo Duca, questo è ovvio, ma a San Giorgio potrebbe esserci addirittura una gran boia.

Il tecnico triestino ha avuto più motivi per insicurezza nel corso della settimana: c'è stato innanzitutto il contrattacco di mercoledì sera, causato dalla defezione dei campioni d'Europa del Metaloplastika che all'ultimo momento non sono venuti a Trieste. Gli jugoslavi hanno avanzato richieste di natura economica che il sodalizio verdeblù non poteva di certo soddisfare, visto che l'ingresso al palasport era gratuito.

E meno male che il «prof» con un colpo di bacchetta magica è riuscito a scovare in extremis il Borac Travnik altrimenti le 300-400 persone presenti a Chiarbola si sarebbero sentite prese per i fondelli. L'incontro per i triestini è servito per collaudare il collettivo nell'immunità della partita con il Marianelli.

Ma in casa Cividin i guai non sono finiti. Oveglia marzese si è procurato uno stiramento e il suo impiego a San

Giorgio è ora in forse, mentre Valli è stato colpito dall'influenza. Allegría, direbbe Mike Bongiorno. Lo Duca si trova dunque con gli uomini con cui Pischiarez, tra l'altro, è ancora in parcheggio perché la mano gli dà fastidio e Scropetta aveva dato la sua disponibilità solo per gennaio.

A questo punto, se Oveglia non dovesse farcela domani Lo Duca dovrà rivoluzionare l'assetto tattico del suo povero congegno, spostando Guaitoli nel ruolo di terzino destro e dando fiducia in ala a Fuliani, con Agostini primo cambio.

In queste condizioni i campioni d'Italia in Campania mettono a repentaglio il primato e anche una fetta di scudetto. Lo Duca si mette nelle mani di chi non gli resta altro — della vecchia guardia. Toccherà a Sivini, Bozzola e Schina, oltre a Nims, raffreddare questa patata bollente.

Questo il quadro della giornata: Rovereto-Forze Armate; Scafati-Parimor; Milland-Cottodomo; Conversano-Gasser; Spock; Fabbri-Filomarket; Wampum-Acqua Faba; Marianelli-Cividin; Ortigia-Loacker.

Maurizio Cattaruzza

In poche righe

Primi finalisti a Boca West

BOCA WEST — La tedesca occidentale Steffi Graf si è qualificata facilmente per la finale del torneo di Boca West battendo la cecoslovacca Helena Sukova per 6/2 6/1. Gli statunitensi Brad Gilbert e Vincent Van Patten si sono qualificati per la finale del doppio superando lo statunitense Peter Fleming e il francese Guy Forget per 6/4 6/4 6/3.

Hockey ghiaccio: scudetto al Merano

MERANO — Il Merano Lancia ha conquistato il titolo italiano di hockey su ghiaccio battendo l'Asiago Euro-Ty 10 nella partita di spareggio. La bella si era resa necessaria dopo il successo del Merano 7-3 nella finale d'andata e quello dell'Asiago 5-2 nel ritorno. Per il Merano si tratta del primo scudetto tricolore.

Le federazioni sotto inchiesta

ROMA — Il prof. Enrico Vinci e l'avvocato Fausto Perrone, presidenti rispettivamente della Federbasket e della Federnuoto, sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma che conduce l'inchiesta sulle presunte irregolarità tributarie contestate a Vinci e a Perrone, nonché al presidente della Federazione tennis Gaigani. Anche quest'ultimo era stato convocato a palazzo di giustizia con ordine di comparizione, come gli altri, ma non si è presentato, giustificando la sua assenza.

I presidenti delle federazioni pallacanestro e nuoto sono accusati di violazione delle norme tributarie perché non avrebbero versato la ritenuta di acconto pari al 4 per cento sui contributi versati alle loro società sportive e ai vari club. Vinci e Perrone, durante l'interrogatorio, hanno precisato le loro posizioni: sembra che per il momento non siano intenzionati a chiudere la vicenda giudiziaria con una oblazione, prevista dalla legge. I due presidenti contestano la tesi secondo la quale le federazioni sportive vengono equiparate per gli obblighi fiscali alle società private.

LA CAPOLISTA VISITA L'INSEGUITRICE

Per l'hockey su pista in viale Miramare Triestina-Frassati

Il gran giorno è finalmente giunto: stasera (viale Miramare, ore 18) si gioca Triestina-Frassati, partita chiave del girone A della serie B. In questa gara infatti si affrontano i lombardi, saldamente in vetta alla classifica con dieci successi in altrettante gare, e i più strenui inseguitori, i rossolabardati, staccati di quattro punti.

Triestina e Frassati si sono incontrate già tre volte in questa stagione (fra campionato e coppa) e il risultato ha sempre dato ragione ai lombardi, che anche stavolta partono con i favori del pronostico, ma ci sono alcune considerazioni da fare che permettono di concedere diverse possibilità ai triestini.

Prinzi e soci hanno dimostrato, finora, di poter imporre il proprio gioco se sorretti dalla concentrazione e dalla grinta necessarie; i momenti di appannamento ci sono stati soltanto quando si è giocato con eccessiva confidenza, e c'è da giurare che oggi i ragazzi di Perok getteranno la mazzetta tutto il loro carattere per raggiungere un risultato che darebbe una svolta al campionato, in quanto scoraggerebbe gli inseguitori.

Un altro avvincente appuntamento è fissato, alle 21, a Gorizia dove la Riganot cercherà di interrompere un periodo non troppo felice, affrontando il Thiene, una delle grandi del campionato di A2, autorevole pretendente alla promozione. I biancoazzurri sono reduci da due sconfitte, ma l'estemporaneità è una caratteristica tipica degli uomini di Silvani e Bercé, che potrebbero offrire ai propri tifosi e ai dirigenti, che si stanno già impegnando per far compiere all'hockey goriziano un definitivo salto di qualità nella stagione 1986-87, un risultato di prestigio.

In A1 la Zoppas di Pordenone sarà di scena a Vercelli, dove troverà ad attenderla una compagine di rango, magnifica presenza allo scudetto, che difficilmente concederà agli uomini di Dall'Acqua la possibilità di cogliere un risultato positivo. L'altra formazione pordenonese, il Rollen, riceverà, per il torneo cadetto, il Bassano, in una gara decisiva per la salvezza. Stasera si metterà in moto anche il torneo di serie C: due sono le squadre regionali al via il Ferroviziario di Trieste, sponsorizzato da Foto Rolli, e la Fincantieri di Monfalcone. Per i triestini, affidati alla guida tecnica di Fonda, che ha richiamato in biancoceleste la

vecchia guardia composta dai fratelli Schinella, Brancolini, Ramani, Roselli, Manfrin e Marinuzzi, ai quali si affiancheranno i giovani del vivaio, giocheranno la loro prima partita in trasferta a Mirandola.

La Fincantieri, che anche quest'anno si avvarrà dell'allenatore triestino Fonziari, ospiterà la Finalesi. La rosa del sodalizio monfalconese, che non nasconde le proprie ambizioni di vertice, si è arricchita con gli arrivi di Zotti e Culot (forse anche di Sicignano) che affiancheranno Burro e Fonziari.

Ugo Salvini

■ MARCIA — Il Cral-Aet organizza il trofeo Cral-Aet di marcia e mezzofondo, manifestazione in tre prove, con la marcia aperta a tutte le categorie federali, mentre per il mezzofondo sono previste le categorie giovanili cadetti e ragazze.

La prima prova di svolgerà domani sul percorso stradale adiacente allo stadio Grezar. Si inizia alle 9.30.

Rugby serie C: domani recupero Fiamma-Thiene

Si recupera domani la partita già rinviata due settimane fa fra la Fiamma e il Thiene, incontro (San Luigi ore 14.30) che darà l'ultimo verdetto della prima parte del campionato di serie C di rugby. Le squadre che accedevano al play-off già si conoscono, anche se sono da recuperare Selvazzano-Silea e Rubano-Este. La stessa Fiamma che si trova a quota 19, il Sacro Cuore (18), il Thiene e il Selvazzano (17), il Sile (14), il Treviso (13), il Mira (12) e l'Esterse parteciperanno alla seconda fase del campionato.

La formazione triestina che scenderà in campo domani cercherà di coronare l'eccellente avvio di stagione con l'ennesima vittoria contro una squadra che ha caratterizzato la prima parte del campionato. Ma soprattutto vuole badare a divertire il pubblico: ormai incontrare l'Este o il Mira è indifferente.

Problemi forse ci saranno in mischia: le assenze di Scarel, Scocchi, Cavasino e Teghini si faranno sicuramente sentire. Esordiranno nella formazione maggiore, invece, Stefano Alunni, seconda linea come il fratello Roberto e Vaghiassini, allenatore della giovanile.

OGGI E DOMANI 18 NAZIONI IN GARA PER TRE TITOLI MONDIALI

In Val d'Aosta gli slittini iridati

La pista internazionale di Fenis-Combasse in Valle d'Aosta ospiterà oggi e domani la quinta edizione dei campionati mondiali di slittino su pista naturale. La prima regina iridata di questa disciplina sportiva risale al 1979 con sede Inzing (Austria), località del Tirolo, per poi approdare nel 1980 a Moso in Passetria (Alto Adige) e proseguire poi con cadenza biennale nel 1982 a Feld am See in Carinzia e nel 1984 nel cuore della Baviera, a Kreuth in Germania federale.

I titoli da assegnare saranno tre (singolo maschile, singolo femminile e doppio) e le medaglie in palio saranno dunque nove. La pista di Combasse ha già ospitato i campionati europei assoluti nel 1979 (titoli continentali per gli azzurri Damiano Lugon e Rosuhita Fischer e per il doppio austriaco Prantl-Prantl), i campionati europei juniores del 1975 (tripletta austriaca con Werner Prantl, Elfriede Pirkmann e Theufl-Jungmann) e nel 1982 (tripletta italiana con Alexander Lagader, Edeltraud Oberhammer e Jud-Oberhammer) e vari campionati italiani.

L'impianto valdostano era inizialmente articolato su un percorso di 2400 metri per poi essere ridotto successivamente

a 1088 metri. Alla vigilia di questi campionati mondiali la pista si è trasformata da un tracciato molto tecnico a una pista veloce e molto impegnativa grazie ad alcune variazioni nel tratto finale, il più spettacolare e veloce dei 1200 metri di pista con 20 curve. La partenza è situata a 1563 metri e l'arrivo a 1372 metri con un dislivello di 191 e una pendenza pari al 14,92%. In zona arrivo sono stati costruiti caratteristici chalet in legno per il ristoro, per i cronometristi, la giuria e la stampa. «È la pista più bella e selettiva del mondo»: il commento è dell'allenatore azzurro Hans Graber, campione mondiale di doppio nel 1962 sulla pista artificiale di Krylnok.

In corsa saranno diciotto nazioni ed è previsto il collegamento in entrambe le mattinate di gara. È certo che gli italiani saranno protagonisti assieme a tedeschi e austriaci. Sarà interessante vedere all'opera gli americani, mentre i sovietici faranno il loro esordio nella specialità.

Tutti quando sentono parlare di slittino pensano subito a uomini e donne che scendono in automobile sul loro slittino ad alta velocità su piste simili a quelle del bob. Questa è la pista artificiale, specialità

olimpionica praticata in Italia (e nel mondo) da pochi intimi, ma prodiga di medaglie ai campionati mondiali e ai Giochi olimpici per lo sport italiano. C'è però, ormai in tutto il mondo, una specialità ben più popolare e praticata che è lo slittino su pista naturale.

A livello internazionale la prima gara effettuata a Davos in Svizzera risale al 12 febbraio 1883, ben 103 anni fa. Dal 1970 si disputano i campionati europei, dal 1974 i campionati europei juniores, dal 1979 i campionati del mondo mentre la gara con più antiche tradizioni è la Coppa Europa, inaugurata nel 1967. In Italia questo sport è nato in Alto Adige per poi approdare negli anni Settanta in Valle d'Aosta su proposta di Beppe Brunier, in una regione dove si praticava a livello popolare lo slittino tradizionale su sentieri di montagna, mulattiere e strade.

Nacque la pista di Combasse e giovani valdostani furono affidati alle cure di due grandi campioni come i fratelli Hans ed Erich Graber di Valdaora. Nel 1977 a Siusi, alla seconda esperienza europea, arrivarono già le prime medaglie in campionati continentali con Lugon nel singolo. Negli ultimi anni questa disci-

pina si è sviluppata, ora è una realtà anche in Trentino, nel Veneto e in Lombardia. La Valle d'Aosta non dimentica che nei tempi lontani lo slittino serviva da mezzo di trasporto, a volte indispensabile, per scendere dalle valli a lavorare, a studiare, a fare la spesa. Ora lo slittino è diventato uno sport agonistico ad alto livello ed è praticato in Valle d'Aosta da un centinaio di giovani (meno 500 in Italia) sulle piste di Fenis-Combasse, Pontey, Chambave, Pollein, Charvensod e La Salle per un totale di sei tracciati a disposizione nella zona.

A livello internazionale il 31° congresso della Federazione internazionale Luge (con sede a Bolzano in Austria) svoltesi a Saint Vincent nella terza settimana di maggio nel 1983 ha assegnato la quinta edizione dei campionati mondiali alla Valle d'Aosta per quest'anno e ha approvato (con 8 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astenuti) la richiesta di ingresso tra le discipline olimpiche. Spetterà ora al Cio decidere in proposito.

Le nazioni che intanto praticano lo slittino su pista naturale continuano a crescere, a Fenis ne avremo già un chiaro segnale con una partecipazione record.



LA MILLE PIU' ECONOMICA CHE C'E'



1.500.000

DI SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO PORTA IL PREZZO* A:

6.450.000



Metro, la più "in" delle mille, 5 posti comodi, 3 o 5 porte 1000 o 1300 MG Turbo da 180 all'ora. 21,3 km con un litro a 90 all'ora. Nove versioni. Correte: è un'offerta dei Concessionari Austin Rover sulle vetture disponibili in Rete, fino alla fine del mese.

IN ALTERNATIVA, 6.000.000 DI FINANZIAMENTO PER DUE ANNI SENZA INTERESSI, CON RATE DI 250.000 LIRE AL MESE. (in base ai requisiti della Austin Rover Finanziaria).



MOLTO MEGLIO METRO



AUSTIN ROVER

* Listino versione Special L. 7.950.000 IVA inclusa Franco Concessionario.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OSBORNE AL «CRISTALLO» CON IL CENTRO TEATRALE BRESCIANO

Ma forse è una rabbia di ragazzini «arrabbiati»

Rischierò, questa volta, di ripetermi. Appena due giorni fa, su queste stesse colonne, scrivevo che un testo come «Il diavolo e il buon Dio» di Sartre (tuttora in scena al «Rossetti») appariva irrimediabilmente datato all'età dell'esistenzialismo, e non sopportava la verifica odierna: oggi debbo dire che — paragoni sui diversi spettacoli a parte e sulla loro diversa riuscita — questo «Ricorda con rabbia» di John Osborne in scena al «Cristallo» ospite della Contrada, porta sul viso i suoi trent'anni di vita, intendo dire i suoi trent'anni di rughe.

Bisogna, inevitabilmente, fare un piccolo passo indietro. Quando Osborne vide rappresentata la sua commedia, aveva ventisei anni. Il più grande critico inglese dell'epoca (prematamente scomparso), Kenneth Tynan, scrisse con un po' d'entusiasmo la sua sincera passione che «Ricorda con rabbia» era il miglior dramma inglese scritto dopo l'«Amleto» di Shakespeare. Erano tempi in cui il giovane critico dell'«Observer» era in grado di decretare, con la sua firma, il successo o il tonfo di uno spettacolo londinese prima di passare a fare il consulente letterario di Sir Olivier al «National Theatre» che oggi la signora Thatcher, per i suoi costi elevati, volentieri sopprimerebbe. Erano tempi in cui, dal suo titolo della «pièce» osborniana, «Look Back in Anger», nacque come vogliono i casi del destino, ricordiamo per tutti «La dolce vita» che dal titolo ideato da Flaiano divenne una comune espressione sociologica e di costume — l'aggettivo di «angry», arrabbiato, che disse il nome a un'intera generazione di poeti, scrittori, comuni mortali, definiti d'ambigui «angry young men», Giovanni Arrabbiati, con dieci e più anni d'anticipo su Kerouac, Ginsberg e i «beats» d'Oltreoceano dell'«On the Road» statunitense infatuata dal «viaggio».

Bene. Un tanto bisognava dire, se non altro per situare Osborne (poi imborghesito) e la sua miglior commedia nel contesto del teatro britannico ed europeo contemporaneo, se è vero — com'è vero — che un critico all'epoca si sbilanciò a definire la «prima» di «Look Back in Anger» come uno dei tre definitivi e diversi momenti della drammaturgia del Novecento, assieme a «Sei personaggi» pirandelliani e all'«Opera da tre soldi» brechtiana.

Bene. Un tanto bisognava dire per sottolineare contemporaneamente che un po' tutti ci eravamo sbagliati. Se Pirandello e Brecht dureranno nei secoli e millenni — se ancora secoli e millenni le generazioni future vedranno — Osborne ci appare oggi, con palese quanto palpabile e imbarazzante evidenza, sinceramente datato, sigillato, il fatto è che trent'anni fa, quando lo vidi interpretato da

Richard Burton e poi dal nostro Giancarlo Sbragia, il Jimmy Porter di Osborne sprigionava davvero, nella sua angusta soffitta dove convive prima con la moglie Alison, poi con l'amica Helen, di nuovo poi con Alison, una «rabbia» inconsueta, dove invettive e sfoghi personali e generazionali — si pensi al mito del «Welfare State» — si sciagliavano con violenza allora pressoché inaudita verso tutte insieme le Istituzioni. Per farla breve, ho trovato i quattro attori (impegnati fino a domenica a Trieste), quasi perfetti. Paolo Besegato è tutto rabbia interiore, intellettualizzata, e distorta tenerezza. Il suo amico scapolo, Cliff, è lo stesso regista, una sorta di microcosmo bistrattato in un inferno che quasi non gli appartiene. Brava anche le due donne, Patrizia Zappa Mulas (Alison) travolta e distrutta da sé e dagli altri, e Viviana Nicodemi, Helena sensuale e consapevolmente dilacerata. E bravo, al solito,

lo scenografo Maurizio Balò. E allora, direte, se tutti sono bravi, che cosa c'è che non va, che non funziona? C'è la rabbia di tutti i tanti arrabbiati di una «lost generation», la rabbia di tanti battuti e perduti, più romantici e sentimentali che non razionalmente ribelli. Rabbia di un'esistenza priva di senso nelle lunghe, atroci domeniche (ma è venuto poi anche Schlesinger con «Sunday, Bloody Sunday»), rabbia viscerale verso un Universo borghese al quale è di gran lunga preferibile l'Inferno. Rabbia pur troppo trita e ritrita, di un Amleto — cito a memoria — che ha letto insieme Marx, Shaw e D.H. Lawrence, rabbia che puzza un po' di rifiuto, retorica senza via d'uscita, sentimento di inutilità, nausea dell'azione. Rabbia, in fin dei conti, infantile e programmatica. Rabbia tenera, come il dolcissimo finale. Che sia una rabbia di ragazzini «arrabbiati»?

Giorgio Polacco

«IL DIAVOLO E IL BUON DIO» DI SARTRE

Qui Lavia ripete ancora tre volte



Ultime repliche per «Il diavolo e il buon Dio» di Jean Paul Sartre, spettacolo che il Teatro Eliseo di Roma presenta fino a domani al Politeama Rossetti di Trieste.

Traduzione e adattamento, la regia, nonché l'interpretazione principale sono affidate a Gabriele Lavia (nella foto), che dà vita a un Goetz violento e fortemente caratterizzato. Accanto a lui, tra gli altri, Monica Guerritore, nel doppio ruolo di Caterina e Hilda. Lo spettacolo, che ha registrato una forte affluenza di pubblico, verrà replicato oggi alle ore 15.30 e alle 20.30 e domani in sola recita pomeridiana alle ore 16 (foto Le Pera).

MEMORABILE CONCERTO A MONFALCONE IN UNA RAFFINATA SFERA SONORA

Evocata dal «Clemencic Consort» l'anima musicale di Pergolesi

MONFALCONE — La troppo breve esperienza creativa di Giovanni Battista Pergolesi, che tinge l'estrema stagione del Barocco di una nuova luce mediterranea, presaga della belliniana sensibilità, è stata l'altra sera stupenda-

mente celebrata (a 250 anni dalla morte dell'artista) dal Comunale di Monfalcone. Con una esecuzione di altissima civiltà, l'ormai celebre formazione fondata e diretta da René Clemencic ha detto forse una parola definitiva sull'ani-

ma musicale del compositore di Jesi, così delicatamente messa a nudo e disvelata nel suo inconfondibile candore lirico e nella freschezza della fantasia.

Il complesso del maestro viennese, protagonista della più autorevole dialettica interpretativa del Barocco, si distingue non già per un esercizio di rigorosa e opinabile ricostruzione archeologica, bensì per la straordinaria purezza di ricerca di quella natura sonora evocata nella sua genuina dimensione fonica. Ecco perché il suono dell'«Clemencic Consort» non è mai «museale», ma sorgivo; non arcaico ma intatto e vivo nella fragranza del recupero settecentesco. Basta la particolare tecnica di tenuta dell'arco a distillare una magia sonora filante e immateriale, che quasi galleggia nell'aria, sospesa nel vuoto, eco mediana di una musica restituita

alle sue origini, ma anche alla nostra sfera emotiva.

Il «largo» della Sonata a tre in re min. sembrava in tal senso, nella sua impalpabile finezza, provenire da spazi a noi estranei eppure subito riconoscibili. E il primo movimento della Sonata a tre in sol magg. aveva l'esattezza stilistica di una sigla pergolesiana, inscrivendosi fra le pagine più belle di tutta la letteratura musicale settecentesca.

Perfezione nell'attacco del suono, nell'intonazione, nell'equilibrio mirabile di strumenti e voci, tutti sorretti da una tecnica ineccepibile: gli archi, come il soprano svedese Lina Akerlund (dotata, fra altri meriti, di un «trillo» sbalzato con rara nitidezza) o come il formidabile contraltiere francese Gérard Lesne. Tutti capaci di preziose illuminazioni nella musica strumentale e vocale dell'autore del «Flaminio» e della «Serva padrona». Dove i cromatismi acquistano una sensualità d'inedita temperie, e dove i caratteri «imitativi» non si fondono mai in orbite astratte, ma respirano la fioritura di una nuova sensitività espressivo-belicantistica; come nel «Fecit ut ardeat», dell'aureo «Stabat Mater», vertice memorabile della serata. Si comprende perché — specie nell'invenzione dei duetti — Rosini e poi Bellini abbiano trovato in Pergolesi lo «stilnovismo» di un'anima «cantante» fra celestiale voluttà; anche se alle soglie della morte immatura.

Ho sempre guardato con una certa diffidenza all'adozione di una falettista artificiale per lo «Stabat» o per il «Salve Regina», ma quando si dispone di un musicista di sconfinata bravura e di flessuoso fraseggio come Lesne, ogni riserva non ha ragione di esistere. Qui anche la Akerlund (si pensi allo saporito finale di «Visti suoi dulcissimi») è toccata da uno stato di grazia musicale che assiste l'intero complesso, diretto, all'organo, da Clemencic, e che si trasmette all'uditorio, scattato alla fine in un applauso fra i più calorosi di questa raffinata stagione monfalconese. Gianni Gori

Appuntamenti

Oggi

Il ritorno delle aquile

Debutta oggi al cinema Ariston il nuovo thriller di John Frankenheimer «Il ritorno delle aquile» (Holcroft Covenant), interpretato da Michael Caine e Victoria Tennant. Il film, tratto dal best-seller «Il patto» di Robert Ludlum, è stato presentato al Festival del giallo e del mistero di Catolice '85.

Ultima di «La donna del lago»

Va in scena oggi alle ore 17 al Teatro Verdi la nona e ultima rappresentazione di «La donna del lago» di Gioacchino Rossini. Lo spettacolo di oggi conclude il fortunato ciclo di repliche dell'opera rossiniana che è stata diretta dal maestro Maurizio Arena e ha avuto quali applauditi interpreti nelle ultime recite Lella Cubelli, Eva Podles, Dano Raffanti, Vito Gobbi.

Nazioni vicine

«Nazioni vicine» di oggi, a cura di Renzo Cigoi ed Euro Metelli, presenta un nutrito carnet di argomenti: l'Istituto «R. Boskovic» di Zagabria; le donne dell'Alpe Adria si sono riunite a Trieste per parlare delle loro difficoltà; il Ghetto di Venezia uno dei più antichi d'Europa; le stazioni termali della Siria attirano molti turisti.

Commedia dialettale

Nell'ambito della collaborazione musicale e artistica tra la Compagnia folcloristica mugliese Onig e la Comunità d'interesse autogestita per l'istruzione e la cultura degli appartenenti alla nazionalità italiana di Isola, oggi con inizio alle ore 20.30 presso la sala maggiore del ricreatorio parrocchiale, sito in piazza della Repubblica 8 a Muggia, avrà luogo una commedia dialettale in due atti allestita dalla Compagnia di prosa della Comunità degli italiani di Isola.

AL «FILMFEST» PER PRESENTARE «LA MESSA È FINITA»

La prima volta a Berlino di Moretti ed è già il Woody Allen italiano

BERLINO — «No, il dibattito no: io sono un aularchico», esclama Nanni Moretti, a Berlino per presentare in concorso il suo ultimo film «La messa è finita», quando gli dico che dopo la protezione sei discuti con regista.

«E' un festival molto ben organizzato — continua — a differenza di altri nostri festival anche più famosi. Io viaggio molto poco, e la prima volta che vengo a Berlino, infatti sono arrivato qualche giorno prima della presentazione del mio film per fare il turista, e ripartirò qualche giorno dopo, diciamo dopo le premiazioni, questo casualmente».

Il prete, protagonista del suo film, è stato seguito con simpatia dal pubblico e dalla stampa, che ha applaudito calorosamente. Quando hai fatto il film pensavi ad un pubblico internazionale?

«Non penso mai, quando scrivo un film, né al pubblico italiano né a quello interna-

zionale, non sono così presuntuoso da credere di conoscere i gusti di tutto il pubblico. L'importante è fare il film che si sente di fare. Se la gente voleva un certo tipo di prete io l'ho spazzato, non dargli quello che si aspetta era nelle mie intenzioni; del resto a questo ci pensa la televisione e... gratis».

Un prete laico, dove il problema non è la fede, un film a suo modo politico... «Il film politico molto spesso avvilisce il cinema, è solo un prete per parlare d'altro. Diventa un volantino ad effetto. Un buon film politico dev'essere innanzitutto un bel film. Don Giulio è un prete poco ortodosso, non come lo intendeva la Chiesa cattolica, forse troppo violata e sicura di sé. Questo prete vuole farsi ascoltare ma non vuole ascoltare, e si rifiuta di accettare la realtà anche se non in maniera così radicale come il protagonista di «Bianca» che uccideva le coppie sue amiche perché si tradivano e tradendosi tradivano anche lui».

Alla fine il protagonista, sconfitto, sceglie la fuga... «Sì, perché è costretto istituzionalmente ad occuparsi degli altri, a confrontarsi con gli altri senza veder accettata le sue debolezze, le sue tre. Non c'è angoscia in questo, ma solo accettazione della realtà».

La recitazione nel film è meno astratta del solito, più sincera, più partecipata. Come ti dirigi sul set?

«Amo girare molti ciack, soprattutto per le scene che mi riguardano, dove, essendo io meno controllabile, ho bisogno del massimo della lucidità. E' vero, la recitazione è cambiata, perché non c'è più paura del sentimento, c'è nostalgia vera».

Tu in Italia puoi considerare un caso fortunato: fai il film che vuoi e quando vuoi... «Ho sempre trovato il produttore al quale piaceva la mia sceneggiatura, e i film

hanno preso sempre questo avvio. Purtroppo in Italia non esiste un'industria cinematografica, una distribuzione, una promozione del film. I registi devono preoccuparsi per il 5 per cento del film e per il resto di come farli. Ci sono registi che ormai di libri e film ne sanno pochissimo. Conoscono solo numeri di telefono perché è con quelli che fanno i film».

Hai già promesso un'idea per il tuo prossimo film?

«Al film ci sto pensando, soltanto è lui che non pensa a me. Dobbiamo ancora incontrarci».

Con Moretti continua così la felice stagione del cinema italiano a Berlino. A parte i fischi, le polemiche e gli insulti («Solo un pubblico idiota può ridere in alcuni momenti del mio film», è stata una delle risposte più benevoli della Cavanini) per «Interno berlinese»; Fellini, a quasi una settimana dalla presentazione di «Ginger e Fred», continua ad occupare le prime pagine dei quotidiani tedeschi, mentre Gina Lollobrigida, costantemente inseguita da paparazzi e ammiratori, è stata lungamente applaudita dopo la proiezione di «Pane, amore e fantasia» data in suo omaggio allo Zoo-Palace.

L'atmosfera cordiale, simpatica e festosa creata per Moretti, definito dalla stampa tedesca il Woody Allen italiano, ha dato un po' di respiro a fotografi e giornalisti in stato di agitazione per l'arrivo di Sean Penn e della sua famosa consorte Madonna. Venuto a Berlino per presentare alla prima mondiale di «At Close Range», fin dal suo arrivo all'aeroporto è stato assalito da nugoli di fotografi. Madonna, che si considerava in visita privata, irritatissima, è rimasta chiusa in albergo ed è subito ripartita con il «principale consorte» dopo la conferenza stampa di Penn.

«At Close Range» ambientato in una cittadina della Pennsylvania, è tratto da un fatto realmente accaduto nel 1978, e racconta la storia di un capo gang (Christopher Walken) che tenta di uccidere il figlio (Sean Penn), a capo di un'altra gang emergente.

Con un'ottima e intensa interpretazione, giocata sulle nevrosi dei giovani d'oggi, Penn si candida a pieno titolo come l'erede più qualificato dei vari De Niro e Nicholson. A chi gli chiedeva se non si sentiva l'erede di James Dean, Penn ha risposto: «Vorrei vivere un po' più a lungo».

Andrea Crozzoli

«Avvenimento storico» o bocciatura? Parigi perplessa e divisa dopo l'esordio di «La Cinq»

«AVVENIMENTO STORICO» O BOCCIATURA?

Parigi perplessa e divisa dopo l'esordio di «La Cinq»

PARIGI — Pareri discordi sul debutto de «La Cinq», la rete televisiva commerciale di Silvio Berlusconi e Gerome Sejdoux, avvenuto l'altro ieri sera sui teleschermi parigini. L'autorevole «Le Monde» parla di «un avvenimento storico» e aggiunge: «Il monopolio televisivo è finito. E' nata una nuova era per i teleschermi francesi».

«Avanti Popolo», titola entusiasta (ma non senza ironia) il quotidiano «Le Matin»; mentre «Le Parisien», incoraggiato da un suo sondaggio a caldo che ha dato 50 sì e 15 no allo spettacolo, parla di «super 5».

Secondo le «Quotidien de Paris», invece, «lo show è freddo» e tuttavia, annota il giornale, «buono o cattivo che sia, lo si ami o no, si è visto un momento di vera televisione». La rete radiofonica nazionale «France Inter» è entusiasta: «Spettacolo di ottimo livello — ha riferito stamane agli ascoltatori un critico — e grande prova di professionalità».

«Le Figaro», che ieri aveva dedicato un articolo a «La Cinq», accusandola di copiare la pochezza dei programmi con «excatomates di vario genere», oggi tace.

Durissima, invece, la nota di «Libération». «La Cinq non ha passato la prima» è il titolo del giornale: «Ci si aspettava di riempirsi gli occhi con uno show di alto livello — è la sostanza dell'articolo — ma non si è visto quasi nulla».

Fra gli addetti ai lavori si parla di «un vero e proprio voltafaccia del giornale», che proprio ieri aveva dedicato un grande spazio alla rete berlusconiana, con articoli addirittura entusiasti.

Secondo alcuni osservatori, la brusca sterzata di «Libération» sarebbe la conseguenza

del passaggio a Berlusconi di uno dei redattori più importanti del giornale, secondo altri si tratterebbe di una «censura» da clima pre-elettorale.

Discordi anche i pareri dei parigini: «Non avevo mai visto una cosa del genere, non so cosa dire, ma mi pare bello», ha dichiarato un tassista a un'agenzia di stampa, e il titolare di un negozio di tessuti: «Troppe movimenti, non ci ho capito granché».

Entusiasti, invece, alcuni studenti di un liceo di Montparnasse: «Qui, questo è vera televisione».

Raiuno ha vinto la sfida

ROMA — Nella grande sfida Rai-Berlusconi tra l'edizione in Usa di «Buonasera Raffaella» su Raiuno e il gran gala per l'esordio francese di «La Cinq», ha vinto Raiuno. Secondo il sondaggio telefonico Upa-Assap, la prima trasmissione di «Buonasera Raffaella» trasmessa in diretta da New York ha infatti ottenuto giovedì sera, tra le 20.30 e le 23, il più alto indice di ascolto battendo con il 33,4%, «Viva la Cinq», il gala d'esordio di «Canale Cinque» in Francia, trasmesso contemporaneamente in Francia e in Italia (da noi era condotto da Mike Bongiorno e Maurizio Costanzo), che ha avuto il 28,1% dell'ascolto.

«Buonasera Raffaella», oltreoceano ha superato, sia pure di poco, l'indice di ascolto dell'ultima puntata italiana andata in onda il 6 febbraio scorso, che aveva fatto registrare una percentuale del 32,8%.

■ NOZZE — Rod Stelger, 60 anni, ha sposato a Londra Paula Ellis, 26 anni, cantante americana.

RISTORANTI E RITROVI

STASERA AL DANCING PARADISO
Trieste via Flavia, bus 20, 21, 48 tel. 812391. Dalle 21 all'una il liscio e Anni sessanta con l'orchestra «I VEGAS».

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

LA GROLLA - PROSECCO
19 portate L. 22.000. Tel. 225216.

TOR CUCHERNA
Ristorante, american bar, discoteca. Via Chialuchiera 7, tel. 63000 (chiuso la domenica).

PIANO BAR HOTEL SAVOIA
Questa sera dalle 22 con voi.

RISTORANTE ALLO SQUERO
Avvisa la gentile clientela che ha riaperto. Viale Miramare 42. Tel. 410894.

GELATERIA ARNOLDO BRUNO
Viale D'Annunzio 58

Ha riaperto tel. 750023.

BAGUTTA TRIESTINO
Nuovo numero telefonico 761839.

BUFFETTERIA GLOU GLOU
Panini caldi — specialità alla piastra. Via Locchi 20. Tel. 304932. Chiuso il mercoledì.

DISCOTECA LA CAPANNINA
Domenica 23 e martedì 25 febbraio dopo le 22 gara di Break-Dance tra formazioni locali e formazioni statunitensi. Venite a fare il tifo per i nostri ragazzi. Tel. 827888.

DISCOTECA LA CAPANNINA
Tutte le sere dalle 22 e ogni domenica pomeriggio dalle 15 ultime novità discografiche. Lunedì chiuso. Via Costalunga 113. Tel. 827888.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE
Riva Grumula 2. Tel. 305122.

«L'OASI» BRAZZANO DI CORMONS
La cucina del pesce. 8 Marzo Festa della Donna. Prenotate telefonando 0481/92305.

GNOCCHI ALL'INGORDA
Dalle 12 alle 24. V.le Sanzio 42. Tel. 54397 (lunedì chiuso).

VALENTINIS CLUB MONFALCONE
Questa sera ballo con l'orchestra spettacolo Daniele Comba. Discoteca con i migliori d.j. Tel. 0481/470443.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.00 «All'ombra degli alberi fiamma» (3 pun) «Buon 1914».
- 11.00 Il mercato del sabato. Spendere meno, investire meglio, guadagnare di più. Un programma di Luisa Rivelli. Regia di Piero Panza. Conduce in studio Luisa Rivelli. 1.a parte.
- 11.55 Che tempo fa.
- 12.00 Tg 1 - Flash.
- 12.05 Il mercato del sabato, 2.a parte.
- 12.30 Check-up. Un programma di medicina ideato da Biagio Agnes. Con Luciano Lombardi.
- 13.30 Telegiornale.
- 13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
- 14.00 Prisma. Settimanale di spettacolo del Tg 1 di Gianni Raviele. Realizzazione di R. Sirugo.
- 14.30 «IL TESORO DELL'AFRICA». (BEAT THE DEVIL, 1954). Film d'avventura. Regia di John Huston. Con Humphrey Jones.
- 16.00 Le ragioni della speranza.

- 16.10 Prossimamente.
- 16.30 Speciale Parlamento di Gianni Coletta.
- 17.00 Tg 1 - Flash - Estrazioni del Lotto.
- 17.05 Eurovisione: Spagna: Madrid. Atletica leggera: Campionati europei indoor.
- 19.40 Amanacco del giorno dopo.
- 19.50 Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.30 Dal «Sistina» di Roma, Giovannini e Garinei presentano «Taxi a due piazze», farsa in due tempi di Ray Cooney con Johnny Dorelli. Versione italiana di Jaka Fiastri, diretta da Pietro Garinei. Nel cast: Paola Quattrini, Martine Brochard, Riccardo Garrone, Toni Ucci, Gianni Bonagura.
- 22.35 Telegiornale.
- 22.45 Sabato club. Ak - l'imperatore. A cura di Aldo Tassone (VII). «LA FORTEZZA NASCOSTA». (1958) film - Regia di Akira Kurosawa.

RAIDUE

- 7.55 Eurovisione. Italia: Fenis. Slittino - Coppa del mondo. Singolare maschile e femminile. 1.a manche.
- 10.05 Giorni d'Europa. A cura di Gianni Coletta.
- 10.35 Prossimamente.
- 10.50 Eurovisione. Svezia: Are. Sci: Coppa del mondo. Discesa maschile.
- 12.30 Tg 2 - Start. Muoversi come e perché di Paolo Meucci.
- 12.30 Tg 2 - Ore tredici.
- 13.25 Tg 2 - C'è da salvare. A cura di Carlo Picone.
- 13.30 Tg 2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni.
- 14.00 Dse: Scuola aperta. Di Alessandro Melicani. Istruzione musicale in Italia.
- 14.30 Tg 2 - Flash.
- 14.35 Estrazione del Lotto.
- 14.40 Sport a cura della redazione sport Tg 2. Eurovisione: Fenis (Italia) slittino Coppa del mondo, singolare maschile e femminile. (1 e 2 manche). Da Are (Svezia) sci, Coppa del mondo, discesa maschile. Pallavolo Santal-Stella rossa. Da Biancavilla, ciclismo, settimana ciclistica internazionale di Sicilia: Capo D'Orlando-Biancavilla.

- 16.30 Pane e marmellata. IN studio Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Frizzi. Regia di Mario Bazzi.
- 17.30 Tg 2 - Flash.
- 17.35 Vita di Leonardo Da Vinci. 6.a puntata, con Philippe Leroy, Giulio Bosetti, Glauco Onorato. Regia di Renato Castellani.
- 18.30 Tg 2 - Sportsera.
- 18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm, con K. Malden e M. Douglas. Telefilm. Chi ha ucciso Helen French?
- 19.40 Meteo 2.
- 19.45 Tg 2 - Telegiornale.
- 20.20 Tg 2 - Lo sport.
- 20.30 «PROFESSIONE PERICOLO», film d'avventura. Regia di Richard Rish.
- 22.40 Tg 2 - Stasera.
- 22.50 Il cappello sulle ventrè di Federico Montarduni, Raul Morales, Paolo Mosca.
- 23.35 Appuntamento al cinema.
- 23.45 Tg 2 - Stanotte.
- 23.55 Notte sport. A cura della redazione sportiva del Tg 2 in collaborazione con il pool sportivo.

RAITRE

- 10.30 Eurovisione. Italia: Fenis. Slittino - Coppa del mondo singolare maschile e femminile. 2.a manche.
- 14.30 Trento: Sol, Trofeo Topolino.
- 15.30 Giorfestival '85 Special Waterlo.
- 15.55 Prossimamente.
- 16.10 Dse: Antiche genti italiane. Testi di Sabatino Moscati. Regia di Isabella Genovese Incandini. «Gli Etruschi». 2.a parte.
- 16.40 «E VENNE UN UOMO», film (1955), regia di E. Olmi, con Rod Steiger, Adolfo Celi.
- 18.05 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.
- 19.00 Tg 3.

- 19.35 Archivio dell'arte, a cura di A. Catani: «Anagni: il duomo» di Giovanni Carandente, regia di Carlo Bavagnoli.
- 20.05 Dse: Scuola aperta sera, di A. Melicani. A cura di Laura Fortini e Luisa Raimondi. «Immagini dal Conservatorio di Santa Cecilia», di Alberto Pellegrini.
- 20.30 Bernstein dirige le sinfonie di Gustav Mahler, Orchestra filarmonica di Vienna, regia Tv di H. Burton - Nell'intervallo Tg 3.
- 22.35 Pirandello a teatro e altrove. «Enrico IV», di Luigi Pirandello. Nel cast: Memo Benassi (Enrico IV), Paola Borboni, Luciano Alferici, Ottorino Guerrini, Mario Franco Volpi, Scaccia, Luisell Bori. Regia di Claudio Fino.

RETEQUATTRO

- 14.15 Novela: Destini, con Tony Ramos e Betty Faria.
- 15.00 Novela: Agua viva, con Lucelia Santos e Reginaldo Faria.
- 15.50 «Retequattro per voi». Antiprima del programma della settimana condotta da Cinzia Lenzi.
- 16.10 Film: «VOGLIO SPO-SARLE TUTTE», con Elvis Presley, Shelley Fabares. Regia di Norman Taurog. (1966), commedia.
- 17.50 Telefilm: Lucy show.
- 18.20 Sceneggiato: Al confini della notte.
- 18.50 Sceneggiato: I Ryan.
- 19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
- 20.30 Film: Delon-Belmondo: Ladi di cuori - «L'UOMO DI HONG KONG», con Jean Paul Belmondo, Ursula Andress. Regia di Philippe De Broca. (1968).
- 22.30 Retequattro per voi.
- 22.50 Telefilm: Mash.
- 23.20 Telefilm: Kingston, «Paura in città».
- 0.20 «Cinema e co.», Rotocalco settimanale di cinema.
- 0.50 Telefilm: Ironside.

CANALE 5

- 9.10 Film: Il giovane Mastrolanni - «PARIGI È SEMPRE PARIGI».
- 11.10 «Come stai», rubrica sulla salute condotta da Alba Cerato. Regia di Nello Giffi.
- 11.40 «Campo aperto», rubrica sull'agricoltura.
- 12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
- 13.30 «Antiprima», programma per sette serie commedie da Licia Colò.
- 14.10 Film: Sabato italiano: Alberto Sordi - «UN EROE DEI NOSTRI TEMPI», con Alberto Sordi, Franca Valeri. Regia di Mario Monicelli. (1955), commedia.
- 16.15 Telefilm: Freebie and Bean.
- 17.15 «Big bang», Settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
- 18.00 «Record», programma sportivo condotto da Giacomo Crosa. Regia di Riccardo Humbert.
- 19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
- 20.30 «Pentation», gioco a premi di Mike Bongiorno.
- 23.40 «Premiere», settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo, Luca Ronchi e Mario Canale. Film: Hollywood su Hollywood, «VIALE DEL TRAMONTO», con Gloria Swanson, William Holden, regia di Billy Wilder. (1950), drammatico.

ITALIA 1

- 8.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
- 8.50 Telefilm: Alla conquista dell'Oregon.
- 9.40 Telefilm: Fantasilandia.
- 10.30 Telefilm: Wonder woman.
- 11.30 Telefilm: Quincy.
- 12.30 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
- 13.20 Spettacolo: «Tutto per denaro». «Help», con i gatti di Vico Miracoli e Fabrizio Carminati.
- 14.15 Sport: Americanball.
- 16.00 Cartoni animati.
- 18.00 Musicale: «Musica è».
- 19.00 Spettacolo: «Gioco del leopardo».
- 19.30 Telefilm: La famiglia Addams.
- 20.00 Cartone animato: Kiss Me Licia.
- 20.30 Film: «CORNETTI ALLA CREMA», con Lino Banfi, Gianni Cavina. Regia di Sergio Martino. (1981), commedia.
- 22.30 Telefilm: Legmen.
- 23.30 Rubrica: Grand prix, settimanale televisivo, pista/strada/rally.
- 0.30 Musicale: Deejay television.

ANTENNA-TMC

- 15.00 Promozione pellicole.
- 16.00 In eurovisione e in diretta da Madrid. Campionati europei di atletica indoor.
- 18.10 In eurovisione da Are (Svezia). Sci - Coppa del mondo, gara maschile.
- 18.50 Oroscopo di domani.
- 19.00 Tele Antenna notizie.
- 19.15 Rubrica religiosa: «Appuntamento con la parola», a cura di don Silvano Latin.
- 19.30 Telefilm.
- 20.00 Sceneggiato: L'isola del gabbiano.
- 21.00 Film: «DAI SPIRRO», poliziesco con Lino Ventura.
- 23.00 In eurovisione da Madrid, campionati europei di atletica indoor, 2.ª semifinale delle finali di due giorni.
- 23.15 Pallavolo - Sintesi di una partita del campionato italiano serie A. Al termine Tele Antenna notizie (r.).

TELECAPODISTRIA

- 17.00 Pallacanestro, campionato jugoslavo. Atletica leggera - Madrid: campionati europei indoor.
- 18.55 Tg Notizie.
- 19.00 Atletica leggera - Madrid: campionati europei indoor.
- 19.30 Tg Punto d'incontro.
- 19.50 Sabato in famiglia.
- 20.30 Le nuove sinfonie di Ludwig van Beethoven, Orchestra filarmonica di Vienna diretta da Leonard Bernstein - Introduzione di Maximilian Shell - Sinfonia n. 3 in Mi bemolle op. 55 «Eroica».
- 22.00 Tg Tuttoggi.
- 22.10 Omaggio a Franco Ferrara - 1.a parte. Musiche di Rossini, Weber e Verdi.
- 23.00 Il brivido dell'imprevisto, telefilm.
- 23.30 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onde verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario: 6.15. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settimanale per automobilisti: 18.30. Obiettivo Europa: 18.30. Musicalmente parlando: 19.30. Dse: Estrazioni del Lotto: 13.05. Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z (ultima puntata): 13.50. Onde verde Europa: 14.03. D. J. Story (6): 14.41. LP musica: 15.01. Gr1 business: 15.03. Varietà, varietà: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autocorso, settiman

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

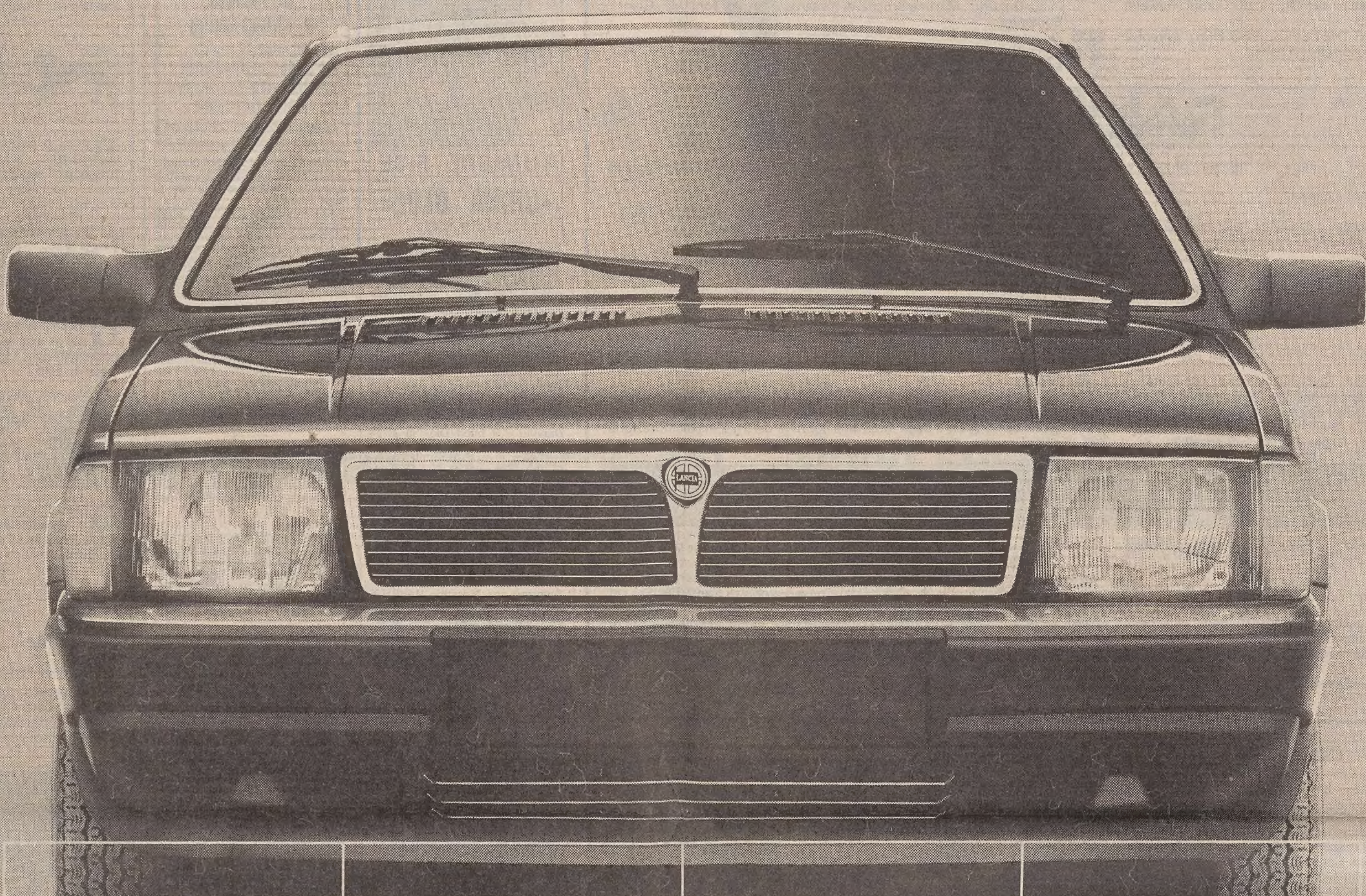
4.28 D/Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R Tergeste - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (*)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 28.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (5) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex Simplon Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (5) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.18 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Firenze C. - Milano - Venezia S.L. (cuccette II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
19.00 D Venezia Express - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85; cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica)
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R Tergeste - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 8.6 al 28.9.85) (*)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/Venezia S.L.

(*) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(*) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi.
(2) Non circola nei giorni di venerdì dal 2.6 al 26.9; mercoledì e venerdì (dal 29.9.85).
(3) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1/1/86.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.6 al 27.9.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85).

IL FASCINO DI UNA PRISMA. LA SUPERIORITA' DI UNA LANCIA.



Lubrificazione specializzata Olio Fiat per Lancia con Vs. Turbo Synthesis.

Prisma 1300.

Il fascino di una Prisma in una cilindrata contenuta, con prestazioni di una cilindrata superiore. Motore da 78 CV, 160 km/h, da 0 a 100 km/h in 14,3 secondi. Consumi ridotti: 8 litri per 100 km a 120 all'ora. Lancia Prisma 1300. La certezza di possedere la classe e il valore della superiorità Lancia.



Prisma 1500-1600.

La motorizzazione 1500 si addice particolarmente alla Prisma. I suoi 85 CV assicurano un perfetto equilibrio tra prestazioni brillanti e consumi estremamente interessanti. La Prisma 1600 è la più esuberante: 105 CV, 178 km/h, da 0 a 100 km/h in 10,2 secondi. Al vertice della sua categoria per prestazioni, soluzioni tecnologiche, dotazioni, confort.



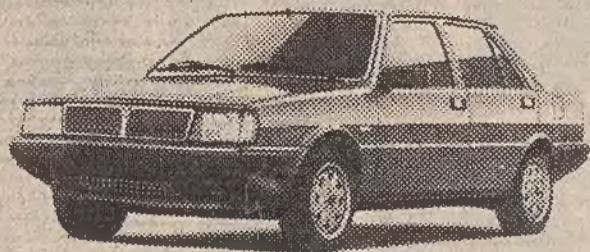
Prisma diesel.

La classica superiorità di una Lancia con tutti i vantaggi del diesel. Un diesel dell'ultima generazione: il collaudato 1930 cc, eccezionalmente elastico - raggiunge la coppia massima di 12,1 kgm a soli 2000 giri/min. - , veloce, affidabilissimo. Silenziosità sorprendente, grande economia di esercizio, grazie a soluzioni tecnologiche d'avanguardia. Una nuova interpretazione del diesel.



Prisma turbodiesel.

Le prestazioni di un diesel a livello delle migliori auto a benzina. Il turbodiesel ai vertici della categoria: 170 km/h, da 0 a 100 km/h in 12,9 secondi. Coppia massima 17,5 kgm a soli 2400 giri/min. Interni di raffinata eleganza, tessuti firmati in esclusiva per Prisma da Ermengildo Zegna, confort d'alto livello. Per una esperienza di guida esclusiva ed entusiasmante. Una guida autenticamente Lancia.



Le vetture Lancia possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Sava Leasing.

La differenza di viaggiare in Lancia.



Continuaz. dalla 14.a pagina

RABINO 762081 libero Servola vista mare tre camere cucinotto bagno 75.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Pascoli tre stanze bagno riscaldamento autonomo 99.900.000. 14/22
RABINO 762081 libero Severo camera angolo cottura bagno ingresso 23.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Giulietta camera camerette cucina bagno 80.800.000. 14/22
RABINO 762081 Grotta panoramica salone tre camere cucina doppi servizi posto macchina 170.000.000. 14/22
SAPPADA centro appartamento due camere doppio garage 50 m impianti risalita, nuovo arredato 125.000.000 trattabili. 0422/790190-790359. 97/22

VENDO casa e terreno in strada di Rozzoli 133, contatti diretti domani dalle 10 alle 14. 52804/22
VESTA vende nuovi prontingressi zone Grotta Commerciale S. Luigi lussuosi panoramici tre stanze salone cucina doppi servizi poggiori con mansarda oppure con taverna riscaldamento autonomo a metano posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 829/22

VESTA vende villa libera Sistiana di costruzione recente su due piani tre stanze salone cucina tripli servizi poggiori taverna mansarda e 1.000 mq di terreno. Telefonare 730344 Gallina 4. 829/22
VESTA vende libero via Fabio Severo ultimo piano panoramico con grande terrazza due stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344.

VESTA vende libero zona Borgo teresiano piano primo adatto studio professionale mq 180 completamente ristrutturato riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 829/22
PIAZZETTA Puecher notte giovedì 13 febbraio smarrita vettura. 52837/24

25 Animali
CUCCIOLI Epagneul Breton iscritti ottima genealogia cede 0481/91077. 52/25

26 Matrimoniali
SOLITUDINE! Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione matrimoniale? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa Nazionale «Anag» Trieste 577315 Udine 48744 Gorizia 87449. 52702/26

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 28.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 28.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dal 8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex Simplon Express Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D Udine
10.16 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine - Tarvisio
15.46 L Udine - Venezia S.L. (*) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D Italian Österreich Express - Vienna - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
9.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.48 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D Gondoliers Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(*) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

Il piccolo spazio

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza; è piccola solo nei costi.

11/14
127
Golf
vendo
30/14
lotte
port

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 0429/2553.

AGENZIA Meridionale S. GIACOMO

un gran risultato.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040/65065/6/7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3/B - Galleria Tergeste
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481/34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Montebelluna - Tel. 0431/72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432/203924